

Annulato il pronunciamento del Tar che aveva escluso la lista di Alternativa sociale dalle elezioni nel Lazio

Regionali, riammessa la Mussolini

Ricorso accolto dal Consiglio di Stato. An: «Una sentenza abnorme»
Voto blindato sulla riforma della Costituzione. L'opposizione: vergogna

Storia alla carbonara

di Mino Fuccillo

Una storiaccia che peggiora a ogni puntata, qualcosa che non solo emana cattivi odori ma che, a furia di rimestarla, inquina, sporca, ammalia il voto per le regionali. Le elezioni, quelle nel Lazio soprattutto, ma non solo. Le elezioni, quelle che oggi sono a rischio legale di non validità e a certezza razionale di imbroglio incorporato.

Le firme a sostegno della lista della Mussolini sono e restano in buona parte false, per questo era stata esclusa. Il magistrato che ha riammesso la lista ha solo sancito che l'accertamento della falsità non era stato fatto nelle forme di legge. Principio giuridicamente fondato ma eticamente e politicamente discutibile.

Le firme, false, erano state trovate, e probabilmente anche messe, secondo un piano d'azione che aveva programmato l'esclusione di una lista scomoda. I «cacciatori» di firme sapevano cosa cercare, hanno cercato fuori dalla regole e non è da escludere che abbiano attirato la «selvaggina» in una trappola. Quindi ora sappiamo che le firme si truccano perché di solito nessuno le guarda e che ci si può organizzare per far fuori il concorrente e questa viene spacciata come astuzia democratica. Non basta, sappiamo anche che le varie magistrature non potranno mai risolvere anche se sempre più saranno invocate e interverranno spesso contraddicendosi tra loro. Il meccanismo elettorale, lo spirito civico e civile del voto soffoca sotto carte bollate, ricorsi e sentenze.

Purtroppo non basta ancora: un sorriso di soddisfazione ha accolto la notizia del ritorno in campo della Mussolini.

NUOVO PATTO DI STABILITÀ

Guai per l'Italia

di Francesco Giavazzi

Fra qualche mese l'Italia potrebbe trovarsi in questa situazione: un disavanzo per il 2003 e il 2004 rivisto da Eurostat e superiore in entrambi gli anni al limite del 3%; una trimestrale di cassa che stima per il 2005 un disavanzo oltre il 4%; e infine con un Patto che ha perduto credibilità per il trasferimento all'Ecofin del potere di decidere se un Paese abbia o no violato le regole e, qualora le abbia violate, entro quanto debba correggere gli squilibri di finanza pubblica.

Segue a pagina 9



Presunto pagamento a un avvocato inglese per testimoniare in suo favore in tribunale Berlusconi indagato per corruzione

A pagina 3 Nella foto sopra, il gesto eloquente di un'esultante Alessandra Mussolini dopo la riammissione al voto.

Tempo guastafeste già a partire da oggi Con nuvole e pioggia le vacanze pasquali

ROMA Tempo guastafeste per le prossime vacanze di Pasqua, con nuvole e pioggia in tutta Italia portate da tre perturbazioni che arriveranno una dopo l'altra, senza intervallo. Secondo le elaborazioni del Centro Epson meteo il sole primaverile di questi giorni si prepara, fin da oggi, a lasciare il posto a un cielo nuvoloso e a piogge sparse. Continuerà però il caldo, con temperature decisamente nella media stagionale. Venerdì, secondo i meteorologi, sarà il peggior giorno della settimana. Il giorno di Pasqua pioviggia soprattutto nel Friuli Venezia Giulia.

A pagina 8

Studente Usa fa strage a scuola poi si ammazza

A pagina 6

Kenzo Tange, addio al grande architetto

A pagina 29

Stati Uniti, le sonde rimangono staccate ma i genitori sperano nell'appello

Il giudice: non nutrite più Terri

Per la donna in stato vegetativo la fine in pochi giorni

WASHINGTON «I tubi che alimentano Terri Schiavo non devono essere riattaccati». Lo ha stabilito il giudice di Tampa, in Florida, chiamato a pronunciarsi sulla sopravvivenza della donna di 41 anni che da 15 si trova in stato vegetativo. I genitori di Terri avevano chiesto di riattaccare le sonde per opporsi alla volontà del marito che invece vuole praticare l'eutanasia.

La battaglia legale che divide l'opinione pubblica dell'America e del mondo intero non è conclusa: i parenti hanno annunciato ricorso in appello. Ma per Terri, che non viene nutrita da venerdì scorso, la fine sembra ormai imminente.

A pagina 7



Terri Schiavo

L'ex presidente Ue, neocittadino dell'Istria, commenta con «Il Piccolo» la guerra di slogan

Prodi: «Scrivete pure sui monti, l'Europa prevale»

TRIESTE «Le scritte nazionaliste sulle pendici dei monti del Carso? Sono contrasti che devono essere guardati come elementi di cui tener conto ma che non fermeranno il processo di riappacificazione. L'Europa vincerà». Lo sostiene Romano Prodi, appena insignito della cittadinanza onoraria della Contea dell'Istria. Intanto a Ranziano, sul monte Faiti, è apparsa un'altra scritta pro Tito.



La scritta sopra Ranziano.

A pagina 5
Manzin e Barella

«Naš Tito» a Bagnacavallo

di Moni Ovadia

Sul confine fra Italia e Slovenia ricompaiono da qualche giorno bellicose scritte di tono nazionalista. C'era da aspettarsi: revisionismi e nostalgie di casa nostra, del tutto illegittimi, hanno prodotto quello che può essere considerato a tutti gli effetti il loro frutto avvelenato.

Non va infatti dimenticato che è stata portata alla sensibilità delle popolazioni slave, che hanno sofferto la brutalità nazifascista già a partire dagli anni Venti, un'inutile e pretestuosa provocazione.

Segue a pagina 5

Per Illy il caso è chiuso
Presidenza Insiel:
dopo le verifiche
l'incompatibilità
di Cozzi sparisce

TRIESTE Colpo di scena sul caso Insiel. L'incompatibilità che fino a qualche ora fa stoppava la nomina del friulano Dino Cozzi, già alla guida di Agemont, alla presidenza della società informatica della Regione Friuli Venezia Giulia è all'improvviso svanita.

Di questo avviso, dopo approfondite verifiche della legge che all'inizio sembrava non lasciare scampo a Cozzi, sono i quattro pareri legali commissionati dalla giunta Illy all'Avvocatura regionale e ad alcuni esperti esterni. In più c'è un precedente illustre. Per il governatore il caso è chiuso.

A pagina 13
Ballico e Giani

LA LIBERTÀ DI MORIRE BENE

di Gianfranco Bettin

In «Million Dollar Baby», lo struggente film di Clint Eastwood, era l'amaro e duro personaggio interpretato dallo stesso regista a tagliare il nodo tragico che lega alla vita, una vita ridotta a mera sofferenza, la sfortunata e fiera «baby» del titolo.

Segue a pagina 9

In agonia Ranieri di Monaco

CENTRO PELLETERIE
TOTAL LOOK
...la tua pelle

APERTO
08.00 - 19.00
DAL LUNEDÌ
AL SABATO

giacche pelle uomo e donna

VIA LA MARMORA, 14 - zona fiera
Tel. 0401390770

MONACO C'è Carolina, la primogenita, c'è Alberto, fedele soltanto al suo celibato; e c'è Stephanie, la più irrequieta e la più amata, forse anche perché quel tragico 14 settembre, sui tornanti della Rocca, nella Rover 3500 della principessa Grace che infranse la favola del secolo c'era anche lei, la più piccola. I tre eredi Grimaldi piangono insieme al capezzale del principe, ormai in agonia. Ranieri di Monaco ha avuto una polmonite dovuta a un raffreddamento rimediato passeggiando in giardino. Tutto sembrava andare per il meglio ma ieri la situazione è precipitata con una nuova «infezione broncopolmonare». Il principe è in rianimazione. Alberto, principe ereditario, è tornato dalle vacanze in Val Badia.

A pagina 6

Trieste: due anni per le attenzioni sessuali rivelate dal piccolo di 5 anni e mezzo. Era stata denunciata dalla nuora separata dal marito Condannata la nonna che molestava il nipotino

Il Friuli Venezia Giulia in cucina
In edicola
il secondo volume «Primi piatti»
a soli € 6,90 in più
a richiesta con
IL PICCOLO



Il Friuli Venezia Giulia in cucina: la tradizione che si rinnova ogni giorno sulla tua tavola.

(Il Piccolo + Libro € 7,80)

TRIESTE Due anni di reclusione: è la prima volta che un tribunale, a Trieste, condanna una nonna per atti di pedofilia sul nipotino.

«Via, via, andatevene via», ha urlato la donna dopo aver ascoltato impietritamente la sentenza pronunciata dopo solo poco più di un'ora di camera di consiglio dal giudice Luigi Dainotti. La nonna sembrava molto più giovane della sua età e era accompagnata da un gruppo di signore. La donna dovrà risarcire il nipote con 15 mila euro.

Poco più in là c'era la mamma del bambino, che aveva accusato la mamma dell'ex marito di aver toccato il nipotino mentre guardava i cartoni animati.

A pagina 17
Corrado Barbacini



È IN ARRIVO UNA SORPRESA PER VOI

www.civibank.it

Banca di Cividale
Gruppo Banca Popolare di Cividale

Approvati gli articoli della svolta, oggi il voto sul provvedimento che affronterà una terza lettura alla Camera e una ulteriore nell'assemblea di Palazzo Madama

Senato, avanti con le riforme nella bagarre

L'opposizione alza i cartelli: «Giù le mani dalla Costituzione». E grida: «Vergogna». La maggioranza: «Buffoni»

ROMA. Clima incandescente al Senato dove in mattinata si sfiora la rissa e la maggioranza in meno di tre ore approva tutti gli articoli del disegno di legge di riforma della Costituzione. Il voto finale sull'intero provvedimento (che dovrà tornare alla Camera e al Senato per la terza e la quarta lettura) ci sarà oggi e la Lega, che aveva condizionato la sua permanenza nel governo all'approvazione della devolution prima di Pasqua, dirà che l'alleanza con la Cdl potrà continuare anche nella prossima legislatura.

Il Centrosinistra, che denuncia l'ennesimo ricatto del Carroccio e non accetta che la maggioranza possa cambiare in poche ore le regole della democrazia, invita i cittadini alla mobilitazione e si prepara a affrontare il referendum confermativo.

I senatori dell'opposizione decidono che la protesta nell'aula del Senato deve essere plateale e a un certo punto si alzano in piedi agitando cartelli bianchi con su scritto: «Giù le mani dalla Costituzione». Poi si leva un coro assordante. Il Centrosinistra grida «vergoogna, vergogna», dai banchi del Centrodestra si risponde con «buffoni, buffoni».

La tensione sale oltre i livelli di guardia, i commissari precipitano a sequestrare i cartelli e il presidente di turno a Palazzo Madama, il leghista Francesco Moro, è costretto a sospendere per cinque minuti la seduta.

I senatori si avviano alla boffette per prendere un caffè, ma il clima è pesantissimo. Willer Bordon e Luigi Compagna arrivano quasi alle mani. Il senatore dell'Udc parla di ostruzionismo inaccettabile e accusa di «squadismo» l'opposizione.

Il capogruppo della Margherita ha la risposta pronta: «Viste le compagnie che frequenta, di squadismo Compagna se ne intende bene».

Gli animi si surriscaldano, le parole vengono sostituite dagli insulti («Sei uno stronzo», «no, lo stronzo sei tu») e la rissa è evitata solo dal tempestivo intervento dei commissari e di alcuni senatori.

Ma a dominare la scena non sono solo gli scontri verbali.

La determinazione della maggioranza, che ha votato compatta un articolo dietro l'altro, è stata contestata da tutta l'opposizione e anche Giulio Andreotti ha fatto sentire la sua voce. «Vado a prendere un caffè perché mi sto addormentando. Del dibattito parlamentare su questo disegno di legge, taglia corto il senatore a vita - non rimarrà nulla se non una riforma non organica e la richiesta del numero legale».

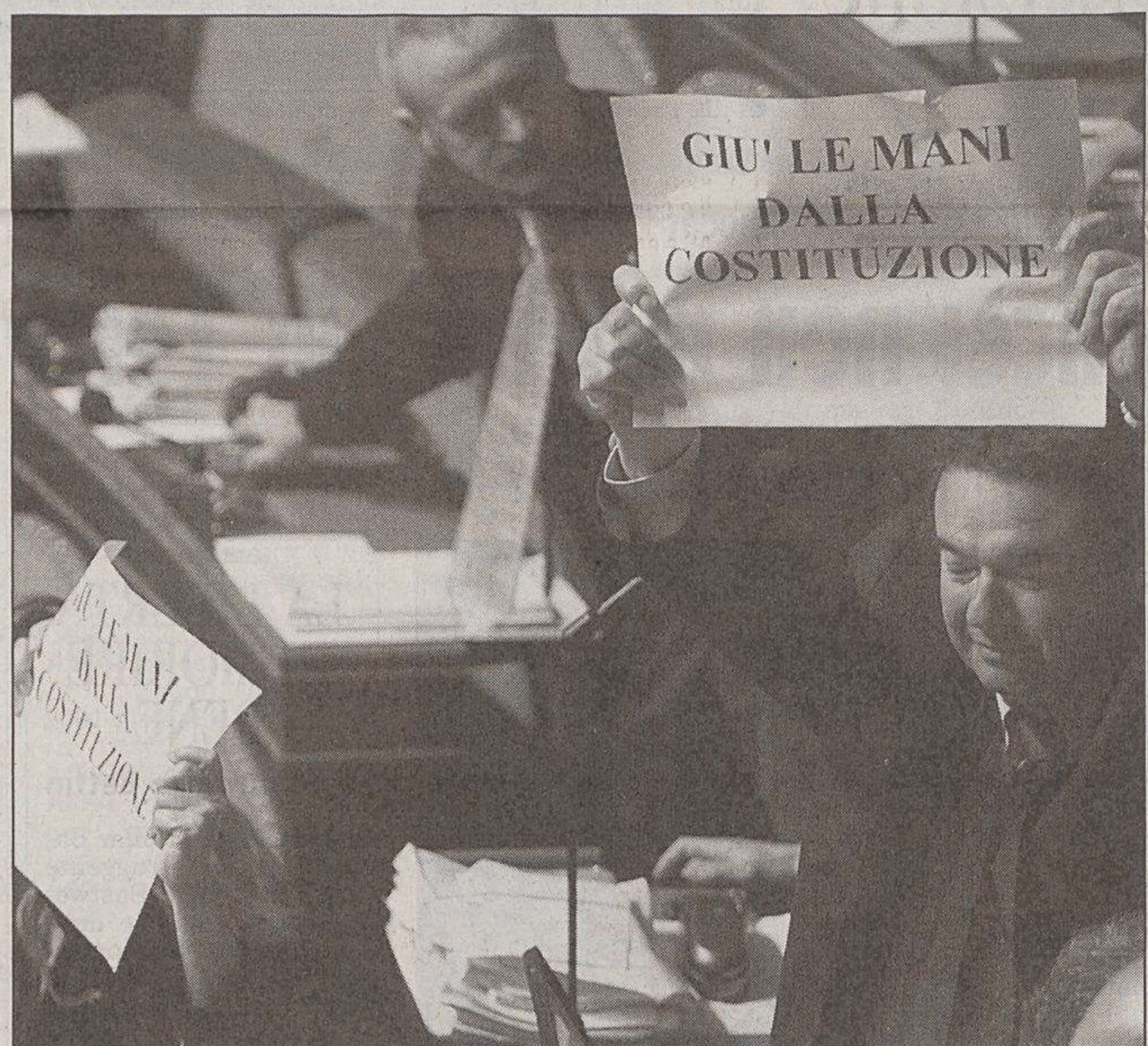
Lapidario il commento del capogruppo dei senatori della Quercia, Gavino Angius: «Siamo alla fine di una vicenda che lascerà tracce profonde. Da oggi è aperta la campagna referendaria». A contestare la decisione di procedere sulle riforme a colpi di maggioranza è anche Romano Prodi per il quale quello della Lega non è un ricatto occulto ma un «ricatto del tutto palese». «Non si può trasformare completamente la Costituzione con un dibattito soffocato come questo» dice il leader dell'Unione per il quale «non c'è alcun dub-

bio», si andrà al referendum. «La Casa delle libertà, come si era impegnata con gli elettori, sta attuando il cambiamento, ed il varo delle riforme costituzionali è la prova più chiara di questa ferma volontà. L'opposizione del Centrosinistra attuata con la pratica dell'ostruzionismo, e di Prodi, con il metodo della bugia, dimostra come questo schieramento voglia impedire il cambiamento e mantenere inalterato lo status quo», dichiara il presidente dei senatori di An, Domenico Nania. «Decideranno gli eletto-

ri con il referendum confermativo - aggiunge il capogruppo - se vogliono mantenere in vigore il federalismo approvato dall'Ulivo che provoca la secessione mascherata e che favorisce le Regioni più ricche. Saranno gli elettori a dire se vogliono scegliere e poi giudicare il capo del governo, se vogliono mantenere in vigore la pratica dei ribaltoni o se invece desiderano che il loro voto valga davvero e non possa essere tradito a seconda delle convenienze dei partiti». Dibattito aperto.

Gabriele Rizzardi

Così la nuova Costituzione



L'opposizione al Senato insorge: «Giù le mani dalla Costituzione».

sce poi la devolution (obiettivo numero uno della politica della Lega), grazie alla quale le regioni potranno «dettare legge» su nuove materie.

Ecco, in sintesi, la nuova Costituzione votata dal Senato.

Parlamento. È composto dalla Camera dei deputati e dal Senato federale.

Deputati e senatori, un taglio all'organico. Si riduce il numero dei parlamentari (di circa il 23 per cento). I deputati scendono da 630 a 500, i senatori da 315 a 252. Restano 18 (ma saranno tutti deputati) i parlamentari eletti dagli italiani all'estero.

I deputati a vita. Prendono il posto dei senatori a vita e scendono da cinque a tre.

Una ventata di gioventù. Si abbassa il limite d'età per poter varcare i portoni del palazzo della politica: basterà aver compiuto 21 anni (ora ne servono 25) per entrare a Montecitorio e 25 (invece di 40) a palazzo Madama.

Senato federale. La «Camera alta» è forse il luogo dove il restyling istituzionale è maggiormente visibile. I senatori saranno eletti in ciascuna regione contestualmente ai rispettivi consigli. Ogni regione dovrà eleggere almeno sei senatori (ma a Molise e Val d'Aosta ne spettano rispettivamente due e uno). Ai lavori del Senato partecipano, ma senza poter votare, rappresentanti delle regioni e delle autonomie locali.

La durata della legislatura. La Camera è eletta per 5 anni. I senatori eletti in ciascuna regione restano in carica fino alla data della proclamazione del nuovo consiglio regionale.

Alle opposizioni le commissioni di garanzia. EspONENTI dei gruppi di opposizione presiederanno le commissioni o i comitati con compiti di ispettivi, di controllo e di garanzia.

Cambia l'iter delle leggi. Sparisce il bicameralismo perfetto che ha funzionato fino ad oggi. La Camera esamina le leggi su materie riservate allo Stato (ad esempio politica estera, difesa, giustizia, ecc.). Il Senato ha 30 giorni (15 se si tratta di decreti) per proporre modifiche, ma la parola definitiva spetta a Montecitorio. Il Senato esamina leggi che riguardano le materie concorrenti, cioè quelle ri-

Il presidente dei deputati diessini e tutto il Centrosinistra si oppongono alle decisioni assunte

Violante: «Chiederemo subito il referendum»

Veltroni: «Paralisi a causa di un gruppo che ha messo sotto schiaffo il Parlamento»

ROMA. «Se la devolution dovesse essere approvata, com'è probabile, saranno gli italiani a boccia con il referendum che noi proporremo immediatamente». Lo ha detto Luciano Violante, presidente dei deputati dei Ds, parlando con i giornalisti a Lamezia Terme. «Si tratta di una riforma - ha aggiunto Violante - micidiale per il Mezzogiorno perché innesca un meccanismo in base al quale risorse e poteri sono spostati alle regioni forti, mentre quelle deboli restano senza tutela in materia di salute e di scuola».

«Un pasticcio. Soprattutto dal punto di vista della confusione dei poteri» ha continuato Violante. «E un pasticcio - ha spiegato - perché avremo un presidente del Consiglio onnipotente alla Camera e paralizzato al Senato. Quindi la macchina dello Stato non funzionerà».

ELECTION DAY

L'aula del Senato voterà oggi il decreto sull'election day, subito dopo aver dato il via libera al ddl sulle riforme istituzionali. Ieri l'assemblea di Palazzo Madama ha definito il testo, approvando gli articoli e votando tutti gli emendamenti.

La proposta di rinviare a oggi il decreto legge, che era stato già approvato dalla Camera il 22 febbraio e che stabilisce lo svolgimento nella stessa data di regionali e amministrative, è stata avanzata dal relatore Lucio Malan (Fi) e approvata dall'aula.

Il Centrosinistra ha contestato il cambio di calendario mentre il capogruppo

della Lega, Ettore Pirovano, ha difeso la richiesta del vicepresidente del gruppo di Fi. Alla fine è intervenuto il presidente Marcello Pera che ha ricordato come nella conferenza dei capigruppo era stato deciso che i decreti sarebbero stati votati domani mattina (oggi ndr), dopo le riforme, solo qualora non si fosse concluso il loro esame. E per sottolineare questo elemento, Pera ha aggiunto in aula: «Il calendario approvato è costato molta fatica, molta fatica... ma se Malan insiste lo metto ai voti, facendo notare che così vi è un ulteriore cambiamento di calendario». Alla fine il voto sancisce lo slittamento a oggi.

«Lo dico da molto tempo: andiamo verso una paralisi del Paese per effetto di una legge fatta come è stata fatta, sulla base di una pressione, di un condizionamento da parte di un gruppo politico che ha messo sotto schiaffo l'intero Parlamento della

Repubblica su una materia costituzionale» ha dichiarato a proposito delle riforme costituzionali il sindaco di Roma, Walter Veltroni, che ieri a Bari ha partecipato a una assemblea dei sindaci pugliesi di Centrosinistra al termine della quale verranno presentate proposte programmatiche al candidato alla Presidenza, Nichi Vendola.

L'opinione - ha aggiunto Veltroni - del presidente della Confindustria, l'opinione dei sindaci e dell'opinione della stragrande maggioranza dell'opinione pubblica, e, secondo me, anche della gran parte del Centrodestra, è che questa legge è qualcosa che aiuta questo Paese a rompersi, non a unirsi e che rende tutto più lento, più difficile, più macchinoso in un momento in cui l'Italia avrebbe bisogno di mettere il turbo per ripartire».

«Con le riforme istituzionali si stanno mettendo in



Il Senato ha votato gli articoli sulla riforma costituzionale.

discussione i diritti fondamentali della Costituzione: dal lavoro, alla salute all'istruzione» ha osservato il segretario dei Comunisti italiani, Oliviero Diliberto. «Il vero dramma - ha proseguito Diliberto - è che l'opinione pubblica non percepisce

servate sia allo Stato che alle Regioni. La Camera può proporre modifiche ma è il Senato ad avere la parola definitiva».

Per alcune materie un cammino ad hoc. Alcune questioni quali la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni che riguardano i diritti civili e sociali (che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale), Senato e Camera leggeranno alla pari. Se non trovano l'accordo entra in campo una terza assemblea, una commissione mista i cui 60 componenti sono indicati dai presidenti delle due Camere.

La devolution. Alle regioni viene affidata la legislazione «esclusiva» per quanto riguarda l'assistenza e l'organizzazione sanitaria, l'organizzazione scolastica, la gestione degli istituti scolastici e di formazione, la definizione della parte dei programmi scolastici e formativi di interesse specifico della regione, la polizia amministrativa regionale e locale.

Clausola di interesse nazionale. Il governo può bloccare una legge regionale se ritiene che pregiudichi l'interesse nazionale: invita la regione a cancellarla ma se la risposta è negativa sottopone la questione al Parlamento in seduta comune che ha 15 giorni di tempo per annullarla.

Referendum confermativo sempre possibile. Il referendum sulle leggi costituzionali sarà sempre possibile anche quando i testi vengono approvati dal Parlamento e la Camera con un'ampia maggioranza nella seconda votazione (due terzi dei componenti).

Un Presidente giovane. Al Quirinale potrà entrare anche chi ha solo 40 anni. (oggi ne servono 50). Resta sempre in carica 7 anni.

I poteri del Quirinale. Il Presidente della Repubblica rappresenta la nazione, è garante della Costituzione e dell'unità federale della Repubblica. È eletto da un'assemblea formata da deputati, senatori, presidenti delle Regioni, e da due delegati per ciascun consiglio regionale. Il Capo dello Stato, rispetto a oggi, perde qualche potere. Il più importante: quello di sciogliere la Camera e di dare l'incarico di formare il governo. Può inviare messaggi alla Camera, promulga le leggi, nomina i funzionari dello Stato, i presidenti delle Regioni e del Cnel, comanda le forze armate, presiede il Csm e ne nomina il vicepresidente, può concedere la grazia.

Il premier. È la figura centrale del governo. I suoi poteri aumentano notevolmente. Non ha più bisogno della fiducia della Camera per insediarsi (ma solo un voto sul programma). La sua legittimazione avviene al momento dell'elezione, che è di fatto una elezione diretta. I candidati premier si collegano con i candidati alla Camera (oppure con una o più liste di candidati a deputati). Sulla base del risultato elettorale il Capo dello Stato deve nominare premier il candidato della coalizione vincente. Il premier è un vero capo del governo, determina (e non più dirige) la politica dell'esecutivo e ha il potere di nominare e revoca dei ministri e di sciogliere la Camera.

Sfiducia costruttiva e norme antiribaltone. Se il premier decide di sciogliere la Camera, i deputati della maggioranza possono reagire presentando una mozione di sfiducia che deve indicare anche il nome del nuovo premier. Per salvarsi dalla sfiducia, il premier non potrà contare sul voto delle opposizioni: se si verificasse un caso del genere sarebbe costretto ugualmente alle dimissioni. Dunque sono impossibili i «ribaltoni», cioè i cambi di maggioranza durante la legislatura.

Il Csm. I componenti del Consiglio superiore della magistratura vengono eletti per i due terzi dai magistrati, per un sesto dalla Camera e per un sesto dal Senato federale.

La Corte costituzionale. I giudici che la compongono sono sempre 15 ma salgono da cinque a sette quelli di nomina parlamentare: quattro ne nomina il Senato federale e tre la Camera. Il Presidente della Repubblica ne nomina altri quattro (uno in meno di oggi), mentre gli ultimi quattro sono indicati dai magistrati.

Il timing, riforma a regime. Una parte della riforma entrerà in vigore subito dopo il referendum: eleggibilità e immunità dei parlamentari, età per il Quirinale, Authority (che entrano così in Costituzione), federalismo, interesse nazionale. Una seconda parte andrà in vigore solo a partire dal 2011: Senato federale, iter delle leggi, nuovi poteri del Presidente della Repubblica, premierato. Un'ultima parte della riforma andrà in vigore ancora più tardi, nel 2016 (5 anni dopo l'elezione del primo Senato Federale): riduzione dei parlamentari, età per essere eletti alla Camera, contestualità tra elezione del Senato federale e dei consigli regionali.

Mastella: «Mi batterò perché questa soluzione non va bene per il nostro Paese, lo divide e appesantisce le regioni più povere»

me istituzionali non possono essere portate a soluzioni di ricatto sul piano politico, nel senso di chiudere prima di Pasqua. La sorpresa che esce fuori dall'uovo è indecente» ha affermato il segretario nazionale dell'Udc Clemente Mastella rispondendo ai giornalisti che gli hanno chiesto un commento sul «rush» finale di questi giorni al Senato.

«Mi batterò - ha detto Mastella - perché questa soluzione non va bene per il nostro Paese, perché lo divide ulteriormente, perché determina una condizione di appesantimento per le regioni più povere e in difficoltà». «Credo che ciò - ha continuato - faccia tornare in campo quella meridionale come questione, non nazionale, ma come "provincia dell'impero"». «E nessuno - ha concluso - vuole essere "provincia dell'impero", tanto più se questo "impero" dovesse essere guidato, come di fatto pare, dalla Lega Nord».

Il Consiglio di Stato ha annullato il pronunciamento del Tar che aveva escluso Alternativa sociale dalle prossime regionali del Lazio

Sentenza ribaltata, riammessa la Mussolini

La magistratura: la falsità delle firme non è stata accertata secondo le procedure. Giovanardi contro i giudici

ROMA La falsità delle firme non è stata accertata secondo le procedure previste dalla legge. È mancato il contraddittorio fra le parti. E se non bastasse c'è stato un esercizio illegittimo dei poteri di annullamento. Sono durissime le motivazioni della sentenza con la quale il Consiglio di Stato, contro ogni pronostico, ha riammesso Alessandra Mussolini alla corsa per le regionali. Dopo dieci giorni scontro politico e di battaglie legali portate avanti a colpi di denunce e ricorsi, sono stati i giudici di Palazzo Spada, il secondo grado della giustizia amministrativa, a ribaltare la sentenza con la quale il Tar del Lazio aveva escluso dalle prossime elezioni Regionali la lista di Alessandra Mussolini. Una decisione che ha reso incandescente il clima politico già teso e che ieri, per qualche ora, ha minac-

ciato di ripercuotersi sulla data del voto visto che i candidati prima esclusi e poi riammessi alla competizione avrebbero potuto pretendere un rinvio per riallinearsi agli avversari e avere a disposizione i canonici quindici giorni per la campagna elettorale. La Mussolini, invece ha detto no. «Manteniamo l'ordine, non sarebbe giusto disorientare oltre i cittadini», ha dichiarato la nipote del duce annunciando di avere già rifiutato la chance, in una telefonata col prefetto Achille Serra. Non così per il ministro dei rapporti col Parlamento, Carlo Giovanardi, che ieri sera si è scagliato contro i giudici del Consiglio, accusandoli di non avere voluto prendere atto di falsità già accertate. Se si arrivasse al voto in queste condizioni, «l'annullamento delle elezioni nelle regioni in cui falsi sono già certi sarebbe inevitabile»,

ha detto il ministro definendo la sentenza «paradossale». Proprio questo nodo è stato comunque l'oggetto della prima dichiarazione resa ieri sera dal Presidente della Regione Lazio, Francesco Storace. «Il 3 e il 4 aprile si voterà e nessuno inventi pretesti per il rinvio delle le-

zioni. È dimostrato che non c'è un regime», ha dichiarato Storace chiamando il popolo «a pronunciarsi con fermezza contro i manipolatori di liste e i loro alleati di comodo». La furia di Storace non ha scomposto Alessandra Mussolini che ieri mattina attendeva pessimista, da-

vanti al Consiglio di Stato, l'esito dell'udienza. E che ieri sera, appena ricevuta la notizia, ha convocato a casa i giornalisti. Una sentenza durissima, quella del Consiglio di Stato, che stronca il verdetto emesso in primo grado. Nelle due pagine di ordinanza la bocciatura viene articolata su tre punti. Vi si legge innanzitutto che «i pubblici ufficiali che hanno autenticato le firme hanno attestato, tra l'altro, di avere identificato i sottoscrittori mediante i documenti di identità personale segnati a margine di ciascun nominativo», ma che «di tale dichiarazione, facente fede, non è

stata accertata la falsità nei modi previsti dalla legge». Il collegio ha poi ritenuto che durante l'udienza di primo grado la parte appellante non abbia avuto modo di accedere al contraddittorio. Contraddittorio che in ordine ai fatti che hanno determinato la revoca dell'ammissione alle liste è invece «in-

dispensabile instaurare», scrivono i giudici. Ma non è tutto. Sconfessando i colleghi del Tar, il collegio ha infatti ritenuto illegittima la decisione presa: «La legislazione in materia elettorale non prevede un potere specifico di revoca dell'ammissione alle liste».

«Il soccorso rosso scoperto e sbugiardato nella fase in cui si è prestato a autenticare le firme, peraltro anche false e irregolari, della Lista Mussolini, è tornato alla carica da altro lato. Sta di fatto che è stata emessa una sentenza che giuridicamente appare abnorme», dichiara Ignazio La Russa, vice presidente vicario di Alleanza nazionale. E aggiunge: «Il Consiglio di Stato, contro ogni logica e buon senso, si è infatti trincerato dietro il principio astratto che l'autenticità del pubblico ufficiale fa fede fino alla sentenza definitiva che condanni la falsità dell'autenticatore».

Natalia Andreani

LA POLEMICA

Nel confronto interviene il vicepremier La nipote del duce esulta ma Fini attacca: «Cavallo di Troia della sinistra»

ROMA «Distrutta ma felice perché non me lo aspettavo». Sono le prime parole pronunciate da Alessandra Mussolini, riammessa in zona Cesarini dal Consiglio di Stato nella corsa per le regionali del Lazio. Capelli raccolti in una coda di cavallo, jeans, maglietta e giacchetta sportiva la nipote del duce si presenta a palazzo Spada non appena i suoi legali le comunicano la sentenza. Il verdetto è del tutto inatteso, tanto che la Mussolini aveva pensato di portare al parco i suoi bambini. «Ho fatto loro il bagnetto con le paperelle, mentre il telefono era rovente, ma non squillava». Ora è al settimo cielo, euforia per quello che poi definirà «un happening, un sogno».

Invita tutti i cronisti a seguirla a casa sua, in via Nomentana, per un'improvvisata conferenza stampa. «È la vittoria della trasparenza, del pluralismo e della democrazia su un procedimento che era oscurantismo, eliminazione a tavolino losca, brutta e avallata da personaggi che hanno avuto la sfrontatezza di ammettere l'operazione», dice. Al suo fianco ci sono i «cavalieri neri», Adriano Tilgher e Roberto Fiore. «Sto come una pazza sono felice per Alternativa sociale ma soprattutto per tutti i cittadini», aggiunge abbracciando gli avvocati che con il loro ricorso hanno permesso il «miracolo».

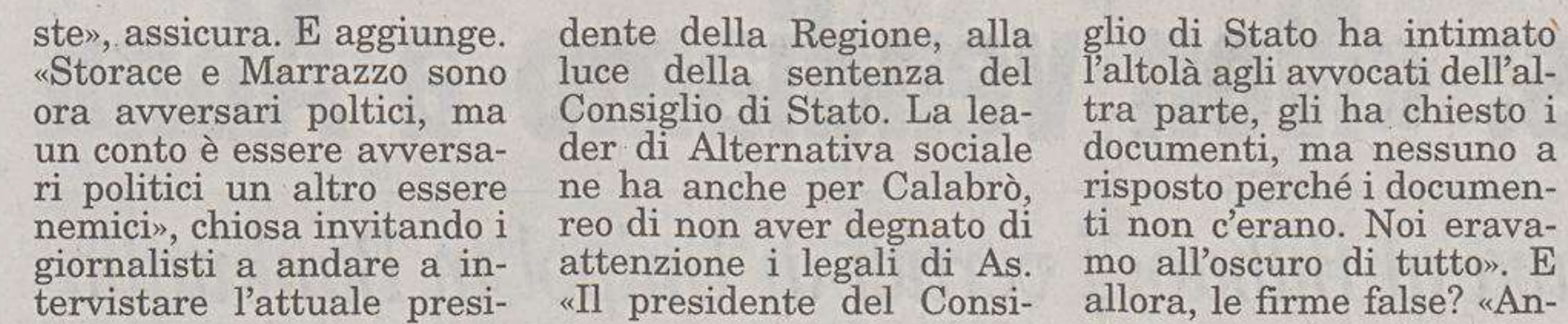
Di Francesco Storace, ex collega di partito e amico, ora nemico giurato, la Mussolini non vuole parlare. «Storace? Per me non esiste», assicura. E aggiunge. «Storace e Marrazzo sono ora avversari politici, ma un conto è essere avversari politici un altro essere nemici», chiosa invitando i giornalisti a andare a intervistare l'attuale presidente della Regione, alla luce della sentenza del Consiglio di Stato. La leader di Alternativa sociale ne ha anche per Calabrò, reo di non aver degnato di attenzione i legali di As. «Il presidente del Consi-

glio di Stato ha intimato l'altolà agli avvocati dell'altra parte, gli ha chiesto i documenti, ma nessuno a risposto perché i documenti non c'erano. Noi eravamo all'oscuro di tutto». E allora, le firme false? «An-

date a chiedere a Storace», replica la Mussolini. In serata è intervenuto anche il vicepremier e ministro degli Esteri Gianfranco Fini: «Tutta la vicenda dimostra che la Mussolini è il cavallo di Troia della sinistra». «Gli elettori di Centrodestra sapranno capire e le elezioni le vincerà Storace», ha aggiunto. Fini ha concluso citando Pirandello: «Così è se vi pare».

m.b.

Alessandra Mussolini trionfante dopo la sentenza del Consiglio di Stato.



La vicenda



Scontro tra i poli: saltano le nomine, coinvolta la Rai

ROMA L'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni non avrà un nuovo vertice prima delle regionali e dei ballottaggi. Alla Camera in un clima di scontro totale tra i poli, saltano infatti sia la ratifica della designazione di Corrado Calabrò alla presidenza (in commissione occorrono i 2/3), sia la rielezione dei due commissari Sebastiano Sortino e Nicola D'Angelo indicati dal Centrosinistra nelle commissioni sbagliate. In aula è mancato il numero legale. La partita si preannuncia difficilissima, anche perché coinvolge altri fronti caldi come la Rai e la Corte costituzionale. A riaprire il fronte Rai è l'Unione, che si riunisce di buon mattino alla presenza di Romano Prodi: «Chiediamo che si apra un colloquio ampio». E Prodi lo comunica in una telefonata al sottosegretario Letta. Nelle sedi istituzionali tutto si ferma.

La procura di Milano chiede una proroga dell'inchiesta. I difensori: «Accusa destituita di ogni fondamento»

Mediaset, Berlusconi indagato per corruzione

Avrebbe pagato un avvocato per nascondere il business sui diritti televisivi

LE REAZIONI

La Cdl fa quadrato, l'opposizione è cauta

ROMA La Casa della libertà fa quadrato intorno Silvio Berlusconi, gridando all'ennesimo caso di giustizia ad orologeria: mentre l'opposizione - salvo alcune eccezioni - resta cauta se non addirittura silenziosa. E questa la reazione del mondo politico alla notizia dell'iscrizione nel registro degli indagati da parte degli inquirenti di Milano del presidente del Consiglio, con l'accusa di corruzione in atti giudiziari. Immediato il fuoco di fila di reazioni da parte della maggioranza, tutte naturalmente in difesa del premier che, impegnato a Bruxelles, tace sull'argomento ma fa trapelare il suo pensiero attraverso i più stretti collaboratori e lo stato maggiore del partito. Il sospetto che agita gli azzurri è legato al «tempismo» dell'azione giudiziaria che cade proprio alla vigilia del voto per le regionali. Così, per il coordinatore nazionale di Forza Italia Sandro Bondi, «da tempo era stato lanciato un missile con diversi stadi ed era logico attendersi che l'ultimo stadio prevedesse un attacco giudiziario, nella migliore tradizione della sinistra di questo Paese».



Sandro Bondi di Fi.

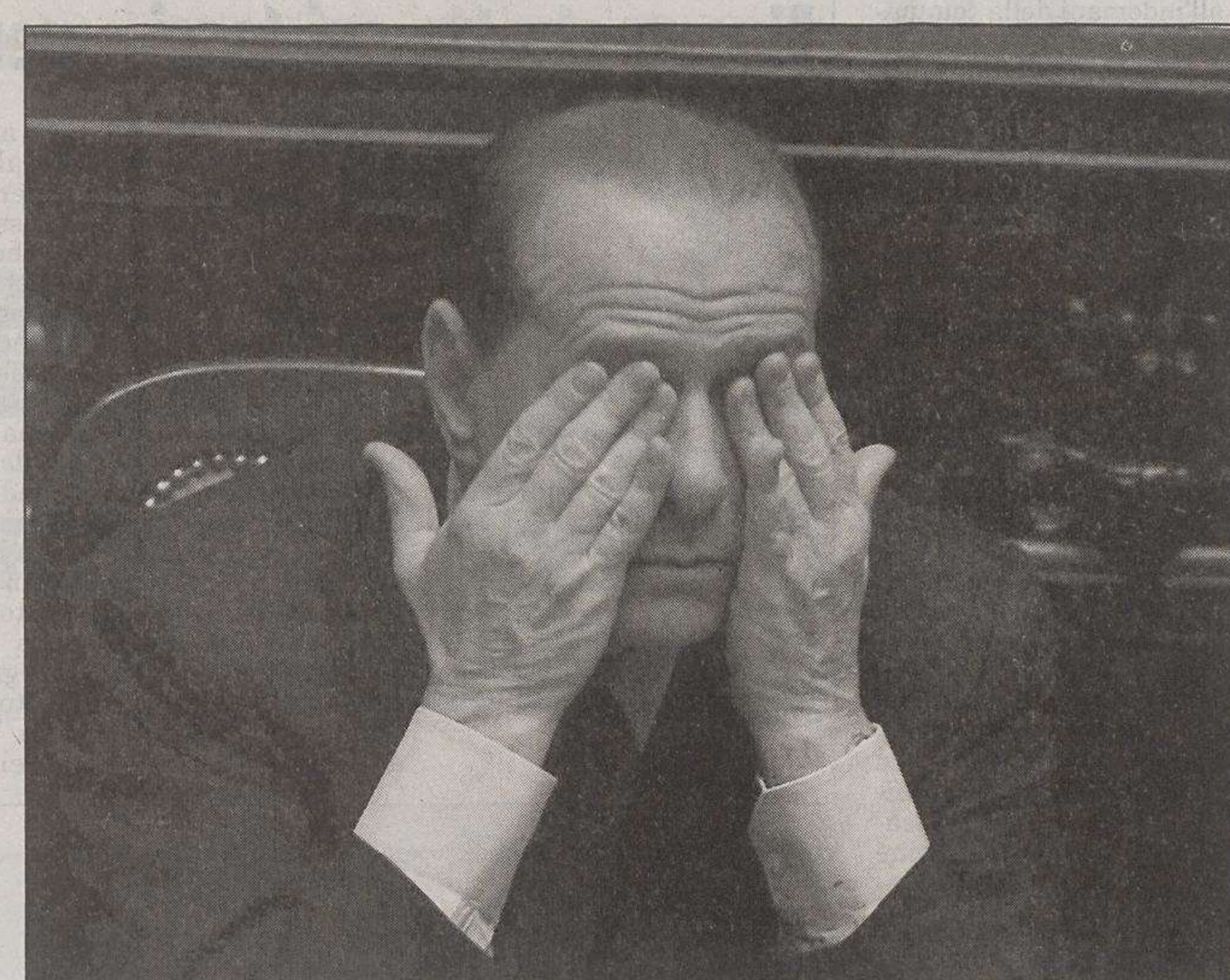
Ancora più esplicito il presidente dei senatori azzurri, Renato Schifani che parla di «solita giustizia ad orologeria» che colpisce il premier «a dieci giorni dalle elezioni regionali, attraverso una fuga di notizie pilotata ad arte e in spregio al segreto istruttorio». Anche gli alleati si schierano

in difesa del presidente del Consiglio. Per Luigi Bobbio, senatore di An e relatore al Senato della riforma dell'ordinamento giudiziario, «sembra di essere tornati ai tempi del '94» con un «film già visto su cui anche l'opinione pubblica non può avere dubbi». «Solidarietà» al premier viene espressa da Gianfranco Rotondi, leader della Dc, secondo il quale comunque «anche questa volta avrà ragione lui e torto certi giudici».

Misurata, sul versante opposto dello schieramento, la reazione dell'opposizione. Il Verde Paolo Cento, vicepresidente della commissione Giustizia della Camera, si limita ad osservare che «il vittimismo del centrodestra è fuori luogo» e che «la battaglia politica non si fa pro o contro gli avvisi di garanzia, ma sui problemi del paese». Ancora più defilato il diessino Luciano Violante: «Non ci interessa. Siamo in campagna elettorale. Ne parliamo dopo il voto», taglia corto il presidente dei deputati Ds. Decisamente più duro, invece, il tono del dielle Giuseppe Fanfani secondo il quale «i fatti di cui viene accusato Berlusconi sono come al solito gravissimi». Perentorio, invece, il leader dell'Italia dei Valori Antonio Di Pietro. «In un paese normale - attacca l'ex pm - un premier accusato di frode fiscale e di aver comprato la testimonianza di persone, per scagionarsi, dovrebbe dimettersi immediatamente».

MILANO Corruzione in atti giudiziari. Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, è nuovamente indagato a Milano con questa pesante accusa. La notizia è di ieri sera, quando si è saputo che la procura ha chiesto altri 6 mesi di tempo per indagare sui falsi bilanci di Mediaset. L'accusa che viene mossa al Cavaliere è quella di aver «comprato» con alcuni milioni di euro (allora erano parecchi miliardi di lire) la testimonianza dell'avvocato inglese David Mills in uno dei processi di Milano. La storia va riassunta e spiegata. A Milano la procura ha da poco terminato l'inchiesta sull'acquisto dei diritti cinematografici da parte di Mediaset. In questa indagine, oltre a Berlusconi, sono coinvolti i suoi due figli, Marina e Piersilvio (accusati di riciclaggio e ricettazione); l'attuale presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri; altri manager Fininvest; un finanziere svizzero e, appunto, l'avvocato londinese David Mills. L'accusa è di aver messo in atto un piano societario che, grazie alla compravendita di diritti televisivi, avrebbe permesso di accumulare all'estero 170 miliardi di lire. La procura ha accertato che la Fininvest non comprava direttamente i diritti dalle società di Hollywood.

A comprarli erano invece la Century One e la Universal One che poi li rivendevano, a prezzo maggiorato, alla Fininvest. Però la Century One e la Universal One erano società della Fininvest che, pagando i film a prezzo maggiorato, di fatto facevano uscire soldi in nero dai bilanci (e frodava il fisco perché faceva apparire maggiori costi). Per l'accusa, Berlusconi non solo era a conoscenza della «triangolazione», ma avrebbe fornito una sorta di regia, impartendo le principali direttive. La differenza dei soldi era depositata su conti svizzeri. Ad aiutare Berlusconi a costruire la galassia di società offshore (con sedi nelle Isole Vergini o ai Caraibi) è stato l'avvocato Mills. Questo importante professionista londinese, davanti alle carte ritrovate dai magistrati anche grazie alle rogatorie, sta di fatto ricostruendo quanto avvenuto. Le sue testimonianze attuali, però, sono assolutamente diverse rispetto a quelle fatte nel 2000 e 2001. In particolare, Mills era stato testimone tre volte ai processi a carico del Cavaliere. Si trattava dei processi Sme, All Iberian (fondi neri a Bettino Craxi) e del famoso processo per corruzione alla guardia di finanza. Ora la procura so-



Ancora grane giudiziarie per il premier accusato di corruzione in atti giudiziari.

spetta che Mills, per fare quelle deposizioni in aula a favore del Cavaliere, abbia intascato «alcuni milioni di euro». Di qui l'accusa per Berlusconi. La procura milanese ha lavorato a lungo sull'inchiesta. Mills è stato per molto tempo un consulente della Fininvest. Nei suoi uffici di Londra la magistratura inglese aveva trovato decine di scatoloni di documenti. Portati in Italia e tradotti, avevano fatto emergere un quadro inquietante delle attività del Biscione all'estero. Li erano depositate le carte su All Iberian e li c'erano, appunto, le carte su Century One e Univer-

sal One, il cui responsabile operativo era Carlo Bernasconi (un manager Fininvest scomparso nel 2002). Si è anche scoperto che l'acquisto dei film attraverso le triangolazioni era stato messo in piedi dalla Fininvest e poi «passato» a Mediaset quando, scorporata dalla casa madre, la società delle televisioni era stata quotata in Borsa (1994).

In serata prima replica dei legali del presidente del Consiglio. Per l'avvocato Nicolò Ghedini, parlamentare e legale di Silvio Berlusconi, la notizia dell'iscrizione nel registro degli indagati del premier «se è falsa è una notizia male controllata, se è vera si tratta di un'accusa destituita di ogni fondamento». Ghedini ha spiegato di non aver ricevuto una notifica di richiesta di proroga nell'ambito dell'inchiesta stralcio di Mediaset («sarebbe grave se la notizia, qualora fosse vera, sia nota alla stampa prima ancora che a me e al mio assistito», ha detto) e ha aggiunto di trovare «singolare, per usare un eufemismo, che si ipotizzi il pagamento di un teste ostile», come, per esempio, è stato Mills anche nell'inchiesta sull'acquisto dei diritti cinematografici da parte di Mediaset.

Gigi Furini

Sono bastati pochi minuti ai 25 leader europei per ratificare le nuove norme ma il clima si surriscalda quando Berlusconi chiede più flessibilità sul calcolo degli investimenti

Via libera al Patto. No all'Italia su nuove modifiche

Duro attacco del Cavaliere a Prodi: «Ha lavorato contro la riforma». Ribatte il Professore: «Accusa vergognosa»

ROMA Via libera alle modifiche del patto di stabilità decise domenica notte dall'Ecofin. Sono bastati pochi minuti ai 25 leader europei per ratificare ieri sera la riforma del Patto di stabilità e di crescita. Mentre per un accordo sulla direttiva sull'apertura dei servizi al mercato unico non basterà, probabilmente, neppure la discussione di oggi. Sul Patto non c'è stata «una vera discussione, ma solo un giro di tavolo» - ha riferito una fonte europea - «che ha portato velocemente alla verifica di una posizione condivisa sulla riforma».

Il vertice dei capi di Stato e di governo europei ha però solo messo a verbale la richiesta di Silvio Berlusconi di quantificare la cifra che potrebbe non essere iscritta a bilancio per gli investimenti per infrastrutture. Dalla riunione dei leader politici appartenenti al Partito popolare europeo (Ppe) è emerso un chiaro fronte del «no», che ha frenato il tentativo italiano di inserire ulteriori modifiche alla riforma del Patto di stabilità in merito ai metodi di contabilizzazione delle spese per infrastrutture. Al suo arrivo alla riunione del Ppe, Berlusconi aveva rilanciato la possibilità, per l'Italia, di interpretare in modo più flessibile gli investimenti necessari per le infrastrutture che mancano al paese. Ribadendo l'impegno a ridurre le tasse e il debito, rispettando il limite del 3%, il premier ha osservato che un eventuale superamento di tale soglia potrebbe verificarsi «solo nei casi in cui sarà assolutamente necessario», come ad esempio per il rilancio del completamento dei lavori per le nuove infrastrutture, di cui l'Italia ha assolutamente bisogno», casi in

cui «si potranno fare delle temporanee eccezioni».

A frenare l'idea di Silvio Berlusconi è stato lo stesso presidente di turno dell'Ue, Jean-Claude Juncker, che ha fermamente ribadito, invece, la necessità di attenersi al compromesso raggiunto domenica notte in sede di Consiglio dei ministri dell'economia e delle finanze (Ecofin).

Alla fine è stata approvata una nota: «Il Consiglio europeo ritiene che le spese di investimento debbano essere registrate nei conti pubblici imputando a ciascun bilancio annuale la re-

di Silvio Berlusconi di proporre una modifica con una deroga per le infrastrutture al rapporto tra deficit e Pil: «In questo momento non dovremmo complicare le cose ulteriormente».

Il presidente del Consiglio si è presentato alla riunione senza nuove proposte, ha risposto solo che «va bene come ha deciso l'Ecofin». Secondo lui l'Italia è «soddisfatta» e non chiederà niente, solo la conferma di «quanto già deciso». Il premier svedese Goran Persson ha risposto di essere «un po' sorpreso, aspetta-

Schröder ha espresso la sua riconoscenza per il lavoro della presidenza lussemburghese e per la revisione del patto di stabilità varato domenica notte: «Jean Juncker, presidente di turno anche dell'Ecofin, ha fatto un lavoro di prim'ordine». Quanto alle accuse di Berlusconi («È stato Prodi a chiedere una censura dei conti italiani. Ha sempre lavorato contro

REAZIONI

Siniscalco: «Ora ci saranno meno rischi di avvertimenti»

BRUXELLES La nuova versione del Patto di stabilità e crescita diminuisce in generale i rischi di *early warning* (avvertimento preventivo), ma questo non significa che l'Italia - pur in presenza di uno scenario congiunturale che va peggiorando - sia disposta ad indulgere a una «finanza allegra» e a infrangere il Trattato di Maastricht. All'indomani dell'accordo raggiunto in seno all'Ecofin sulle nuove regole di gestione dei conti pubblici europei,

bito pubblico e, dall'altro, di osservare come le modifiche apportate al Patto di fatto riducano il rischio di *early warning*. Ma questo non avviene perché il Patto è «più morbido, bensì perché il braccio preventivo è migliorato», ha precisato Siniscalco.

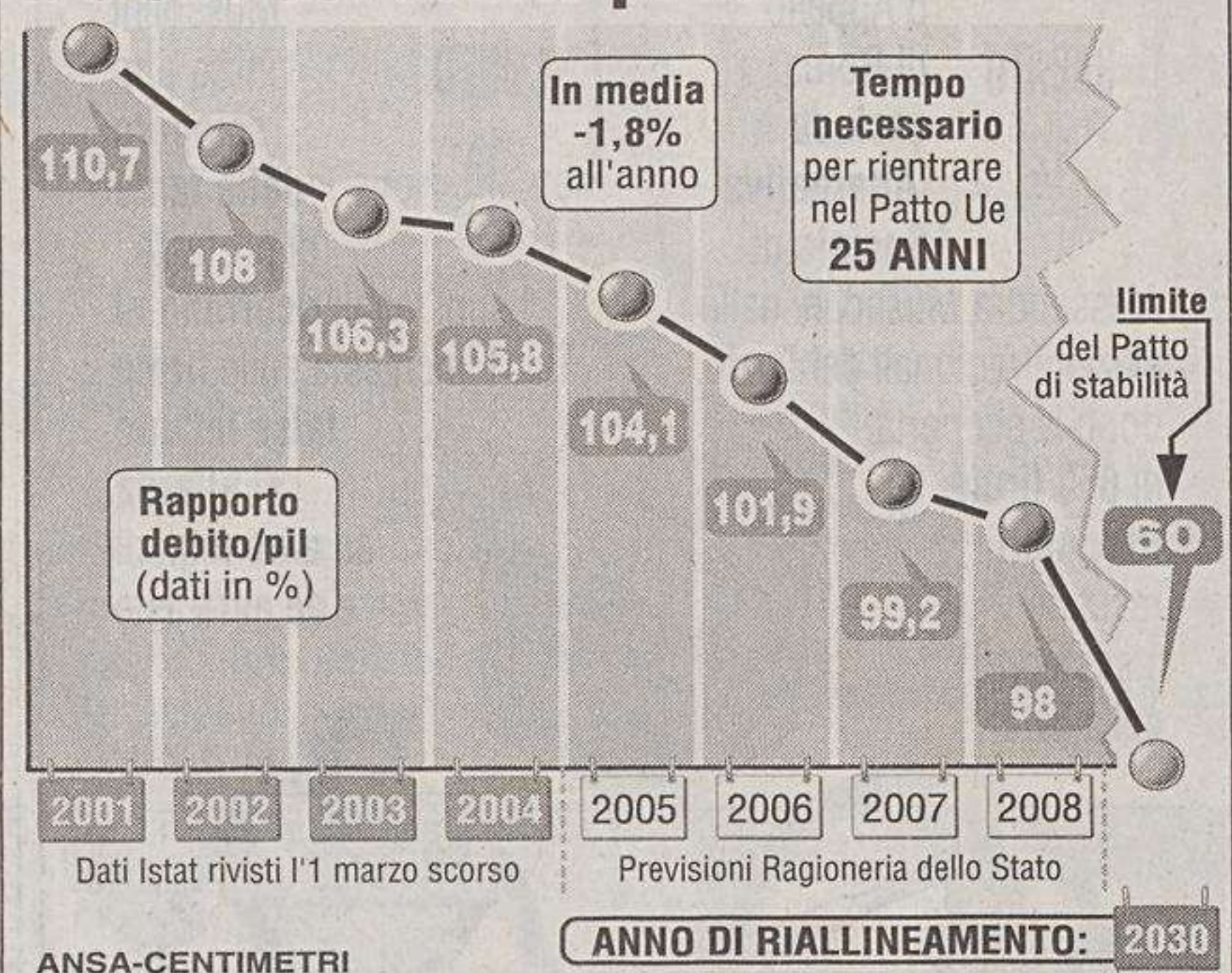
Siniscalco ha detto che le nuove previsioni di crescita della Commissione Ue verranno riviste al ribasso, spiegando che «le prospettive di crescita non sono quelle che la Commissione stessa stimava quando abbiamo presentato il Dpef e la Finanziaria». Il ministro ha preferito non sbilanciarsi, tuttavia, sull'eventualità che il deficit italiano nel 2005 superi il 3% del Pil. «Prima vorrei aspettare i dati del terzo mese. Poi rifaremo tutti i conti» e «discuteremo con la Commissione europea come muoverci», ha dichiarato, sottolineando di «trasmettere al commissario Almunia tutti i dati sul fabbisogno mese per mese, e il 23 contabilizzeremo le entrate di marzo».

Alla domanda se l'Italia, con le nuove regole, rischi di trovarsi quest'anno in una situazione di deficit eccessivo - nell'eventualità di un disavanzo di poco superiore al tetto del 3% del Pil - il ministro ha risposto che «le norme si applicano nella pratica. E un'interpretazione che verrà data in atto, in corso d'opera, in fieri, vedremo - discutendolo - il modo di gestirlo al meglio. Ogni norma è fatta da quello che è scritto e da come viene applicata, quindi vedremo».

Non estranea a questo ragionamento, ha aggiunto il ministro, è anche l'evoluzione del dibattito con Eurostat sui criteri di riclassificazione, che è rilevante non solo per il 2004, ma anche per il futuro. Se i soldi dati alle Ferrovie sono aumenti di capitale, oppure spesa pubblica, è evidente che ha un'influenza sui conti e chiede una consultazione. Riguardo al *policy advice*, Siniscalco ha spiegato che potrebbe contribuire a una «drammatizzazione del rapporto tra Commissione e Consiglio Ue». Il nuovo documento è stato «discusso e ridiscusso per tre mesi», stando attenti «alla parola, sembrava di essere Umberto Eco, siamo stati i re della semantica», ha concluso Siniscalco, rimarcando che se «c'è una parola diversa, è perché qualcosa è cambiato».

Concludendo sempre sul Patto, il ministro ha rimarcato che se la riforma fosse stata fatta prima, «gli ultimi cinque anni sarebbero stati diversi, ma l'ultima Finanziaria non sarebbe stata più facile». La nuova veste del Patto, comunque, «cambierà in meglio i rapporti tra la commissione Ue e il consiglio», ha osservato Siniscalco, ricordando che «i rapporti erano già cambiati in meglio» con la nuova commissione e, in particolare, con il commissario agli Affari economici e monetari, Joachin Almunia, si è instaurato «un clima particolarmente positivo nei rapporti tra commissione e consiglio e tra commissione Paesi membri».

Il trend del debito pubblico



lativa quota di ammortamento. Il Consiglio europeo invita la Commissione a presentare una proposta in tal senso».

Molti gli oppositori a Berlusconi, anche all'interno dello stesso vertice Ppe durato fin nel primo pomeriggio. Il premier olandese Jan Peter Balkenende, proprio al termine del vertice del gruppo cattolico, cui aderisce anche Fi, si è detto contrario alla proposta

mo e vediamo che cosa ha da dire Berlusconi». Insomma, molti premier hanno intenzione di raccogliere le critiche della Bce, anche se la maggiore flessibilità dei conti che ieri Berlusconi voleva addirittura quantificare per quanto riguarda gli investimenti per le infrastrutture, fa comodo all'economia di molti Paesi.

Al suo arrivo a Bruxelles per il consiglio europeo, il cancelliere tedesco Gerhard

il Patto», Prodi replica: «È una vergogna. Berlusconi sa benissimo quello che abbiamo fatto, sia per entrare nell'euro, sia perché questo patto di stabilità fosse riformato in modo da permettere una minore rigidità».

Ma sia chiaro, spiega il Professore, la politica economica «è una cosa seria e quanto è avvenuto permette solo piccoli aggiustamenti».



Il belga Reynders e il ministro Siniscalco a colloquio con il lussemburghese Juncker.

ieri a Bruxelles il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, ha ribadito l'impegno a tenere in carreggiata i bilanci italiani e a non superare il tetto del 3% del rapporto deficit-Pil, neppure con un ulteriore riduzione della pressione fiscale.

Giunto nella capitale belga con qualche ora di anticipo rispetto all'inizio del Consiglio Ue che in serata ha formalmente approvato la nuova veste del Patto, Siniscalco ha tenuto a stemperare innanzitutto i toni con la Bce, spiegando che la forte preoccupazione manifestata dall'istituto monetario rientra «esattamente nella dialettica tra banche centrali e governi». Il titolare di Via XX Settembre, inoltre, ha avuto modo di ribadire, da un lato, le ferme intenzioni dell'Italia a ridurre il proprio de-

Ancora una giornata di febbrili contatti dopo l'offensiva lanciata da olandesi e spagnoli sulle due banche italiane. Asse premier-Fazio

Antonveneta, Gnutti e Doris: «Non vendiamo a Abn»

Per Bnl si punta a una cordata italiana alternativa al Bilbao: i vertici di Unipol in Bankitalia

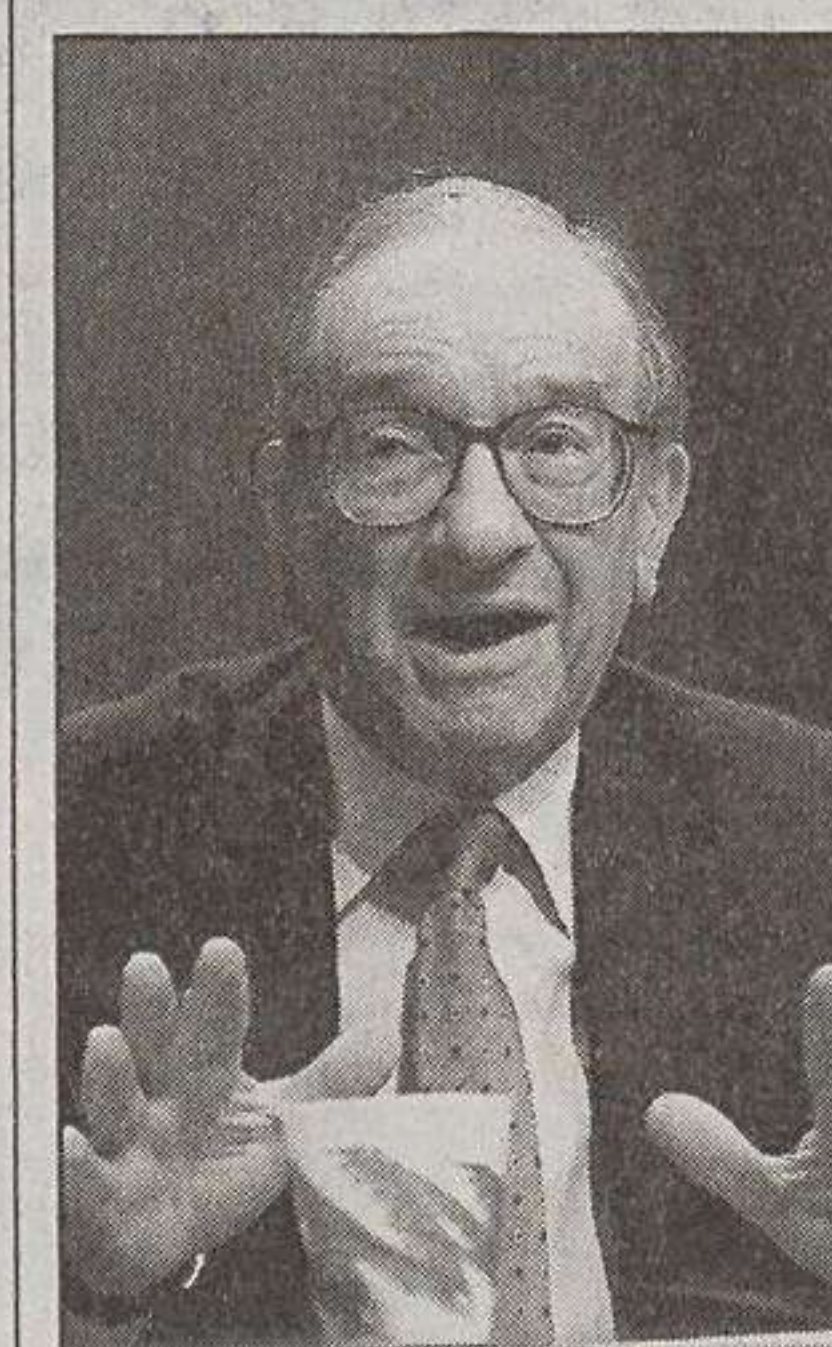
MILANO Amsterdam non alza il velo sull'Opa Antonveneta e, all'indomani della comunicazione attendista ricevuta dal governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, lascia aperte tutte le opzioni ma sceglie il silenzio. Sul fronte Bnl, mentre i vertici di Unipol sono stati ricevuti dal governatore Fazio, proseguono i contatti e i tentativi per trovare una cordata italiana alternativa al Bilbao. Intanto il premier Berlusconi interviene sull'ipotesi che gruppi bancari italiani finiscano in mano allo straniero: «Non c'è da preoccuparsi». In serata fonti vicine a Via Nazionale hanno fatto sapere che c'è piena sintonia fra Fazio e Berlusconi «sull'esigenza che le operazioni per contrastare le Opa vengano fatte restando all'interno del contesto delle regole di mercato e delle normative europea e nazionale». Il ministro Maroni intanto si scaglia contro «un'aggressione al sistema creditizio italiano».

ANTONVENETA. Si delineano meglio le forze in campo nella partita per il controllo di Antonveneta che nel 2004 è tornata all'utile (282 milioni). «La mia posizione è chiara: non darò mai le mie azioni ad Abn Amro - scandisce Emilio Gnutti, principale alleato di Gianpiero Fiorani e della Popolare di Lodi nella contesa con gli olandesi. E come me faranno tanti piccoli e medi soci veneti dell'ex popolare». Al suo fianco c'è il patron di Mediolanum, Ennio Doris. «È difficile, molto difficile che dia la mia quota agli stranieri anche a un prezzo conveniente», dice Doris.

Il fronte dei soci Deltaerre non sembra tuttavia di una compattezza granitica. Tanto che, suggeriscono alcune fonti, potrebbe diventare necessario un maggior

MERCATI

Nuova stretta sui tassi americani al 2,75%: il dollaro riprende quota



Alan Greenspan

ROMA Nuova stretta sui tassi americani. Come previsto, la Federal Reserve ha annunciato ieri di aver rialzato di un quarto di punto il tasso interbancario sui Fed Funds, che passa così al 2,75%. Si tratta del settimo incremento consecutivo dei saggi ufficiali. Dopo la decisione di ieri sale a 0,75 punti percentuali il differenziale fra il costo del denaro negli Stati Uniti e quello dell'Eurozona, ferma all'attuale livello del 2,00% dal 2003.

Negli ultimi tempi l'andamento dell'inflazione negli Stati Uniti ha registrato un rialzo, sottolinea la Federal Reserve nella nota con cui ha ufficializzato l'aumento del costo del denaro al 2,75%. Peraltro, la Fed ha confermato la politica di graduale rialzo dei tassi di riferimento fin qui seguita. La banca centrale Usa ha aggiunto che la situazione del merca-

to del lavoro è in via di continuo miglioramento.

Dal mese di giugno del 2004, all'epoca del primo rialzo, il costo del denaro negli Stati Uniti è salito di 1,75 punti percentuali, passando dall'1,00 all'attuale 2,75%.

La decisione dell'istituto guidato da Alan Greenspan è stata accolta con perplessità dai mercati azionari. In frenata Wall Street mentre il dollaro ha piazzato un buon recupero. Dow Jones (-0,04%) e Nasdaq (+0,13%) in serata hanno infatti azzerato i guadagni che registravano (+0,4%) fino a pochi istanti prima dell'annuncio. Il dollaro si è involato e ha costretto l'euro a scivolare fino a quota 1,3121 dall'area 1,32 attorno alla quale stazionava in precedenza. I toni utilizzati dalla Fed nel comunicato appaiono infatti più aggressivi rispetto alla riunione del 2 febbraio.

La Federal Reserve infatti ha affermato che proseguirà ad un ritmo graduale per tenere sotto controllo l'inflazione. La decisione della banca centrale americana era stata ampiamente anticipata dagli analisti. Alza anche il tasso di sconto che arriva al 3,75%. Nel comunicato la Fed spiega che i rischi in alto e in basso per la crescita e la stabilità dei prezzi si equivalgono. Greenspan ripete inoltre che reagirà ai cambiamenti economici come si mostrerà necessario per difendere la stabilità dei prezzi. La crescita della produzione - aggiunge la Fed - ha un andamento solido e l'aumento dei costi dell'energia non si sono riflessi nell'inflazione «core». La pressione dei prezzi - secondo la Fed - è cresciuta nei mesi recenti, ma nel lungo periodo le aspettative di inflazione sono ben contenute.

coinvolgimento di Unipol. La compagnia, in possesso del 2,10% di Antonveneta attraverso la finanziaria Holmo, sarebbe disposta a salire fino al 5%, secondo il tam-tam di Piazza Affari.

Sull'Opa «siamo spettatori» ha osservato Gilberto Benetton - è un problema loro,

cioè di Abn, Lodi e Banca d'Italia». Alla finestra anche Enrico Tomaso Cucchiari, numero uno di Lloyd Adriatico: «da Amsterdam non è arrivata nessuna comunicazione», si è limitato a confermare a margine del cda di ieri. La differenza, adesso, potrebbero farla i piccoli, tra i

quali non pochi sarebbero disposti a valutare un'offerta stimata a 24-24,5 euro per azione e, naturalmente, eventuali rilanci.

BNL. Sul fronte Bnl ieri l'attenzione si è concentrata sulla possibilità che Unipol, in visita in Bankitalia, in accordo con il contropatto di

Caltagirone e degli immobiliari possa costituire un'alleanza. A questa - secondo alcune ricostruzioni di stampa - potrebbero unirsi anche le Generali (possiedono l'8,6% che, ad Ops dichiarata, cambierebbero fronte girando la propria quota alla compagnia bolognese. Uni-

pol già alcuni anni fa era disponibile a rilevare la quota delle Generali in Via Veneto. Ma nel caso del Leone il presupposto cambiamento di alleanza non potrebbe prescindere, secondo alcuni osservatori, dal via libera del Governatore all'Opa del Bilbao, che solo così la libere-



Il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, dovrà pronunciarsi sull'offensiva lanciata da Spagna e Olanda su Bnl e Antonveneta.

ALLEANZA: SALE L'UTILE

Utile consolidato a 390,3 milioni di euro (+9,2%), roe dal 17,2% al 17,9% e dividendo passato da 0,28 euro per azione a 0,36 (+28,6%). Questi i principali dati approvati dal cda di Alleanza (Generali), che ha registrato nel 2004 inoltre premi lordi contabilizzati per 8,704 miliardi (+28,4%) e premi di nuova produzione a 6,4 miliardi (+43%), un risultato della gestione ordinaria - sempre a livello consolidato - arrivato a 523,4 milioni (+21,8%) ed investimenti per 43,359 miliardi (37,9 a fine 2003). Per quanto riguarda la spa, l'utile è stato di 247,8 milioni mentre gli investimenti sono stati 20,8 miliardi. L'obiettivo del 2005 - rileva la nota della società - è la crescita ulteriore del valore della nuova produzione. Alleanza rileva che l'esercizio 2004 è stato complessivamente positivo.

rebbe dai vincoli con il patto di sindacato che legano la compagnia ai baschi e a Diego Della Valle. Al fronte nazionale che il Governatore starebbe cercando di realizzare e a cui starebbe lavorando molto intensamente Caltagirone, potrebbero unirsi i vari investitori vici-

ni e sotto il 2%, da Emilio Gnutti («mi spendo per difendere l'italianità» delle banche, ha detto) a Franco Macri, che ha voluto ribadire la propria posizione a favore dell'italianità della Bnl. La compagnia Unipol-contropatto impedirebbe così al Bvba di raggiungere l'obiettivo del controllo di Via Veneto. Della partita dovrebbe far parte, con un ennesimo *repechage*, anche il Mps. Domani potrebbero aversi comunque indicazioni più precise. Sono infatti in programma i cda di Unipol e quelli di Mps e Generali. I vertici di Rocca Salimbeni e quelli del Leone triestino sono rimasti, a quanto si è appreso, nelle loro rispettive sedi, mentre dal fronte delle Popolari (Emilia, Carige e Lodi), indicato come possibile alternativa nella costituzione di una cordata tricolore, non sono arrivate disponibilità più precise su un eventuale coinvolgimento.

IL CASO

TRIESTE La vendita di un palazzo romano di Generali Properties per 61,2 milioni di euro a Giuseppe Statuto, uno dei nuovi re del mattone che stanno conquistando un posto in prima fila nel rischio bancario italiano, è diventato un «caso» in Parlamento sollevato da un deputato della Margherita, Roberto Giachetti, che ha presentato un'interrogazione in difesa dei diritti degli inquilini.

Dopo l'acquisto del palaz-

Affare da 61,2 milioni con Generali Properties. Interrogazione in Parlamento in difesa degli inquilini

Statuto compra un palazzo dal Leone

zo in viale del Tintoretto nel dicembre 2004 - dice Giachetti - la società Vis di Statuto ha proposto una prelazione agli inquilini «per mera cortesia», come riportato nelle lettere di vendita. Ma il palazzo - secondo il deputato - è stato offerto in prela-

zione al doppio di quanto speso per acquistare l'immobile da Generali Properties, la corazzata immobiliare del Leone. Per Giachetti l'affare non ha considerato le richieste degli inquilini che, intuita la volontà di Properties di vendere, si

erano costituiti in un comitato ad hoc chiedendo «di poter avanzare un diritto di prelazione all'acquisto della loro abitazione principale». A Giachetti in Parlamento ha replicato in modo stringato il sottosegretario Maurizio Sacconi: «Le Gene-

rali hanno riferito che nessuna società del gruppo ha stipulato accordi particolari con gli inquilini». In sostanza Generali Properties non ha un rapporto diretto con il mercato residenziale ma acquista in blocco. Intanto il settimanale «Pano-

rama» individua proprio Statuto fra i possibili candidati all'acquisto dell'hotel Danieli a Venezia, a due passi da piazza San Marco. Statuto con Stefano Ricucci e Danilo Coppola compone la squadra degli immobiliari azionisti in Bnl del «contropatto» che sta frangendo con Caltagirone l'Opa annunciata dagli spagnoli del Bvba. Sull'altro fronte ci sono le Generali e Della Valle, legati da un patto con la banca iberica.

L'ex presidente della Commissione insignito della cittadinanza onoraria della Contea istriana è ottimista sull'ingresso della Croazia nell'Ue

Scritte sui monti, Prodi: «Vincerà l'Europa»

Il Professore: «Solo lavorando assieme Italia e Slovenia rimargineranno le ferite lasciate dalla storia»

Dopo la più alta onoreficenza conferita in Slovenia per i meriti avuti nel processo di adesione di Lubiana all'Unione europea, l'ex presidente della Commissione europea Romano Prodi è stato proclamato ieri anche cittadino onorario dell'Istria da parte dell'Assemblea regionale. Sul Professore non ci sono state opposizioni di sorta. Tutti i consiglieri hanno alzato la mano per dare il proprio assenso al riconoscimento, compresi gli esponenti della destra nazionalista. Il leader dell'Unione diventerà così il primo cittadino onorario della Contea istriana essendo stato il riconoscimento varato proprio quest'anno. Le motivazioni sono state espresse dal presidente Ivan Nino Jakovcic il quale ha definito Prodi come «un autentico amico della regione e dei suoi abitanti e lo ha dimostrato in varie circostanze». Jakovcic ha ricordato, tra l'altro, la prima visita del Professore in Istria alcuni anni fa quando, in sella alla sua amatissima bicicletta era stato salutato da molti cittadini istriani accorsi ai bordi della strada per tributarli uno spontaneo omaggio. La cerimonia ufficiale per il conferimento della cittadinanza onoraria si terrà il prossimo 30 marzo a Pisino quando all'ex presidente Ue sarà consegnato anche uno zecchino celebrativo dell'Istria.

Prodi risponde soddisfatto, quasi commosso, ai calorosi attestati di stima che gli giungono dall'Istria. Parla anche dei problemi che la Croazia sta incontrando nel suo processo di adesione all'Unione europea e professa la sua incommensurabile fede nello spirito europeo per superare anche le ultime incomprensioni che stanno dividendo in queste ore, sotto la imprevedibile forma della «guerra» delle scritte che si sono materializzate negli ultimi giorni sul Monte Sabotino sopra Gorizia. Insomma: basta con i murali, basta con gli slogan, per Prodi bisogna lavorare uniti sotto la comune bandiera comunitaria. Un'ultima stoccata la riserva al governo di Centrodestra e alle polemiche sul varo della riforma costituzionale in queste ore al Senato e difende una democrazia che sia fondata sull'equilibrio dei poteri e non sulla prevaricazione di un potere sugli altri.

Presidente Prodi che cosa significa per lei il riconoscimento tributato dalla Contea istriana?

«È un riconoscimento che mi fa uno straordinario piacere e che mi commuove anche un po', come presidente della Commissione europea mi sono impegnato e battuto per l'allargamento a Est che ho da subito considerato come la grande sfida del



Ivan Jakovcic accoglie Romano Prodi in bicicletta durante una sua vacanza a Rovigno in Istria.

nostro tempo. In questa prospettiva era ed è essenziale offrire poi all'intera area dei Balcani, e, dunque, in prima fila alla Croazia, la prospettiva di un ingresso nella famiglia europea, un ingresso per il quale la Croazia si

è spesa con passione e impegno quale che fosse il governo in carica».

Ma la Croazia, vedi il caso Gotovina, sta incontrando non poche difficoltà per l'inizio delle trattative di adesione...

«Il primo dei criteri per essere considerati quali possibili membri dell'Unione europea è quello del rispetto dei diritti umani. Da questo punto di vista la collaborazione nel campo dei crimini di guerra e contro l'umanità è ovviamente e giustamente considerata come una condizione per l'avvio dei negoziati. Mi auguro e credo che la determinazione delle autorità croate nel perseguire l'obiettivo europeo porterà a superare anche questo ostacolo».

Che giudizio dà sulla «guerra delle scritte» che si sta combattendo in queste ore sul Monte Sabotino dove ai murali «Nas Tito» comparso sul versante sloveno si è subito contrapposto un «W l'Italia» su quello italiano?

«Noi tutti conosciamo la storia e il carico di sofferenze che essa ha creato, particolarmente in queste terre, ma, per un'Europa che è stata in grado di portare una pace definitiva tra terre e popoli che si erano da sempre combattuti come la Francia e la Germania, anche questi contrasti devono essere guardati come elementi di cui tenere conto ma che non possono arrestare un processo irreversibile di rappacificazione e unità».

Lo spirito europeo prevarrà, dunque?

«Io resto vigile e attento, ma sono ottimista, ottimista e persuaso che la strada migliore per creare comprensione, conoscenza reciproca e amicizia sia quella di fare insieme cose concrete: scuole, ospedali, reti di trasporto».

Torniamo alle cose di casa nostra. Dopo la rissa in Senato sulla riforma della Costituzione qual è la posizione dell'Unione?

«La nostra posizione è chiara. Non è ammissibile che una riforma della nostra Costituzione dell'ampiezza di quella prevista dal testo proposto dalla maggioranza possa essere liquidata con dieci ore di dibattito al Senato. Non è così che in una democrazia si affronta un tema come la revisione della carta fondamentale su cui si regge lo Stato».

Quanto ai contenuti della riforma?

«Noi siamo per un governo e un premier forti, ma siamo contrari a che questo avvenga con la mortificazione dei poteri del Capo dello Stato, del Parlamento, della Corte costituzionale e della magistratura. La democrazia che noi abbiamo costruito e difendiamo è basata sull'equilibrio dei poteri, non sulla prevaricazione di un potere sugli altri».

Mauro Manzi

Nella piazza del paesino di Ranziano qualcuno ha inciso dietro al monumento ai partigiani: «Sappi che è ancora vivo in queste tombe il nostro sogno»

Il Maresciallo riappare anche sul versante del Fatti

Ignoti nostalgici hanno «ridipinto» in bianco il nome dell'ex padre-padrone della Jugoslavia

DALLA PRIMA PAGINA

Una provocazione rappresentata da una retorica patriottarda, che non ha lo scopo di rendere giustizia a ogni vittima, ma ha lo scopo politico di raggranellare voti e di tentare una larvata riabilitazione dell'esperienza fascista italiana. Un esempio di questa operazione strumentale è stata l'imbarazzante fiction televisiva «La luna nel pozzo».

Ma va chiarito che non ci sarà un'Europa libera e democratica, e noi italiani non ne faremo parte nel modo che ci compete, finché la nefanda eredità del fascismo non sarà collocata nel posto che le spetta: l'infamia morale senza remissione.

Il nazionalismo è l'ultimo rifugio dei peggiori masochisti. Non c'è stata nella storia dell'umanità pestilenza peggiore, come il Novecento ha dimostrato. Ma prima che venga usato dai masochisti, questo rifugio viene prelevato dai cretini. Si comincia imbrattando i muri, con scritte di odio, con slogan improntati soprattutto alla criminalizzazione dell'altro. E se questa è stata una devastazione nel Novecento, immaginiamoci che cosa può essere oggi, mentre stiamo costruendo l'Europa politica.

La separazione consensuale di Cecia e Slovacchia oggi si rivela abbastanza insensata, visto che adesso entrambi gli stati siedono in Europa. E che le vere sfide sono quelle della globalizzazione, del multipolarismo. Bisogna entrare in relazione con i nuovi colossi economico-politici, che sono la Cina e l'India.

«Nas Tito» a Bagnacavallo

Oggi sappiamo che l'essere umano è uno solo: ce l'ha spiegato la scienza con la mappatura del genoma. Ma la Bibbia lo sapeva già quattromila anni fa, quando ci diceva che tutti discendiamo da Adamo. Oggi ogni forma di nazionalismo, prim'ancora che pericolosa, è dunque insensata. La reazione ai processi di globalizzazione porta i soggetti più deboli a reagire con isterie localiste.

A questo fenomeno ha dato una risposta geniale l'attore Ivano Marescotti con il suo monologo «Bagnacavallo». Nel quale si chiede: perché Emilia Romagna? Io voglio stare solo in Romagna. Poi ci pensa, e distingue: però, quelli di Ravenna, via col Veneto; e quelli di Rimini, via con le Marche.

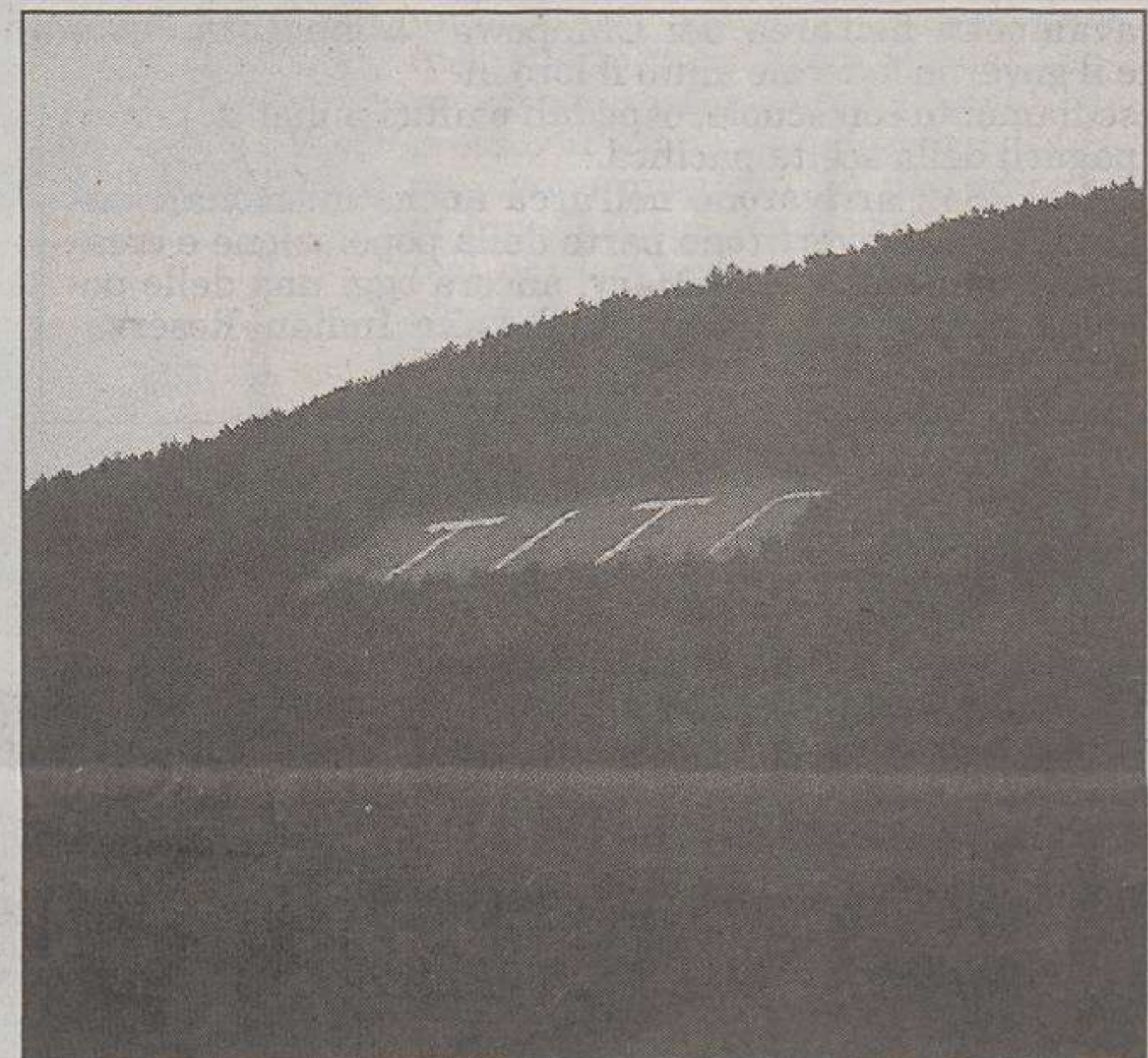
Un pezzo alla volta, il protagonista stacca tutti i pezzi della Romagna. Che finisce per coincidere con la sua città, Bagnacavallo. Poi si accorge che di quella città la parte a Sud non gli piace: via anche quella... Alla fine rimane solo casa sua, la sua famiglia: questa - dice trionfante - è la Romagna.

Ma arriva il giorno in cui pensa che anche suo fratello, in fondo, è un deficiente: allora via anche lui. Alla fine rimane solo, si guarda allo specchio e dice: finalmente in Romagna, la vera autentica unica Romagna. Adesso sì, dice con orgoglio, che sono in Romagna. Ma viene colto da una leggera depressione e sibila: se non fosse che qualche volta proprio non mi sopporto...

Moni Ovadia

GORIZIA Un pugno di case adagiate in riva al Vipacco. Villetta graziosa, orti curati, ragazzi che corrono in mountain-bike. Ranziano, Renče in sloveno, a non più di sei/sette chilometri dal confine di Sant'Andrea, tra il 1943 e il 1945 era il cuore pulsante della lotta partigiana. Qua c'erano i comandi militari ma soprattutto politici delle brigate che agivano lungo la valle dell'Isonzo, qua c'era il punto d'appoggio dei Gap italiani, i partigiani dei Gruppi d'azione patriottica, qua c'era l'ospedale condotto dalla «compagna Pavla», una dottoressa di Sant'Andrea. Qua, in questo paesino dal quale provenivano tanti operai e soprattutto operaie tessili delle fabbriche goriziane, sono nati alcuni tra i più importanti comandanti partigiani.

E da lassù, dal fianco del Fatti, ancora oggi Tito «veglia» sul paese. Anzi, oggi più di ieri. Sì, perché in questi giorni di orgoglio titino riscoperto sui fianchi delle montagne, anche questo «Tito» di Ranziano è stato ridipinto di un bianco lucente, tanto da poter essere letto chiaramente anche dal valico di Sant'Andrea. La «scritta di Ranziano» era stata composta lassù, ritagliando un rettangolo dalle dimensioni di un campo di calcio (cento metri per sessanta) nel bosco di pini neri e componendo le lettere con sassi di piccole dimensioni, già nel 1946: vecchie foto in bianco e nero ritraggono i ragazzi del paese che sorridono orgogliosi mentre la realizzano.



La «scritta di Ranziano», visibile anche da Gorizia.

E là, proprio in faccia al Sabotino dal quale la divisa della piana di Gorizia, è rimasta, ripulita di tanto in tanto dalle erbacce che volevano nascondere, sino a oggi. Anche se qualche anno fa gli abitanti del paese si accorsero che la scritta non appariva più in tutta la sua evidenza. Si pensò al passaggio di un branco di cinghiali e i cacciatori deci-

sero una serie di appostamenti notturni: fu così che si scoprì che a scompaginare la scritta era invece un ragazzo del paese, legato, si disse, agli ambienti della parrocchia. In questi giorni i nostalgici del maresciallo sono tornati lassù: al penultimo tornante della strada che sale dalla borgata di Zigoni hanno imboccato il viottolo di campagna che si apre sulla destra e, dopo tre/quattrocento metri, hanno trovato il grande spiazzo dove lavoro, armati di bombolette spray, per rendere il più lucido possibile il loro omaggio al maresciallo. «Rifletti sul nostro sacrificio e sui nostri obiettivi» dice, tra l'altro, una scritta che campeggia, già in paese, nella piazza principale, proprio in faccia alla chiesa, dietro al monumento con la stella rossa: «Sappi che è ancora vivo in queste tombe il nostro sogno». In queste tombe e sul fianco della montagna.

Guido Barella

senaf
MESTIERE FIERE

Gruppo Tecnico Nuove s.p.a.

Fiere di Parma 31 marzo - 2 aprile 2005

CARIPARMA & PIACENZA
BANCA UFFICIALE FIERE DI PARMA

FIERE DI PARMA

7 fiere per portare l'industria sulla strada dell'innovazione

Tra le novità: Viale dei Materiali Innovativi, Piazza Stampi, Viale dello Stampaggio, Villaggio ASCOMUT, Viale del Laser, Viale degli Utensili Innovativi, Viale delle Tecniche di Giunzione, Viale della Logistica, Viale delle Fonderie, Viale della Galvanica, Piazza della Ricerca & Innovazione, Nanotecnologie, Unità dimostrativa «Dal progetto all'oggetto».



Richiedi la tua tessera d'ingresso gratuita e personalizzata su www.senaf.it/mecspe.

Per informazioni:
02 99 44 34 07

Oltre 800 espositori per offrirti l'idea che ti manca.

L'autore della carneficina è Jeff Weise, 16 anni, un sostenitore della teoria dei pellirosse ariani e un simpatizzante delle teorie neonaziste

Minnesota: studente fa una strage a scuola

Il giovane ha prima ucciso i nonni per impadronirsi della pistola. Alla fine ha deciso di suicidarsi

LA STORIA

Chippewa, gli indiani poveri

NEW YORK Quasi il 40% dei membri della loro tribù vivono al di sotto della soglia di povertà. La loro terra è così lontana dalle principali città che sono rimasti tagliati fuori anche dal boom dei casinò, che ha arricchito molti altri pellerossa negli Usa. Gli indiani Chippewa del Minnesota sono un popolo con poche fortune, sul quale ora è piombata la tragedia della sparatoria nell'unico liceo della loro riserva. La tribù dei Chippewa conta circa 9.400 membri, di cui cinquemila vivono all'interno della riserva del Red Lake, il lago rosso nel nord del Minnesota, poche decine di chilometri a sud del confine con il Canada, intorno al quale si è sviluppata la loro storia.

Conosciuti anche come Ojibwe, gli indiani Chippewa sono migrati verso il lago rosso dalla regione dei Grandi Laghi intorno al 1750, andando a riempire un'area lasciata libera da una grande tribù indiana nel suo spostamento verso sud (e verso i tragici scontri con i "visi pallidi"): i Sioux. I Chippewa scelsero la strada di una convivenza con la possibile pacifica con i bianchi, in un'epoca in cui tribù come i Cheyenne e i Sioux, nelle distese oggi occupate dai due stati Dakota e dal Montana, davano vita a ripetute guerre con l'Esercito americano. Varie società che gestivano il commercio delle pellicce crearono avamposti nell'area dei Chippewa e il governo federale aiutò il loro insediamento con scuole, ospedali e uffici pubblici, per riappararli della scelta pacifica.

Nel 1842 arrivarono nell'area anche missionari cristiani, che convertirono parte della popolazione e crearono la missione di St. Mary, ancora oggi una delle pochissime attrazioni della Red Lake Indian Reservation.

NEW YORK Sparava e rideva, gesticolava e faceva domande su Dio, mentre i compagni di classe di cui non riusciva a essere amico lo pregavano: «No Jeff, fermati, che stai facendo?». Ma Jeff Weise, 16 anni trascorsi a formulare bizzarre teorie sui pellerossa «ariani» e a sopravvivere a tragedie familiari, non si è fermato. Sono stati necessari nove cadaveri e una dozzina di feriti, prima che il giovane indiano mettesse fine alla propria follia con un colpo alla testa. Sei anni dopo la tragedia del liceo Columbine in Colorado, l'America piomba di nuovo nell'incubo di un massacro scolastico, oggi come allora in una località remota e lontana dalle grandi città. A piangere i propri ragazzi morti è stavolta la tribù degli indiani Chippewa (chiamata anche Ojibwe) che vive in una ri-



Minnesota: l'esterno della scuola dove è avvenuta la strage per mano dello studente sedicenne.

serva in mezzo al niente sul Red Lake, un lago nel nord del Minnesota, a due passi dal confine con il Canada.

Anche oggi, come nel 1999 a Columbine, la solitudine giovanile si meschia a confuse idee neonaziste negli appunti presi sui loro taccuini dagli agenti dell'Fbi, arrivati nella riserva per cercare di capire cosa abbia fatto esplodere tanta rabbia. Come Eric Harris e Dylan Klebold, i sedicenni membri della «Trench Coat Mafia» che a Columbine uccisero 13

persone dopo essersi imbottiti di idee naziste, così anche in Minnesota la figura di Jeff Weise emerge dalle prime indagini come quella di un ammiratore fanatico di Hitler, che teorizzava idee di una purezza ariana tra i «native americans», gli indiani americani.

La giornata di studio stava finendo alla Red Lake High School, lunedì pomeriggio, quando Weise si è presentato armato al metal detector installato all'ingresso dell'edificio - come in gran parte di scuole superiori d'America - dopo Columbine. Il ragazzo si era già lasciato alle spalle due cadaveri, quello del nonno, Daryl Lussier, 58 anni, un sergente della polizia della tribù e della sua compagna. Jeff li ha uccisi per impadronirsi di una pistola calibro 22 e un giubbotto antiproiettile (non è chiaro se avesse anche altre armi), con cui è comparso di fronte a Derrick Brun, 28 anni, la guardia della scuola, sotto gli occhi di una telecamera della sicurezza che riprendeva la scena.

Brun è stato freddato mentre Jeff passava attraverso il metal detector, incurante di far suonare la sirena d'allarme. Un custode ha avvertito gli altri studenti del pericolo e i ragazzi si sono chiusi nelle classi. Uno di loro, Justin Jourdain, ha raccontato di aver creato con il preside Stuart Desjarlait e altri studenti una barricata per bloccare la porta di una classe. «Ha sparato e preso a calci la porta, ma non è riuscito a entrare ed è andato altrove», ha detto Jourdain. In altre classi, gli studenti non sono stati altrettanto fortunati. Sonda Hegstrom, 17 anni, madre di un bambino di cinque mesi, conosceva bene Jeff: «Era un ragazzo tranquillo, parlava poco», ha raccontato. Il killer a quanto pare è rimasto in gran parte in silenzio anche durante la carneficina. «Ho sentito una ragazza - ha detto Sonda - che lo implorava: "No, Jeff, fermati, che stai facendo?" Poi sono arrivati altri spari». Reggie Graves, 14 anni, stava guardando con alcuni compagni un film su Shakespeare in classe, quando è cominciata la sparatoria. In una classe a fianco della sua, ha raccontato Reggie, il giovane assassino ha affrontato un suo amico, Ryan: «Gli ha chiesto se credeva in Dio, poi gli ha sparato». L'ultimo sparo, quando ormai l'intera scuola era un caos di urla e di lamenti dei feriti e la polizia era in arrivo, Jeff Weise lo ha riservato per sé stesso.

DAL MONDO

Sharon ha solo sette giorni per salvare il suo governo

GERUSALEMME Rimangono sette giorni al premier israeliano Ariel Sharon per riuscire a impedire la caduta del suo governo, con effetti imprevedibili sullo storico ritiro da Gaza, previsto da metà luglio. Confrontato con la rivolta dei ribelli del suo stesso partito, il Likud, vicini alla lobby dei coloni e ostili al ritiro da Gaza, Sharon continua a non avere una maggioranza per fare votare, fra una settimana, la finanziaria 2005. Il voto in parlamento è previsto per il 29 marzo e per legge, se la finanziaria non è adottata entro l'ultimo giorno del mese il governo Sharon cadrà. Sulla carta la coalizione atipica formata dal Likud (40 deputati) con il Labour del vice-premier Shimon Peres (19) e il piccolo partito della Torah Unita (5) avrebbe una maggioranza di 64 seggi su 120 in parlamento. Ma 13 deputati della destra del Likud, i ribelli, hanno annunciato che voteranno contro la finanziaria.

Turchia: è un traditore chi brucia la bandiera

ANKARA I militari turchi hanno fortemente condannato definendoli «traditori» gli autori di un tentativo di bruciare la bandiera turca avvenuto domenica scorsa durante i festeggiamenti a Mersin (Turchia sudorientale) del Newroz, la festa del nuovo anno, che i curdi nazionalisti considerano loro esclusiva festa nazionale. «È stato un atto di tradimento senza precedenti in Turchia», afferma un comunicato ufficiale delle Forze armate dai toni particolarmente forti. Le immagini televisive di alcuni giovani curdi nazionalisti che cercavano di bruciare a Mersin una bandiera turca, prima che un agente di polizia in borghese arrivasse per spegnere le fiamme hanno provocato viva emozione in Turchia. Nel corso della manifestazione sono state fermate 8 persone.

Londra: è dislessica la principessa Beatrice

LONDRA La principessa Beatrice, nipote della regina Elisabetta, è dislessica. Lo ha rivelato la madre, Sara Ferguson, duchessa di York, durante la visita ad una scuola di Peckham, un quartiere difficile di Londra. La ragazza, che ha 16 anni e che questa estate dovrà sostenere i Gcse, gli esami finali della scuola dell'obbligo, è costantemente seguita da un insegnante privato che l'aiuta a leggere e a scrivere e così sarà anche in futuro, ha detto l'ex moglie del principe Andrea, figlio terzogenito della sovrana. La dislessia provoca una lettura lenta, irregolare, imprecisa, con trasposizione di lettere, in alcuni casi salto di parole ed incapacità di correlare il nome con l'oggetto. Del disturbo, riconosciuto per la prima volta negli anni '80, soffre almeno il 10% dei bambini britannici in età scolare.

Generale russo denunciato per crimini in Cecenia

COPENAGHEN Giunto a Copenaghen per tenere una conferenza sulla lotta al terrorismo, il generale russo Anatolij Kulikov è stato denunciato alla polizia da due membri del Comitato Danese di sostegno alla Cecenia, che lo accusano di essere responsabile di crimini di guerra. La denuncia, che è stata consegnata al pubblico ministero, fa riferimento agli anni della prima guerra in Cecenia, quando Kulikov divenne ministro dell'Interno dopo essere stato comandante delle forze militari Mvd che condussero l'attacco alla città di Samasjki nell'aprile del 1995. Secondo la Croce Rossa Internazionale in quella occasione furono uccisi migliaia di civili. «Purtroppo non ci aspettiamo che si arrivi all'arresto», ha detto Thomas Bindesboll, uno dei due firmatari della denuncia.

Dvd dei vescovi belgi per rilanciare le vocazioni

BRUXELLES La chiesa belga è decisa a sensibilizzare i giovani tra i 15 e i 25 anni sui valori del sacerdozio, e per farlo i vescovi non hanno esitato a lanciare un dvd sull'impegno dei preti giovani e meno giovani, ma felici di esserlo. Un'operazione di charme per le vocazioni ma non di reclutamento, si difendono i vescovi francofoni, che hanno lanciato l'iniziativa. Lo stesso cardinale di Malines-Bruxelles Godfried Danneels, non esita a spiegare: «Questo dvd è come la registrazione del lancio di un film. Il suo obiettivo è di attirare, elencare i problemi, al fine di dare vita ad un dialogo. Il film apre la strada concentrandosi sugli obiettivi ma anche sui pregiudizi».

Affetto da un'infezione broncopolmonare è stato ricoverato al reparto di rianimazione

Ranieri di Monaco in agonia all'ospedale al suo capezzale i tre figli in lacrime

PARIGI C'è Carolina, la primogenita, donna forte e forgiata nel dolore; c'è Alberto, fedele soltanto al suo celibato; e c'è Stephanie, la più irrequieta e la più amata, forse anche perché quel tragico 14 settembre, sui tornanti della Rocca, nella Rover 3500 della principessa Grace che infranse la favola del secolo c'era anche lei, la più piccola. I tre eredi Grimaldi piangono insieme, stasera, al capezzale del principe, stremato dalla malattia e ormai in agonia. Sabato scorso, al tradizionale Ballo della Rosa, l'appuntamento più sentito dai Grimaldi e dai loro sudditi, il principe non c'era. Non l'avevano potuto dimettere dall'ospedale dove era stato ricoverato per l'ennesima volta il 7 marzo, nel reparto di cardiologia. Aveva avuto una polmonite dovuta a un raffreddamento rimediato passeggiando in giardino ai piedi

della Rocca, hanno spiegato i medici curanti. Ma il fisico di Ranieri, minato ormai da oltre 10 anni, imponeva la massima prudenza.

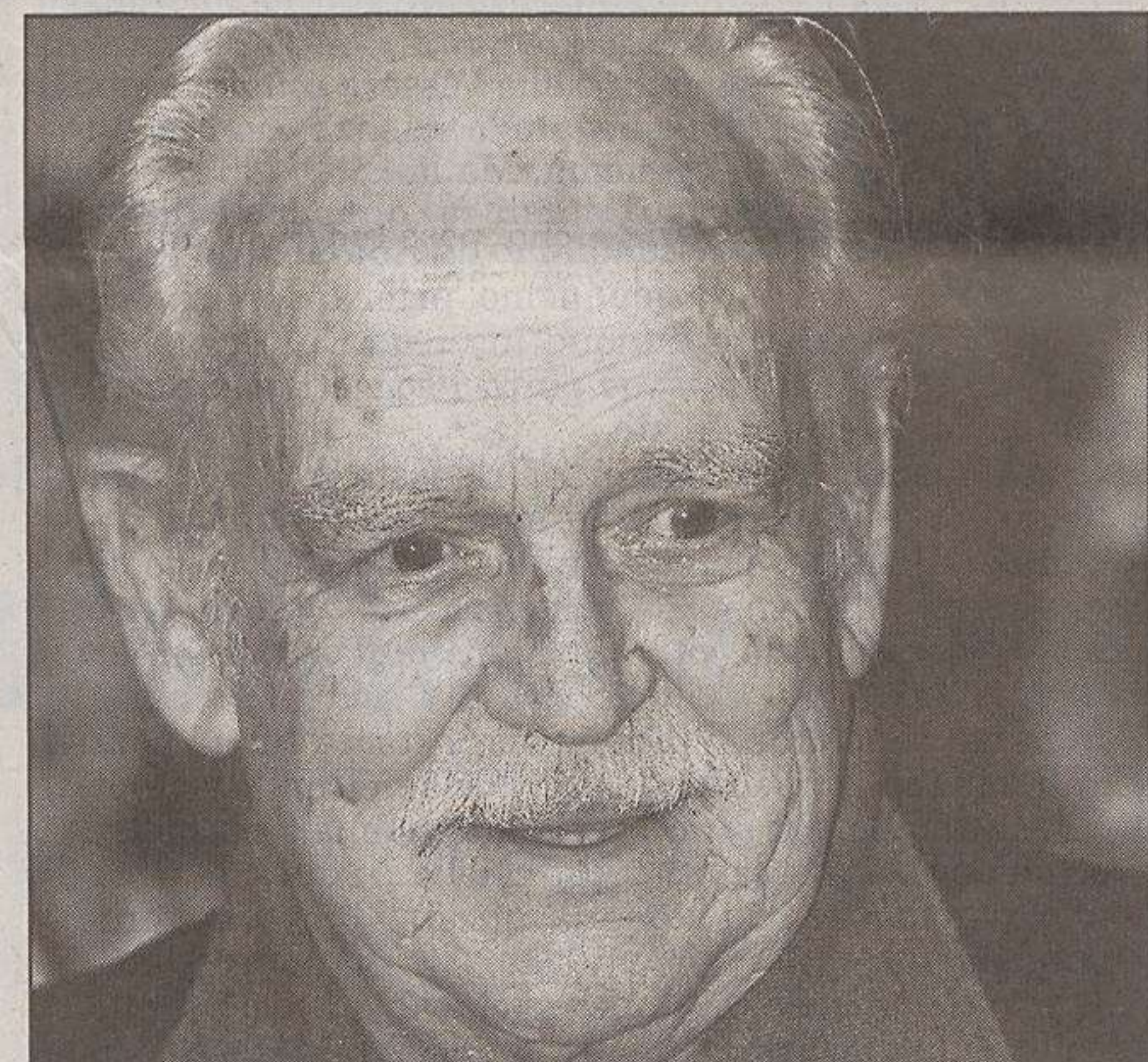
Tutto sembrava andare per il meglio - secondo le versioni ufficiali - ma ieri la situazione è precipitata con una nuova «infezione broncopolmonare». Il principe, in condizioni molto gravi, è sotto assistenza respiratoria nel reparto rianimazione. Alberto, principe eredi-

tario, è tornato in fretta e furia dalle vacanze sulla neve in Italia, in Val Badia, dove aveva appena concluso una gara sugli sci. Carolina è saltata sul primo aereo da Parigi. Stephanie era già nei paraggi.

Era il 25 novembre del 1994 quando Ranieri, al 45mo anno di trono, ebbe il primo attacco cardiaco che gli valse l'impianto di un doppio by-pass aorto-coronarico. Vari altri malanni

al cuore malandato lo indebolirono ulteriormente prima che l'anno scorso i chirurghi monegaschi dovessero intervenire nuovamente per una nuova lesione coronarica proprio in corrispondenza dei by-pass impiantati 10 anni prima. Nel frattempo, fra il 1999 e il 2000, una serie di ricoveri per un tumore, condussero all'ablazione parziale di un polmone e un drenaggio della cassa toracica per un sopraggiunto pneumotorace.

Nelle rare volte che Ranieri riappariva in pubblico, stanco e triste, sembrava camminare a fatica. L'amata Stephanie, al suo fianco, spesso non è riuscita a trattenere le lacrime e sabato scorso, quando il padre ha dovuto rinunciare al Ballo della Rosa, anche lei per la prima volta - non ha partecipato all'evento. I sudditi hanno visto per l'ultima volta il sovrano in tribuna allo Stadio Louis II, un



Una recente immagine del principe Ranieri di Monaco.

mezza fa, in compagnia del figlio Alberto, ad una partita della squadra monegasca, che è ai primi posti della classifica nella serie A francese.

Per la successione, tutto sembra ormai pronto. Nell'aprile 2002, la Costituzione - l'ultima, quella che lo stesso Ranieri diede al Principato nel 1962 - è stata emendata per consentire ad Alberto, che è sempre celibe e senza figli, di accedere al

trono senza preoccuparsi di assicurare a sua volta la discendenza. Una decisione che fece molto discutere, perché a lungo il gossip di tutto il mondo si è concentrato sulle propensioni dell'eterno scapolo Alberto. Non pochi vedevano nel principino Andrea, primogenito di Carolina nato dal primo matrimonio con Stefano Casiraghi, il personaggio ideale per rilanciare l'immagine del Principato.

IL PRINCIPE TRISTE

Lo chiamano «il principe triste», per l'atteggiamento del suo volto e per i dolori che hanno accompagnato la sua vita di regnante del più celebre principato del mondo. È stata una vita dorata e difficile quella di Ranieri, da quel 9 maggio 1949 che lo vide accedere al trono con il nome di Ranieri III. Aveva 26 anni, era nato il 31 maggio 1923, sembrava timido e riservato, forse troppo per prendere già il posto del nonno, il principe Luigi II. La madre, Charlotte, aveva rinunciato in suo favore. Dopo aver rinunciato a sposare Gisele Pascal, che non avrebbe potuto dargli un erede, sposò nel 1956 Grace Kelly.

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nedda Sulligoi
Ne danno il triste annuncio la figlia SILVANA MARASSI, il nipote MARCO ed i parenti tutti.
Un ringraziamento viene rivolto al personale medico ed infermieristico della clinica neurologica dell'Ospedale di Catinara. I funerali avranno luogo mercoledì 30 marzo, alle ore 9, da via Costalunga.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorare la cara memoria.

Trieste, 23 marzo 2005

Partecipa al lutto l'affezionatissima cugina NELLY.

Trieste, 23 marzo 2005

MIRANDA, FABIA, CARLO, ILARIA e GIULIA ricorderanno sempre affettuosamente la cara

Nedda
Trieste, 23 marzo 2005

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari, dopo lunga malattia

Giorgio Suber
Lo annunciano con dolore la moglie, i figli, la sorella, parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 24 marzo alle ore 9.20 dalla Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 23 marzo 2005

Partecipano al lutto della famiglia SUBER - la famiglia GILLER e collaboratori.

Trieste, 23 marzo 2005

Partecipa famiglia FERFILA.

Trieste, 23 marzo 2005

Partecipano al dolore della famiglia SUBER per la perdita del caro

Giorgio
- NICO, LILLI, CORRADO, PAOLO, AUGUSTA, GABRIELLA
Trieste, 23 marzo 2005

Dopo lunga malattia si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Olga Bonin ved. Perossa
Con dolore lo annunciano i figli LINO, NERINA con CARLO, NADIA con GINO, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 25 alle 10.20 a Costalunga.

Trieste, 23 marzo 2005

Ciao Nonna
- VIVIEN
- MARINO
- MICHELLE
- VALENTINA
- OSCAR
- MARCO
- NOEL
Trieste, 23 marzo 2005

Vicini a NADIA:
- I cognati GIANFRANCO e GIACOMINA
Trieste, 23 marzo 2005

†
Si è spento serenamente

Tullio Guercini
Addolorati lo annunciano la moglie OFELIA, la figlia GIULIANA, BETTY, FRANCO, SENA, AGATA, amici e parenti.
I funerali seguiranno venerdì 25 alle ore 13.20 a Costalunga.

Trieste, 23 marzo 2005

Tullio
Ti ricorderemo con affetto. DORI, GIORGIO.
Trieste, 23 marzo 2005

†
Il 20 marzo ha raggiunto il suo PIERO

Marta Vecchio ved. Ricca
Gli amici SERGIO, MARIUCIA ed ANDREA lo annunciano a quanti la conobbero e le vollero bene.
I funerali si svolgeranno venerdì 25 marzo, alle ore 9.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 marzo 2005

Ciao

Marta
EDDA, EGLE, ALESSANDRO e NICOLÒ.
Trieste, 23 marzo 2005

Ti ricorderemo sempre: - ARMIDA, SIRA.
Trieste, 23 marzo 2005

†
Ha raggiunto la Sua adorata WILMA l'anima speciale di

Rodolfo Exner
Addolorati lo annunciano i figli ROSALBA e RUDI, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 12.20 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 marzo 2005

Si associano al lutto i cugini LUCIANO, GIULIO, GIORGIO BALDI con rispettive famiglie.

Trieste, 23 marzo 2005

RINGRAZIAMENTO
La moglie AMELIA, ringrazia tutti coloro che hanno onorato il

COMANDANTE Silvano Grieco
Cap. Sup. L.C.
partecipando al suo grande dolore.

Trieste, 23 marzo 2005

†
Si è spenta serenamente

Matilde Smilovic ved. Spiz
di anni 92
Lo annunciano addolorati i figli GIORGIO, ROBERTA, RINELDA, il fratello, generi, nipoti e pronipoti.
Il funerale avrà luogo oggi 23 marzo, ore 15.30, presso il cimitero di Verteneglio.

Verteneglio, 23 marzo 2005

†
Si è spento serenamente

Stelvio Franceschini
Lo annunciano la moglie LILIANA, la figlia FULVIA con VIERI e gli amati nipoti MARTINA e DAVIDE.
I funerali seguiranno venerdì 25 alle ore 9.40 in via Costalunga.

Trieste, 23 marzo 2005

†
Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciato la nostra cara

Silvia Lussi ved. Gherisini
La piangono la figlia MARINELLA, il nipote ANDREA con la moglie ROBERTA, il fratello BERTO ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 25 marzo, ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 marzo 2005

Numero verde 800.700.800
con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00
Si preparano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)
Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

am MANZONI & S.p.A.

La sentenza dopo quasi un giorno di riflessione e l'approvazione di una legge ad hoc. La donna che vive in stato vegetativo da 15 anni potrebbe morire in pochi giorni

Terri, no del giudice al ripristino dell'alimentazione

I genitori ricorrono in appello. Delusione alla Casa Bianca: «Speravamo in un giudizio diverso»

WASHINGTON Terri resta staccata dal tubo della vita: un giudice federale nega il ripristino d'urgenza dell'alimentazione alla donna di 41 anni che dal 1990 vegeta, da una clinica all'altra della Florida, senza capacità d'intendere e senza prospettive di recupero. Ma i suoi genitori non s'arrendono: vanno in appello, per l'ennesima volta. L'ennesima sentenza di questa vicenda è attesa già oggi. Se sarà di nuovo negativa, ci sarà ancora possibilità di ricorso alla Corte Suprema degli Stati Uniti. Intanto, si profila un conflitto costituzionale, tra i poteri politico e giudiziario: i magistrati non cambiano linea, dopo che il Congresso ha varato d'urgenza e il presidente ha firmato una legge ad personam, la «salva Terri». E spunta un'infermiera, che accusa il marito della donna, Michael Schiavo: «Vole-

va accelerarne la morte con iniezioni d'insulina a metà degli Anni Novanta, come vuole fare ora».

Il giudice James D. Whittemore, della Corte federale distrettuale di Tampa, ha respinto l'istanza dei genitori della Schiavo, che, proprio in base alla legge appena promulgata, chiedevano di rovesciare i precedenti verdetti dei magistrati statali della Florida. Whittemore ha spiegato che la sua non è una corte d'appello. Appena avuta la cattiva notizia, i legali degli Schindler hanno depositato l'appello alla Corte d'appello federale di Atlanta, dove un comitato di tre giudici (sui 12 che formano la Corte) la sta esaminando: in linea di massima, non ci sarà, a questo stadio, ulteriore dibattito. Gli esperti legali s'attendono una pronuncia rapida, ma sono scettici sulla possibi-

lità che l'istanza di riprendere d'urgenza l'alimentazione venga accolta. I genitori, che agiscono per «salvare la vita» a quella che chiamano «la nostra bambina», intendono arrivare fino alla Corte Suprema degli Stati Uniti: toccherà al giudice Anthony M. Kennedy, uno dei nove della massima magistratura degli Stati Uniti, esaminare il loro ricorso.

Terri Schiavo non è più alimentata da venerdì alle 13 locali, le 19 italiane: le capacità di sopravvivenza sono stimate, dai medici, a un periodo oscillante fra i 10 e i 14 giorni, ma a partire dal quinto giorno si entra in una fase critica. Il verdetto del giudice di Tampa, che ha per il momento vanificato l'iniziativa del Congresso, è stato accolto in modi contrastanti. Il fratello di Terri parla di sentenza «barbara». Il cognato dice che è «una buona cosa»: una prova di

quanto le famiglie di lei e del marito restino lontane, la prima impegnata a tenere in vita quel che ne resta e la seconda a lasciarla morire «perché lei non avrebbe voluto vivere così». Michael, il marito, commenta che «questa vicenda non ha lieto fine»: «Quando i desideri di Terri saranno realizzati, sarà in pace con il Signore» afferma.

Fra i politici del «partito della vita», il presidente George W. Bush «avrebbe preferito una sentenza diversa»: lo dice il portavoce della Casa Bianca Scott McClellan, commentando il verdetto di Tampa. Bush «spera che i genitori di Terri, che chiedono che l'alimentazione sia ripresa, «possano ottenere soddisfazione» in fase di appello. Il governatore della Florida, e fratello del presidente, Jeb Bush, che l'anno scorso firmò una legge statale detta «la legge di Terri», successivamente cassata perché dichiarata anticonstituzionale, è «estremamente deluso e rattristato».

E salta fuori un'infermiera che accusa il marito di averle praticato iniezioni d'insulina «per accelerarne la morte», alla metà degli

Anni Novanta. «La voleva morta allora come la vuole morta adesso», dice Carla Sauer Iyer, che assistette Terri tra il 1995 e il '96. La testimonianza della Iyer non è del tutto convincente. L'infermiera dice di aver raccontato alla polizia i suoi sospetti, dopo avere trovato - narra - fiale di insulina nella spazzatura della camera di Terri e dopo avere riscontrato anomalie nei valori della paziente. Ma la Iyer ammette di non avere mai visto Michael Schiavo praticare le iniezioni: l'inchiesta si apre per mancanza di prove, lei fu licenziata.

CHI HA DECISO

Whittemore, conosciuto per la sua imparzialità

WASHINGTON Non ha mai mostrato preferenze politiche. Ha sempre avuto fama di essere un giudice ricco della dote più importante nel suo mestiere: la imparzialità. Il giudice federale James D. Whittemore, finito per una estrazione a sorte nell'uragano della vicenda Schiavo, è il magistrato che ieri ha detto «no» ai genitori di Terri Schiavo, al Congresso che aveva votato a tempo record (in sessione straordinaria) la legge per salvare la vita alla donna della Florida, al presidente George W. Bush che aveva interrotto le vacanze in Texas per tornare alla Casa Bianca e firmare d'urgenza il documento.

Nato 52 anni fa a Walterboro, nella Carolina del Sud, il magistrato deve la nomina all'incarico federale al presidente Bill Clinton, che nel 1999 l'ha prescelto per la carica resasi disponibile a Tampa (Florida). Nonostante la matrice democratica della sua nomina, il giudice Whittemore è sempre stato molto attento a non fornire il minimo spunto che prestasse il fianco ad accuse di inclinazioni politiche.

«Whittemore ha fama di affrontare ogni caso con grande intelligenza ed imparzialità - ha affermato un collega - La vicenda Schiavo non poteva trovare un giudice migliore».

Il magistrato, scelto per sorteggio quando il caso della donna da 15 anni in stato vegetativo è approdato (per effetto delle leggi speciali approvate in sessione speciale dal Congresso) al tribunale federale di Tampa, aveva mostrato fin dall'inizio di lunedì il suo scetticismo verso le tesi dei legali dei genitori di Terri, che dovevano dimostrare una violazione dei diritti della donna o errori da parte dei giudici che hanno emesso le sentenze precedenti.

Whittemore, nominato «giurista dell'anno» nel 1999 dalla associazione dei giovani avvocati della Florida, ha fatto numerose domande, ha sospirato, a volte si è coperto il volto con le mani in un gesto di esasperazione. Il giudice, che ha un passato di difensore pubblico in Florida, di era rifiutato di far conoscere subito la sua decisione o di annunciare quando intendeva renderla pubblica. Ma il padre di Terri Schiavo, che aveva assistito alla udienza, era uscito col morale a terra dall'aula.

La decisione di Whittemore, pubblicata ieri mattina, confermava le previsioni: «La vita e gli interessi di Terri Schiavo erano stati protetti dalle sentenze precedenti. Il giudice non vedeva alcuna speranza di successo, per i genitori della Schiavo, in una revisione del caso. «Siamo obbligati dalla legge a prendere questa decisione», era la conclusione del giudice. La palla è adesso alla Corte d'Appello. Quindi toccherà probabilmente alla Corte Suprema dire la parola definitiva sulla vicenda. Ma il tempo sta scorrendo in modo inesorabile per la Schiavo, staccata da venerdì dai macchinari che la tengono in vita. La morte della donna della Florida, prevista dai medici entro pochi giorni, potrebbe risolvere da sola la tragica vicenda, rendendo vano il proseguimento della battaglia legale.

Già dopo alcuni minuti senza ossigeno il cervello è compromesso

I medici sono gli unici concordi: «Un recupero è impossibile»

WASHINGTON Se il caso di Terri Schiavo divide negli Stati Uniti la politica e l'opinione pubblica, i medici sono - praticamente - concordi: sono poche le speranze che la donna di 41 anni, da 15 in uno stato vegetativo permanente, possa riprendersi. I neurologi ridimensionano le affermazioni dei familiari di Terri, che ne colgono reazioni e risposte ai loro stimoli e che parlano di sorrisi ed emozioni. Si tratterebbe di un'interpretazione di movimenti involontari.

Gli specialisti concordano nel dire che, anche se dovesse essere ripristinata l'alimentazione a Terri, «chi è in uno stato vegetativo permanente non potrà mai uscire dalla condizione d'incoscienza», come si legge nell'ultima guida sullo stato vegetativo permanente dell'Accademia americana di neurologia.

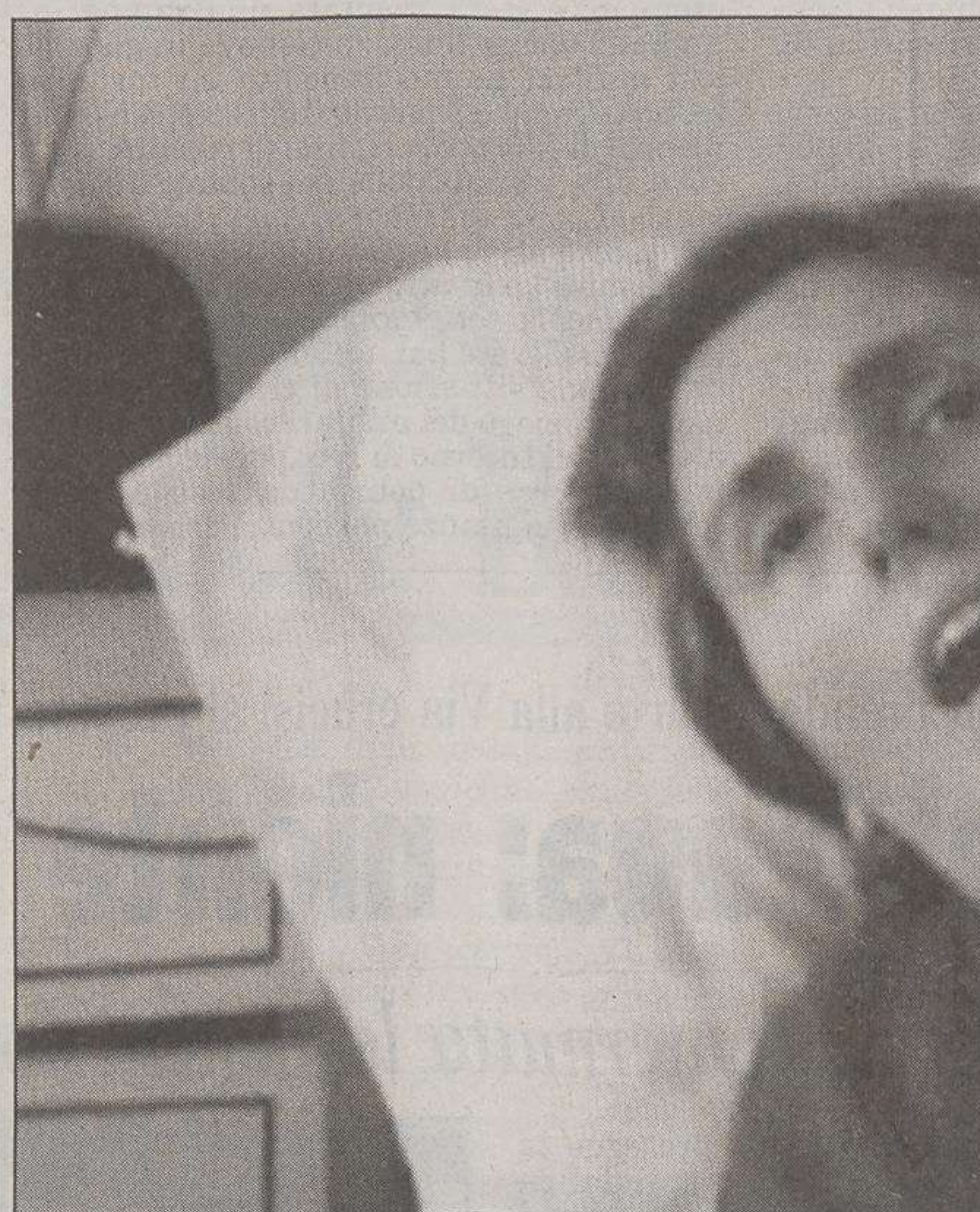
Il tempo massimo di stato vegetativo da cui si è registrato un ritorno alla coscienza è stato di tre mesi, mentre, per la Schiavo, sono passati 15 anni.

Se Bob Schindler, il padre della donna, sostiene

che Terri «ci ha detto che è ancora con noi», i medici, intervistati dai media americani, concordano nell'affermare che i movimenti del corpo della donna, «sono reazioni di riflesso fatte incoscientemente» dice il professore di neurologia dell'Università di Glasgow Bryan Jennett.

James Bernat, professore di neurologia del centro medico della Dartmouth University di Hanover, nel

New Hampshire, rileva che «è di conforto per le famiglie credere che i loro cari siano ancora coscienti dei loro movimenti, del battito delle palpebre, di un sorriso». In realtà, aggiunge Bernat, «se ci fosse un movimento che desse una speranza di volontarietà, i medici chiederebbero al paziente di ripeterlo più volte, gli farebbero domande, gli mostrerebbero fotografie o immagini». Invece, nel



Terri Schiavo e uno dei manifestanti davanti all'ospizio.

caso della Schiavo, «non esistono risultati positivi che possano dare qualche speranza».

IL CASO ITALIANO

È piombata nel sonno una notte di gennaio del 1992. Eluana Englaro aveva 20 anni quando con la sua auto si schianta contro un muro, a Lecco, neppure troppo lontano dalla casa dove viveva con i genitori. Un incidente gravissimo: il trauma cranico la catapultò nel coma profondo, la rottura della seconda vertebra la condannò all'immobilità. I medici riescono a strapparla alla morte. Poi però è lo stato vegetativo permanente, quello «zero assoluto» di cui Beppino Englaro, il papà, tiene il conto: 4811 giorni di calvario. Eluana ha 33 anni oggi, ma gli ultimi tredici non li ha vissuti. Per la legge italiana non è «morta». Il suo encefalo è integro: solo la corteccia è lesionata, la parte cioè dove vengono elaborati pensieri, consapevolezze, sentimenti, relazioni. Proprio come Terri Schiavo, il cui caso divide gli Stati Uniti. E come oltreoceano, anche a

Lecco si combatte da anni una battaglia in punta di diritto. Da un lato i genitori di Eluana, convinti che quella della figlia non sia più vita, dall'altro medici e giuristi, esperti di bioetica e religiosi. La lista di casa Englaro conta già parecchi fallimenti: a dicembre del 1999 la Corte d'appello di Milano respinge la richiesta del padre-tutore, Beppino, di sospendere l'alimentazione artificiale che tiene in vita Eluana. Inutili anche le lettere alle istituzioni, al presidente Ciampi, al ministro Sirchia.

Il padre si è convinto che ci dev'essere un equivoco di fondo, magari solo una confusione di parole: «Questa non morte encefalica per i medici è vita. Ma non lo è per Eluana. Non lo è per noi. Non vogliamo questa vita. Posso dirlo perché io ormai sono Eluana, sono il suo tutore». A casa Englaro si aspetta con ansia una sentenza di Cassazione.

Il dottor Lawrence Schneiderman, specialista di bioetica all'Università della California di San Diego, ricorda: «Basta rimanere per 4-6 minuti senza ossigeno per distruggere la corteccia cerebrale», come avvenne, appunto, a Terri il 25 febbraio 1990.

«Il resto del cervello - aggiunge il professore che trasmette un parere in tal senso alla Corte, nella fase di giudizio sulla richiesta di rimuovere il tubo d'alimentazione presentata da Michael Schiavo, il marito di Terri -, e in particolare il telencefalo, la regione anteriore, può sopravvivere senza ossigeno anche 20 minuti».

Ma è la corteccia cerebrale che «costituisce la nostra personalità, chi siamo, come pensiamo, e che ci dà la



possibilità di vedere, sentire, provare emozioni ed esperienze». Tutte cose che, per il professore e i suoi colleghi, Terri non ha più, né potrà più recuperare.

rola definitiva sulla vicenda. Ma il tempo sta scorrendo in modo inesorabile per la Schiavo, staccata da venerdì dai macchinari che la tengono in vita. La morte della donna della Florida, prevista dai medici entro pochi giorni, potrebbe risolvere da sola la tragica vicenda, rendendo vano il proseguimento della battaglia legale.

Virgilio Germani (Ciu)
Si è spento serenamente.

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSETTA, i figli ROBERTO e FABIO con MARINA, LORENZO e DANIELE. Si ringrazia particolarmente il personale della Clinica Medica di Cattinara, della Casa di Riposo Comunale di Muggia e del Centro Diurno In-Contrada. I funerali seguiranno giovedì 24 alle ore 9.00 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Non fiori ma offerte promalati di Alzheimer ad Associazione Goffredo de Banfield - ONLUS

Muggia, 23 marzo 2005

Ciao

Virgilio

Ti ricorderemo sempre con affetto. BRUNO, OLGA e GABRIELLA.

Bolzano, 23 marzo 2005

Sono vicini alla famiglia di
Virgilio
GIORDANO e MIRELLA, FABIO e CRISTINA.

Muggia, 23 marzo 2005

Si associano al dolore: il fratello NELLO con la moglie GRAZIA e il figlio PAOLO. - i cugini tutti: LIVIO, LILIANA, GIOVANNA, IOLE, ELIO e UCCIA

Trieste, 23 marzo 2005

Con affetto siamo con te in questo momento. - RITA e GIORGIO

Trieste, 23 marzo 2005

Partecipano al lutto: - FABIA e PAOLO MARSI.

Trieste, 23 marzo 2005

Ricordandoti sempre, FRIDA, FRANCA e MARIA.

Muggia, 23 marzo 2005

Mirella Marchi

non è più. Il marito ALESSIO CURRI, i figli NADIA con GIAMPAOLO e ARTURO e LEO con TANJA, la sorella MYRIAM. I funerali il 25 marzo alle 13 in via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene. Trieste, 23 marzo 2005

Antonio d'Andolfo
Lascia un grande vuoto la scomparsa di

Con il dolore nel cuore lo annunciano la mamma MERY, i figli ANDREA con MONICA, ALESSANDRA con ADRIANO e il piccolo MANUEL, DIANA, i fratelli FRANCO e CARLO, la compagna NELLA, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla dott.ssa PIERI e a tutto il personale del Reparto Oncologico di via Pietà. I funerali avranno luogo giovedì 24 marzo alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 marzo 2005

Papà sarai sempre con me, la tua piccola DIANA.

Trieste, 23 marzo 2005

Ti ricordo con affetto, per sempre nel mio cuore: - la mamma dei tuoi figli ALIDE.

Trieste, 23 marzo 2005

Per sempre nel nostro cuore ti porteremo: - famiglia BARBARIOL, nonna REDENTA, nonna ADA.

Trieste, 23 marzo 2005

Gli amici della Barcaccia sono vicini a NELLA per la prematura scomparsa del caro

Antonio

Trieste, 23 marzo 2005

Partecipano EMANUELE e RITA.

Trieste, 23 marzo 2005

Si è spento serenamente

Mario Dagnelut

Ne danno il triste annuncio la moglie CECILIA, il figlio MAURIZIO con ALESSANDRA, i nipoti MASSIMO e FEDERICO. I funerali seguiranno venerdì 25 alle ore 8.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 marzo 2005

Partecipano al lutto MARCELA, PASQUALE e GABRIELLA CANTO.

Trieste, 23 marzo 2005

Partecipano commossi: - la cognata INA e la famiglia RIOSA.

Trieste, 23 marzo 2005

Le nipoti CRISTINA e GRAZIA ti ricordano con affetto.

Trieste, 23 marzo 2005

Oscar Verona

Si è spento serenamente

Oscar Verona
Ex Azzurro d'Italia Olimpionico Vigile del Fuoco in pensione

Lo annunciano i figli FRIDA e CELIO, il genero OLIVIERO, i nipoti RAFFAELE e CELESTE.

Ciao

Babbo

ci mancherà FRIDA e CELIO

I funerali seguiranno giovedì 24 marzo alle ore 13.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro Istituto Burlo Garofalo

Trieste, 23 marzo 2005

Un ultimo affettuoso saluto tuo fratello PUZELE.

Trieste, 23 marzo 2005

Partecipano al dolore la nipote LUISA con SERGIO, ALICE e DIEGO.

Trieste, 23 marzo 2005

Il Consiglio Direttivo e i Soci dell'Associazione Nazionale ATLETI AZZURRI D'ITALIA partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del Consigliere

Oscar Verona

Trieste, 23 marzo 2005

+

Si è addormentata serenamente il giorno 19 marzo all'età di 98 anni la nostra amata

Maria Depretis ved. Cucek

Resterà per sempre nei nostri cuori: la figlia LAURA unitamente ad ALESSIA, ANDREJ, ISABELLE, LIBERO e GIOVANNI.

I funerali seguiranno venerdì 25 marzo, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 marzo 2005

Vicini a LAURA e famiglia: - NEVA e DARIO.

Trieste, 23 marzo 2005

Siamo vicini al vostro dolore: - NATASA, ALIOSA, EDVIN, FRANCESCA, ANGELA.

Trieste, 23 marzo 2005

Maria Suraci Pauluzzi ved. Beltramini

Il Consiglio di Amministrazione dell'AGEMAR ed i colleghi sono vicini a SERGIO e famiglia in questo momento doloroso.

Trieste, 23 marzo 2005

Partecipano al grave lutto SILVANA, PINO, MARIOLINA, IVANA.

Trieste, 23 marzo 2005

+
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Zaira Benvenuti ved. Blaha

Ne danno il triste annuncio il figlio e nipoti. I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 10 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 marzo 2005

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C. Filiale di Trieste
Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311

Filiale di Udine
Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) Tel. 0432.246611

Filiale di Pordenone
Via Molinari 14 - Tel. 0434.20432

Filiale di Gorizia
Corso Italia 54 - Tel. 0481.537291

Filiale di Monfalcone
Via Rosselli 20 - Tel. 0481.798829

Continueranno le temperature calde, decisamente nella media stagionale e addirittura lievemente superiori nel Centrosud dopo settimane di freddo inusuale

A Pasqua tempo guastafeste con tre perturbazioni

Prime nubi già da oggi e potrebbe piovere anche domenica. Venerdì dovrebbe essere la giornata peggiore

ROMA Tempo guastafeste per le prossime vacanze di Pasqua, con nuvole e pioggia in tutta Italia portate da tre perturbazioni che arriveranno una dopo l'altra, senza intervallo. Secondo le elaborazioni del Centro Epson Meteo il sole primaverile di questi giorni si prepara a lasciare il posto a un cielo nuvoloso e a piogge sparse. Continuerà però il caldo, con temperature decisamente nella media stagionale.

Le prime nubi faranno la loro comparsa già oggi e nella prima parte di domani, portate da una perturbazione atlantica il cui nucleo più intenso sta sfilando al di là delle Alpi. Alla fine di giovedì si prevede un ulteriore peggioramento del tempo per l'arrivo di una perturbazione, stavolta africana, che venerdì porterà ancora nubi e piogge sparse su gran parte d'Italia. Tanto che secondo gli esperti venerdì si annuncia come la giornata peggiore della settimana. Sabato è attesa una terza perturbazione, d'origine atlantica, con piogge anche nella giornata

di Pasqua, soprattutto sul versante tirrenico. Si prevede maltempo anche per il lunedì di Pasqua, specie nel Sud e nelle Venezie. Nel resto d'Italia le nuvole si alterneranno a un po' di sole. Solo le temperature si manterranno sui valori primaverili: si prevede saranno

no leggermente al di sopra delle medie stagionali nel Centrosud con punte massime fra 20 e 22 gradi specie in Sardegna, Sicilia e Calabria e nella norma nel Nord (fra 16 e 19 gradi). Ecco in dettaglio le previsioni fino a Pasquetta.

Oggi. Nuvoloso al Cen-

tronord, con deboli piogge su Alpi, Piemonte, Venezie e Sardegna. Nuvole anche al Sud, ma senza pioggia (in Sicilia si prevede una bella giornata soleggiata). Venti di scirocco, da deboli a moderati, quasi ovunque e temperature gradevoli, primaverili, leggermente al

di sopra della norma al Centrosud.

Domani. Nuvole su tutta Italia. Piogge inizialmente deboli su Toscana, Umbria, Campania e Sardegna. Fra tardo pomeriggio e sera deciso peggioramento, con piogge sparse su gran parte del Centro-nord.

Temperature primaverili.

Venerdì. Nuvole e piogge sparse su quasi tutte le regioni ad eccezione di Sardegna, Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria e settore occidentale della Lombardia. Venti di scirocco su quasi tutti i mari e temperature senza grandi variazioni.

Sabato. Ancora nuvole un po' ovunque. Deboli piogge al Sud e anche su Sardegna, regioni di nordoccidentali, Emilia, Toscana e Umbria. Temperature senza variazioni di rilievo.

Domenica. La perturbazione atlantica attraverserà l'Italia da Nord a Sud. Schiarite sulle regioni di Nordovest, ma nuvole altrove, con piogge soprattutto su Venezie, regioni del versante tirrenico, Puglia e Basilicata. Temperature sempre gradevoli.

Lunedì. Ancora nuvole e qualche pioggia su Venezie e regioni meridionali. Prevalenza di bel tempo invece sul resto della Penisola. Un forte vento maestrale è previsto sulle estreme regioni meridionali e sulle isole maggiori. Temperature in lieve calo al Nord.

IN BREVE

Ciampi conferisce a Calipari la medaglia d'oro al valore

ROMA Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, ha conferito, «motu proprio», a Nicola Calipari, la medaglia d'oro al valor militare alla memoria, con la seguente motivazione: «Capo dipartimento del Servizio per le informazioni e la sicurezza militare - già distinto - si per avere personalmente condotto molteplici, delicatissime azioni in zona ad altissimo rischio - assumeva il comando dell'operazione volta a liberare la giornalista Giuliana Sgrena, sequestrata da terroristi in Iraq. Prodigandosi con professionalità e generosità, sempre incurante del gravissimo rischio cui consapevolmente si espose, animato da altissimo senso del dovere, riusciva a conseguire l'obiettivo di restituire la libertà alla vittima del sequestro, mettendola in salvo», sacrificando la propria vita. La Sgrena commossa per l'onorificenza attribuita a Calipari chiede che ora sia accertata la verità sulla sua morte.

Stupratori incastrati da una foto col telefonino

COMO Una foto scattata con il telefonino durante l'aggressione e il fatto di essersi vantati in pubblico dell'«impresa» potrebbero inchiodare i cinque giovani comaschi fermati lunedì dai carabinieri con l'accusa di avere sequestrato e violentato una ragazza di 19 anni in cerca di lavoro, sabato sera ad Albavilla. Finora si sono scambiati reciprocamente accuse, ciascuno negando di avere iniziato a sevizare la ragazza, che prima sarebbe stata fatta ubriacare. Gli indizi a loro carico sono pesanti: oltre a una goccia di sangue trovata nel sifone dell'appartamento in cui è avvenuto l'episodio ci sono le foto e le testimonianze degli avventori di un bar di Lurago d'Erba.

Prete dal pulpito giustifica la masturbazione

ENNA Un prete «politicamente scorretto» dal pulpito sollecita comprensione per un anziano che si masturba perché la moglie considera i doveri coniugali ormai acqua passata. E succede il finimondo a Barrafranca, Sicilia profonda. Il paese si spacca: i fedeli più ortodossi gridano allo scandalo e disertano, i giovani plaudenti. Tutto accade durante l'omelia della domenica. Il parroco, Liborio Tambè, 76 anni, prendendo spunto dalla lettera di San Paolo che invita a correggere i propri errori, allo sbigottito e incredulo uditorio racconta la vicenda dell'uomo, il quale in confessione «si accusava di «atti impuri» e se ne doleva». E spiega che fanno premio le buone intenzioni «del nostro confratello di resistere alla tentazione di trovare conforto al richiamo della carne fuori dalle mura domestiche». E ancora: «Dio è il più buono degli avvocati, perché sa vedere le buone intenzioni e sa perdonare. Come Gesù, che difese l'adultera dalla lapidazione».

Uccide la sua neonata dopo il parto: 15 anni

TRIVISO La Corte d'assise di Treviso ha condannato ieri a 15 anni di reclusione N.Z., la donna di 34 anni accusata di avere abbandonato in un sacchetto di plastica una bambina da lei stessa partorita poco prima in un fosso a Scandolara di Zero Branco (Tv). I reati contestati erano di omicidio volontario e occultamento di cadavere. Nella requisitoria il pm aveva chiesto 16 anni di reclusione, ritenendo l'attenuante della seminfermità mentale prevalente sulla circostanza aggravante dovuta al fatto di aver ucciso un congiunto. Secondo la ricostruzione, l'abbandono della piccola risale al 9 febbraio, cioè circa un mese prima del ritrovamento da parte di un agricoltore.

Esercito, 4 mila uomini vigileranno gli obiettivi sensibili



Un soldato a Ciampino.

ROMA Anche a Pasqua i 4.000 uomini dell'Esercito impegnati nell'Operazione Domino vigileranno sugli obiettivi sensibili di tutta Italia, quelli, cioè, a rischio di attentati terroristici: sono 152, distribuiti in 87 province.

Dall'inizio dell'operazione a oggi si sono alternati in questo servizio circa 35.000 militari. La sorveglianza viene attuata, 24 ore al giorno, con l'ausilio delle più moderne tecnologie e armamenti sofisticati. Sono impiegati sul terreno 205 autovetture da ricognizione, 350 veicoli multiruolo e 130 autocarri pesanti, tutti in dotazione all'Esercito. I Granatieri di Sardegna sono impegnati nella sorveglianza dei punti sensibili del Centro Italia: a loro spetta il compito di concorrere alla difesa dell'aeroporto di Fiumicino. I soldati, sempre nell'

ambito dell'Operazione Domino, hanno svolto finora anche un ruolo contro la delinquenza comune. Nel novembre 2004, ad esempio, è stata sventata una rapina in un hotel vicino Roma; a Genova in gennaio i militari hanno impedito un furto; a febbraio, hanno sventato uno scippo all'aeroporto di Malpensa; infine di recente, grazie a una segnalazione dei soldati in vigilanza al porto di Genova, sono stati sequestrati 80 chili di hashish.

«Domino» è in atto dall'ottobre 2001, subito dopo l'11 settembre, per vigilare strutture considerate particolarmente a rischio nell'attuale situazione di crisi internazionale. L'impiego dei militari consente al ministero dell'Interno di recuperare personale delle forze di polizia da restituire ai compiti di vigilanza nei centri urbani.

Timori dopo la muta apparizione di domenica. Giovanni Paolo II non prenderà parte alla Via crucis: si prepara un collegamento video

Smentito un ricovero del Papa: niente udienza

La ripresa non procede come i medici speravano. Confermata la benedizione Urbi et Orbi

CITTÀ DEL VATICANO La salute del Papa continua a preoccupare il mondo intero. Ma al di là delle paure, dei falsi allarmi, pareri dei medici e silenzi ufficiali, saranno i prossimi giorni della Settimana santa a dare indicazioni più concrete su quali sono le reali condizioni di Karol Wojtyła.

Nonostante le voci ricorrenti di una stasi, se non di una complicazione della situazione clinica, ipotesi smentite da fonti mediche, il Vaticano non ha modificato per ora il programma degli impegni del Papa: come previsto oggi non ci sarà la consueta udienza generale del mercoledì, ma Giovanni Paolo II si potrebbe affacciare alla finestra del suo studio, come la settimana scorsa. Resta confermata anche la benedizione Urbi et Orbi della domenica di Pasqua, al termine della solenne messa che sarà celebrata dal card. Angelo Sodano, segretario di Stato. Nessun impegno è previsto per domani, con le due cerimonie della mattina e del pomeriggio affidate ai cardinali Re e Lopez Trujillo. Rimane la Via crucis del Venerdì santo al Colosseo, uno degli appuntamenti più importanti di questo pontificato: il testo delle meditazioni è stato affidato al card. Joseph Ratzinger, uno dei fedelissimi del Papa. Mentre sembra ormai priva di consistenza ogni ipotesi di uno spostamento di Giovanni Paolo II (si era parlato di un gazebo riscaldato sul Palatino), al momento l'ipotesi a cui si sta lavorando è un collegamento video di Giovanni Paolo II: presumibilmente al termine del sacro rito, ma la decisione deve essere ancora presa definitivamente e si potrebbe spostare la breve diretta all'inizio della Via crucis, che sarebbe seguita dal Pontefice nella sua cappella, tramite uno schermo tv al plasma.

Nell'incertezza, comunque, il Vaticano non ferma la macchina organizzativa: l'appartamento del Papa è stato collegato con un cavo provvisorio al sistema di trasmissione video del Centro televisivo vaticano. Per ora la cau-

tela è d'obbligo: Wojtyła prosegue la convalescenza dopo otto giorni dal ritorno dal Policlinico Gemelli, dove il 24 febbraio ha subito l'intervento di tracheotomia. Convalescenza tra voci di situazioni altalenanti specie dopo la breve apparizione di domenica all'Angelus, con segnali non rassicuranti sulla ripresa del Papa: il cerotto sulla mano, il silenzio, la mano sulla fronte.

Una ripresa che, forse, gli stessi medici curanti si attendevano più determinata. Permane l'aspetto delle conseguenze e complicazioni causate dalla malattia di Parkinson. In particolare possibili e intermittenti difficoltà di deglutizione porrebbero a Wojtyła problemi di rigurgito e corretta alimentazione. Anche se il Papa continua, pur con estrema cautela, i suoi incontri e udienze private (ieri col nuovo arcivescovo di Parigi) vi è stato il rincorrersi di timori di un nuovo ricovero: ipotesi smentita dallo stesso capo dell'equipe dei medici che seguono il Papa, Rodolfo Proietti.

Il Papa in un film-documentario presentato ieri.



Il Papa in un film-documentario presentato ieri.

IL CASO

Compose i corpi delle vittime di Erika e Omar Riconosciuta al necroforo l'invalidità per lo choc subito dopo il delitto di Novi Ligure

NOVI LIGURE «Anche io sono "morto" quella notte dopo avere visto i corpi straziati di quella donna e del suo bimbo». A quattro anni dal massacro di Novi Ligure, dove furono uccisi Susy Cassini e Gianluca De Nardo, Domenico De Vito, 46 anni, ex necroforo del Comune di Novi Ligure, non ha superato lo choc di quel maledetto 21 febbraio quando dovette ricomporre i corpi massacrati dagli ex fidanzati Erika e Omar. Un danno biologico riconosciuto dal Tribunale di Alessandria che ha concesso all'uomo un'invalidità del 6%. «Sono quattro anni che non vivo - ha commentato Domenico De Vito nell'alloggio in cui abita a Novi Ligure - non riesco a uscire di casa, la gente mi spaventa e non mi fido più di nessuno. Di notte mi sveglio quattro o cinque volte, inizio a passeggiare per il corridoio, ma non riesco a togliermi dalla mente gli occhi sbarrati di quelle due persone. Devo sempre dormire con il Crocifisso al collo. Negli occhi delle vittime c'era un terrore che non avevo mai visto».

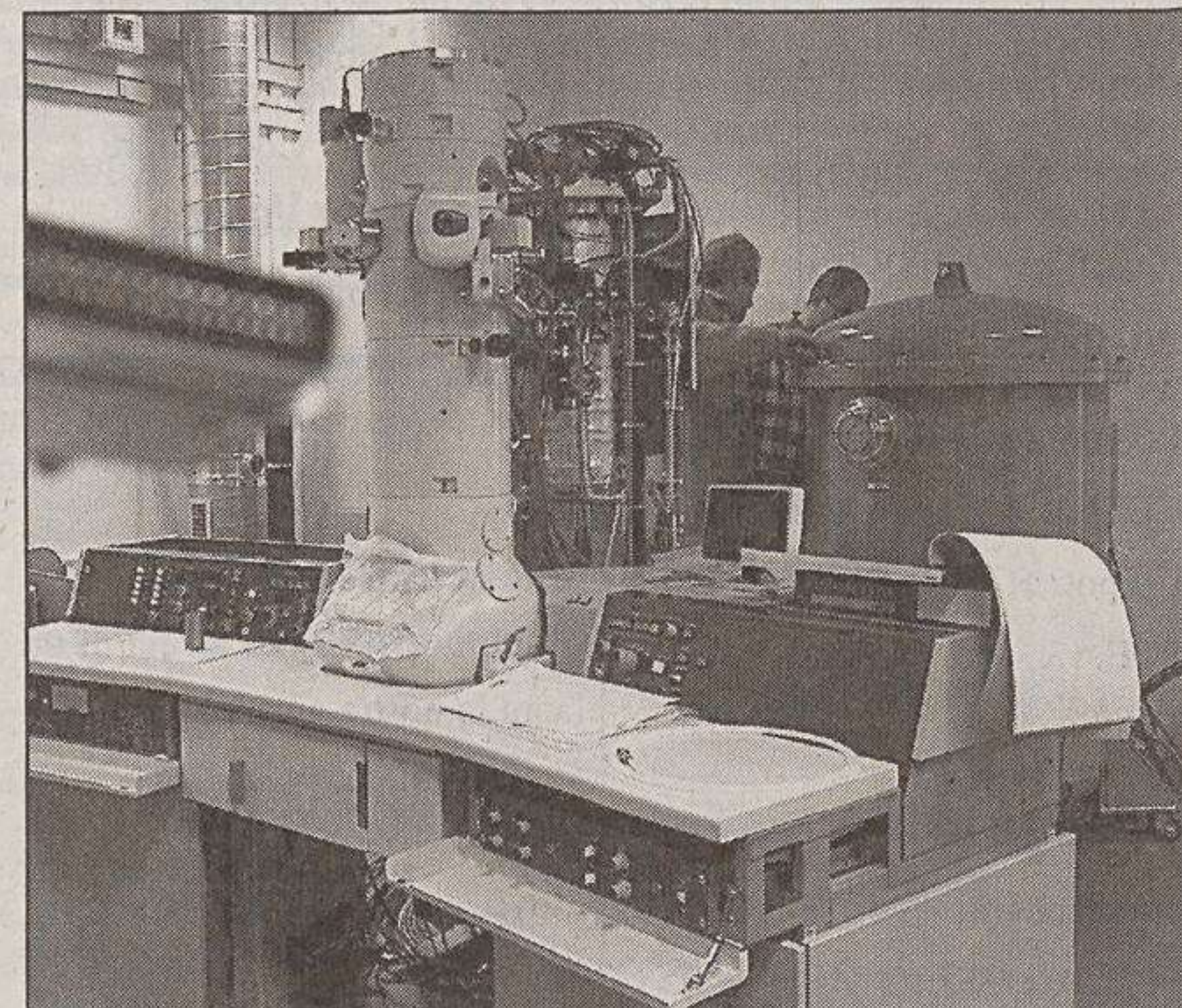
Dopo quella tragica notte, che condivise con un collega, De Vito, calabrese d'origine ma da molto tempo abitante a Novi Ligure, ha continuato a lavorare come addetto alla camera mortuaria fino all'inizio del 2002, quando il servizio onoranza funebre del Comune è stato rilevato dal Cit (Consorzio intercomunale trasporto), che lo ha assunto. De Vito ha svolto alcuni servizi di recupero salme, ma si è reso conto «di non farcela più». «Erano troppo forti le immagini stampate nella mia mente - ha precisato - ogni notte avevo incubi terribili. Mi sono fatto visitare da due medici specialisti che mi hanno rilevato una patologia post traumatica da stress cronico». Con questa documentazione l'ex necroforo comunale ha chiesto di fare un altro lavoro, ma nel settembre 2002 è stato licenziato perché «non c'era possibilità di lavoro in altra mansione». L'uomo si quindi rivolto all'Inail per il riconoscimento dell'invalidità ma la sua domanda è stata respinta. Così Domenico Vito, deciso ad andare in fondo per risolvere il suo problema, si è rivolto al giudice del lavoro di Alessandria, che gli ha riconosciuto il danno biologico.

Per l'omicidio della madre e del fratellino, Erika è stata condannata a 16 anni di reclusione, mentre a Omar sono stati inflitti 14 anni. I due si accanirono sui corpi di Susy Cassini e del dodicenne Gianluca con una furia diabolica: alla fine si contarono 120 coltellate. Le cronache riferirono anche del disperato tentativo del ragazzo di evitare la furia omicida della sorella, rifugiandosi nel bagno del piano superiore dove vasca e pareti furono trovate ricoperte di sangue.

L'attrezzatura non invasiva permette di rilevare, basandosi sulla misurazione della conducibilità elettrica, la presenza d'infiammazioni

Colonscopia, a Trieste sviluppato il sostituto indolore

Nuovo apparato diagnostico elaborato all'Area di ricerca e testato all'Ospedale di Cattinara



Interni dei laboratori dell'Area di ricerca di Trieste.

INDAGINI IN 17 REGIONI

Pedofilia: 300 indagati tra cui la presidente di un'associazione per minori. Forse è un equivoco

ASTI Studenti, impiegati, professionisti, dipendenti pubblici, operai, giornalisti: ci sono i classici insospettabili nell'inchiesta della procura di Acqui Terme (Alessandria) e dei carabinieri di Asti sulla pedofilia via internet che ha portato a più di trecento avvisi di garanzia accompagnati da perquisizioni in tutta Ita-

lia. Un nome, però, è il più insospettabile di tutti: quello di Aurelia Passaseo, una signora di Pordenone che da anni combatte una dura battaglia contro il fenomeno del commercio e dello scambio on line di materiale pornografico con bambini. Con ogni probabilità si tratta di un equivoco. Da accusatrice è diventata ac-

cusata, proprio a causa di uno dei tanti siti che lei stessa aveva denunciato nel marzo del 2003 a una procura piemontese. «Dicono - spiega - che mi sono procurata delle immagini da quell'indirizzo, ma l'ho fatto solo per segnalare l'esistenza». La Passaseo è la presidente del Ciatdm (Coordinamento internazio-

nale associazioni per la tutela dei minori). «Adesso - afferma - diranno che l'avviso di garanzia è un atto dovuto. Però è una cosa che mi amareggia. Dal 1998 ad oggi avrà scoperto 4.000 siti, sono stata tra i promotori del codice deontologico per i provider, ho lanciato una petizione per la schedatura dei pedofili e

ho ricevuto minacce. Forse sarebbe bastato prendere qualche informazione sommaria per capire chi sono e che attività svolgo».

Non dovrebbero sorgere equivoci, invece, sull'attività dei cyber-cacciatori di fotografie e filmati pedopornografici che si appoggiano a siti probabilmente realizzati in Russia. Gli

inquirenti sono risaliti alle loro identità dopo un'inchiesta nata dalla denuncia di un impiegato statale di Mombaruzzo d'Asti alla stazione dei carabinieri del paese. Per l'operazione sono stati impiegati un migliaio di militari di 17 regioni italiane, che hanno interrogato quattrocento persone e svolto 257 perquisizioni.

Francesca Capodanno

IN BALLO L'EGEMONIA IN ORIENTE

Missione Asia per gli Usa

di Francesco Morosini

Condoleezza Rice, segretario di Stato degli Usa, da Pechino auspica che gli alleati europei, Italia compresa, mantengano l'embargo di armi alla Cina. In apparenza, è una scortesia verso il Celeste Impero di cui è ospite. Tuttavia, così fa emergere due elementi rilevanti della sua diplomazia. In primo luogo, che Washington, diversamente dall'economicismo (o pensiero unico) dell'Europa perfino in materia di armamenti, tiene invece ben fermo il legame tra questioni militari, commerciali e diplomatiche. Il secondo è che emerge la conseguente precisa volontà degli Stati Uniti, peraltro costantemente riaffermata dalla dottrina strategica di tutte le Amministrazioni americane, di difendere la loro attuale supremazia sia militare che, conseguentemente, economico-commerciale.

Washington chiede alla Ue di mantenere l'embargo di armi nei confronti della Cina

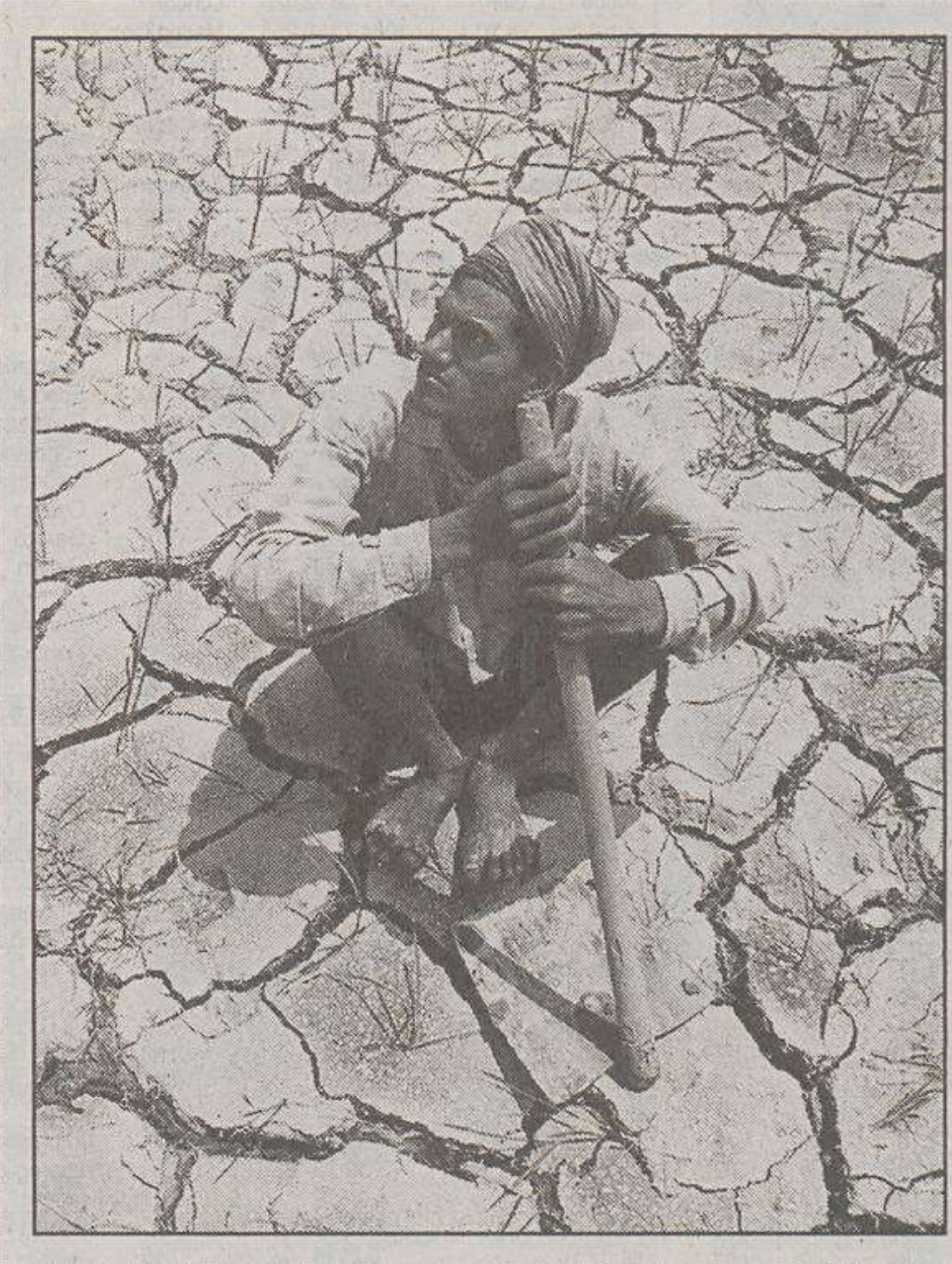
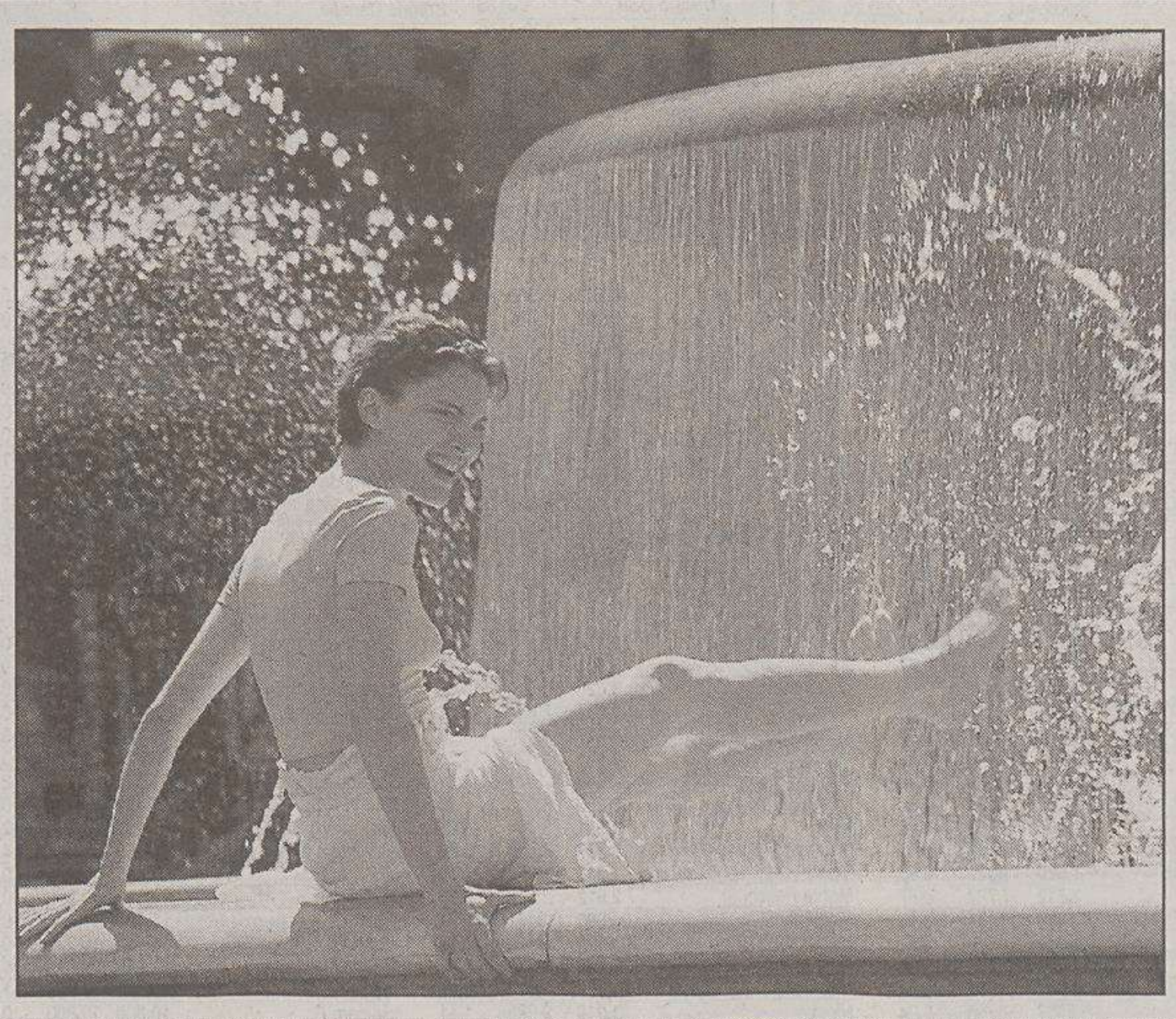
Di qui, la tirata d'orecchi della Rice agli europei: perché considera l'abrogazione dell'embargo un danno. La ragione, per il segretario di Stato, è che la sfida decisiva all'egemonia degli Usa oggi potrebbe sorgere in Asia. Conseguentemente, il suo viaggio, iniziato in India per concludersi in Cina, ha lo scopo di meglio posizionare gli Usa nella geopolitica di un'area probabilmente prossima ad essere l'asse strategico del mondo. Del resto, il fronte asiatico è da sempre vitale per gli Stati Uniti. Tant'è vero che Washington intervenne nella Seconda guerra mondiale solo dopo l'attacco aeronavale giapponese su Pearl Harbor. Inevitabile, quindi, che, divenuto relativamente marginale il saliente europeo dopo il crollo dell'Urss, la loro attenzione torni in modo preponderante all'Asia; e alla Cina in particolare. La ragione è che la Cina, se avrà successo il suo mix di «dittatura bolscevica e comunismo concorsenziale», potrebbe riuscire dove fallì il Giappone: contendere a Washington l'Oriente mettendone in crisi il potere mondiale. La possibilità è seria. Anche perché Pechino dispone di un'ottima arma di pressione: i circa 500 miliardi di dollari prestati alle Amministrazioni americane. Qui la questione torna al suo perno essenziale: quello militare. Ciò dipende dal fatto che un'economia, come l'americana, ovvero dipendente dalle importazioni ma con il grande vantaggio di poterle pagare con la propria moneta, deve, per poterle continuare a fare, garantire ad essa, cioè al dollaro, il ruolo di valuta di riferimento internazionale. Ma questo gli Usa possono farlo solo finché, restando egemoni militarmente, possono scambiare questo status del dollaro con l'export di un particolare servizio:

l'ordine pubblico mondiale. L'uno dipende dall'altro. Pertanto, l'opposizione della Rice al riarmo del Celeste Impero va inquadrata in questa prospettiva. D'altronde, questa è pure la logica della vendita di caccia F16 all'India e al regime militare del Pakistan. Certo, con l'India conta la volontà di bloccare il marketing militare e la conseguente penetrazione di Mosca nell'area; e, per il Pakistan, l'impegno contro Al-Qaeda. Tuttavia, in entrambi i casi lo scopo della Casa Bianca è di rafforzarsi in Asia. E lo stesso vale anche per il Giappone, tappa precedente della Rice, visto come bastione difensivo contro l'espansionismo cinese.

La teoria dell'esportazione della democrazia prende così una sua forma, per il vero già in nuce nella Dottrina della sicurezza nazionale di Bush, più pragmatica e meno visionaria. Nel senso che essa resta un pilastro di questa Amministrazione: lo affermano i suoi analisti neocons che leggono la missione democratica degli Usa nell'attuale contesto internazionale come la continuazione della precedente guerra antifascista. Tuttavia, per la Rice, essa si viene a legare più esplicitamente agli interessi geopolitici degli Usa. In questa luce l'export democratico diviene la naturale pulsione di una Superpotenza a proiettare il suo modello politico e ideologico sulla propria sfera d'influenza ma vincolando la stessa missione democratica ai vincoli imposti dalla Realpolitik. Di conseguenza, gli stessi appelli alla Cina perché anteponga la democrazia al riarmo, sebbene coerenti ai valori dell'export democratico, rispondono a una precisa esigenza politica. Infatti, in Cina come altrove, la Casa Bianca punta ad applicare nelle relazioni internazionali una forma di democratizzazione asimmetrica; ovvero un modello che, lasciando inalterata l'egemonia militare degli Usa, garantisce per questa via il primato di Washington.

La politica statunitense insiste sull'export della democrazia anche con Pechino

Naturalmente, è difficile che i leader cinesi possano accogliere pienamente simili richieste visto che ambizioni egemoniche le nutrono pure essi. Tuttavia, e di questo devono tenere conto, questo è il quadro teorico entro cui si muove, e muoverà, la diplomazia statunitense. Le questioni sul tappeto, dal nucleare della Corea del Nord alle tensioni su Taiwan, verranno trattate su questo complesso terreno di gioco. La «ragazza del Sud», così ama definirsi la Rice, ha un grande onere sulle spalle: tutelare la sua patria su una delle più difficili scacchiere dove si gioca la partita del potere mondiale.



È allarme acqua in tutto il pianeta: malattie mortali anche in Europa

Grido d'allarme per l'«oro blu» del pianeta nella giornata dell'acqua, celebrata ieri. Sprechi, cattiva gestione del patrimonio idrico potabile e inquinamento le principali cause di decessi non solo nei Paesi in via di sviluppo ma anche in Europa. L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha calcolato che i problemi sanitari legati alle acque, nel Vecchio Continente, provocano ogni anno la morte di oltre 13mila ragazzi sotto i 14 anni, 11.000 di questi solo nella ex Jugoslavia e nei Paesi dell'Est. Inoltre il 16% della popolazione Ue, pari a circa 140 milioni di persone, non è connesso all'acqua potabile, e a 41 milioni (5%) è negato perfino l'accesso. A livello mondiale, circa un miliardo di persone non ha accesso all'acqua potabile e ogni settimana le malattie legate a fattori evitabili causano almeno 30mila decessi. Anche in Italia la sfida non è da poco: i consumi sono ancora troppo alti e l'agricoltura, secondo la Fao, è la più grande prosciugatrice di risorse.

Nelle foto: a sinistra una giovane napoletana sguscia in una fontana, a destra una zona desertica dell'India.

NUOVO PATTO DI STABILITÀ

Giustificati i timori della Banca europea

di Giuliano Cazzola

Ma esiste una sostanziale differenza tra l'auspicata maggiore flessibilità delle regole e l'adozione di criteri discrezionali, subordinati alla mediazione politica nella loro concreta applicazione. Di questo, infatti, si tratta: sarà la prassi del do ut des tra i vari governi a prevalere nei rapporti tra gli Stati

e tra essi e gli organi comunitari e non alcune norme di carattere generale, applicabili in ogni circostanza, come dovrebbe accadere in qualunque ordinamento giuridico, degno di questo nome.

Nel nuovo patto ognuno degli Stati più importanti ha avuto il suo tornaconto. La Germania po-

trà scaricare i costi della riunificazione; alla Francia viene consentito di scomputare le risorse che servono - con la scusa del finanziamento dell'innovazione - alla sua industria pubblica. L'Italia è riuscita persino a far riconoscere una maggiore tolleranza nei confronti dei bilanci dei Paesi che si sono misurati con le riforme pensionistiche.

Perché stupirsi, allora, se la Banca centrale - garante della Costituzione materiale dell'Unione, che non è quella adottata a Nizza - vuole vederci chiaro, magari riservandosi di intervenire sui tassi d'interesse, l'unica leva a sua disposizione?

Il governo italiano, novello Spartacus affrancato, si vanta del risultato raggiunto e del successo della sua iniziativa. Dal suo punto di vista ne ha il diritto: anche Piro, in fondo, aveva vinto la sua battaglia. La Cdl, intanto, pensa di potersi avvalere della revisione del patto nella polemica politica contro Romano Prodi, il quale è accusato di non essersi adoperato abbastanza in tal senso, da presidente della Commissione.

Al professore bolognese si può rimproverare di tutto: pure il non aver provveduto, nel suo precedente ruolo, a portare avanti con energia la revisione di quel patto che aveva etichettato (incantamente) di stupidità. Onestamente, non gli si può imputare, però, di aver difeso gli ordinamenti dell'istituzione di cui era massimo rappresentante, né di condividere ora le preoccupazioni fondate della Bce.

Al professore si potrebbe far notare, magari, che il miglior alleato di Berlusconi nel dare l'assalto alla fortezza di Maastricht è Fausto Bertinotti, il quale, fino a prova contraria, è uno dei più importanti leader dell'Unione, l'alleanza messa in campo da Romano Prodi in Italia.



DALLA PRIMA

Un sorriso spontaneo, non meditato, forse anche celato sulle labbra e nel cuore del Centrosinistra. Ma sorride comunque c'è stato ed è l'ennesima, pessima conseguenza di questa triste vicenda. «Watergate alla carbonara» è stato definito il caso, con immagine piuttosto felice.

Ma c'è poco da leccarsi i baffi: i più incattiviti e irriducibili fascisti sono stati associati all'idea di vittime e perseguitati e si è andati a chiedere loro di giustizia e libertà. Un dazio, una pena che alla democrazia doveva essere risparmiata.

Una storia che fa male a tutti quelli che andranno a

votare perché lo faranno, se hanno avuto occhi e orecchie, dopo aver visto tutti la serie di traffici, di convulsioni, di effrazioni di chi governa e quelle degli opportunisti di chi lo vuole sostituire.

Dopo aver constatato l'estrema fragilità del sistema delle garanzie elettorali.

li. Dopo aver dovuto ingurgitare tonnellate di ipocrisia genuflessione alle regole che poi ciascuno viola, interpreta, piega.

Certo non è una buona notizia per Storace la riannessione della Mussolini.

Ma la vera e cattiva notizia per tutti è che sia possibile imbrogliare con le fir-

me, farle convalidare senza controllarle, oppure ingegnarsi a far fuori gli altri prima del voto con il computer e la carta bollata, per poi ritrovarsi tutti quanti legittimi e tutti quanti sospetti, tutti quanti egualmente e allegramente protagonisti in tv e nelle urne elettorali.

Mino Fuccillo

DALLA PRIMA

Pensando alla Grecia. Che farebbe un'agenzia di rating o un investitore in titoli governativi a tasso fisso? Gli verrebbe in mente il caso della Grecia, con una differenza però: la Grecia è stata punita e costretta a rifare rapidamente una legge finanziaria; l'Italia, con un Patto annacquato, non lo sarebbe.

A questo punto il nostro investitore avrebbe una sola arma: manifestare la sua preoccupazione mediante un innalzamento dello spread sui titoli italiani. Altro che usare la nuova flessibilità del Patto per finanziare una riduzione di imposte.

Sul passato evidentemente non possiamo influire. Temo neppure sui conti dell'anno in corso: mi pare infatti improbabile una manovra correttiva a luglio, in apertura di campagna elettorale, mentre il leitmotiv continua a essere la revisione delle aliquote e un taglio di imposte per 12 miliardi.

L'unica via d'uscita è batterci perché il Consiglio europeo non sottragga alla Commissione il potere di decidere se un Paese rispetti o meno le regole. Il nostro investitore avrebbe alme-

no la garanzia che i deficit eccessivi saranno osservati da vicino da un'istituzione indipendente. Una riforma del Patto che sposti la discrezionalità dalla Commissione all'Ecofin non ci conviene.

Ciò non significa che le modifiche al Patto varate domenica dall'Ecofin siano sbagliate. Proprio gli esempi di Grecia e Italia dimostrano quanto distorti fossero gli incentivi introdotti da queste regole: da qualche anno nei corridoi dei ministeri finanziari europei è più frequente incontrare un banchiere intento a organizzare qualche operazione di finanza creativa, che un funzionario impegnato a controllare le spese.

Ma il Patto non aiutava neppure i governi a fare le riforme. Per incentivare il passaggio a forme previdenziali integrative, ad esempio, è necessario ridurre i contributi al sistema pubblico; ma nel frattempo bisogna continuare a pagare le pensioni ai vecchi pensionati. Quindi, per un po' di tempo, le entrate diminuiscono, mentre le uscite rimangono invariate.

Non fare le riforme semplicemente perché

non se ne può pagare il costo nel breve periodo, non è una scelta saggia. Se mai, le nuove regole varate dall'Ecofin non sono abbastanza coraggiose. Sono eccessivamente indulgenti con la Germania e non premiano abbastanza chi avvia le riforme.

Ma il punto che oggi rimane aperto è chi eserciterà la discrezionalità. Francia e Germania al Consiglio europeo insisteranno nel volere questo potere per sé: dovrebbe essere l'Ecofin, e cioè i governi, a decidere se un temporaneo superamento della soglia del 3 per cento è giustificato, ad esempio da un programma di investimenti pubblici, o da una riforma delle pensioni.

Acconsentire a questa richiesta vorrebbe dire che ogni riforma sarà giudicata perfetta, ogni investimento essenziale. Proprio ciò che teme il nostro preoccupato investitore. Conclusione. Un Patto più flessibile, ma con un ruolo della Commissione rafforzato, è il solo modo per evitare i guai che ci attendono nei prossimi mesi.

Francesco Giavazzi
(www.lavoce.info)

TERRI SCHIAVO

LA LIBERTÀ DI MORIRE BENE

di Gianfranco Bettin

(dalla prima pagina)

Eutanasia per amore, per affetto di tipo paterno, compiuta a dispetto delle leggi e su richiesta della stessa ragazza. Ma chi deciderà per Terri Schiavo, infine? Chi aiuterà suo marito, che non regge più la vista di questa moglie ridotta da quindici anni a uno strato vegetativo permanente e irreversibile? Che crede di interpretarla quando chiede che il tubo che la alimenta e il meccanismo che ne ventila i polmoni artificialmente vengano staccati?

Nelle ultime ventiquattro ore due decisioni opposte si sono susseguite. La prima, quella del Congresso degli Stati Uniti che ha approvato una legge - che Bush rientrato apposta a Washington ha firmato in tutta fretta - per impedire al giudice che l'aveva consentito fin dal febbraio 2000 di staccare quel tubo. La seconda, quella del giudice James Whittemore, che si rifiuta di applicare questa legge ad hoc e che quindi conferma l'interruzione dell'alimentazione per Terri.

Così, questa donna di 41 anni si trova divisa tra un giudice e una legge, oltre che tra la vita e la morte. E divisa è anche dagli affetti: quello del marito, che vorrebbe lasciarla morire, e quella dei genitori che disperatamente la vogliono tenere in vita. Mai un caso simile aveva così colpito l'opinione pubblica (che stando ai sondaggi sembra in maggioranza propensa a lasciar morire Terri), forse anche perché, in questi anni, la questione dell'eutanasia è progressivamente cresciuta d'importanza agli occhi di tanti.

La libertà di morire «bene», senza sofferenza, senza essere costretti a giacere nel dolore o nella più profonda apatia, agli occhi di molti appare sempre più, appunto, come una vera libertà, un diritto da garantire. Le legislazioni nazionali cominciano a occuparsene. Il diritto positivo viene spinto insomma a occuparsi della morte, a liberarla, a liberarci dal dolore infinito e senza speranza che l'ultimo percorso della malattia a volte diventa.

Nel caso di Terri, tuttavia, c'è da dire che non saremmo di fronte a un caso di eutanasia, di cosiddetta «dolce morte».

L'interruzione dell'alimentazione, idratazione e ventilazione artificiale consegnerebbe Terri a un'agonia che, qualunque sia il suo grado di coscienza, non sarà che dolorosa. Terri morirà di fame, di sete, di soffocamento.

Non sarà per niente una «dolce morte». La domanda giusta, di fronte a questo epilogo non sarebbe: «Ne è consapevole?», bensì: «Sente di soffrire?». Non si fa niente per aiutarla a morire davvero «bene», senza dolore, ma la si lascia consumare, disidratata, spegnere. Una crudele via di mezzo, nella terra di nessuno tra il diritto e il destino, tra la vita e la morte.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733311 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannina Nono, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardona, Giovanni Tanti, Fabio Tassinari, Adalberto Valducci, COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benatti (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prescrizione e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, tre mesi € 127, tre mesi € 61 (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati decurtati del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 920 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XX Settembre 4/a, tel. 040/672831, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.O. € 210,00 - Finestrella 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 340 - 6,80 per parola (cruce € 12,00; Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (IVA). Manichette 1500 e a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione postali fissa 20%.

La data del 22 marzo 2005
Stampato da: 49.650 copie
Certificato n. 525 del 21.2.2004
Responsabile trattamento dati (L. 675/96)
PAOLO PALOSCHI

Un ordigno è esploso ieri mattina danneggiando la Volkswagen Passat di un dentista: nessun ferito

Bomba in centro a Parenzo

Sospettato l'ex marito della convivente del proprietario dell'auto

EX POLIZIOTTO

Il reduce si è consegnato confessando
**Elimina a colpi di pistola
la moglie e due amiche
che l'aiutavano a separarsi**

PETRINJA Ha dapprima sparato alla moglie, uccidendola. Poi è andato alla ricerca di due amiche della sventurata consorte e le ha freddate. Sempre a colpi di pistola. Quindi si è consegnato alla polizia, confessando che era stato lui a compiere i tre omicidi. Fatto di sangue senza precedenti a Petrinja, piccola località poco a Sudest di Zagabria, dove a uccidere le tre donne è stato Vlastimir Kihalic, 37 anni, poliziotto in pensione dal 1998 perché sofferente della sindrome post-traumatica (la cosiddetta sindrome del Vietnam) che ha colpito numerosi reduci della Guerra patriottica, il conflitto tra croati e serbi. Vlastimir e Zeljka Kihalic, 39 anni, stavano per divorziare dopo che negli ultimi anni la loro vita era stata contraddistinta da continue tribolazioni. La donna aveva deciso di farla finita, andandosene dall'appartamento in cui viveva con l'ex agente di polizia. Sembrava che a darle sostegno, appoggiandola negli sforzi per arrivare al divorzio, fossero le due amiche del cuore, Nada K. e Vesna M., entrambe di 40 anni. Ebbene dopo avere ucciso la moglie (alle 17.15 di lunedì) l'omicida si è diretto in un'altra zona, dove abitava Nada K., e ha fat-

to fuoco più volte. Non contento del duplice omicidio, mentre la polizia aveva già provveduto a sigillare la cittadina per impedirgli la fuga, Kihalic si è messo a cercare Vesna M., individuandola a un incrocio stradale. Le si è avvicinato e senza darle la minima opportunità di scampo ha nuovamente sparato più volte. A quel punto a Petrinja è subentrato - oltre allo choc - anche la paura per la presenza di un folle che andava in giro a uccidere chi gli capitava sotto mano. Infatti in un primo momento la polizia non ha collegato le tre morti e sembrava si trattasse di un serial killer che uccideva a caso. Kihalic si è consegnato alle forze dell'ordine intorno alle 20 e non ha avuto difficoltà nell'ammettere che aveva assassinato la moglie e le sue due amiche. Anzi ha pure affermato che se avesse avuto ancora un colpo in canna, si sarebbe sicuramente tolto la vita. Quella di Petrinja è l'ennesima tragedia che coinvolge coloro che negli anni 90 combatterono contro gli indipendentisti serbi: dalla fine del conflitto, nel 1995, sono accaduti numerosi fatti di sangue, specie in ambito familiare, mentre circa 1.300 ex militari si sono suicidati.

Andrea Marsanich

I CAMBI	
SLOVENIA Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*	
CROAZIA Kuna 1,00 = 0,1358 Euro	
Benzina super	
CROAZIA Kuna/litro 7,70 = 1,05 €/litro	
Benzina verde	
SLOVENIA Tallero/litro 211,20 = 0,86 €/litro**	
CROAZIA Kuna/litro 7,11 = 0,97 €/litro	
Diesel	
SLOVENIA Tallero/litro 211,50 = 0,88 €/litro**	
(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria	
(**) Prezzo al netto. Al distributore viene maggiorato delle tasse e dei servizi di cambio.	

PARENZO Una potente deflagrazione ha lacerato la quiete mattutina della località istriana. Intorno alle 9.30 è scoppiato un ordigno collocato sotto una Volkswagen Passat, parcheggiata in via del Catastico in pieno centro cittadino. Oltre all'automobile, l'esplosione ha danneggiato un furgone in sosta nelle immediate vicinanze e ha mandato in frantumi alcune vetrine dei negozi adiacenti. Fortunatamente non ci sono stati feriti, ma soltanto un grande spavento tra gli abitanti della zona e i numerosi passanti.

Il magistrato di turno, Sena Midzic Putigna del Tribunale regionale di Pola, che ha avviato l'inchiesta, ha confermato subito che non si è trattato di un'esplosione accidentale, ma un atto dinamitardo in piena regola. Il magistrato ha chiesto le perizie di un team della polizia scientifica di Zagabria. Il giudice non si è soffermato sulle motivazioni del grave episodio, ma, scartate le ipotesi di vendette o di regolamenti di conti di matrice politica oppure economica, emerge la pista passionale.



La Volkswagen Passat di proprietà di Elvis Paskola sotto la quale è stato collocato un ordigno che è scoppiato ieri mattina nel centro di Parenzo. Fortunatamente non ci sono stati feriti, ma soltanto danni a un furgone parcheggiato nei pressi e alle vetrine dei negozi vicini. L'indagine avviata dalla magistratura segue la pista passionale.

figli. L'uomo, immigrato dalla Serbia, di cui la polizia non ha reso note le generalità, non sembra essersi rassegnato alla separazione e ha a lungo perseguitato la ex moglie per indurla a ritornare con lui.

Tra l'altro, la donna, un paio di anni, fa sì che si è trovata una bomba a mano nel portone di casa. L'ordigno è esploso facendo danni ma fortunatamente senza ferire nessuno. Nonostante le accurate indagini la polizia non ha potuto provare che l'autore del pesante avverti-

mento fosse l'ex marito, ma i dubbi sono rimasti. È ovviamente il primo sospettato anche dell'esplosione di ieri rimane lui, che non riesce ad ammettere che lei si sia rifatta una vita con un altro.

p.r.

Un trentenne veneto ha dovuto pagare 2.700 euro di multa. Gli animali venivano dall'isola di Pago

Italiano bloccato con 182 beccacce

Al valico di Rupa contrabbandava la cacciagione: denunciato

FUME Ennesimo caso di contrabbando di volatili dalla Croazia all'Italia, dove il piatto «polenta e osei» continua ad avere ancora estimatori. E per tale sfizio culinario vi sono ancora cittadini italiani disposti a rischiare l'arresto nel Paese balcanico. Lo scorso weekend, al valico di confine di Rupa (regione del Quarnero), i doganieri croati hanno scoperto 182 beccacce nell'automobile guidata da un veneto. Si tratta di Fulvio Marchiori, 33 anni, residente a Schio (Venezia) e «pizzicato» a bordo di una Ford Mondeo.

Le beccacce uccise erano nascoste nel bagagliaio e sotto i sedili, ma è bastato un semplice controllo dei doganieri per scoprire che avevano di fronte un trafficante di volatili. Il veneto è stato scortato nell'Ufficio doganale a Fiume e qui sottoposto a interrogatorio.

Ha confessato che aveva preso in consegna la partita di volatili nell'isola di Pago. Le beccacce non sono specie tutelata in Croazia, ma comunque Marchio-

ro è stato denunciato dalla polizia per violazione delle disposizioni doganali. Dopo avere pagato 20 mila kuna, circa 2.700 euro, il cittadino italiano è stato rimesso in libertà. Ieri, nella consueta conferenza stampa del martedì in questura, è stato comunicato che il prezzo di un esemplare di beccaccia sul mercato italiano raggiungerebbe i 100 euro. Ricordiamo che negli ultimi due anni, la polizia croata ha fermato parecchi italiani che contrabbandavano volatili, uccisi in Croazia e nella vicina Bosnia-Erzegovina. Si sono avuti anche dei maxi sequestri di specie protette, come allodole e cardellini.

a.m.

Respinta la mozione di otto consiglieri comunali
**Fiume, nuovo «no» al ripristino
dei vecchi simboli cittadini**
La giunta decide un sondaggio

FUME Sono stati sempre polemici e controversi i dibattiti sui simboli storici della città di Fiume e probabilmente sarà così anche stavolta: l'iniziativa di otto consiglieri cittadini per modificare la delibera sullo stemma e sul gonfalone civici non ha trovato consensi nella giunta municipale. Gli otto (un indipendente e sette rappresentanti di tre forze regionaliste) propongono l'adozione dei simboli storici della città di Fiume, ovvero lo Stemma leopoldino del 1659 con l'aquila bicipite sormontata da una corona ducale e alla cui base corre un nastro con la scritta «Indeficienter», nonché il gonfalone del 1870 a tre strisce orizzontali di color carminio, giallo e blu oltremare. Nella sessione di ieri l'esecutivo del sindaco Obersnel ha respinto la proposta in quanto, come spiegato, non conforme alla normativa vigente. Una modifica all'attuale delibera, per il sindaco, richiede un iter procedurale che l'amministrazione cittadina, all'esaurimento del suo mandato, non può affrontare con serenità. L'iter, peraltro, richiede anche il parere e il benplacito dell'Ufficio centrale dell'amministrazione statale. Dopodomani è in programma l'ultima sessione del Consiglio cittadino: nella sua agenda prevede comunque la disamina dell'iniziativa. Nonostante tutto, la giunta dell'amministrazione municipale ha deciso di promuovere un sondaggio pubblico per conoscere il parere dei cittadini. Del ripristino degli antichi simboli fiumani si era discusso più volte.

a.s.

AMICA DI FAMIGLIA.

Kia Cerato



- ✓ **Superincentivo Kia di 1.000 euro.**
- ✓ **Zero anticipo.**
- ✓ **30 euro al mese per i primi 2 anni.**
- ✓ **2 anni di polizza incendio e furto gratuita.**
- ✓ **Kia Credit Card con 1.500 euro di credito subito e prima rata tra 1 anno.**

Per chi ha una famiglia, e per chi l'avrà, è nata Cerato, la nuova due volumi di Kia. Con motore 1.500 Turbodiesel Common Rail da 102 CV di ultimissima generazione, o benzina 1600 16 valvole. Oggi averla è facilissimo, grazie a un pacchetto finanziario straordinario. Zero anticipo, finanziamento in 6 anni di cui i primi 2 a 30 euro al mese, più 2 anni di assicurazione furto e incendio gratuita. E in più la Kia Credit Card, la carta di credito aderente al circuito Mastercard che vi mette subito a disposizione 1.500 euro da rimborsare a interessi zero con prima rata tra 1 anno. Salvo approvazione Finconsumo Banca S.p.A. In tutti i concessionari Kia.

da **12.870,00* €**
con Superincentivo Kia
e Finanziamento KIAFLEX.



Kia Motors Italia SpA.
Una Società del Gruppo "Koelliker SpA."



Non seguite la moda, guidatela.

* Con Superincentivo Kia di 1.000 €. IPT esclusa. Versione 1.6 Easy. Consumo combinato (litri x 100 Km) da 4,9 a 7,8. Emissione CO2 (g/Km) da 129 a 187. La foto è inserita a titolo di riferimento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento 12.900,00 € - primi 24 mesi 30 € al mese, gli altri 48 mesi 320,50 € al mese - TAN 5,76% - TAEG 6,35%. E' un'offerta del concessionario che aderiscono all'iniziativa, valida fino al 31/03/05.



800-097330

www.kia-auto.it



Kia Motors consiglia Agip.

Processo d'appello all'uomo condannato per l'omicidio del figlio: accolte due richieste della difesa e una dell'accusa

Delitto Cauz, bloccati i beni del padre

Il pm: «La separazione dalla moglie è strumentale». La Corte decide il sequestro

TRIESTE Dopo tre ore di camera di consiglio, la Corte d'assise d'appello di Trieste ha accolto due delle sei richieste d'istanza d'istruttoria della difesa e una dell'accusa alla seconda udienza del processo di secondo grado a Carlo Alberto Cauz, l'imprenditore di 49 anni, di Tamai di Brugnara, accusato di avere ucciso il figlio ventenne Fabio, il 2 marzo 2002, e per questo condannato in primo grado all'ergastolo.

Un'udienza piuttosto animata, quella di ieri, nella quale l'accusa sostenuta dai pubblici ministeri Caterina Aiello e Pietro Montrone e la difesa esercitata dall'avvocato Roberto Maniaco hanno motivato perché respingere, i primi, o accogliere, il secondo, le istanze d'appello a seguito del procedimento di primo grado illustrato, la volta precedente, dal giudice relatore Antonio De Nicolò. Al termine della giornata e della camera di consiglio, la Corte, presieduta da Oliviero Drigani, ha accolto la richiesta, avanzata dall'accusa, di sequestro conservativo dei beni immobili di Cauz a garanzia delle spese di giustizia e a seguito della comunicazione del sostituto procuratore generale che aveva paventato la possibilità che «la separazione in corso tra l'imputato e la moglie potrebbe essere strumentale», consentendo quindi la vendita della casa e dei terreni.

La Corte ha inoltre accolto due delle sei richieste della difesa ovvero l'acquisizione e la trascrizione dei colloqui telefonici avvenuti tra Diego Cauz, l'altro figlio di Carlo Alberto, e l'amico Pivetta nel periodo di tempo intercorso tra l'inizio delle indagini e la conclusione della prima fase istruttoria e

l'ammissione a teste del responsabile della rete Nord-est della Tim, per acquisire chiarimenti tecnici sul funzionamento delle celle telefoniche nel Sacilese. A questo proposito, il 15 aprile sarà nominato come perito per la trascrizione delle conversazioni telefoniche Stefano Trimboli, funzionario del centro di resocontazione di Trieste.

Nel corso dell'udienza di ieri, inoltre, l'accusa ha respinto la tesi del «complotto giudiziario» contro l'imputato e rimarcato la sua «condotta tendente all'inquinamento delle indagini». L'avvocato Maniaco ha replicato che «non ho mai visto nella mia vita un processo così, ci sono evidenze devastanti» e annunciato che la sua difesa sarà ancora più dura del difensore di primo grado. L'avvocato ha inoltre evidenziato che alcuni elementi d'indagine non ci sono più, quale a esempio l'auto sulla quale è stato rinvenuto il cadavere, già stata venduta. La corte ha tuttavia accolto la sua istanza con la quale si chiede la trascrizione telefonica tra il figlio dell'imputato e un suo amico chiamato a testimoniare, «un elemento non prodotto in primo grado». Nel corso del colloquio, infatti, Diego Cauz chiede a Pivetta se ha raccontato agli inquirenti di aver visto la macchina del padre davanti all'officina dove è stato commesso il delitto. Pivetta risponde affermativamente e Diego Cauz replica con un «perfetto» che spetterà alla Corte valutare quale interpretazione abbia questa risposta. La parte civile, rappresentata dall'avvocato Carla Panizzi, aveva chiesto di rigettare questa istanza.

Enri Lisetto

STRAGE DI NATALE

L'avvocato dell'ucraina denuncia: «Non può trovare un lavoro senza permesso di soggiorno»

Il legale: Tatiana si prostituisce. Lei: Non è vero



Una foto d'archivio della Andreicik che lascia il Coroneo.

LA RAPINA

Assalto in banca, arrestati

UDINE Agim Khaferaj, Rudolf Shehaj e Zenel Hysaj, tutti albanesi residenti a San Donà sono stati arrestati ieri dai carabinieri dopo aver compiuto una rapina a Rodeano. I tre avevano assaltato l'agenzia della Banca di credito cooperativo, facendosi consegnare il denaro (15.300 euro) con la minaccia di un taglierino. Il gruppo è stato bloccato dopo un breve inseguimento automobilistico.

TRIESTE L'ucraina Tatiana Andreicik, uno dei cinque imputati a piede libero nel processo d'appello per la strage di Udine del 23 dicembre 1998, è «tornata a prostituirsi» perché non ha ancora ricevuto dalle autorità competenti un regolare permesso di lavoro, nonostante un'azienda di Udine le avesse offerto un impiego da 4 mila euro al mese come interprete. Lo ha detto ieri l'avvocato Roberto Maniaco, difensore della Andreicik nel corso dell'udienza del processo di secondo grado che si sta svolgendo in Corte d'assise d'appello a Trieste, a carico dell'imprenditore Carlo Alberto Cauz, condannato in primo grado all'ergastolo per l'omicidio del figlio Fabio.

Maniaco ha fatto riferimento alla situazione della Andreicik per sottolineare il «diverso trattamento» riservato a un altro extracomunitario, l'albanese Kalaja, il quale aveva dichiarato ai carabinieri di aver raccolto una confidenza da Cauz, quando si erano incontrati in carcere, che gli avrebbe confessato di essere stato lui ad aver ucciso il figlio.

Ma in serata arriva la smentita della Andreicik: «È vero, non ho il permesso di lavoro e in passato ho avuto

dei problemi, ma non è vero che ora mi prostituisco. Convivo con una persona che è in grado di mantenersi e non ho bisogno di andare a prostituirmi». Andreicik racconta di aver avuto un contratto di lavoro per fare la cameriera in un albergo di Bibione, ma non ha potuto accettare perché sprovvista del permesso.

Niente marciapiede e nemmeno un posto di lavoro da interpretare.

Una versione dei fatti diametralmente opposta a quella del suo avvocato. A combaciare è solo la mancanza del permesso di soggiorno. «Non mi prostituisco e non voglio che si rovini la mia reputazione né quella del mio compagno. Sto studiando - aggiunge Andreicik - e l'affermazione dell'avvocato Maniaco mi ha lasciato senza parole. Sono sicura che non volevo nuocerle ma ci sono rimasta male».

La ragazza frequenta una scuola superiore per dirigenti di comunità: «Se tutto andrà bene quest'anno mi diplomano, ma così non potrò comunque trovarmi un lavoro. Ho chiesto all'ufficio emigrazione come posso fare per mantenermi se non posso lavorare e mi hanno risposto che per questi casi c'è la Caritas...».

La donna: «Non voglio che la mia reputazione sia rovinata. Convivo e sto per diplomarmi. Niente marciapiede»

IN BREVE

Gli ambientalisti contestano la proroga Commissario alla Burgo, il Wwf ricorre al Tar Dissenso del governatore

TRIESTE Il Wwf regionale ha presentato ricorso al Tar contro la proroga del commissariato della Burgo di Tolmezzo. Secondo l'associazione ambientalista è in contraddizione con quanto fissato dall'accordo del 2003 con la Burgo, il ministero dell'Ambiente e la Regione. «La politica dell'emergenza oggi mostra le crepe in modo evidente. Nella relazione consegnata al Ministero, il commissario evidenzia come nel 2004 sia stato raggiunto - dice il Wwf - un miglioramento della qualità delle acque rispetto ai parametri biologici e della qualità chimica dei reflui». Secondo gli ambientalisti «non sussistono quindi né motivi ambientali né sociali e si ignorano perciò le ragioni di una ulteriore proroga dell'emergenza». Pronta la replica del governatore Riccardo Illy, che sottolinea come il ricorso del Wwf, se accolto, «rischi di portare alla chiusura della cartiera». «Non possiamo essere accusati - dice Illy - di perseguire la politica dei commissari, semmai si rivolgano al ministero competente. Pur avendo sollecitato il ministero in più occasioni non abbiamo avuto risposta. Ricordo però che anche le associazioni ambientaliste avevano detto di voler fare pressioni su questa strada. O non ci sono state o non hanno avuto l'effetto desiderato».

Risorse agricole, cooperazione con le contee croate

TRIESTE La Regione intende proseguire la collaborazione avviata tre anni fa con le due contee croate di Vukovar-Srijem e Osijek-Baranje, in Slavonia, che ha già dato - secondo l'amministrazione - ottimi risultati, con un investimento complessivo di 3,6 milioni di euro (900 mila dalla Regione e il resto dalla Farnesina) per lo sviluppo del settore agricolo. Un primo bilancio del programma di cooperazione - avviato nel 2002 per aiutare la ricostruzione sociale ed economica nell'area al confine con la Serbia, all'indomani del conflitto nell'ex Jugoslavia - è al centro in questi giorni di un convegno in corso tra Zagabria e Vukovar, al quale partecipano, fra gli altri, gli assessori Franco Iacop ed Enzo Marsilio. I due esponenti della giunta hanno incontrato anche il ministro croato allo Sviluppo agricolo, Petar Cobankovic, con il quale hanno concordato il prossimo avvio di un gruppo di lavoro bilaterale allo scopo di verificare le possibili iniziative economiche in campo agricolo da mettere in cantiere.

Giovanardi rende omaggio ai Caduti di Malga Porzus

UDINE Una delegazione dell'Udc, guidata dal ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi, si recherà questa mattina in visita alla Malga di Porzus, per deporre una corona d'alloro sul luogo dove, nel 1945, si consumò l'eccidio dei partigiani Osovani da parte dei partigiani della gariboldi. Alla cerimonia saranno presenti gli esponenti e i consiglieri regionali del partito. La visita di Giovanardi, che era stato invitato alla cerimonia ufficiale di commemorazione lo scorso febbraio, risponde a un «devo» di gratitudine verso tutti i caduti durante la guerra di Liberazione e in particolare per i «fazzoletti verdi» della Osoppo.

Nella pubblicazione realizzata con fondi pubblici ci sono molte assenze pesanti: Trieste perde anche la Bavisela

Le Pro loco «cancellano» la Barcolana

La guida agli eventi regionali è piena di lacune. Sparito il «Perdon» di Barbana

TRIESTE Il 9 ottobre niente Barcolana. La scelta è tra la «Festa delle castagne» organizzata dal Comune di Lusevera e la processione «Fiesta da la Madone di ottobre» promossa dalla parrocchia di Sedegliano. Eppure è la seconda domenica di ottobre, giornata che da 36 anni ospita a Trieste la Coppa d'autunno, solo che della manifestazione non c'è traccia nel calendario 2005 degli «Eventi e manifestazioni in Friuli Venezia Giulia... i colori della festa». Una pubblicazione promossa dall'associazione fra le Pro loco e finanziata dai soldi della Regione, come testimonia il logo «Ospiti di gente unica», assieme a quelli della Camera di commercio di Udine.

La guida agli appuntamenti, oltre a quelli organizzati dalle Pro loco, elenca centinaia di manifestazioni promosse dai 219 comuni. E si presenta come una «mappa dettagliata delle manifestazioni culturali, sportive e artistiche, delle fiere e dei mercati che caratterizzano il Friuli Venezia Giulia».

LE ACCUSE

Non è facile scrivere una guida turistica. Il rischio è di dimenticare qualcosa e scatenare le proteste degli esclusi. «Eventi e manifestazioni» ha dei precedenti illustri. La guida ai presepi del Friuli Venezia Giulia, sempre promossa dalle Pro loco e finanziata dalla Regione, è stata duramente contestata per aver inserito Trieste, Muggia e Grado nel «Basso Friuli» con tanto di cartina geografica. Sotto accusa anche il calendario 2005 della Regione, che nei diversi mesi ospita nove immagini di Udine, due di Trieste e altrettante di Gorizia tagliando fuori Pordenone.

Non è così. Qualche esempio? Il 25 settembre si svolge la Maratonina città di Udine, ma della Maratonina città di Trieste dell'8 maggio non c'è traccia. Niente Bavisela, proprio come la Barcolana. Guardando attentamente



La processione di pescherecci per «el perdòn» di Barbana.

il capitolo dedicato agli appuntamenti fieristici - questo sì completo, come quello dedicato ai mercatini - la scheda su Trieste contiene anche la «Fiera del mare Barcolana sailing show». E la kermesse, abbinata alla regata velica, in programma sulle Rive dal 6 al 9 ottobre.

Gli appuntamenti riguardano le feste popolari e religiose. Lo spirito è proprio

quello di promuovere soprattutto le feste tradizionali. Ma ci si dimentica ad esempio di «El perdòn» di Barbana, in programma la prima domenica di luglio, appunto irrinunciabile per Grado? Sfogliando le pagine della stessa giornata ci si imbatte nella sagra di Santa Filomena di Premariacco. E tra le feste anche Carnevale e Capodanno sono una prerogativa di poche città.

La spiegazione forse si può leggere tra le righe dell'introduzione di Franco Molinari, presidente delle Pro loco, ma è ancora più chiara nel comunicato di presentazione dello scorso gennaio dove si parlava di «una sinergia proposta anche alle altre Camere di commercio della regione (Gorizia, Trieste e Pordenone) che, purtroppo, per quest'anno non è stata accolta».

Chi ha partecipato dal punto di vista economico, insomma, ha avuto uno spazio. Gli altri sono rimasti fuori. Ma le 20 mila guide si riferiscono esplicitamente al Friuli Venezia Giulia e portano l'emblema della promozione turistica della Regione. Non a caso è prevista la distribuzione della guida in tutti gli uffici Ita delle Pro loco e in quelli delle Aiat. Il calendario, come recitava il comunicato di gennaio dell'associazione, sarà trasferito anche sul sito Internet della Regione nella sezione dedicata al turismo. Proprio questa mattina in Consiglio la guida sarà presentata ufficialmente.

Pietro Comelli

Un emendamento porta alcune decine di milioni alle Regioni speciali

«Colpo» di Rosato alla Camera: rientrano le accise sulla benzina

TRIESTE Grazie al passaggio alla Camera di un emendamento di Ettore Rosato, il Friuli Venezia Giulia si dividerà insieme con le altre regioni «speciali» qualche decina di milioni annui. Al parlamentare triestino della Margherita il colpo è riuscito ieri mattina durante la discussione in aula di un decreto legge che prevedeva vari interventi per la tutela dell'ambiente, per la viabilità e per la sicurezza pubblica, ma che in sostanza si riduceva a uno stanziamento per il 2005 di 260 milioni di euro a copertura del contratto dei ferrovieri e a un finanziamento di 140 milioni, differito al 2006, per il rinnovo del parco mezzi pubblici.

E qui, per la copertura finanziaria del decreto, era previsto il ricorso a un aumento di 450 milioni di euro del gettito erariale sulla benzina, sia per quanto riguarda l'Iva sia per le accise; e una quota-parte di queste ultime, quella riscossa nei territori delle cinque regioni a statuto speciale, riservata unicamente al bilancio stata-



Ettore Rosato

le. Ma l'onorevole Rosato ha proposto un emendamento soppressivo di quest'ultima parte del provvedimento, si da riassicurare ai rispettivi bilanci la accise riscosse in tali regioni. Ed esso è passato con 199 «sì» e 187 «no».

A favore ha votato in blocco il Centrosinistra, mentre la maggioranza ha registrato la defezione di alcuni deputati siciliani e sardi e dello stesso Friuli Venezia Giu-

lia (tra i quali il forzista Danilo Moretti). «Con l'approvazione del mio emendamento - ha commentato Rosato - queste maggiori entrate riscosse dallo Stato nelle Regioni a statuto speciale resteranno a disposizione delle stesse, che vedranno così incrementate, anche in maniera consistente, le proprie entrate».

Ma il voto di alcuni parlamentari d'opposizione si spiega anche con il fatto che alle Regioni speciali «è stata così restituita - conclude Rosato - quell'autonomia che il testo governativo andava a intaccare: lo Stato non poteva infatti introitare anche la parte delle accise sulla benzina riscosse in queste regioni senza ledere gli accordi, a valenza costituzionale, a suo tempo intercorsi sulle compartecipazioni ai tributi».

«Senza risorse - ha rimarcato anche l'onorevole Roberto Damiani - la stesse specialità verrebbero vanificate, per cui va dato atto anche ai deputati della maggioranza, che hanno saputo valutare la partita in gioco».

Giorgio Pison

Si consuma la spaccatura nel Sole che ride: nasce la Fas. Del Medico Fasano: «La lobby triestina pensa solo alle poltrone»

I Verdi friulani escono dal partito

UDINE «I Verdi di Trieste ci hanno preso in giro». L'addio non è amichevole. Claudio Del Medico Fasano, il presidente della neonata Fas (Friuli, Ambiente, Società), ufficializza un divorzio dal Sole che ride regionale pieno di veleni.

Sotto accusa «la lobby triestina che dispensa nomine e incarichi solo a persone della sua provincia», colpevole di aver disatteso i patiti pre-elettorali siglati a Roma: «I presunti difensori dell'ambiente non sono mai intervenuti nei temi caldi che rappresentano per la nostra provincia vere spine

nel fianco dell'ecologia». I Verdi di Alessandro Bon meritavano fiducia, non quelli di Alessandro Metz: «Non si va lontano - prosegue Fasano - indossando tute bianche, spaccando vetrine o andando contro le ruspe per bloccare il Centro di permanenza temporanea di Gradisca: tutto il contrario dell'autentica strategia ecologista». Troppo di sinistra, dunque, e troppo poco moderati per andare oltre una percentuale minima: «I Verdi in questa regione non sono nessuno. Non si può d'altra parte dire sempre di «no» e

sperare di avere grandi risultati alle elezioni».

La Fas, che ha scelto come simbolo il ramarro, guarda ai fronti in provincia di Udine, dalle discariche agli inceneritori, dal radon ai fiumi, dall'elettrosmog ai materiali tossici, ma è anche pronta a dar battaglia politica per erodere consensi al movimento regionale. «Li abbiamo fatti eleggere, mentre loro si tenevano i 40 mila euro erogati dal nazionale per la campagna elettorale delle regionali, - attacca ancora Fasano - ora faremo di tutto per combatterli». Come?

La Fas si piazza per ora al centro: «È ora di finirli con l'identificazione fra Verdi e sinistra».

C'è anche un po' di goliardia in un movimento già deciso a scendere in campo con una lista civica alle provinciali di Udine 2006, «in appoggio al candidato che offrirà le maggiori garanzie». Ai falsi ambientalisti verranno consegnati un tappeto tutto friulano e un particolare trofeo: la testa del cactus. Si preparano Gianfranco Moretton e Sergio Cecotti, ma non Riccardo Illy: «Per il momento è risparmiato».

m.b.

Oggi l'incontro sulle posizioni organizzative. La Cisl attacca la giunta: «Si sviliscono le professionalità interne»

Capiufficio a Palazzo, sindacati critici

COMMISSIONE

Finanza locale al fotofinish

TRIESTE Il disegno di legge sul personale arriva questa mattina in aula. Ma in simultanea il direttore al Personale, Roberto Conte, incontrerà i sindacati per parlare delle posizioni organizzative da assegnare al personale dell'area non dirigenziale. Un appuntamento che inevitabilmente si accavallerà con i lavori del Consiglio e riproporrà i temi di scontro tra i rappresentanti dei dipendenti regionali e l'amministrazione. «Combinando norme di legge e «posizioni organizzative» - scrive in una nota il sindacato autonomo Cisl - la giunta svaluta la professionalità di

Finanziaria nazionale. Non potranno effettuare spese di ammontare superiore a quelle sostenute nel 2004 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autoveicoli. Il riferimento ha insospettito il consigliere Roberto Asquini (Fi) che ipotizza «qualche patto alle possibilità di controllo della Corte dei Conti».

chi già lavora da decenni in Regione». Il dissenso riguarda la politica di flessibilità negli incarichi e una manovra retributiva complessiva che lascia la gran parte dei dipendenti entro all'infrazione reale. Nel mirino anche il Piano strategico: «Si parla di «progetto benessere» per i dipendenti - dice la Cisl - ma quando abbiamo proposto, anche con il contratto 1998-2001, l'istituzione per il personale che da anni fornisce la propria professionalità ad un'apposita «area quadri», c'è stato il silenzio e l'indifferenza al tavolo del negoziato».

Quattro pareri legali e il precedente illustre di Asquini «blindano» l'attuale numero uno di Agemont. Ma la Quercia resta fredda e la Margherita prende tempo

Illy: «Cozzi può diventare presidente di Insiel»

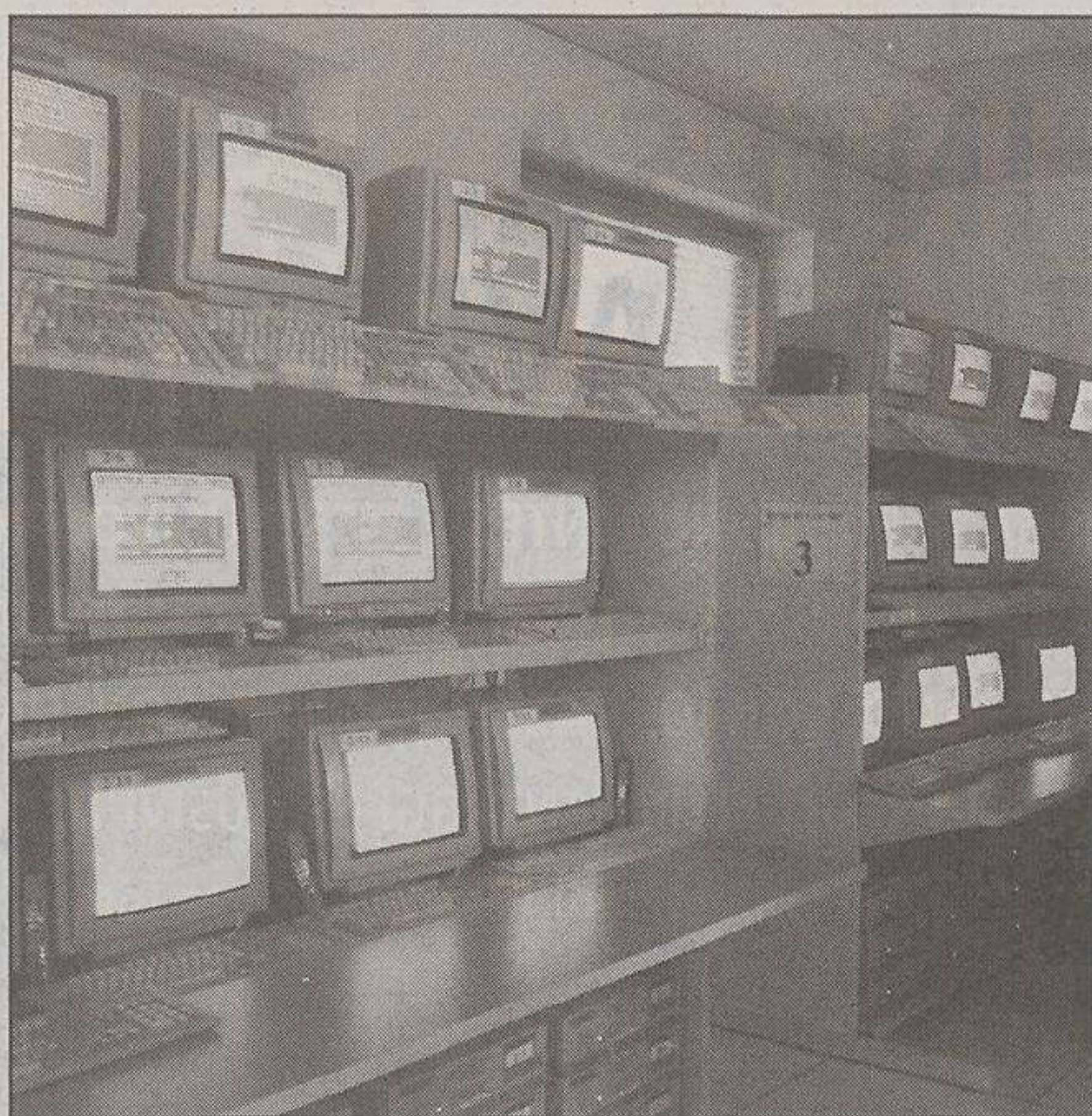
Il governatore spazza via i dubbi degli ultimi giorni: «Abbiamo fatto le verifiche. Non c'è incompatibilità»

TRIESTE «Mi risulta che non c'è incompatibilità». Riccardo Illy rimuove l'ostacolo più ingombrante, con l'aiuto di un illustre precedente, e «salva» il suo candidato: Dino Cozzi, l'attuale presidente di Agemont, può guidare Insiel.

La legge 75 del 1978 sulle incompatibilità, quella stessa che sino a poche ore fa sembrava «condannare» il prescelto, imponendogli un anno di stand by prima di passare da un incarico all'altro, offre la via d'uscita: quando elenca minuziosamente chi deve tenersi lontano dalle poltrone regionali, almeno per sei mesi o un anno, non cita mai le società di capitali. E Agemont e Insiel lo sono.

«Abbiamo fatto tutte le verifiche e tutti gli approfondimenti: quattro pareri legali, uno dell'Avvocatura e tre di esterni, affermano la non incompatibilità», assicura, allora, Illy. E subito dopo, addentrandosi nei meandri tecnico-giuridici, spiega che l'articolo 8 della legge, nel regolare i periodi «sabbatici», parla solo di enti e non di società di capitali. «L'articolo 7 bis, aggiunge, successivamente, estende effettivamente alle società di capitali alcune disposizioni e previsioni ma aggiunge Illy - non l'obbligo di non aver ricoperto nell'anno precedente l'incarico di presidente, vicepresidente o amministratore delegato».

E se qualcuno nutre ancora dubbi, faccia tesoro del passato: i quattro pareri che il governatore cita sono quelli che consentirono a Roberto Antonione e alla sua giunta di Centrodestra di nominare Franco Asquini. Portandolo dalla vicepresidenza di Mediobanca alla presidenza di Friulia, in un battito di ciglia, nonostante il «net» della giunta delle nomine.



La sala operativa della società informatica Insiel.

Una curiosità? Il primo a ricordare il «caso Asquini», decisivo per sciogliere il «caso Cozzi», è stato il forzista Isidoro Gottardo. Non lesinando elogi al candidato che Illy sponsorizza, ma che la sua maggioranza non gradisce troppo.

Il governatore ne è assolutamente consapevole, perché Margherita e Quercia non hanno nascosto i fastidi, e infatti non forza la mano. Men che meno definisce «cosa fatta» la nomina di Cozzi: «Stiamo parlando soltanto di una mia intenzione e del fatto che, rispetto a questa, non c'è incompatibilità. Tutti gli

altri dettagli arriveranno solo dopo il parere dell'Antitrust, l'acquisizione delle azioni, la convocazione dell'assemblea».

Ma Illy, con il dossier legale che i suoi uffici hanno preparato negli ultimi giorni, supera lo «scoglio» più ostico. Possibile che faccia dietrofront proprio adesso, e rinunci a Cozzi? Nessuno, a Palazzo, ci crede. Nonostante la freddezza con cui i partiti di maggioranza accolgono la «buona notizia»: «Non ho visto i pareri commissionati dal presidente. Ma se dice che Cozzi non è incompatibile, non ho motivo di dubitare. Non c'è pregiudizio sul nome, ma ci confronteremo sul futuro di Insiel» afferma il diessino Bruno Zvech. E aggiunge, ancor più esplicito: «L'azienda non può restare senza vertici per un anno, lo ribadisco, ma non serve nemmeno affrettare i tempi di nomina. E in ogni caso la partita Insiel non riguarda solo il presidente». Cristiano Degano, capogruppo della Margherita, misura le parole: «Non mi avventuro in pareri giuridici, ne parleremo in maggioranza. Cozzi è un valido professionista, non mettiamo sicuramente incompatibilità quando non ce ne sono». Ma, giacché l'Antitrust deve fornire una risposta sull'acquisto da parte della Regione del cento per cento di Insiel e i 30 giorni di tempo scadono appena il 7 aprile, Degano invita a sua volta alla calma: «Aspettiamo la risposta dell'Antitrust prima di parlare dei vertici». E l'opposizione? «Mi auguro che la giunta operi nella piena legittimità. Faccio però una domanda: il posto di presidente di Insiel, viste le dichiarazioni di Amicare Bertini, è davvero libero?» butta là Gottardo.

Roberta Giani

IL PERSONAGGIO

Tondo gli ha affidato la legge sull'innovazione, Bertossi l'ha arruolato come saggio. E Saro gli è amico

L'indipendente che mette d'accordo i due poli

UDINE Scelto dal Centrodestra, riscelto dal Centrosinistra. Il tutto nel segno dell'innovazione, la materia su cui l'attuale presidente dell'Agemont ha costruito le sue recenti fortune nei rapporti con i governi regionali. Con la giunta di Renzo Tondo, oltre a guidare l'agenzia per lo sviluppo montano, il manager friulano ha fatto l'amministratore delegato di Friulia e ha contribuito a scrivere la legge sull'innovazione.

Con la giunta di Riccardo Illy è stato uno dei quattro saggi chiamati a «pensare» la legge Bertossi sul manifatturiero, lavoro evidentemente apprezzato, se il governatore lo ha indicato per la presidenza di Insiel, prima ancora di confrontarsi con esecutivo e maggioranza. Merito maggiore, aver convinto Illy dopo tante critiche alla prima fase della legislatura. Tanto che oggi molti aspettano Cozzi al varco: continuerà a scrivere ancora di un Friuli Venezia Giulia in ritardo sull'innovazione?

Chi lo conosce meglio, però, è convinto che l'atteggiamento non muterà: «È un indipendente e tale rimarrà. Lavorerà con impegno ma non farà sconti a nessuno se non sarà convinto della bontà delle operazioni». Friulano di San Giovanni al Natone, 58 anni il prossimo ottobre, Cozzi è sposato con due figli e vive a But-



Riccardo Illy



Dino Cozzi

trio. Laureato a Venezia in economia e commercio, proviene dal mondo della consulenza. Dal 1985 è direttore generale della Banca di Credito cooperativo di Manzana. Dal 1999 al 2002 è stato amministratore delegato di Friulia, quindi è diventato presidente dell'Age-

mont, entrando poi nel gruppo di lavoro che ha prodotto la legge sull'innovazione nell'ultima fase della giunta Tondo.

Sull'innovazione, Cozzi ha dato ancora una mano alla Regione scrivendo la prima parte della bozza, trasformata poi in legge per il

rilancio delle piccole e medie imprese della regione. «Mai visto con una tessera in mano» garantiscono per lui. Trasversale come pochi, anche se l'amicizia con Ferruccio Saro è nota.

Uomo tranquillo e cortese, Cozzi riceve solo complimenti. Renzo Tondo lo definisce «lucido, competente, razionale». E commenta, a proposito dell'indicazione per la presidenza di Insiel: «Davvero una buona scelta». «Una persona con cui è piacevole scambiare quattro chiacchiere o sedersi a tavola - aggiunge ex presidente della Regione -; da lui, anche come presidente di Insiel, mi aspetto neutralità. La stessa che mi convinse a portarlo in Agemont».

Il rapporto con Saro è più stretto. Anche se nessuno arriva ad avvicinare il passato di Cozzi al Psi. «Lo conosco da tanto tempo - dice il parlamentare - sono contento che sia stata confermata la compatibilità per il nuovo incarico. È un uomo di valore, indipendentemente dall'amicizia che mi lega a lui. Se sarà chiamato in Insiel, farà un buon lavoro e renderà la società il più possibile competitiva. Ma sono anche certo che vigilerà su alcune questioni non chiare: il tentativo di aggirare la gara europea e la ventilata cessione del 49% delle quote a un'altra società».

Marco Ballico

L'INCONTRO

Seleco, avviata la cessione

PORDENONE Per la Seleco-Formenti di Pordenone c'è stato «un percorso condiviso al fine di giungere a una soluzione positiva». Lo afferma l'assessore Enrico Bertossi, al termine di un incontro sulla situazione dell'azienda, svoltosi ieri. Fra i risultati finora ottenuti il pagamento degli stipendi di gennaio e febbraio, la ripresa parziale dell'attività e l'avvio delle procedure di cessione.

Oggi il presidio in piazza Oberdan. A fine mese tutti andranno a casa

In piazza 233 lavoratori interinali

Degano: «L'albo non si può fare»

TRIESTE Il «popolo degli interinali» sfida il palazzo. Per tutta la mattinata odierna i lavoratori a tempo manifesteranno sotto il Consiglio regionale, chiamata a votare il disegno di legge sul personale - per sensibilizzare la politica sulla loro situazione. A fine mese 233 resteranno senza un lavoro.

«Rivendichiamo: come lavoratori il diritto alla tutela; come cittadini, il diritto alla pari dignità sociale; come individui, il diritto a realizzare i nostri sogni», scrive il Comitato interinali della Regione chiamando a raccolta la «categoria». Per essere presenti in piazza Oberdan i lavoratori «in affitto» utilizzeranno permessi, ferie e festività soppressi: lo sciopero per i precari - che non possono iscriversi ai sindacati dei regionali, perché dipendenti della società Obiettivo lavoro - non è contemplato.

L'unica possibilità di veder riconosciuto in qualche modo il loro servizio ruota attorno a un emendamento, a firma Piero Camber (Fi), che prevede l'istituzione del-



Cristiano Degano

l'albo degli interinali. Ma l'emendamento non sembra avere i voti per passare. Serve il sostegno della maggioranza dove si fa sentire il capogruppo Cristiano Degano (Margherita): «L'unica strada possibile, al momento, ci sembra quella di assicurare a questi lavoratori la priorità per i futuri contratti che saranno comunque stipulati, anche se in misura minore rispetto al passato, con

l'agenzia interinale». E aggiunge: «Abbiamo però accertato che ciò non può avvenire con l'istituzione per legge di "un albo per le assunzioni di personale disciplinato dal lavoro flessibile" che andrebbe a sovrapporsi, se non a contrapporsi, alla graduatoria del concorso alla quale la Regione deve attenersi anche per il ricorso al lavoro temporaneo». Il primo emendamento, insomma, sarà modificato dando un'indicazione alla società Obiettivo lavoro, che ha un contratto con la Regione fino al 2006, di riprendere in caso di richiesta del committente chi ha già prestato servizio nell'amministrazione. Se l'assessore Gianni Pecol Cominetti, rispondendo proprio ieri in aula a Luigi Ferone (Pensionati), definisce un concorso ad hoc «illegittimo», Degano quantifica in 160 gli interinali che resteranno in strada. Un dato contestato dal Comitato: «Siamo in 233, di cui una parte presente nelle graduatorie. Ma nessuno degli idonei ha la certezza di essere assunto».

p.c.

I due presidenti lanciano la sfida: «D'intesa con i parlamentari presenteremo un testo che valorizzi le autonomie»

Patto contro la Regione tra Trieste e Udine

Scoccimarro e Strassoldo si alleano: «Stiamo preparando un controstatuto»

LO SCONTRO

L'Udc alla Lega: «Paure inesistenti sugli immigrati»

TRIESTE «Rispettiamo gli accordi, quando li facciamo, ma ci pare davvero singolare essere chiamati a condividere a posteriori scelte mai discusse». L'Udc, con Roberto Molinaro e Gina Fasan, non incassa. E risponde pan per focaccia alla Lega che, con Alessandra Guerra, stigmatizza l'astensione dell'alleanza in merito alla legge sull'immigrazione: «Vorremmo continuare a parlare alla testa e non alla pancia dei nostri concittadini. E quindi non cambiamo idea. Ci sorprende che qualche alleato evochi paure e diritti calpestati che francamente non vediamo perché, diversamente, dovremmo abolire la legge Bossi-Fini, riferimento per tutti».

UDINE Trieste e Udine sanciscono un patto territoriale. Lo fanno a livello provinciale, con Fabio Scoccimarro e Marzio Strassoldo uniti contro il «neocentrismo» regionale e «il tentativo di relegare gli enti intermedi a enti di second'ordine». Non solo parole: di fronte al «fallimento riformatore» e a un nuovo Statuto «sciato e conservatore», i due presidenti di Provincia anticipano il tentativo di redigere una proposta unitaria di riscrittura della nuova Carta regionale e di realizzare nel frattempo «almeno il decentramento previsto dalla legge regionale 15, un testo dalla grande potenzialità». Accompagnati dal vicepresidente Massimo Greco e dall'assessore Claudio Sandruvi, Scoccimarro e Strassoldo parlano della necessità di un nuovo assetto legato al riconoscimento delle due autonomie di Trieste e del Friuli.

Sarà questo il punto chiave di un minitesto statutario - quattro-cinque articoli - che le due Province mirano a realizzare d'intesa con



Fabio Scoccimarro, presidente della Provincia di Trieste.

tutti i parlamentari eletti in regione. «Le proposte di Forza Italia e della Lega - spiega Strassoldo - sono sicuramente più innovative di quella partorita dal Consiglio regionale, ma hanno il difetto di essere state presentate in ordine sparso. E invece necessario predisporre un testo unitario, con interventi davvero decisivi per il futuro del Friuli Venezia Giulia, primo tra tutti

un nuovo patto territoriale tra la provincia più grande e la città capoluogo per consentire nuove forme di autonomie contro l'attuale volontà politica della Regione: cancellare le differenze del territorio».

Non mancano altre critiche al governo di Centrosinistra. Scoccimarro si dice per nulla rassicurato dalle recenti affermazioni fatte da Riccardo Illy al presiden-

te della Provincia di Pordenone Elio De Anna: «Il problema è che Illy è fatto così: governa la Regione come fosse l'azienda di famiglia. Quanto promesso a De Anna lo aveva promesso anche a me, ma di valorizzazione degli enti intermedi non c'è traccia nella bozza di riforma degli enti locali avviata dalla giunta. Avevo creduto al presidente Illy, che invece ha dimostrato di voler spogliare le Province di quei poteri che finora hanno garantito risposte immediate alle necessità dei cittadini».

L'ipotesi della città metropolitana contenuta nella bozza Iacop viene considerata «utopistica» dal vicepresidente Greco: «La situazione demografica di Trieste mi sembra ben lontana da quelle delle vere città metropolitane. Ma c'è anche un aspetto tecnico-istituzionale: come pensare che il Comune di Trieste con la sua storia plurisecolare, e pure quelli più piccoli, si autoliquidino rinunciando alla loro specificità per entrare a far parte del nuovo soggetto?».

m.b.

Approvato dopo una lunga serie di rinvii il provvedimento che istituisce punti d'ascolto per le vittime e un osservatorio

Mobbing, passa la «legge Battellino»

L'opposizione va all'attacco: «Una norma inutile, ipocrita e inapplicabile». Ma la Fasan si dissocia: «Ci sono due milioni di casi in Italia, giusto intervenire»

TRIESTE Sorrisetti, battutine, ironie e anche irrisoluzioni. Ma Alessandra Battellino ha tenuto duro e ieri, a cinque mesi dall'approdo in aula, si è fatta approvare quella legge sul «mobbing» che costituisce il suo cavallo di battaglia e i cui rinvii stavano ormai diventando proverbiali. Basti dire che il dibattito generale in aula sul testo uscito dalla competente commissione si era già sviluppato lo scorso 27 ottobre, mentre

l'esame dei singoli articoli era stato stoppato da sistematiche inversioni dell'ordine dei lavori.

Il provvedimento che la battagliera esponente di Insiel ha portato a casa (favorevoli i partiti della maggioranza, eccetto due «cittadini» astenuti, contrari Forza Italia e An, assente l'Udc) si propone la prevenzione e la tutela delle lavoratrici e dei lavora-

tori dalle molestie sul posto di lavoro. E ciò attraverso tre iniziative: sostenere progetti capaci di fronteggiare un fenomeno sempre più diffuso, istituendo dei «punti d'ascolto» cui le vittime possano ricorrere presso le Aziende sanitarie, e realizzando un apposito osservatorio regionale. Ma la stessa giunta ha proposto un emendamento aggiuntivo per condizionare agli effettivi risultati di tali iniziative il rinfianciamento o meno della legge.

«Mobbing»: lo stesso termine, da tempo entrato nel linguaggio comune per indi-

care le angherie cui una persona può essere sottoposta da parte di superiori o colleghi nell'ambiente di lavoro, è giuridicamente vago. Infatti - se si tratta di violenza, vessazioni offensive o molestie sessuali - le sanzioni sono già previste dalla normativa nazionale.

Perciò per An questa legge è «solo ipocrita in quanto inapplicabile» (così Adriano Ritossa) o «semplicemente inutile» (Bruno Di Natale). E per i forzisti Massimo Blasoni, Roberto Asquini e Giorgio Venier Romano «tutto si ridurrà a sostenere chi farà progetti e gli operatori che



Alessandra Battellino

troveranno lavoro», poiché «si è sprecata l'occasione di fare di più».

Invece Gina Fasan (Udc): «Il mobbing è un vero e proprio reato, si parla di 2 milioni di casi in Italia, per cui è un provvedimento opportuno, si tratta di una que-

La tenace consigliera supera le resistenze di alleati e avversari

stione di giustizia». E Bruno Zvech (Ds): «Abbiamo sollevato una questione di civiltà, garantendo a uomini e donne qualche diritto in più sul posto di lavoro». Un problema che «la Regione non poteva ignorare» anche per Sergio Lupieri (Margherita). E se il «cittadino» Pietro Colussi (poi astenuto con Umberto Fortuna Drossi) dubita che sia una legge di grande utilità, la Battellino conclude: «Consapevole che non potremo dare risposte complete, date le nostre limitate potestà legislative, sono soddisfatta di aver fatto comunque qualcosa».

g.p.

ESTRATTO bando di gara licitazione

Lavori di costruzione magazzini del Centro Logistico e sistemazione piazzale - 2° e 3° LOTTO

1. **STAZIONE APPALTANTE:** INTERPORTO-CENTRO INGROSSO DI PORDENONE SpA - INTERPORTO CENTRO INGROSSO SETTORE F n.1 (PN) - tel. 0434.573144 - fax 0434.573232
2. **PROCEDURA DI GARA:** per effetto dei paragrafi 1 e 3 dell'art. 6 della direttiva 93/97/CEE viene indetta licitazione privata ai sensi dell'art. 21, comma 1 bis, della Legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modifiche ed integrazioni (criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posti a base di gara), dell'art. 25, comma 1 della L.R. 31.05.2002, n. 14 nonché della direttiva 93/97/CEE, art. 30, paragrafo 4 (Valutazione delle offerte anomale).
3. **LUOGO DI ESECUZIONE DEI LAVORI:** Ambito 6 - Zona Omogenea H1 Interporto Centro Ingrosso in Comune di Pordenone
4. **IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI:** Euro 6.331.098,75
5. **CATEGORIA E CLASSIFICA** (D.P.R. 25.01.2000, n.34): categoria OS18 - classe VI
6. **SCADENZA PRESENTAZIONE DOMANDA PARTECIPAZIONE:** ore 12.00 del 29.04.2005
7. **DISPONIBILITÀ BANDO INTEGRALE:** il bando è in visione presso l'Ufficio Tecnico della Stazione Appaltante in Interporto Centro Ingrosso Settore F n. 1 - (PN) ed inoltre è pubblicato insieme agli allegati (schemi dichiarazioni) sul sito internet: www.regione.fvg.it/frame-appalti.htm nella sezione «ricerca dei bandi»
8. **RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:** p.ind.ed. De Paoli Alfredo (tel. 0434-573144)

Pordenone li 18.03.2005

L'Amministratore Delegato
Ciriaco Gerardo

Avviso pubblicitario. Per i fogli informativi, informazioni sui negozi affiliati, sconti e regolamento dell'iniziativa, rivolgersi alle filiali.



Scopri tutti i vantaggi di Conto Intesa in filiale oppure:

Numero Verde
800.02.02.02
www.bancaintesa.it

CONTO INTESA. ABITUATI AD AVERE DI PIÙ.

SOLO CON CONTO INTESA TROVI BONUS INTESA, L'ESCLUSIVO PROGRAMMA CHE TI PERMETTE DI AVERE UNO SCONTO SUI TUOI ACQUISTI QUOTIDIANI, ACCREDITATO AUTOMATICAMENTE SUL TUO CONTO. BASTA PAGARE CON UNA CARTA BANCA INTESA NEI NEGOZI AFFILIATI. GLI ALTRI VANTAGGI ESCLUSIVI DI CONTO INTESA:

- Tanti servizi compresi nel canone: operazioni illimitate, Carta Intesa, Intesa online, invio dell'estratto conto mensile
- Canone bloccato almeno fino a gennaio 2007 che decresce se hai altri prodotti Banca Intesa

Vogliamo meritare di essere la tua banca.

Banca Intesa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00

A. CENTRALE zona pedonale, 240 mq, ampio salone finestrato con poggolo, 4 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, ripostiglio, termoautonomo, ascensore, prezzo ribassato, euro 357.000 trattabili. Studio Benedetti 0403476251.

A. FARO vista mare 120 mq, salone con ampio terrazzo, 2 matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, 2 ripostigli, posto auto coperto, termoautonomo, ascensore, euro 310.000. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

A. L'IGLOO adiacenze Anania ultimo piano di ampia metratura su due livelli con terrazzo (200 mq) panoramico. Tel. 0407600243. (A00)

A. L'IGLOO Conti epoca appartamento in ottime condizioni: cucina abitabile, salone con caminetto, due matrimoniali, bagno, termoautonomo. Euro 142.000 tel. 040661777. (A00)

A. L'IGLOO Grotta scorcio mare appartamento perfetto: salone con terrazza, cucina abitabile con veranda, due matrimoniali, doppi servizi completi, ripostiglio e posto auto in garage. Euro 253.000 tel. 0407600243. (A00)

A. L'IGLOO nuova costruzione città vecchia ultime disponibilità: rifinitissimi alloggi a partire da euro 150.000 tel. 040661777. (A00)

A. L'IGLOO ottimo investimento appartamento affittato fino a maggio 2006 paragoni Carpineto panoramico ottavo piano con ascensore: ingresso, soggiorno, cucina arredata ad hoc, matrimoniale, bagno, cantina e posto auto scoperto. Euro 96.000 tel. 040661777. (A00)

A. L'IGLOO paragoni piazza Scorcio laterale tranquilla importante piano alto con ascensore: saloncino con terrazza, quattro camere, cucina abitabile con balcone, doppi servizi completi, terzo balcone e ripostiglio. Euro 225.000 tel. 0407600243. (A00)

A. MARCONI recente piano alto con ascensore in edificio decennale, 80 mq, salone con ampio poggolo, cucina, 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio, termoautonomo, ascensore, perfette condizioni, euro 180.000. Possibilità acquisto posto auto doppio euro 50.000. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

A. RONCHETO appartamento arredato in villa ristrutturata con giardino condominiale, ampio soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno con doccia, termoautonomo, euro 99.000 trattabili. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

ALTIPIANO prossima consegna ville bifamiliari 2/3 camere letto box auto giardino. Casaffari 040213366.

CAPRIN in stabile d'epoca, primo piano adatto coppia, composto da cucina, salotto, ampia matrimoniale, stanzino e servizio. Euro 49.000. Tre 040747779. (A00)

DIDICIBUS immobiliare 040363333 Alfieri piano alto primingresso saloncino cucina due stanze stanzino bagno termoautonomo euro 135.000. (A00)

DIDICIBUS immobiliare 040363333 D'Azeglio ottimamente rifinito soggiorno cucina due matrimoniali bagno ripostiglio termoautonomo soffitta euro 134.000. (A00)

DIDICIBUS immobiliare 040363333 Economio ario tinello cucinino poggolo matrimoniale singola bagno ripostiglio cantina euro 104.000. (A00)

DIDICIBUS immobiliare 040363333 Lamarmora ottimo cucina veranda ampio soggiorno poggolo due stanze doppi servizi ripostiglio euro 195.000. (A00)

DIDICIBUS immobiliare 040363333 Paisiello soggiorno terrazzo cucina due matrimoniali doppi servizi ripostiglio posteggio condominiale euro 180.000. (A00)

DIDICIBUS immobiliare 040363333 Pestalozzi delizioso mansardina con terrazza a vasca ben rifinita ed arredata euro 108.000. (A00)

DIDICIBUS immobiliare 040363333 via Cologna ascensore ario cucina soggiorno poggolo matrimoniale bagno euro 99.000. (A00)

DIDICIBUS immobiliare 040363333 Grotta posizione unica, suggestiva vista mare e città, attico su tre livelli, 120 mq di terrazzi, riscaldamento autonomo, possibilità uno o due box auto, eventuali posti auto scoperti. Informazioni su appuntamenti. Tel. 0407600250. (A00)

DIDICIBUS immobiliare 040363333 Grotta ultimo piano su due livelli, salone, cucina, due stanze, due bagni, lavanderia, terrazzo vista mare di 30 mq, ingresso indipendente, autometano, possibilità box o posto auto. Informazioni in ufficio. Tel. 040366811. (A00)

DIDICIBUS immobiliare 040363333 Grignone, prestigiosa villa vista golfo, completamente ristrutturata con finiture pregiate: 350 mq abitabili con ascensore interno, oltre 2000 mq di giardino, piscina. Possibilità permuta. Informazioni riservate. Tel. 040366811. (A00)

DIDICIBUS immobiliare 040363333 Romagna, palazzina signorile in ampio parco alberato, ultimo piano vista mare: salone, due matrimoniali, tinello con cucinino, due bagni, ripostiglio, terrazzi, cantina, posto auto coperto, termoautonomo. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Salita di Grotta, in costruzione, monolocali o bilocali adatti investimento, con cantina e posto auto coperto. Tel. 040366811.

DOMUS Sistiana, in palazzina nel verde, miniappartamenti composti da una stanza con angolo cottura e bagno, terrazzino, posto auto, giardinetto di proprietà, autometano, ingresso indipendente. Tel. 040366811.

DOMUS viale Miramare, attici vista mare e città: salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzi, autometano, box auto, rifiniture di pregio. Tel. 040366811.

DOMUS via del Collio, monolocale con cottura e bagno, ingresso indipendente, buone condizioni, possibilità posti auto coperti. Tel. 040366811.

DOMUS via Ginnastica panoramica nel parco: salone doppio, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, veranda, giardinetto condominiale. Tel. 040366811. (A00)

FIORINI immobiliare 040351380 adiacenze Università buone condizioni ingresso soggiorno, cucina arredata, camera, cameretta, bagno, riscaldamento autonomo, giardino proprio euro 139.000.

FIORINI immobiliare 040351380 Revoltella alta palazzina ristrutturata tranquilla ingresso cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio cantina posto macchina condominiale 79.000.

GABETTI op.imm 040763325 centrali, primi ingressi, finiture singoli. Ingresso, cucina, salone, due stanze, vano guardaroba, doppi servizi. Ingresso, salone con angolo cottura, una stanza, guardaroba e bagno.

GABETTI op.imm 040763325 zona Ospedale. Appartamento composto da ingresso, cucina, soggiorno con caminetto, due stanze, bagno e wc.

GALLERY Borgo Grotta villa singola arredata, salone, cucina, tre stanze, servizi, giardino. Cod. 140/P. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY centro ufficio, condizioni perfette, pronto uso, zona reception-attesa, tre stanze autonome, servizio, termoautonomo. Cod. 143/P. Tel. 0407600250.

GALLERY centro zona pedonale, ufficio in palazzo d'epoca restaurato, ascensore, grande metratura in ottime condizioni. Cod. 320/P. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY Fogliano, appartamento bicamerale disposto su due livelli con giardinetto di proprietà e box auto. Cod. 309/P. 0481790679. (A00)

GALLERY Giardino pubblico luminoso, soggiorno, due camere, in ottimo stato senza arredamento. Contratto 3+2. Cod. 322/P. Tel. 0407600250.

GALLERY Monfalcone, zona S. Nicolò, appartamento bicamerale, soggiorno, cucina abitabile, terrazzo, garage. Da rimodernare. Cod. 308/P. 0481790679. (A00)

GALLERY Ronchi dei Legionari, appartamento, 1.0 piano, ingresso indipendente e piccolo scoperto di proprietà, cucina, camera e bagno. Cod. 207/P. 0481790679.

GALLERY San Giacomo zona tranquilla, appartamento arredato, ottimo stato, posto auto, soggiorno, cucina, camera, bagno e ripostiglio. Cod. 160/P. Tel. 0407600250. (A00)

GORIZIA in villaschiera appartamento bicamerale su due livelli con ingresso indipendente garage cantina. Termoautonomo climatizzato! ALFA 0481798807.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Adiacenze Burlo in palazzo recente posizione panoramica: soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, due poggoli - moderni confort.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Adiacenze Scala Lauri in palazzo signorile e tranquillo: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Adiacenze via Milano in elegante palazzo d'epoca: grande salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, soffitta, riscaldamento autonomo, ascensore. Euro 270.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamare in costruzione villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Centralissimo ufficio in palazzo storico signorile piano alto luminoso: salone, quattro stanze, grande archivio, ampia reception, doppi servizi - riscaldamento autonomo.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Commerciale alta panoramica in villa bifamiliare di nuova costruzione ultimo piano con mansarda: salone, quattro stanze, cucina, due bagni, grandi terrazzi, box e posto auto. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Condominio I Mulini (Muggia) in palazzina recente su due livelli: soggiorno, quattro stanze, cucina, due bagni, terrazzi, posto auto - buone condizioni. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Coroneo alta ufficio pari primingresso: quattro stanze, bagno - moderni confort.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 fine via Matteotti alloggio in buone condizioni interne: saloncino, tre grandi stanze, cucina, ampio bagno, poggolo.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Gortan (San Luigi) alloggio panoramico in perfette condizioni: soggiorno con cucinino, matrimoniale, studio, bagno, terrazzino - moderni confort - Euro 140.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 inizio viale D'Annunzio ultimo piano vista mare/città: cucina con veranda, grande zona giorno/notte, bagno, terrazzino.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Piazza San Giovanni in elegante palazzo ristrutturato alloggio con rifiniture di pregio: salone, matrimoniale, cucina, due bagni - riscaldamento e aria condizionata autonomi. Possibilità box auto.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Roiano in prossimità centro casa recente posizione tranquilla: due stanze, cucina, bagno, poggoli. Euro 115.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via Beccaria ufficio piano rialzato di cinque stanze in stabile signorile - locato fino al 2008 - Euro 200.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via Combi alloggio piano alto luminoso da rimodernare: salone, due stanze matrimoniali, cucina, servizi separati, poggoli - riscaldamento autonomo - euro 140.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via dei Salici (Opicina) alloggio in palazzina recente su due livelli: salone con caminetto, cinque stanze, studio, grande cucina, due bagni, ampio box auto - riscaldamento autonomo.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via Pascoli alloggio piano alto soleggiato: salone, matrimoniale, cucina, doppi servizi, ampio ripostiglio, veranda - moderni confort.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via Roma (Muggia) alloggio luminoso in piccolo palazzo d'epoca: saloncino, tre stanze, cucina, bagno.

MANSARDA monolocale con angolo cottura e bagno in zona centralissima. Ascensore euro 48.000. Tre 040774779. (A00)

MONTE S. Pantaleone bellissima casa, luminosissima, ottime rifiniture e materiali impiegati, caminetto, giardino, box doppio. Cod. 76/P Gallery Trieste Est tel. 040380261. (A00)

PIRELLI RE Franchising adiacenze Politeama appartamento ca. 100 mq, cucina, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, soffitta, termoautonomo, attualmente locato. Euro 145.000. Tel. 040304998.

PIRELLI RE Franchising Baia-monti in stabile restaurato appartamento ca. 50 mq da ristrutturare, cucina, soggiorno, camera, servizi separati, ripostiglio, termoautonomo. Euro 73.000. Tel. 040304998.

PIRELLI RE Franchising viale Gessi appartamento ristrutturato primingresso, 130 mq, cucina, salone, due matrimoniali, studio, doppi servizi, tre balconi, cantina, posto auto condominiale, termoautonomo. Euro 315.000. Tel. 040304998.

PIRELLI RE Franchising zona industriale Ovest casa indipendente su tre livelli, ampio locale d'affari, cucina, otto stanze, quattro bagni, cortile, posti auto, doppio accesso. Euro 520.000. Tel. 040304998.

POZZECCO Immobiliare, Commerciale, vista mare, autometano, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggoli, box, euro 165.000.

POZZECCO Immobiliare Fabio Severo, da risistemare, stabile signorile, 5.0 piano, luminoso e panoramico, 110 mq, soffitta, euro 185.000.

POZZECCO Immobiliare Muggia, palazzina esclusiva, appartamento su due piani, ottimo, terrazze panoramiche, taverna, giardino di proprietà, 2 posti auto, termoautonomo. 040764416

POZZECCO Immobiliare semicentrale, ottimo stabile d'epoca ristrutturato, tranquillo, 65 mq da risistemare parzialmente euro 89.000. 040764416 - 3343538739. (A00)

PROGETTOCASA Sistiana appartamento primingresso, soggiorno, angolo cottura, due stanze, cantina «taverna», giardini, posti auto. Cod. 70/P 040368283.

PROGETTOCASA v. Udine appartamento ca. 118 mq, soggiorno, cucina, due camere, bagno, da rivedere internamente, euro 155.000. Cod. 316/P 040368283.

RABINO 040368566 Aurisina stupenda villa unifamiliare composta da due unità abitative perfette. Trattative riservate ns/uffici rif. 2305. (A00)

RABINO 040368566 Grotta vista golfo due livelli giardino box. Trattative riservate ns/uffici rif. 1805. (A00)

RABINO 040368566 Orsera ingresso soggiorno matrimoniale cameretta cucina doppi servizi balcone euro 153.000 rif. 25804. (A00)

RABINO 040368566 Puccini adiacenze ingresso soggiorno matrimoniale cucinotto bagno euro 126.000 rif. 1305.

RABINO 040368566 Revoltella piano alto soggiorno due camere cucina due bagni euro 212.000 rif. 24404. (A00)

RABINO 040368566 Scussa salone due matrimoniali cucina doppi servizi posto macchina euro 237.000 rif. 16604. (A00)

RABINO 040368566 via Cologna ingresso soggiorno tre camere cucina bagno ripostiglio euro 155.000 rif. 2805.

RABINO 040368566 zona Porto S. Rocco soggiorno due camere cucina bagno euro 110.000 rif. 1905. (A00)

RONCHI perfetto appartamento ultimo piano mq 200 su due piani! Altro in Monfalcone mq 150! Opportunità! ALFA 0481798807.

SERVOLA alta alloggio pari primingresso composto da cucina soggiorno camera cameretta bagno mansarda 60 mq di terrazza posto macchina coperto termoautonomo 210.000. Gieffe 040394279 - 3483050788. (A00)

SIT Borgo S. Sergio in piccolo stabile luminosissimo primo piano tranquillo: ingresso, cucina abitabile, ampio soggiorno, tricamera, bagno, poggolo, cantina. 040636222. (A00)

SIT Chiarbola luminoso appartamento palazzo recente: ingresso, soggiorno, cucina, terrazzo, due camere, bagno, ripostiglio. Grande soffitta, ampio box auto. 040633133. (A00)

SIT novità Cavana piano alto perfetto luminosissimo e silenzioso: soggiorno, cucinino grandissima, due camere, bagno, termoautonomo. Impianto antenna satellitare. 040636828. (A00)

SIT novità Cisternone soleggiatissimo ultimo piano primo ingresso tranquillissimo: ingresso, cucinino, soggiorno, matrimoniale, stanzino, bagno con doccia e cantina. 040636618. (A00)

STR. Vecchia dell'Istria appartamento luminoso e tranquillo, salone, cucina, due camere, bagni, grande terrazza, parcheggio condominiale. Cod. 77/P Gallery Trieste Est tel. 040380261.

STUDIO 4 04051283 via Girardi in palazzina di sei entità appartamento al primo piano soggiorno tre stanze doppi servizi terrazzo più taverna completamente con finestre composta da soggiorno stanza da letto bagno ampio guardaroba portico giardinetto cantina posti macchina. (A00)

TERRENI edificabili Fiumicello mq 786, Mariano mq 805, Campolongo mq 1130, Santa Maria Longa mq 1350! ALFA 0481798807.

TRIESTE Immobiliare Grignone disponiamo di ville e appartamenti di varie metrature e tipologie con giardini, terrazzi e ampi gaage di proprietà. Vista mare totale, da vedere! Info in uff. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare Roiano particolarissimo attico come un «primo ingresso» in stabile originale a mattoncini: ampia sala con cottura, grande camera matrimoniale, bagno completo, terrazzo, cantina. Possibilità posto auto. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare Settefontane quarto piano con asc. molto luminoso: ario, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggolo, soffitta. Termoautonomo. Euro 110.000. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare vicolo Scaglioni attico in stabile signorile, composto da: ingresso, ampio salone, tre stanze, cucina, rip., due bagni, terrazzo, balcone, box e posto auto. Vista mare e città. Euro 365.000. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare zona Rossetti in stabile d'epoca terzo piano composto da: ario d'ingresso, camera matrimoniale, ampio soggiorno con due finestre, ampia cucina, bagno, soffitta. Euro 80.000 tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare zona Settefontane attico in stabile recente di 85 mq ca. con grandissima terrazza. Euro 259.000. Posto auto in garage (euro 21.000). Tel. 040393329.

VESTA 040636234 via Commerciale casetta accostata tre stanze cucina bagno cantina giardino box auto. Informazioni previo appuntamento.

VESTA 040636234 Muggia vendesi villetta in nuda proprietà vista panoramica. Informazioni previo appuntamento. (A00)

VESTA 040636234 Servola vendesi nuda proprietà di casetta accostata su due livelli mq 110 adatta uso investimento. Informazioni previo appuntamento. (A00)

VESTA 040636234 via Machiavelli adiacenze Ass. Generali ufficio mq 220 composto da 8 stanze servizio riscaldamento autonomo ascensore.

XX Settembre adiacenze appartamento modesto, due stanze, stanzino, cucina, servizio, da ristrutturare. Euro 40.000. Tre 040774779.

Continua in 23.a pagina



INTERNET & SCUOLA



I due istituti triestini «accorpati» hanno attrezzato da anni l'indirizzo economico-giuridico e turistico con computer e Rete. In arrivo altre venti postazioni

Al Da Vinci pc e Web per studiare le aziende

Gli allievi del «de Sandrinelli» si misurano su Excel e Access. Informatica all'avanguardia per i «diversamente abili»

TESTE La scuola ha il compito di incuriosire gli studenti per spingerli alla scoperta di nuovi mondi. Questa è la filosofia educativa dell'istituto professionale «Scipione de Sandrinelli» e dell'istituto tecnico «Leonardo da Vinci». E qual è lo strumento che può aiutare ad allargare gli orizzonti? Il World Wide Web, ovvero internet.

A breve arriveranno nella nostra scuola 20 computer dell'ultima generazione che la scuola - spiega il dirigente scolastico, Attilio di Battista - ha scelto di prendere a noleggio perché questa formula da un lato garantisce un'assistenza tecnica continua e dall'altro garantisce la sostituzione periodica delle macchine, sostituzione che è indispensabile dato il rapido «invecchiamento» al quale sono soggetti i pc.

L'istituto professionale «de Sandrinelli» e «da Vinci» coabitano in un edificio di inizio '900 in via Veronese e condividono alcuni insegnanti e lo stesso dirigente scolastico. I corsi sono simili. Indirizzo giuridico-economico-aziendale ed indirizzo tecnico per il turismo al «da Vinci». Indirizzo economico-aziendale, turistico e servizi

L'ENIGMA

Soluzione del quesito «Le micce».

Per calcolare i 45 minuti di cui avete bisogno potete operare così: accendete subito una miccia da entrambe le estremità, e l'altra da una sola di esse. Quando la prima miccia sarà completamente consumata saranno passati esattamente 30 minuti. A quel punto l'altra miccia sarà consumata per metà, ovvero finirebbe di bruciare in esattamente 30 minuti. Se però ora accendete anche l'altra estremità della miccia, essa, bruciando da due lati, si consumerà dopo altri 15 minuti, che sommati ai 30 già trascorsi danno i 45 minuti che vi consentono di bere tranquillamente la pozione e... uscire dalla stanza!

Gli interruttori

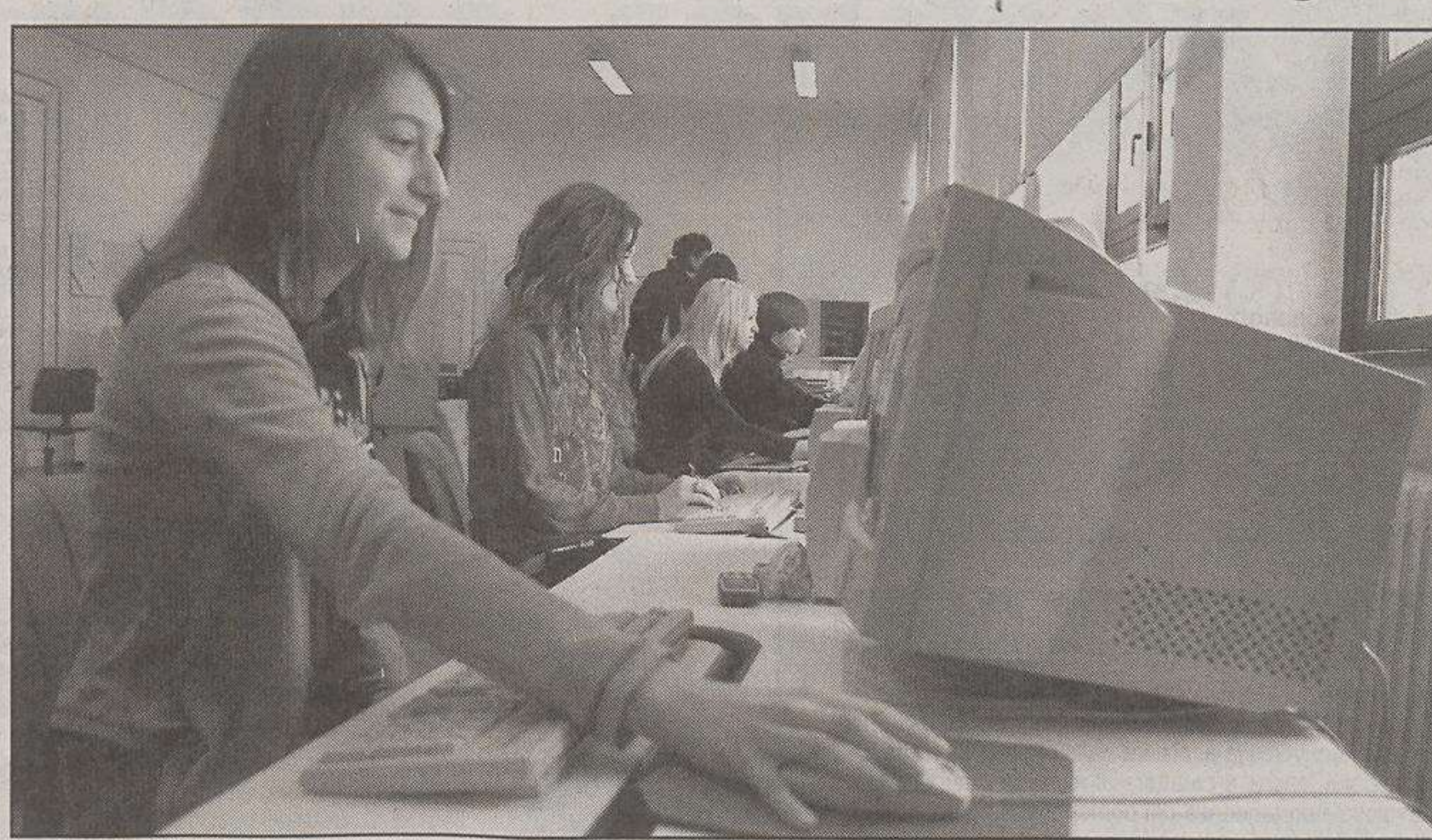
A fianco alla porta di una stanza ci sono tre interruttori, ognuno dei quali controlla una diversa lampadina ad incandescenza posta all'interno della stanza.

Non si sa però a priori quale interruttore controlla quale lampadina.

Sapendo che tutte le lampadine sono uguali e funzionanti, la stanza inizialmente buia e la porta chiusa, come potete capire, agendo sugli interruttori ed entrando nella stanza una sola volta, la lampadina comandata da ciascuno degli stessi?

sociali al «de Sandrinelli». Tuttavia l'approccio all'informatica è completamente diverso nei due istituti. «Al «da Vinci» si fa più teoria - spiega Daniela Marzi, docente di economia aziendale e responsabile per gli stage formativi - mentre al «de Sandrinelli» c'è più attenzione per l'applicazione pratica dell'informatica. Anche le aziende dove i nostri studenti vanno a fare gli stage notano questa differenza».

Le peculiarità dei due istituti sono confermate dai programmi curricolari. Al «da Vinci» l'informatica è abbinate alla matematica per tutto il quinquennio, mentre nei primi due anni gli studenti frequentano 2-3 ore di «trattamento testi e dati». «Spiega Salvatore di Paola, docente di trattamento dati - consiste nell'insegnare a scrivere sulla «tastiera cieca» (tastiera del pc



Alcune studentesse del Da Vinci impegnate in un laboratorio di informatica.

senza i simboli sui tasti, ndr) e a lavorare con word, front page e powerpoint». Al «de Sandrinelli», invece, le ore di informatica sono numerose. Fatta eccezione per l'indirizzo dei servizi sociali, negli altri corsi gli studenti trascorrono dalle 4 alle 6 ore alla settimana. Al «de Sandrinelli» l'informatica gestionale è presente solo nel terzo anno dell'indirizzo economico-aziendale,

mentre il «trattamento testi» è svolto in compresenza con «applicazioni gestionali» all'indirizzo economico-aziendale. «I futuri contabili - spiega Laura Skof, docente di applicazioni gestionali - imparano a stilare i bilanci sui fogli di excel e a tenere le banche dati dei clienti con access».

Per il corso turistico al «de Sandrinelli», il laboratorio di informatica per il trat-

tamento dati è abbinato a «pratica d'agenzia». Internet è una fonte di informazioni e aggiornamento per i ragazzi che andranno a lavorare in strutture turistiche ed agenzie di viaggio.

Le nuove tecnologie sono uno strumento ampiamente utilizzato anche dagli studenti diversamente abili. Se i 500 allievi della scuola dispongono di un centinaio di pc distribuiti in 4 labora-

INFORMAGIOVANI

È in rete da pochi giorni il nuovo sito dell'Informagiovani di Trieste all'indirizzo www.retecivica.trieste.it/informagiovani. Il sito offre informazioni su alloggi, corsi, formazione lavoro, studio e volontariato. Il servizio sulla disponibilità di appartamenti è utile agli studenti che vengono da fuori Trieste ma anche ai giovani che vogliono uscire dalla famiglia e andare a vivere con altri studenti. L'Informagiovani - che ha il suo punto informativo in via della Procureria 2 aperto dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17 - consente di svolgere il tirocinio agli studenti e laureati di Scienze della Formazione.

ri, ai «diversamente abili» sono riservati alcuni pc con dei software specifici. «Quest'anno abbiamo 34 allievi portatori di handicap - sottolinea Claudia Giacconi, coordinatrice degli insegnati di sostegno nella scuola - per gli studenti con difficoltà pratiche a scrivere possiamo mettere un pc in classe in modo da utilizzare la videoscrittura. Tra le dotazioni per i ragazzi con difficoltà motorie, la scuola possiede anche un casco con il quale si può muovere il cursore della schermo, come se fosse un mouse.

«A scuola bisogna sempre introdurre qualcosa di effervescente per stimolare gli studenti», osserva il dirigente scolastico che conosce

quasi tutti gli studenti per nome. Quale miglior «effervescenza» di un pizzico di competizione? Infatti anche quest'anno una quindicina di studenti parteciperanno in maggio al 55mo Campionato Nazionale Polivalente nel corso del quale sfideranno i loro coetanei da tutta Italia nelle gare di ipertesto, web, grafica, composizione su pc in italiano e lingue straniere, elaborazione testi e dati, calcolo e molte altre discipline. «L'anno scorso una studentessa ha vinto il primo premio - precisa Salvatore di Paola - ma partecipare a queste gare è anche per l'insegnante un modo per mettersi in gioco».

Lorenzo Dugulin

Il mondo femminile è sempre più protagonista nell'Information&communication technology: in Europa l'Italia è alle spalle solo dei Paesi nordici

Lavoro on-line, marketing e design in mano alle donne

Nel settore delle nuove tecnologie occupano il 24% dei posti: l'80% ha meno di 40 anni

PROFESSIONI

Le «nuove professioni» del mondo Web non sono state create solo da Internet, ma anche da tutti quei settori che, grazie all'informatica e alla telematica, si sono progressivamente aggiornati (come la fotografia) o sono stati addirittura rivoluzionati (come l'editoria).

Alcune di queste figure sono del tutto innovative e peculiari, come l'editor multimediale o il web surfer. Altre hanno semplicemente dovuto adattarsi a lavorare «in rete» (come i lavoratori a distanza).

Questi profili, comunque, sono solo indicativi: alcune di queste etichette sono generiche e, probabilmente, destinate a scomparire o a modificarsi nel breve periodo.

Web master

Conosce la filosofia e la struttura di base di Internet. Sa creare pagine Web, sia utilizzando direttamente il linguaggio HTML sia utilizzando strumenti di Web editing, tenendo nella giusta considerazione gli aspetti estetici e di funzionalità. Sa come gestire e ottimizzare il lavoro per i siti Web più complessi. Conosce i formati grafici usati sul Web, sa come inserire immagini e foto, come creare banner ed animazioni e come ottimizzare la grafica.

Sa realizzare siti professionali organizzando il materiale a disposizione e pianificando il lavoro. Sa come pubblicare un sito, come registrare i siti sui motori di ricerca e come rendere le pagine create visibili sulla rete per ottimizzare il numero di visitatori in armonia con le attuali regole sull'accessibilità. Ha spirito di iniziativa, sa lavorare in gruppo ma anche in piena autonomia e ha capacità creative.

La rivoluzione tecnologica che ha caratterizzato l'ultimo decennio ha generato quella che può essere definita una «rivoluzione in rosa» cambiando culturalmente negli ultimi tempi, con l'avvento del Web, sta portando progressivamente il mondo femminile a ricoprire ruoli di protagonista nei diversi settori dell'Ict (Information&Communication Technology). Settori che offrono nuovi profili professionali e flessibilità, le caratteristiche peculiari del mercato del lavoro dell'Ict. Si parla di un settore che è sempre più vitale per l'economia italiana. Per favorire dei segnali concreti di ripresa, gli esperti del settore si augurano che in tempi brevi l'innovazione diventi una priorità.

Ma allora, qual è e, soprattutto, quale può diventare il ruolo delle donne nel mondo dell'Ict?

Da quanto emerge da ricerche dell'Eurostat sull'occupazione lavorativa in Italia, le donne che lavorano nelle tecnologie sono il 24%.

Il settore le vede per il 9% inserite come Top Manager, dato che assume un aspetto positivo considerando che nel resto dei settori lavorativi le donne manager sono circa il 5,4%. Il 18% delle donne nel settore lavora nelle vendite, il 53% nel marketing, il 69% nei reparti amministrativi e il 22% in ruoli tecnici. L'Italia è uno dei paesi con più donne nei ruoli tecnici al pari della Svezia, superata da Danimarca e Irlanda. L'Irlanda infatti è il paese nel quale la situazione occupazionale femminile nel settore è la migliore.

Dai dati raccolti si può affermare che il gap di presenza nel settore che separa i due sessi si sta riducendo, la presenza femminile nelle professioni ICT è in crescita grazie soprattutto al costante ingresso di nuove risorse nel settore. Infatti, oltre l'80% delle risorse di sesso femminile ha meno di 40 anni ed oltre il 35% meno di 30.

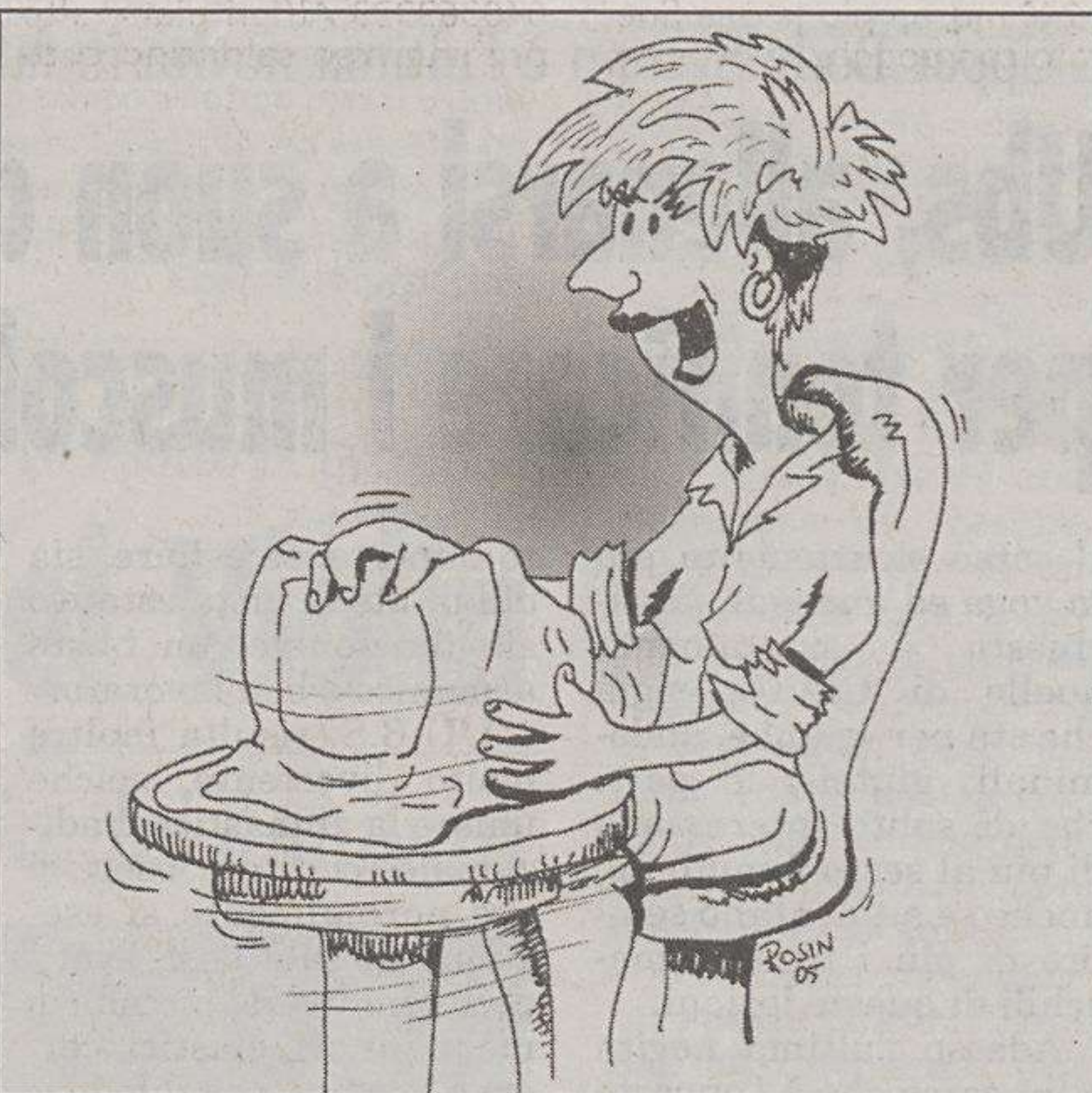
Possiamo dire che il ruolo occupato dalle donne nel settore sta cambiando a sempre maggiore velocità. La presenza femminile è ancora prevalente presso i ruoli di relazione: nell'area Marketing, Vendite e Gestio-

ne Progetti, ruoli per i quali sono necessari «soft skill». I soft skill sono una categoria di competenze, acquisite per proprietà personali e non direttamente collegate al ruolo svolto. Fantasia e la capacità di relazione sono i «soft skill» tipici delle donne che ne privilegiano quindi il successo in professioni quali il marketing, il web design, la creazione di portali e l'imprenditoria sul Web.

In quanto a servizi diretti alle donne nel settore tecnologico, non sono pochi i siti Internet, sia a livello nazionale che mondiale, che forniscono canali d'accesso preferenziali per la definizione della figura professionale e l'eventuale collocazione nel mercato del lavoro Ict. Ad esempio www.dols.net e

www.setwomenexperts.org. uk sono portali che offrono questa tipologia di servizi. Dopo questa parte introduttiva sui possibili ruoli che possono essere ricoperti dal mondo femminile nel settore dell'Ict, ci diamo appuntamento alla prossima puntata nella quale offriremo alcuni spunti concreti per orientare le giovani e, in generale, tutti i ragazzi interessati al mondo Web, ad acquisire le professionalità più idonee ad affrontare il mondo del lavoro nel settore dell'Ict, coerentemente con i propri interessi e le proprie attitudini.

(1 - continua)



ICT NEWS

Con la novità Oled il monitor può diventare un foglio

Ci siamo appena abituati ai monitor piatti a cristalli liquidi con tecnologia Tft quando arrivano sul mercato i primi display con tecnologia Oled (organic Led). Si tratta di una tecnologia scoperta da Kodak a metà degli anni 80 grazie alla quale è possibile

ottenere luce di diverse colorazioni. In questo modo è possibile realizzare pannelli che riproducono immagini luminose e brillanti con un consumo di corrente ed uno spazio ridotti. Oggi i pannelli Tft, hanno bisogno di una retroilluminazione e questo si-

gnifica dover disporre di corrente per alimentarli e spazio per sistemare questa fonte di luce. I monitor Oled, come detto, generano luce propria e non necessitano di retroilluminazione, possono pertanto essere montati su fogli sottilissimi.

1.500 EURO DI SCONTO

SU UN NUMERO LIMITATO DI 13 VETTURE IN PRONTA CONSEGNA
DA IMMATRICOLARE ENTRO VENERDÌ 25 MARZO 2005

POSSIBILITÀ DI UN FINANZIAMENTO* SENZA ANTICIPO
E SENZA MAXIRATA FINALE, CON RATE

DA **164€** AL MESE

SU LANCIA YPSILON MOTORI DI ULTIMA GENERAZIONE EURO 4.



CHI HA DETTO
CHE L'ERBA VOGLIO
NON ESISTE?

COGLI L'OCCASIONE
TI ASPETTIAMO ANCHE
VENERDÌ 18
E SABATO 19 MARZO

LUCIOLI

Trieste via Flavia 104 • Tel. 040 8991 911
www.luciolispa.it • e-mail: info@luciolispa.it

Lancia Ypsilon 1.2 8v - Prezzo chiavi in mano 9.980 Euro (I.P.T. esclusa) - Anticipo ZERO; rateizzazioni in 72 mesi da 164 Euro comprensive delle polizze assicurativa "Credito Protetto". Spese apertura pratica + Bolli 185 Euro - T.A.N. 3,95%, T.A.E.G. 4,75%

OGGI	
Il Sole: sorge alle 6.02	
tramonta alle 18.21	
La Luna: si leva alle 15.49	
cala alle 5.24	
12.a settimana dell'anno, 82 giorni trascorsi, ne rimangono 283.	

IL SANTO	
San Turibio de Mogrovejo	
IL PROVERBIO	
Chi non cura la sua magione è un uomo senza ragione.	

INQUINAMENTO	
Frazione Pm ₁₀ delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)	
Piazza Libertà µg/m³ 28	
Via Carpineto µg/m³ 28	
Via Pitacco µg/m³ 20	
Via Svevo µg/m³ 28	
Via Tor Bandena µg/m³ 27	
Muggia µg/m³ 22	

INQUINAMENTO	
Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)	
Piazza Libertà mg/m³ 1,1	
Via Battisti mg/m³ 1,9	
Piazza Vico mg/m³ 2,2	
Via Carpineto mg/m³ 0,8	
M. S. Pantaleone mg/m³ 1,1	

MAREE	
Alta: ore 8.13 +37 cm	
ore 20.51 +42 cm	
Bassa: ore 2.30 -22 cm	
ore 14.28 -53 cm	
DOMANI	
Alta: ore 8.40 +40 cm	
Bassa: ore 2.51 -25 cm	

TEMPO	
Temperatura: 9,3 minima	
13,6 massima	
Umidità: 34 per cento	
Pressione: 1017,9 in diminuzione	
Cielo: nuvoloso	
Vento: 4 km/h da N-O	
Mare: 8,3 gradi	

VUOI REALIZZARE AL MEGLIO ?

"COMPRO ORO"

te lo paghiamo in Euro contanti

Vieni in Via Giulia 62/d a fianco la Chiesa di S.Francesco

TRIESTE

Cronaca della città

Acquistiamo in contanti

ORO e ARGENTO

alle migliori quotazioni

Via Giulia n° 62/d (a fianco Gelateria PANCERA)

Apertura: 09,30-18,15 Tel.040-351528

Condanna dura e senza precedenti per gli atti pedofili su un bambino di cinque anni e mezzo. L'accusa aveva chiesto una pena ancor maggiore e senza condizionale

Molestò il nipote: nonna condannata a due anni

L'anziana dovrà anche pagare 15 mila euro per i danni psicologici procurati al minore

Santo Daime, primi interrogatori
«Ma questa è gente normale»



La sede della Gdf da cui hanno preso l'avvio le indagini.

Il berretto calato in testa, gli occhiali con le lenti spesse, le manette ai polsi e gli agenti della polizia penitenziaria che gli indicano il cammino. È arrivato per primo Claudio Mauro, uno degli arrestati nell'indagine della procura di Perugia sui beveroni del Santo Daime a base di dimetiltritamina, una sostanza estratta dalla ayahuasca, che ha effetti allucinogeni.

Poi, a distanza di pochi minuti, nel corridoio davanti all'aula del Gip sono giunti gli altri cinque triestini arrestati: Erica Tedeschi, Maurizio Pivato, Alessandro Prascina, Mauro ed Elio Colussi. Spauriti, meravigliati con la sensazione evidente di trovarsi in un guaio incredibile.

Sono accusati di traffico di sostanze stupefacenti e rischiavano una condanna come minimo a 10 anni di reclusione. La Guardia di finanza li ha sorpresi una settimana fa in un appartamento in via Giulia mentre pregavano. Non immaginavano minimamente che il beverone prodotto in Brasile e di cui, secondo l'accusa, parlavano al telefono con grande naturalezza, per la procura di Perugia fosse una droga tra le più pesanti, equivalente a eroina o cocaina.

Figlio mio, ti hanno messo le manette. Ma tu non sei un assassino o un trafficante. Era proprio necessario?, ha chiesto con le lacrime agli occhi il padre di un altro degli arrestati, Elio Colussi. Lo stesso poliziotto della penitenziaria ha annuito e ha spiegato che «così dice la legge. Dobbiamo farlo». L'anziano ha poi chiesto e ottenuto di sedersi vicino al figlio. Gli ha tenuto le mani fino a quando non è stato chiamato per l'interrogatorio davanti al Gip Paolo Vassotto. «Ma cosa hai fatto di male? Hai solo pregato. Non capisco perché ti hanno arrestato...».

«Non sono spacciatori, non sono trafficanti. Questa è gente normale. Quella sostanza non è una droga», ha dichiarato uno dei difensori Roberto Corbo. Poi ha spiegato che l'interrogatorio, proprio perché fatto per rogatoria su richiesta del Gip di Perugia, non consente ai difensori di chiedere subito i domiciliari. «Entro domani farò istanza per il Tribunale del Riesame. Credo che questi arresti siano ingiustificati. Non c'è né il pericolo di fuga, né di reiterazione del reato. Non si possono trattare brave persone che hanno la sola colpa di avere una fede religiosa diversa, come fossero dei delinquenti».

Per questo motivo quattro degli accusati (Erica Tedeschi, Claudio Silvi, Maurizio Pivato e Alessandro Prascina) si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. Altri invece hanno semplicemente risposto che non hanno mai né trafficato, né bevuto lo stupefacente. «Che roba è?», ha dichiarato polemicamente uno di loro.

Ma per l'accusa si sedevano intorno a un tavolo, bevevano qualche lacrima di «beverone» e pregavano. Restavano «sbalati» anche per due settimane, convinti che quel liquido servisse per arrivare al loro Dio. Dietro a tutto c'era il movimento pseudo-religioso del Santo Daime o Ayahuasca, fondato in Brasile agli inizi del '900 e la cui sede principale italiana è ad Assisi.

c.b.

«Via, via andatevene via».

Dopo la sentenza ha urlato queste parole nel corridoio del Tribunale la nonna che ieri pomeriggio è stata condannata a due anni di reclusione con i benefici per aver compiuto atti di libidine verso il nipotino di cinque anni e mezzo.

«Via via andatevene via». Lo ha detto dopo aver ascoltato impietrita la sentenza pronunciata dal giudice Luigi Dainotti dopo una camera di consiglio durata appena settanta minuti.

Quell'accusa - che ieri è diventata pena - è pesante come un macigno: è la prima volta che nel Tribunale di Trieste è forse anche altrove viene condannata una nonna che ha abusato del nipote. Pedofilia, un reato agghiacciante.

In un altro banco dell'aula, durante tutta l'udienza che si è svolta a porta chiusa, è rimasta seduta la madre del bambino. Dopo la sua separazione dal marito aveva affidato in alcune occasioni il piccolo alla

nonna paterna. Ed è stato in quelle circostanze che, secondo i giudici, la nonna ha molestato il piccolo.

La mamma ha pianto quando ha sentito le parole di condanna: «Due anni di reclusione...». La Corte, composta oltre che dal presidente Dainotti dai giudici Angela Gianelli e Maurizio Carmineo, ha disposto anche che la nonna risarcisca con 15 mila euro i danni psicologici provocati al nipote a causa degli atti di libidine.

Soddisfatta la mamma: il bimbo sta rimuovendo il trauma. Speriamo che questa vicenda finisca al più presto»

Alle 15.30 è iniziata l'udienza. Elegante e giovanile, la nonna condannata ieri indossava un cappotto rosso. È arrivata in Tribunale mezz'ora prima. I capelli biondi la facevano apparire meno anziana della sua età anagrafica. Con lei c'era un gruppo di amiche. Signore di mezza età anche loro da

gli abiti eleganti. Le amiche hanno stazionato in corridoio davanti all'aula per tutta la durata del processo.

La mamma del bambino ritenuto vittima di questa vicenda invece era sola. Prima che i carabinieri chiudessero le porte dell'aula dopo averla fatta entrare per assistere al processo si è girata: aveva gli occhi lucidi. La sua unica preoccupazione è stata quella di chiedere che si scrivesse del processo ma non del figlio. «Per fortuna - ha detto - il bambino sta rimuovendo il trauma. Ora è sereno. Speriamo che tutto si concluda al più presto...».

La giovane mamma ha ricordato le parole d'accusa del piccolo nei confronti della nonna. Parole ripetute davanti agli psicologi durante l'inchiesta: «Guarda-

L'INCHIESTA INIZIÒ COSÌ

Prima una normalissima causa di divorzio, poi all'improvviso le confidenze del bambino, affidato per qualche pomeriggio alla nonna paterna. Quei racconti sono stati raccolti e riferiti da un'assistente sociale che poi li ha trascritti sotto forma di rapporto trasmettendo il tutto alla procura. È iniziata così l'inchiesta che ieri ha portato alla condanna la nonna per pedofilia.

vo i cartoni animati alla televisione e lei mi metteva la mano lì quando ero disteso sul suo letto».

Il pm Lucia Baldovin ha chiesto nella requisitoria una condanna a tre anni e sei mesi senza la condizionale e la parte civile rappresentata dall'avvocato Claudio Vergine si è battuta anche per un risarcimento di 20 mila euro. Per il rappresentante dell'accusa, insomma, le prove sono state schiacciante.

La difesa preannuncia un immediato ricorso in appello: «Non abbiamo alcun dubbio, la nostra assistita è innocente»

Si è parlato di episodi ripetuti. Di strani discorsi del bambino che aveva parlato a un'assistente sociale del «gi-

gio», mimando il gesto con la mano. Era iniziato tutto così. Poi una preoccupata relazione era stata trasmessa alla procura e il pm Lucia Baldovin aveva aperto un fascicolo. La nonna era sta-

ta interrogata e aveva negato. «Si è inventato tutto, chissà dove ha visto quelle cose». Ma il piccolo non si è mai contraddetto. Tanto che per gli psicologi è stato ritenuto attendibile. Credibile, tecnicamente.

La difesa rappresentata dagli avvocati Mario Conestabo e Mariolina Cepak è sempre stata di parere opposto: «Non c'è dubbio, la nostra assistita è innocente», hanno detto. Per questo, dopo la sentenza, hanno annunciato il ricorso in appello.

Quando è uscita dall'aula la nonna condannata per pedofilia aveva un'espressione disperata. Le amiche si sono fatte rispettosamente da parte. Qualcuna ha mormorato: «E' impossibile, proprio lei». Si è allontanata da sola nel corridoio e ha parlato a lungo con il difensore. A chi le ha chiesto un commento ha risposto rabbiosa di andarsene via.

Corrado Barbacini

Le tracce dell'uomo portano alla stazione ferroviaria dove venerdì scorso un passante lo avrebbe visto sotto la pensilina

Forse in fuga volontaria il «baffo» del Violin

Il mistero del telefonino localizzato nella zona di Servola. Angoscia dei familiari

Una fuga volontaria dietro la misteriosa scomparsa di Luigi Pansa, 64 anni, il «baffo» del bar Violin. Gli investigatori della Squadra mobile ritengono questa l'ipotesi più attendibile. Ma perché scappare? «Ne abbiamo parlato in famiglia, ma non riusciamo a capire cosa gli sia accaduto. Forse un colpo di matto, di follia...», risponde turbata la figlia Viviana che esclude ogni motivazione economica. Afferma: «Non ci sono problemi con le banche. La situazione è pesante, ma non è drammatica».

Le tracce di Luigi Pansa portano in stazione. La testimonianza di un passante che venerdì scorso lo ha visto sotto la pensilina è ritenuta fondamentale. Ma perché allora lasciare il cellulare nella zona di Servola? Quella mattina Pansa aveva perduto il telefonino o lo aveva volontariamente gettato senza spengerlo in quell'area?

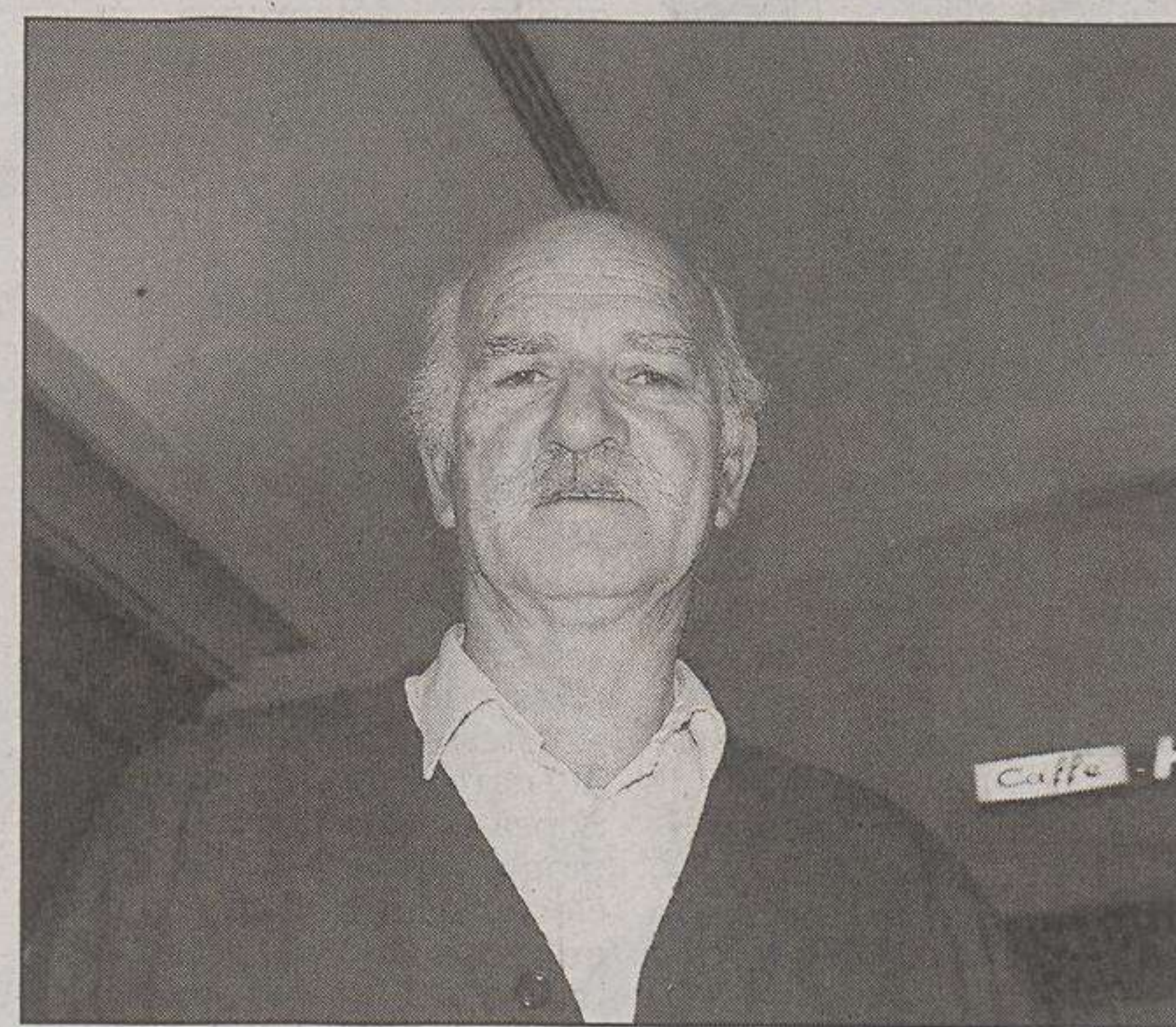
E poi c'è un altro mistero. La moglie del «baffo» ha riferito più volte ai poliziotti che quella mattina alle sei aveva accompagnato il marito al lavoro al bar. Ma Pansa a quell'ora lì al bar non c'è mai arrivato. Lo

hanno verificato i poliziotti che hanno controllato i filmati delle telecamere a circuito chiuso della prefettura e dell'agenzia della Banca Intesa. Nessuna traccia, strade vuote.

E allora le indagini partono daccapo. Proprio dalla ricostruzione di quella mattina quando, secondo il racconto della moglie, Luigi Pansa è andato al bar alle sei. Nelle prossime ore potrebbero essere interrogati anche altri testimoni come alcuni clienti dell'esercizio e anche un edicolante che proprio quel giorno trovando il bar chiuso ha telefonato a casa del barista chiedendo alla moglie come mai non aveva aperto ancora il locale.

«Per noi è massacrante. Viviamo nell'angoscia. Basterebbe un segnale, una telefonata...», dice la figlia.

Ieri intanto il bar «Violin» è stato riaperto. Molti clienti hanno chiesto informazioni. Ricorda ancora la signora Viviana: «In tanti ci hanno chiesto notizie, ma ogni volta che se ne parla è un colpo al cuore. Se qualcuno sa qualcosa, ci aiuti».



Una recente immagine di Luigi Pansa al bar Violin.

WEEK-END DI PASQUA



RISTORANTE
Lido di Staranzano

25
marzo

Grande serata
con lo show de
EL MAGO DE UMAGO



Sabato 26 marzo

musica dal vivo con
DARIO

DOMENICA
27 marzo

Grande Pranzo di PASQUA

Ballo liscio con

"I TRE SALTI IN PADELLA"

28
marzo

Pasquetta con noi
PIC NIC
in Pineta
CABARET con SDRINDULE



Prenotate i Vostri posti allo 0481/419926
visita il sito: www.alberoni.org info@alberoni.org

Il punto sul Verdi in un'audizione in Comune con Zimolo. Bilancio 2005, prevista una perdita di quasi un milione e mezzo

Operetta, mancano 700 mila euro

Dipiazza: «Ma se tutti faranno la loro parte il Festival si farà». Cda, riunione il 31

È stata fissata per il 31 marzo la convocazione del cda del Verdi che dovrà affrontare temi-chiave come il nodo del direttore artistico e quello del Festival dell'operetta. Un Festival per la cui realizzazione - è stato confermato ieri dal sindaco Dipiazza - all'appello mancano supergiù 700 mila euro («ma potrebbero essere anche meno», secondo il primo cittadino). Della situazione del teatro il sovrintendente Armando Zimolo ha parlato ieri durante un'audizione tenuta in Comune con i componenti la Commissione cultura. Zimolo ha fornito dati e numeri, compresi quelli del bilancio previsionale 2005 confrontati con il preconsuntivo 2004, ancora da approvare, che a oggi prevede una perdita di esercizio di un milione 454 mila euro, rispetto ai tre milioni 274 mila di rosso registrati nel 2003. Il 2005 risulta destinato a chiudersi su 24 milioni 512 mila euro, con un pareggio al quale però si è arrivati scorpendo il bilancio dell'operetta da quello generale. Sul fronte

dei ricavi, i contributi passano dai 21 milioni 761 mila euro del 2004 ai 21 milioni 572 del 2005 (dal Fondo unico per lo spettacolo arrivano 824 mila euro in meno). Da biglietti e abbonamenti nel 2005 sono previsti introiti per due milioni 275 mila euro contro i due milioni 925 mila euro del 2004 (in questa stagione lirica è stata soppressa una recita pomeridiana per ciascuno spettacolo, inoltre nel conteggio non è inserito il Festival dell'operetta).

Sul fronte dei costi, salgono da 95 a 118 mila euro i «compensi agli amministratori» ma scendono di circa 500 mila le spese per il personale dipendente e di oltre un milione e mezzo quelle per gli artisti scritturati. Zimolo ha ricordato come «il taglio di un turno pomeridiano di abbonamento, il contenimento del ricorso a personale esterno e allo straordinario» abbia portato a una riduzione di «circa tremila giornate retribuite». Ancora, «per i contributi ricevuti dallo Stato il Verdi è al decimo

posto» sulle 13 fondazioni italiane, ha detto Zimolo, «al quinto per i contributi regionali e all'ultimo per quelli del Comune». Quanto ai privati, malgrado la previsione di contributi in aumento dal milione 136 mila euro del 2004 al milione e mezzo del 2005, «i tentativi di riportare nella compagine sociale del teatro società e associazioni economiche che ne erano uscite nel 2002 hanno dato finora esiti parziali».

Infine, il Festival dell'operetta: il sovrintendente ha precisato come «la Regione ci ha garantito un intervento in sede di variazioni di bilancio, ma chiede che altrettanto faccia il Comune trattandosi di un evento che è di primario interesse cittadino». A margine della relazione, il commento di Dipiazza: «Mettere soldi accanto alla Regione? Nessun problema.

E se tutti faranno la propria parte, il Festival lo realizzeremo», dice il sindaco spingendosi oltre: «Saneremo i bilanci di tutti i teatri cittadini, e da allora in avanti faremo come nelle aziende: gli amministratori che producono deficit vanno a casa».

Della sorte del Festival dovrà decidere il prossimo cda. Il quale avrà anche da discutere della nomina del direttore artistico: una faccenda

che si trascina da mesi. Daniel Oren è stato nominato direttore musicale sulla base della legge e dello statuto della stessa Fondazione, che prevedono che il sovrintendente nomini un direttore «artistico o musicale». Dipiazza ha sempre evitato di nominare - come richiesto da D'Amato e da una buona parte del cda - un direttore artistico da affiancare a Oren. E però in arrivo una



L'interno del teatro Verdi durante uno spettacolo.

novità: il decreto legge omnibus in via di approvazione al Parlamento, che contiene anche norme sulle Fondazioni. Una di esse cancella la dizione «direttore musicale o artistico», per lasciare solo la parola «artistico». Il direttore musicale può comunque essere nominato, ma «ferme le competenze del direttore artistico».

Intanto, slitta di un giorno la presentazione dell'esposto alla magistratura annunciato dal sindaco Roberto Dipiazza, come presidente del teatro Verdi, sulla base delle dichiarazioni firmate dal consigliere d'amministrazione Almerindo D'Amato, che nella Fondazione siede quale rappresentante del ministero. In una

lettera pubblicata il 19 marzo dal Piccolo, D'Amato aveva attaccato il direttore musicale Daniel Oren, adducendo - tra l'altro - i costi per il teatro e chiedendo l'immediata convocazione del cda. L'esposto, firmato ieri da Dipiazza, è rimasto negli uffici del teatro per «problemi burocratici» legati alla necessità di protocollare il documento prima di inoltrarlo alla Procura della Repubblica e, per conoscenza, al ministro dei Beni culturali Giuliano Urbani. In Tribunale l'esposto arriverà oggi: un documento straginato in cui Dipiazza chiede ai giudici di verificare se sussistano nell' scritto gli estremi di illeciti penali.

Paola Bolis

DAMIANI: MENO LITIGI, E TROVATE I FONDI



Roberto Damiani

«La situazione è vergognosa, il consiglio di amministrazione è ostaggio di An, il Festival dell'operetta è compromesso con grave danno per quello che è un patrimonio della città». Così il deputato civico (ed ex vicesindaco) Roberto Damiani commenta gli ultimi accadimenti al teatro Verdi, con lo scontro interno al cda che si profila dopo che il sindaco Dipiazza ha firmato l'esposto che segnala alla magistratura le dichiarazioni firmate da Almerindo D'Amato, consigliere del Verdi espresso dal ministero e legato ad An.

«Dipiazza - rileva Damiani - attendeva da tempo l'occasione per vendicarsi della lettera in cui nei mesi scorsi D'Amato lo aveva attaccato duramente (era una missiva indirizzata agli altri consiglieri d'am-

ministrazione, ndr). Da allora i rapporti non sono idilliaci, ma adesso questa nuova lite getta delle ombre e a rimetterci è il teatro. Io - commenta Damiani - attendo ancora che Dipiazza trovi gli sponsor per il Verdi, come promise lo scorso settembre durante un incontro tenuto in Prefettura sulla crisi dei teatri. Il sindaco sostiene allora non esserci alcun problema, ma sinora non si sono visti né gli sponsor né gli interventi del Comune. E intanto - prosegue il deputato - il cda è ostaggio di An che sta bloccando la programmazione: lo prova il fatto che il consiglio, da settembre, si è riunito due volte. Farebbero meglio a smetterla di litigare, e a concentrarsi per trovare le sponsorizzazioni promesse».

Le Coop restano interessate alla permuta dell'edificio con una porzione del mercato ortofrutticolo

Magazzino vini ancora all'«anno zero»

Il sindaco: «Imboccata una strada proficua». Rossi: «Non commento la vicenda»

Parla Boris Podrecca, vincitore del concorso internazionale nel 2002

«Ma a che servono i progetti?»

«Trieste ha già preso così tante palate sulla testa che dovrebbe venir fuori, far capire a tutti di essere una città come Genova, piena di risorse, piena di voglia... Invece rimaniamo sempre nel no se poi, nel grigiore del - come si dice? - mangiare e bere...»

Dice così Boris Podrecca, origine slava, infanzia triestina, formazione e residenza viennese, uno dei più grossi nomi dell'architettura internazionale d'oggi. Podrecca (al centro poco tempo fa di un fervente dibattito fra triestini per l'intervento da lui firmato su piazza Vittorio Veneto) è anche l'autore del progetto per il «nuovo» magazzino vini, con il quale nel 2002 vinse il concorso internazionale per le Rive indetto da Comune e Autorità portuale e finanziato dalla Fondazione CrTrieste.

Architetto Podrecca, a che punto è il progetto del magazzino vini?

Non ne ho notizie, non capisco se ci siano fattori politici o che altro. Quelli delle Coop sono carissime persone, ma non si muove nulla.

Ma siete in contatto?

Non lo sento da più di un anno. Mi sono fatto avanti per dare una mano alle Coop, per mettere in moto degli investimenti, ma ho l'impressione che ci sia una sorta di immobilismo... Questi signori dovrebbero mettersi d'accordo tra di loro, e certo le Coop dovrebbero avere delle garanzie sul futuro dell'intera area. Il progetto del magazzino vini potrebbe diventare una sorta di biglietto da visita per la città, potrebbe smuoverne tutta una parte...

Ma a lei hanno pagato la parcella?

Guardi, non lo so, dovrei vedere le carte... Ma in questo caso non è una questione di soldi, mi farebbe proprio piacere realizzarlo, questo progetto, ma da solo non ce la faccio.

Se le chiedessero di proporre qualcosa per sbloccare la situazione?

Generalmente per progetti simili se non c'è condanna tra le parti si indica un manager: una persona, o uno staff di perso-

ne gradite tanto alla città quanto all'investitore, che conoscono bene la situazione e conducono una mediazione.

Il problema sembra essere scoppio quando alle Coop è stata prospettata l'esigenza di costruire un parcheggio sotterraneo multi-



Boris Podrecca

vello. Lei se ne è occupato?

Sì, ho anche messo in contatto le Cooperative con uno specialista nel settore.

Si è fatta un'idea dei motivi che sono alla base della stagnazione del progetto per il magazzino vini?

«Forse ci sono motivazioni politiche, forse anche so-

re il problema, insomma. Questo non è stato fatto.

E allora?

A questo punto il pericolo è che la città acquisti un emblema di negatività, laddove invece avrebbe bisogno di progetti carismatici che proiettassero anche al di fuori l'immagine di una città sanguigna... Alla fine mi chiedo perché si facciano dei concorsi di progettazione internazionali...

Come quello lanciato nel 2002 per le Rive, dice?

Anche. Ecco, lungo le Rive, in questo luogo dove la cultura mediterranea si incontra e si scontra con quella mitteleuropea, un luogo che è una sorta di zip, di cerniera tra due mondi, ecco, qui è situato quello che è forse uno dei grandi parcheggi d'Europa per scatolette di diatribe. Anche se i triestini non se ne rendono conto perché è pratico...

Lei quale soluzione proporrrebbe per le Rive?

Ce ne sono molte, la migliore sarebbe un tunnel sotterraneo che non tagliasse le Rive e dal quale si potesse accedere ai grandi parcheggi sotterranei. Sopra si potrebbe naturalmente passare con le biciclette, o anche con alcune auto, ma a 30-40 chilometri all'ora, mica come in autostrada... Questa è la soluzione: poi, me ne rendo conto, ci sono i problemi economici.

Adesso si sta procedendo alla riqualificazione totale delle Rive, come viene indicata dal Comune: l'obiettivo è quello di percorrere con l'auto in tre o quattro minuti l'intero percorso, dalla Sacchetta alla Capitaneria di Porto...

Può darsi che la cosa piaccia ai triestini. Io non credo giusto mutilare la città con un taglio così forte come è quello dato da un'arteria di scorrimento. Certo la lobby delle auto è molto forte. Bisogna poi vedere però se questa soluzione è stata adottata sulla base di uno studio redatto da un grande esperto di traffico, o se qualche ingegnere locale si è messo a fare tre conti. Questo non lo so.

p.b.

Il sindaco Dipiazza non vuole parlarne perché trattative e contatti sono in corso e «abbiamo imboccato una strada proficua». Una dichiarazione d'ottimismo alla quale evita accuratamente di accodarsi l'assessore ai lavori pubblici e all'urbanistica Giorgio Rossi, che a precisa domanda detta cinque - eloquenti - parole: «Non intendo commentare la vicenda».

La vicenda è quella, anno, del magazzino vini, o meglio del futuro del fatisciente edificio e più in generale di quello che lo stesso sindaco ha definito «il mio triangolo delle Bermude», cioè l'area Bianchi-magazzino vini-pescheria. Sono passati quasi tre anni da quando Boris Podrecca, nel giugno 2002, vinse il concorso internazionale di progettazione per quella porzione delle Rive, e il magazzino vini è ancora lì. Le Cooperative operaie, proprietarie dell'immobile che rilevarono nel 1999 per circa tre miliardi e mezzo di lire di allora, miravano a realizzare un centro nautico-direzionale e assunsero appunto il progetto di Podrecca. A oggi Livio Marchetti, presidente Coop, conferma che la società è «in attesa» di proposte da parte del Comune.

Lo scorso agosto l'accordo di programma tra Regione, Comune, Autorità portuale, Soprintendenza e proprietà sembrava ormai concluso. Ma a quel punto sono state proprio le Coop a tirare il freno. Il parcheggio sotterraneo richiesto dal Comune - diceva Marchetti - aveva fatto lievitare i costi (previsti inizialmente in oltre una decina di milioni) in maniera esorbitante. Dopo la prima reazione furibonda di Dipiazza («Li esproprierò del-

l'area»), e dopo una riconferma da parte delle Coop di volere proseguire con l'operazione, sono partite le trattative. Trattative che sembrano infinite. Con risultati tutti da capire. E con un nervosismo crescente all'interno dello stesso Comune, se è vero che all'ottimismo di Dipiazza (ma già appena eletto, nel giugno 2001, il sindaco scommetteva di vedere buttato giù l'edificio «entro sei mesi») fa da contraltare il gelo di Rossi, mentre il capogruppo forzista Piero Camber si limita a osservare che «le Coop stanno scherzando un po' troppo». E men-



Il magazzino vini com'è oggi: sullo sfondo la Pescheria.

le idee chiare sul futuro assetto delle Rive».

La «strada proficua» permane, a quanto pare, quella della permuta del magazzino vini da parte delle Coop con un'area del mercato ortofrutticolo di Campo Marzio che il Comune sarebbe dispo-



Il «nuovo» magazzino vini progettato dall'architetto Boris Podrecca nel 2002.

sto a cedere. A confermarlo c'è anche un incontro avvenuto l'altra sera, presenti Fondazione CrTrieste e Cooperative, proprio sul futuro dell'area dove Sviluppo Trieste, società della Fondazione, vuole costruire un moderno centro congressi. Al-

Tempi, termini e eventuali compartecipazioni restano tutti da definire. Lungo questa strada però si confermerebbe l'idea della permuta, con il magazzino vini rilevato dal Comune. Il quale dovrebbe farsene carico. In che modo? E con quali risorse,

l'ultimo lato è la pescheria, in via di ristrutturazione: i lavori per farne un nuovo contenitore culturale - conferma Rossi - si chiuderanno «entro la fine del mandato Dipiazza», cioè nella primavera 2006, se tutto filerà liscio.

p.b.

Il trend positivo confermato nella riunione del Comitato di ieri pomeriggio

Porto ancora in crescita

Il trend positivo del movimento marittimo al porto cittadino riscontrato nel 2004 prosegue anche in questa prima fase del 2005. I dati evidenziano infatti una crescita ulteriore attorno al 5% complessivo, con segno positivo in tutti i principali settori: rifuse liquide, solide, il carico generale (merci varie in contenitori, ro-ro/ferry e convenzionale), container. Solo i passeggeri in transito sono in calo, ma non è una sorpresa, dopo che l'Anek ha portato a Venezia il traghetto di collegamento con la Gre-

cia. Dati confortanti, emersi nella riunione di ieri del Comitato portuale.

Una riunione che ha anche dovuto rimodulare il bilancio preventivo 2005 e il triennale 2005-2007, già varato dal Comitato nello scorso ottobre, per adeguarsi al contenimento generale della spesa previsto dalla Finanziaria 2005 seguendo i criteri indicati nella circolare esecutiva del Ministero dell'economia e finanze che indica come ammontare disponibile quello del bilancio 2003 incrementato del 4,5%. Si è parlato in

particolare di contenimento del costo del personale dell'Autorità portuale. Nel preventivo di ottobre si era parlato in generale di contenimento, ieri è stato specificato che si va verso un'attribuzione in misura minima dei premi di raggiungimento obiettivo.

E inoltre si è definita una riduzione di massima di 10 dipendenti ogni anno per i prossimi tre anni, misura che fa parte però di una più ampia rivisitazione della pianta organica già in discussione. Argomento che però dovrà trova-



L'inizio del 2005 conferma la risalita generale del porto cittadino.

re definizione attraverso una trattativa fra autorità e lavoratori. E al segretario generale Antonio Gurrieri è stato infatti dato l'incarico di aprire un tavolo di confronto con la organizzazione sindacale. Per il bilancio 2005 si prevede un avanzo presunto di 8 milioni e 784 mila euro.

Un altro punto rilevante trattato ieri è stato l'appro-

vazione della relazione sull'attività 2004 dell'autorità per quanto riguarda quelle promozionali, organizzative e operative del porto, la gestione dei servizi d'interesse generale, la manutenzione delle parti comuni e l'amministrazione delle aree e dei beni del demanio marittimo compresi nella circoscrizione territoriale di competenza.

BERTOCCHI

Località Mattonaia 464

TELEFONO 040 820840

IL DISCOUNT

San Dorligo della Valle (Ts)

Le offerte sono valide fino al 26 marzo

LE SUPER OCCASIONI PASQUALI: PREZZI INCREDIBILI!

PREZZO SPECIALE





L'ASPESA
BEVANDE • PRODOTTI BIO • ORTAGGI

Colori, sapori e profumi di primavera

L'allegria tavola di Pasqua

Pranzi ricchi di sapori primaverili, a casa o al ristorante. Pasta fresca con le erbe, agnello con contorni di asparagi o carciofi. E ancora pinze, colombe, uova di cioccolato. Il bello delle festività pasquali sta anche nella piacevole possibilità delle scampagnate all'aria aperta, del pranzar fuori insieme ad amici o parenti con menù speciali e piatti studiati per coniugare leggerezza e sapori della tradizione. Appuntamento classico delle tavole primaverili e pasquali sono le torte verdi e le torte salate con sfoglia sottile, uova e verdure fresche di stagione. Come la celebre torta pasqualina che viene così chiamata proprio perché si prepara nella ricorrenza della Pasqua. E' un piatto antico, di probabile origine genovese, ed è stata da

Pasta con le erbe, agnello con contorni di asparagi e carciofi. Pinze, colombe, uova di cioccolato...

molti definita "una delle più raffinate e segrete leccornie". Il Valli ci suggerisce le norme perfette di preparazione. Si stendono nella teglia sottili strati di pasta sfoglia fatta di sola farina da pane, acqua e olio d'oliva, alternati e inframmezzati con un composto che imprigiona cuori di bietole, carciofi tagliati sottili, formaggio grattugiato, ricotta, sentore di maggiorana. Il tutto fino a farlo debordare dalla teglia. Nelle pieghe della sfoglia si dovrà aver cura di

nascondere un bel numero di uova sode, mettendo il tutto a cuocere nella tortiera. Particolare da non dimenticare: nella ricetta originale le sfoglie sono trentatre: esattamente una sfoglia per ciascun anno di Nostro Signore. Attualmente la versione ridotta ne contempla diciotto, ma in tutti i casi non possono essere assolutamente meno di dieci. Perfetti per le scampagnate all'aperto anche i vari tortini ripieni di zucchine, piselli e tutto ciò che di verde propone la natura. In Umbria la tradizione prevede una torta pasquale a base di formaggio pecorino realizzata con la forma di un pupazzo; nelle Marche si è soliti preparare la "crescia", una focaccia a base di uova, zafferano e formaggio di pecora. A Napoli trionfa il "caniscione",

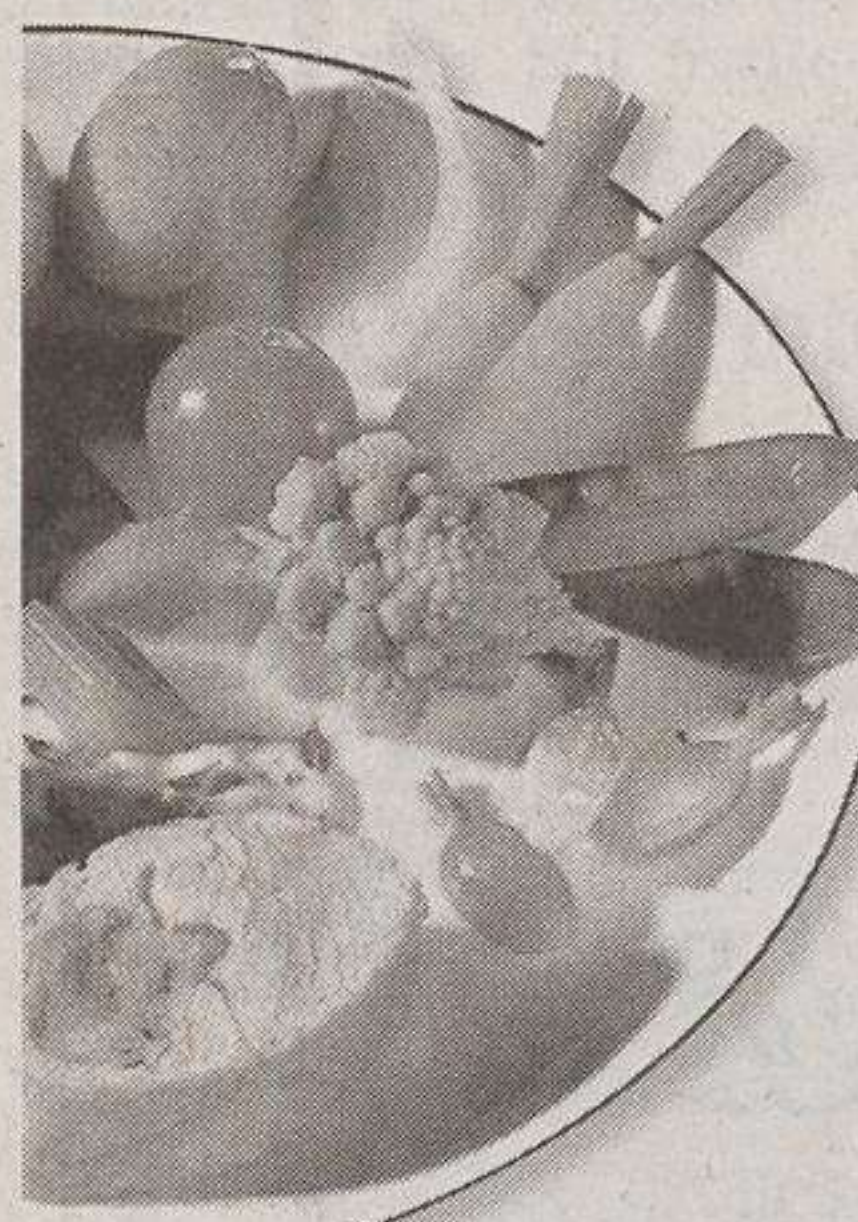


una sorta di calzone, fatto con la pasta della pizza che viene farcito con formaggio di pecora, caciocavallo, salame, prosciutto. Ma il piatto più rinomato della tradizione culinaria pasquale napoletana è il "pignato maritato", un brodo di carni varie, cotiche, pezzi di salame, broccoli e broccolotti, cicorietta, cavoli cappucci, lasciati bollire molto a lungo.

Aziende informano

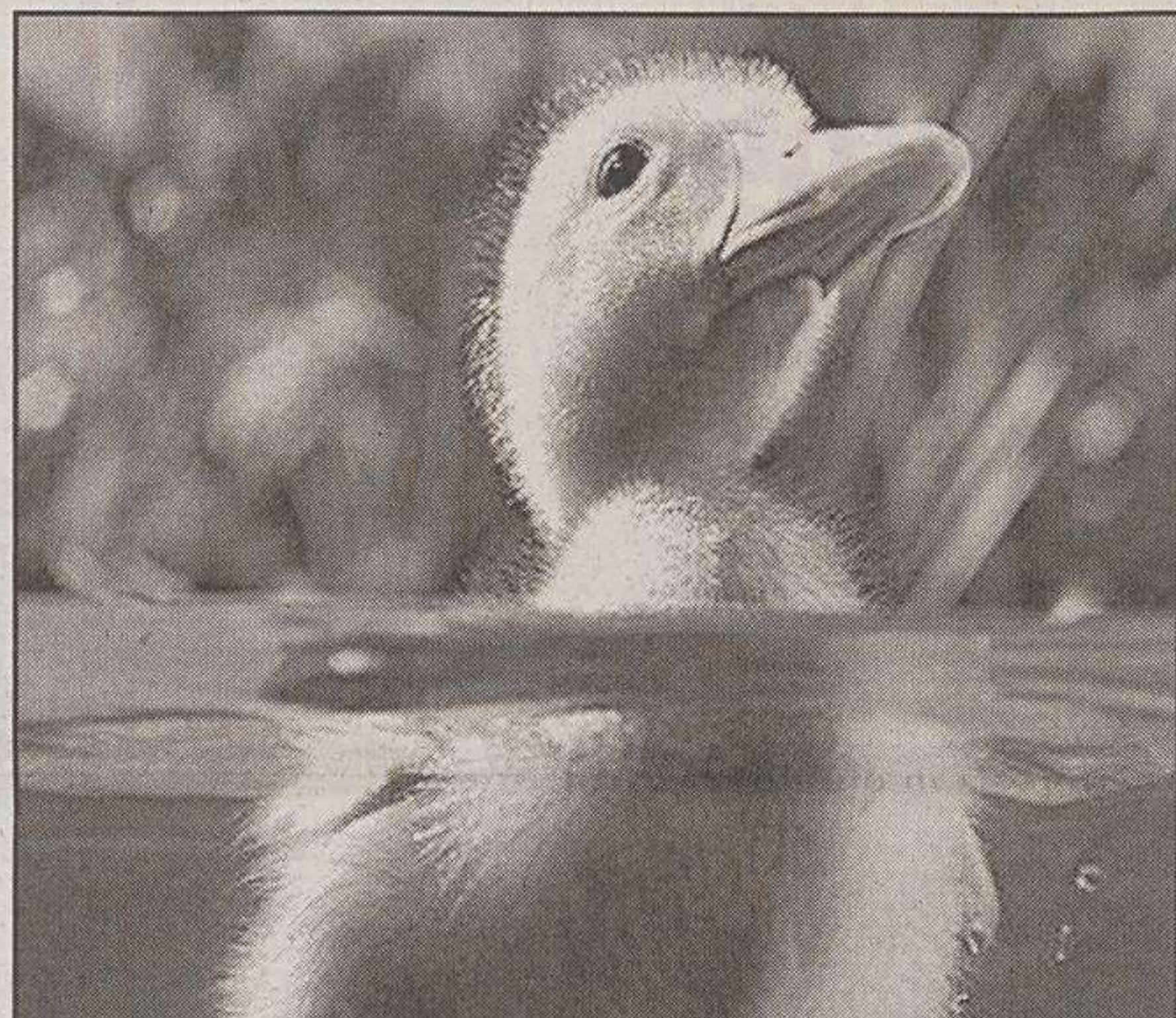
Semola di grano duro e piatti tipici pronti

Paste fresche con materie prime di qualità e piatti pronti, genuini, gustosi, come fatti in casa: sono questi i segreti del successo di Mariabologna, un punto di riferimento affidabile per chi vuole avere a tavola prodotti garantiti. Per quel che riguarda le paste fresche da condire poi a casa nei modi preferiti, la novità è la semola di grano duro, un prodotto di alta gamma proveniente dal Canada, per pappardelle, spaghetti, linguine caratterizzate dalla speciale attitudine ad assorbire perfettamente i sughi. Numerose e gustose le proposte di Mariabologna per la tavola di Pasqua, dal cosciotto d'agnello in forno alle cosce d'anatra e di coniglio arrostiti; dai ravioli pasquali ripieni di carne d'agnello, asparagi e biette alla torta salata dell'Angelo con pasta sfoglia, spinaci, carciofi e uova sode. Naturalmente nella sede di via Battisti potete trovare sempre la più vasta scelta di paste fresche e i secondi classici della tradizione gastronomica locale, come la jota triestina, i gnocchi di pane, i crauti con salsiccia fresca. E mille altre sorprese da verificare di persona. Un tempo era consuetudine che le massaie si dedicassero a fare la pasta in casa perché il gusto della pasta fresca è indubbiamente qualcosa di unico e inimitabile. Oggi, in tempi in cui il ritmo frenetico della vita quotidiana, non lascia molto tempo libero, i buongustai si riforniscono in genere di pasta fresca presso negozi e laboratori artigianali di comprovata esperienza e quindi con garanzia di qualità e di mantenimento dei sapori autentici.



Una "buonissima" Pasqua

Uova sode: a tavola con radicchio di primo taglio o asparagi, colorate per decorare la tavola



perfette le verdure-primizie di stagione con le tipiche carciofate o gli asparagi gratinati, ma con il cosciotto di agnello al forno nulla è più gustoso di una teglia di patate arrosto. Come entrée può essere di effetto un aspic di prosciutto e uova sode (la gelatina la si potrà anche comprare pronta). Per chi vuole cimentarsi in un menù pasquale leggero e vegetariano non ci si non problemi: si incomincia con una delicata zuppetta "primavera" con tutti i

sentori di stagione, seguita da tortino di verdure. Una simpatica insalata pasquale a base di valerianella, rucola, carote alla julienne, foglioline di menta, erba cipollina tritata, panocchietti di mais, fiori di zucca su un letto di

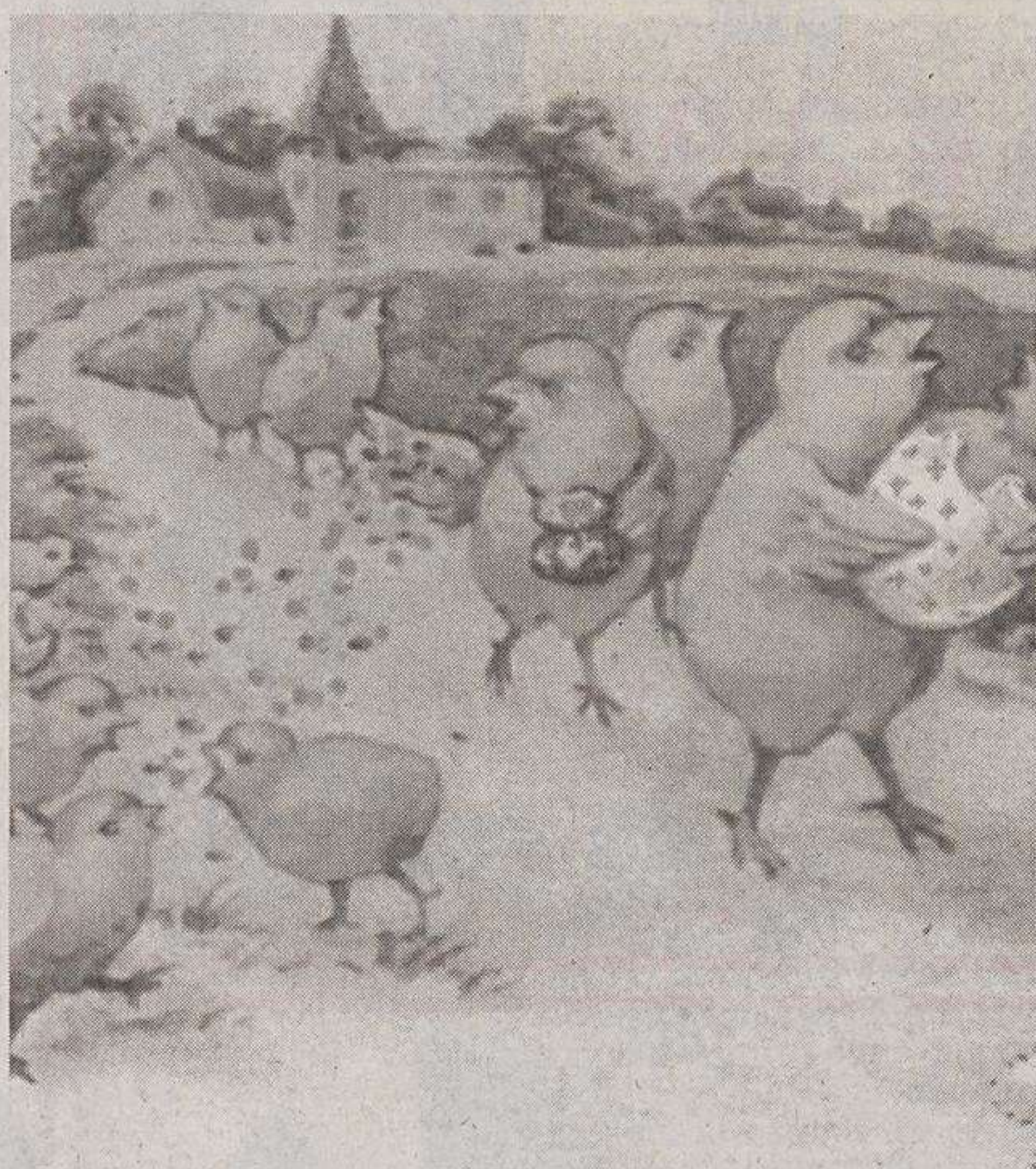
petali di rose è in grado di accontentare il gusto e la vista. Pasqua è il trionfo delle uova sode colorate; perfette anche per decorare allegramente la tavola o da consumare con contorno di radicchio di primo taglio.

Pinza, presnitz, putizza e titole

Uova sode colorate e uova di cioccolato

Finite le canoniche pulizie di Pasqua, in casa si diffonde un tempo il tipico profumo di pinza. Incombenza d'obbligo era infatti la preparazione del dolce tipico triestino, vero punto d'onore per la massaia triestina doc. Anche qui entrava in ballo la competizione, perché le pagnotte venivano impastate in casa ma portate a cuocere in un forno e al momento della riconsegna erano inevitabili i confronti su quali fossero le migliori. Dalle nostre parti la colomba è senza dubbio surclassata dalla pinza, dolce

classico della festività ("pinza e ovi"). Molto diffuse anche le "titole", trecce di impasto dolce in cui vengono incastonati come decori uova sode con il guscio colorato di rosso. Per quanto riguarda le uova da colorare nell'acqua della bollitura si utilizzavano dalla buccia della cipolla alle foglie di prezzemolo ai fondi del caffè (lussuoso e garantito l'effetto "bronzo"), ma anche panni colorati facili a stingersi. Oggi non può mancare a fine pasto un buon uovo di cioccolato (con ricca sorpresa).



A cura della
Manzoni & C. Pubblicità

Prosciutti Cotti Certificati

Sfreddo

Associazione Italiana Celiachia
NON CONTIENE FONTI DI GLUTINE
SENZA AGGIUNTA DI LATTOSIO, CASEINATI E GLUTAMMATO MONOSODICO

PASTIFICIO ARTIGIANALE
Mariabologna
BUONA PASQUA

DELIZIE

- Vitello Arrosto
- Quiche con i carciofi
- Coscia d'Anatra arrostita
- Coscia di Coniglio arrostita
- Polpettone variegato
- Cosciotto d'Agnello al forno
- Torta dell'Angelo
- Torta rustica con gli Asparagi

SPECIALITÀ

- I Valdostani
- Ravioli Sardi
- Tortelli Pasquali
- Panzerotti Trevisani
- Agnolotti Piemontesi
- Dischetti con Manzo Brasato
- Cuoricini Mariabologna
- Panzerotti con gli Asparagi

ASSAGGIO Pasquale - RAVIOLINI DI CARNE La confezione da 1 Kg € 10,80

per prenotazioni aperte anche oggi
MERCOLEDÌ POMERIGGIO dalle 17.00 alle 19.30
Via C. Battisti, 7 - Tel. 040/368166

LA BOTTEGA DI MASTRO BENCO

Natale con i tuoi... Pasqua con chi vuoi.
Le feste si alternano ma rimangono le tradizioni del "buon mangiare".
In tutto ciò può aiutarti "Mastro Benco" con il suo assortimento di verdura e frutta fresca.
Una ricercata gamma di prodotti alimentari e per finire un importante allestimento di vini internazionali.

Vi aspettiamo anche per augurarVi Buona Pasqua
STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA - TEL. 040 382564

Le specialità di Renzo e Cristina

TRENTA TIPI DI MIELE BIOLOGICO

- Balsamico con eucalipto e oli essenziali
- Ricostituente con propoli
- acacia ♣ tiglio ♣ echinacea ♣ issopo ♣
- mandorlo ♣ corbezzolo
- e tanti altri...

- confetture di frutta biologica con zucchero e dietetiche
- frutta sciropata biologica
- salse agrodolci di frutta e aceto balsamico

Ci trovate nel mercato coperto entrata via Maiolica - Box 191 - 192 - 193

MATILDA
FRUTTA SCELTA DI QUALITÀ!

DISTEFANO srl
www.lacarmelita.com
www.distefanofrutta.com

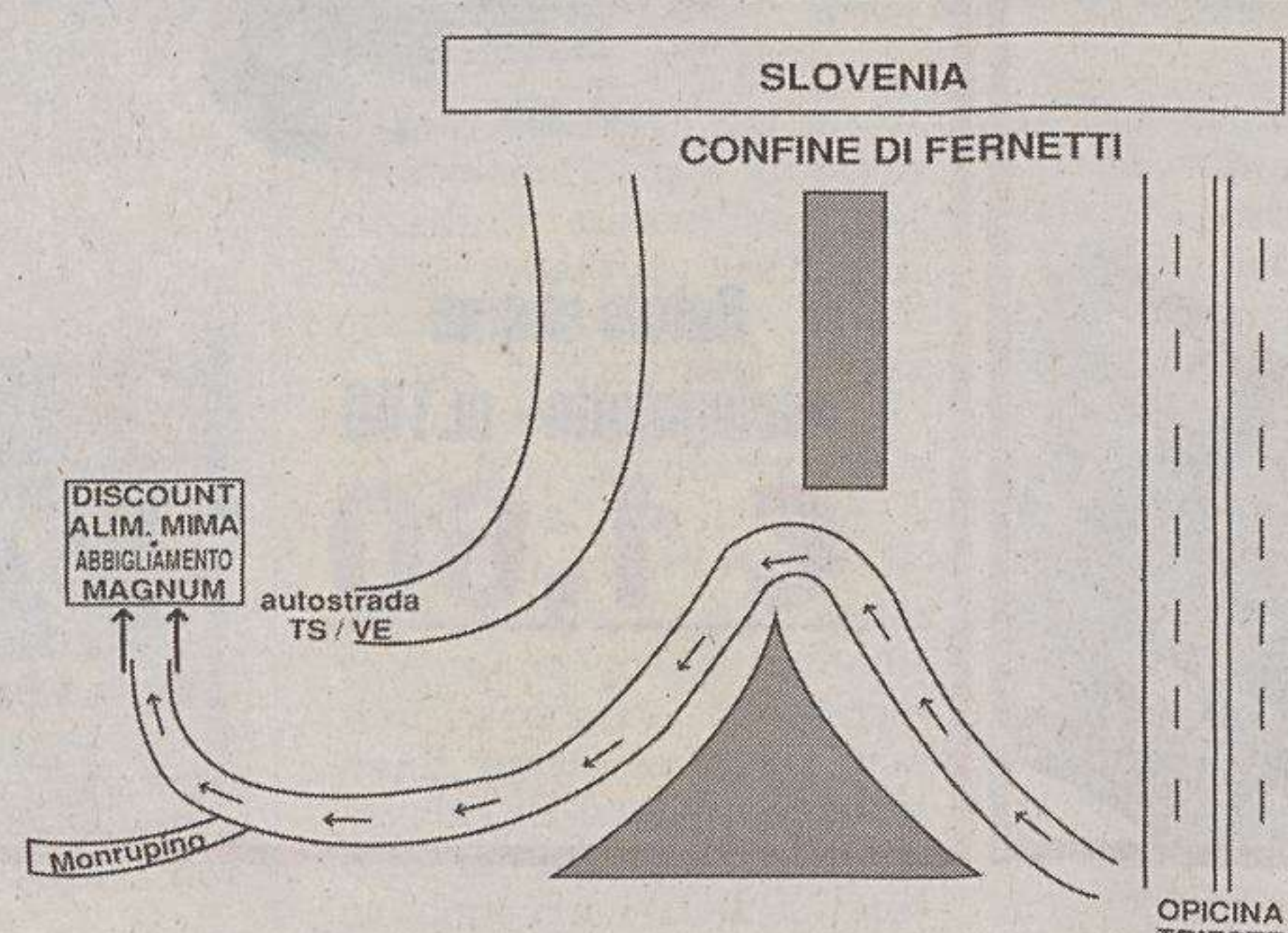
DISCOUNT ALIMENTARE MIMA s.n.c. (Eurospin)

Loc. Ferneti, 24 Monrupino (TS) 040/2176832

ORTOFRUTTA

PERE WILLIAMS	€/Kg.	0,97
ARANCE	€/Kg.	0,35
CARCIOFI	PEZZO	0,30
MANDARINI	€/Kg.	0,76
RADICCHIO VERDE	€/Kg.	1,10
PATATE SACCO	5 Kg.	0,99
TERRICCIO UNIVERSALE	20 Lt.	0,85

lun. 8⁰⁰ - 13⁰⁰ da mart. a sab. 8⁰⁰ - 18⁰⁰ (dom. chiuso)



SALUMERIA

MORTADELLA	€/Kg.	4,60
PROSCIUTTO COTTO "PRAGA"	€/Kg.	5,90
FORMAGGIO MONTASIO		
STRAVECCHIO	€/Kg.	8,90

OFFERTA VALIDA DAL 23/03/05 AL 30/03/05 (fino ad esaurimento scorte)

Monito del commissario uscente alla vigilia della privatizzazione dell'ente autonomo di Montebello

«Disinteresse e nemici: Fiera ko»

Oggi i tre soci di maggioranza varano spa e cda. Bronzi il candidato al vertice

Ne nomi, né cognomi. Chi voleva conoscere la faccia dei «colpevoli» del mancato sviluppo della Fiera resterà a bocca asciutta. Forse perché in realtà sono troppi, a cominciare dalle istituzioni «essenti». Lo ha detto senza mezzi termini ieri il commissario straordinario della Fiera, Riccardo Novacco, al suo ultimo giorno di mandato, la vigilia della privatizzazione. Oggi alle 14 infatti, dopo il

ma occasione per levarsi dalla scarpa qualche sassolino. Ma il commissario ha preferito non fare troppe polemiche e raccomandare piuttosto il futuro della Fiera. Un monito soprattutto a quelle realtà che più che «nemici» si sono dimostrate «assolutamente assenti».

«Non faccio differenze tra Centrosinistra e Centrodestra - ha commentato Novacco - il problema è che da parte delle istituzioni non c'è stato interesse a sviluppare la Fiera. A cominciare dalla Regione che con tutte le giunte ha adottato una disparità folle di trattamento. Mentre Trieste riceveva 1 miliardo e mezzo di contributi Udine ne otteneva 12-13 e Pordenone 24. Nemmeno Comune e Provincia hanno manifestato interesse. Solo la Camera di commercio con il presidente Antonio Paoletti che ha sostenuto tre iniziative, dal-

l'Expo del Caffè a Bicoca fino all'esposizione dell'artigianato».

Ci sono però anche dei nemici veri. Novacco non lo ha detto, lo ha lasciato intuire e si è trattenuto solo sotto l'amaro della



Riccardo Novacco

Sforzi per nulla. E sono colpevoli tutti anche della mancata variante al Porto Vecchio. Nessuno dei presidenti dell'Authority è riuscito sinora a dare una svolta allo scalo».

facilmente individuabili in una frangia politica che ha perseguito per anni «la politica economica dell'immobilismo».

«Hanno mandato via le Generali - si è lamentato Novacco - hanno fatto fallire Trieste futura, anche la società Porto Vecchio che sostenevo è stata chiusa».

La vera amarezza per la sconfitta sul trasferimento in Porto Vecchio: «E' il sito naturale»

La vera amarezza per la sconfitta sul trasferimento in Porto Vecchio: «E' il sito naturale»

di sostegno all'internazionalizzazione verso i paesi dell'Est. «Non può restare una fiera locale e localizzata - ha chiuso Novacco lanciando le ultime stocche - poiché il bacino di utenza non lo permette. Per questo mi hanno stupito le dichiarazioni del presidente camerale Paoletti. Sarebbe un futuro minimale». Come quello del resto delineato dalla Provincia: «Non si può neanche

puntare solo sulla nautica da diporto, come dice il presidente Scoccimarro. Primo perché stiamo già puntando a questo e poi perché Venezia, arrivata dopo di noi, ma potendo contare su una storica alleanza tra imprenditori, Comune e Autorità portuale, ha costruito un evento specializzato davvero imponente con il quale abbiamo già avviato un dialogo per future sinergie».

Giulio Garau



Il comprensorio fieristico da via Rossetti, visto dall'alto.

Bilanci: attività redditizie ma si chiude in rosso

Bene con il fatturato, «abbiamo raddoppiato le entrate nel 2003 e 2004» ha spiegato ieri il commissario uscente Riccardo Novacco che ha detto anche che le attività «stanno in piedi». Un segnale che «fa ben sperare» per le prossime manifestazioni. Ma anche se i dati del consuntivo non sono ancora pronti ci sarà uno sbilancio economico. Quanto? Non ci sono numeri precisi: nel 2003 c'era stata una perdita di 200 mila euro, per il 2004 si ipotizzano 300 mila in rosso. Ma si tratta di segni meno che hanno un significato. «Dal 2003 ad oggi nessun aiuto è arrivato per sostituire il Fondo Trieste che la Fiera aveva da sempre. Si tratta di cifre attorno ai 200 mila euro».

Ma anche se chiude con uno sbilancio il nuovo Cda non avrà problemi ha spiegato anche Novacco. Da una parte perché ci sono forti riserve che assorbono le perdite. Ma anche perché sta per concludersi le trattative di vendita del marcio Wtc (World trade center) alle tre Camere di commercio regionali (Trieste, Udine e Pordenone) che per utilizzarlo sborseranno 120-130 mila euro.

Varato un progetto sperimentale senza precedenti dopo un accordo tra Cooperative e Azienda sanitaria

Pescatori per uscire da droga e alcol

Borse di studio a venticinque giovani in un programma di inserimento

IN BREVE

Cade in mare sulle Rive Salvata dalla Capitaneria

Salvataggio in mare ieri sulle Rive attorno alle 13.30. A quell'ora una donna sessantenne L.V. è caduta nello specchio d'acqua del bacino San Giorgio davanti alla Capitaneria di porto ed è rimasta aggrappata alle barche ormeggiate. Alcuni passanti hanno dato subito l'allarme e in soli tre minuti la motovedetta S.A.R. CP 882 è intervenuta riuscendo a trarre a bordo la malcapitata. Nel corso dell'operazione un componente dell'equipaggio si è calato in mare indossando la tuta anfibia in dotazione all'unità per recuperare in condizioni climatiche avverse. La temperatura del mare a quell'ora era attorno ai 10 gradi. La donna è stata poi trasportata alla banca dell'idroscalo dove ad attenderla c'era un'ambulanza del 118. Dopo le prime cure la donna è stata trasportata in urgenza all'ospedale di Cattinara.

Giovani imprenditori europei, è triestina la presidente

È triestina la nuova presidente di Jeune, l'organizzazione che, nell'ambito di Ueapme (Unione europea degli imprenditori e delle piccole e medie industrie europee), rappresenta gli interessi - e le difficoltà - dei giovani titolari d'impresa.

Elena Pellaschiar ha quarant'anni, si è laureata in Opometria all'università americana di Boston ed è inoltre titolare di un'azienda triestina di ottica.

La Pellaschiar era già seduta alla vicepresidenza di Jeune, ma era anche vicepresidente nazionale dei giovani imprenditori della Confartigianato. A Jeune, fondata nel 1994, aderiscono tre associazioni italiane (Confartigianato, Cna, Confapi), più associazioni di categoria di Lussemburgo, Germania e della Catalogna. Jeune rappresenta circa centomila imprenditori del Vecchio continente.

Il Volta si distingue nel gruppo delle «Scuole pulite»

Anche l'Istituto Volta ha partecipato al progetto «Nontiscordadme-Operazione scuole pulite 2005» che punta a rendere più vivibili gli edifici scolastici. I ragazzi di entrambe le sedi (via Monte Grappa e via Battisti), con il supporto dei loro insegnanti e del personale della scuola, si sono armati dell'«attrezzatura» necessaria a pulire e migliorare le condizioni dell'edificio scolastico, del suo cortile e delle aree di pertinenza della scuola. All'iniziativa hanno aderito, e con entusiasmo, quasi tutti gli allievi del Volta.

Insomma, i ragazzi si sono dati da fare rastrellando e pulendo il giardino, potando gli alberi, spazzando la tettoia del giardino. Sono poi passati alla verniciatura dell'aula vicino alla sala insegnanti, si sono dedicati alla spazzatura dell'entrata principale della scuola, hanno pulito l'atrio e il portone e hanno passato infine sapone e spazzolino persino sui termosifoni.

Domani le uova di cioccolato di Casa Savoia

Anche per i bambini di Trieste sono arrivate le uova dell'associazione internazionale «Regina Elena». Le uova di cioccolato di Casa Savoia saranno distribuite in piazza della Borsa domani, dalle 17.30. L'associazione non sarà sola, grazie alla collaborazione con il comitato regionale della Lega italiana dei diritti umani-Federazione internazionale dei diritti dell'uomo.

Giunta al ventesimo anno di vita, l'associazione «Regina Elena» è un sodalizio apolitico presente in 56 Paesi, presieduto dal principe Sergio di Jugoslavia. Lo scopo è operare attraverso iniziative caritative, spirituali e culturali sull'esempio della regina Elena di Savoia. Nel 2004 l'associazione ha donato 1,2 milioni di euro, destinati all'Italia (per la ricostituzione, tra l'altro, della biblioteca della scuola di San Giuliano di Puglia) e all'estero (Iraq, Afghanistan, Bosnia, Kosovo) attraverso l'invio di medicinali, materiale didattico, giocattoli e viveri.

Prova a fare il pescatore, un lavoro denso di sacrifici e principi di «sana umiltà», per uscire definitivamente dall'emarginazione sociale, causata da una precedente condizione di dipendenza dall'alcol o dagli stupefacenti.

E' quanto prevede un progetto sperimentale, senza precedenti in ambito nazionale, mirato al reinserimento lavorativo di ex alcolisti ed ex tossicodipendenti attraverso il loro impiego nel settore della pesca, che a Trieste vive attualmente un pesante sottodimensionamento, vicino al 40 per cento, legato allo scarso ricambio generazionale e alla difficoltà di reperire nuova manodopera.

Venti giovani fra i 25 e i 35 anni, seguiti dal locale Dipartimento delle Dipendenze (che comprende i Sert e i servizi per le dipendenze legali, ndr) ini-

zieranno infatti ad aprile un programma d'inserimento sociale e lavorativo di due mesi presso le cooperative di pescatori della nostra provincia. Il progetto garantirà loro una borsa di formazione individuale erogata dall'Azienda sanitaria locale, pari a 310 euro mensili per venti ore di lavoro sui pescherecci, distribuite su due notti o due giorni alla settimana, a seconda dei turni.

Alternative all'uscita in mare saranno la coltura dei mitili e lo stivaggio delle cassette di pesce, per cinque mattine su sette. Quattro borsisti, in particolare, saranno oggetto di uno specifico programma terapeutico-riabilitativo, alternativo al regime carcerario cui sono sottoposti in questo momento.

Non sarà un esperimento fine a se stesso, come hanno evidenziato ieri, nel corso della presentazione dell'iniziativa, sia la responsabile del Dipartimento delle Dipendenze, Roberta Balestra, sia il presidente locale dell'Associazione generale

cooperative italiane pesca, Guido Doz.

«Attraverso lo strumento della borsa di formazione - ha spiegato infatti Roberta Balestra - intendiamo garantire ai giovani una final-

ità riabilitativa, un'opportunità per uscire dallo stigma del pregiudizio, per farsi conoscere e accedere al mercato del lavoro».

«INADEGUATA LA BOSSI-FINI»

Un misero ricambio generazionale, una crescente disaffezione verso il mestiere da parte delle nuove leve, ma anche un'infelice impostazione della Bossi-Fini, che eroga un numero di quote per la manodopera extracomunitaria decisamente limitato. Sono i fattori che, a Trieste, incidono in misura più pesante sull'attuale sottodimensionamento del settore. Secondo il presidente delle

cooperative triestine, Guido Doz, è proprio la legge sull'immigrazione a frenare il rilancio del comparto locale: «Noi andiamo all'estero a cercare dei pescatori disposti a venire a lavorare qui. E ne troviamo parecchi. Ma poi dobbiamo fare i conti con le quote d'ingresso e di lavoro a disposizione degli stranieri. Io stesso ho fatto la fila all'alba davanti alla posta, nel giorno in cui biso-



La presentazione del progetto al molo Pescheria (Lasorte)

cooperative italiane pesca, Guido Doz.

«Attraverso lo strumento della borsa di formazione - ha spiegato infatti Roberta Balestra - intendiamo garantire ai giovani una final-

ità riabilitativa, un'opportunità per uscire dallo stigma del pregiudizio, per farsi conoscere e accedere al mercato del lavoro».

«Un settore - ha aggiunto lo stesso Doz - che oggi a Trieste dà lavoro a circa 200 persone, iscritte in 14 cooperative e con 80 pescherecci a disposizione (in regione si contano oltre 1500 pescatori e 600 imbarcazioni, ndr). Sono numeri largamente insufficienti per le necessità della nostra provincia. Su ogni peschereccio dovrebbero imbarcarsi mediamente sei o sette lavoratori. Ma qui, ormai, sulla maggior parte delle barche non ci salgono più di tre o quattro operatori per volta».

pi. ra. Guido Doz

La manodopera scarseggia e Doz promette una «regolare assunzione» per chi, dopo due mesi di prova, avrà dimostrato sensibilità e attitudine

lavoro come cittadini partecipi».

Guido Doz, inoltre, ha assicurato una «regolare assunzione» presso le stesse cooperative per chi, dopo i due mesi di prova, avrà dimostrato sensibilità, attitudine e interesse per questo settore.

«Un settore - ha aggiunto lo stesso Doz - che oggi a Trieste dà lavoro a circa 200 persone, iscritte in 14 cooperative e con 80 pescherecci a disposizione (in regione si contano oltre 1500 pescatori e 600 imbarcazioni, ndr). Sono numeri largamente insufficienti per le necessità della nostra provincia. Su ogni peschereccio dovrebbero imbarcarsi mediamente sei o sette lavoratori. Ma qui, ormai, sulla maggior parte delle barche non ci salgono più di tre o quattro operatori per volta».

Piero Rauber

Grande partecipazione all'evento multiculturale e linguistico organizzato nel liceo triestino: giunte classi anche da Capodistria. Tra i temi l'Iraq e le minoranze

Al Galilei 300 studenti danno vita alle «voci della diversità»

Preservativi lanciati in mano, uno per uno, a ragazzi e ragazze nell'aula della IVF, al liceo Galilei. Un modo forte e diretto per trasmettere un messaggio importante: come tenersi sicuri, come tenersi lontani dal contagio dell'Aids. E' solo uno dei molti temi discussi ieri dai trecento studenti che hanno dato vita a «voci della diversità», evento multiculturale e plurilinguistico realizzato grazie alla collaborazione tra il Collegio del mondo unito di Duino e il liceo scientifico statale Galilei.

Da Capodistria sono arrivati i ragazzi del liceo Francese Preseren, del ginnasio Koper e del ginnasio Gian Rinaldo Carli. Gli studenti, tutti delle classi quarte, si sono divisi in quindici gruppi, ognuno dei quali ha approfondito un argomento di attualità. Molto interesse ha destato la discussione sulle difficoltà ancora esistenti nelle relazioni tra la comunità italiana e quella slovena. «A scuola non si parla mai di questo problema» ha detto uno studente. «Non è tutta colpa degli insegnanti - ha replicato una sua compagna - se si vuole non è difficile conoscere più



Un'immagine esterna del Liceo scientifico Galilei.

cose sulle minoranze: quanti di voi per esempio sono mai andati al teatro sloveno?». «Forse, sarebbe d'aiuto smettere di usare la storia per rivangare cose del passato, da qualsiasi parte venga questo tentativo» hanno sostenuto alcuni, tutti comunque hanno riconosciuto che senza un'approfondita conoscenza dei fatti storici, non è possibile comprendere la situazione attuale.

L'inglese è stata la lingua prevalente in molte discussioni. Così è stato per esempio nel gruppo che af-

frontava il tema della politica estera degli Stati Uniti, a cui prendevano parte anche alcuni ragazzi americani del collegio di Duino.

La guerra in Iraq ha naturalmente catalizzato l'attenzione di tutti. I più hanno espresso una decisa contrarietà al conflitto, perché «ha sicuramente peggiorato le condizioni di vita per la popolazione rispetto al periodo in cui Saddam era al potere, e sarà comunque difficile instaurare in questo paese una stabile democrazia». Secondo una studentessa americana poi,

«sono molto diverse le ragioni per cui il popolo americano supporta la guerra, rispetto a quelle che hanno spinto al conflitto il suo governo. E il presidente Bush usa la paura del terrorismo, molto diffusa tra la gente, per alimentare il consenso verso la propria politica».

Al termine della mattinata tutti gli studenti si sono ritrovati in aula magna per l'esibizione del coro del Collegio del mondo unito che ha chiuso la giornata con l'«inno alla gioia» di Beethoven. «La realizzazione di questo progetto ha richiesto mesi di preparazione», racconta Valentina Bach del collegio di Duino.

«Abbiamo riunito cinque ragazzi di ogni scuola perché decidessero gli argomenti da affrontare - continua la coordinatrice del progetto - non solo in base ai loro interessi. Più importante era responsabilizzarli nell'organizzazione dell'evento, per renderli i protagonisti del convegno». D'altronde «il mondo è di chiunque voglia prendersi la responsabilità di occuparsene» ha detto Paolo, un ragazzo del collegio.

c.b.

Cittadini: «Lotta al traffico, serve un'altra commissione»

«Ci sembra quanto mai doveroso istituire in breve tempo una settima commissione consiliare che si occupi esclusivamente delle tematiche ambientali e dell'analisi del piano del traffico; l'avevamo già proposto, pochi erano d'accordo ma le motivazioni a favore di questa nostra iniziativa stanno aumentando di giorno in giorno». Il gruppo consiliare dei Cittadini per Trieste ha depositato una mozione ad hoc e auspica che più forze politiche aderiscano alla proposta. «Dal giorno in cui verrà presentato il piano del traffico, precisa Roberto Decarli, ci vorrà un approfondimento costante e un'informazione puntuale per tutti i soggetti interessati. E quindi quale migliore occasione di questa, considerato il fatto che la sesta commissione lavora già tanto in materia urbanistica?».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Alessandro Carmi che sostiene che «la commissione servirebbe proprio in questo periodo in cui è necessario convocare delle audizioni con le categorie, monitorare la situazione ambientale e verificare i vari protocolli d'intesa e soprattutto controllare il nuovo piano d'azione comunale e la sua applicazione». I Cittadini propongono anche che nella commissione venga rappresentato un componente per gruppo politico e, per evitare ulteriori spese al bilancio comunale, che questa venga sempre convocata nel giorno del consiglio comunale. «Ben venga il dibattito sui mezzi di comunicazione» concludono i civici, «ma le sedi istituzionali non possono venir trascurate e private di un costruttivo dibattito, in quanto li possono poi concretizzarsi le proposte presentate».

Una tesi di laurea in Scienze delle comunicazioni sull'avventura triestina finita con la bocciatura di dicembre

«Ecco perché l'Expo non è arrivata»

La lucida analisi ha fruttato a Claudia Burgarella il dottorato col massimo dei voti

Un fallimento da 110 e lode. Trieste lo scorso 16 dicembre avrà anche perso l'Expo del 2008, ma quella sconfitta ha regalato a Claudia Burgarella una laurea a pieni voti in Scienze della comunicazione. Discutendo proprio una tesi sui motivi e sugli errori che hanno portato la città alla sconfitta nei confronti di Saragozza.

Ma dove e in che modo Trieste ha fallito nella corsa all'Expo? La neo dottoressa ha identificato tre lacune di base: l'insufficiente e inefficace comunicazione, la scarsa compattezza della città nei riguardi della candidatura e la scelta di Porto Vecchio come sito destinato a ospitare la manifestazione. «Tre argomenti a incastro come una matrioska - spiega Claudia - io sono partita dall'esterno, dall'analisi del sito internet del comitato promotore per valutare che tipo di informazione avrebbe ricevuto chi, vivendo altrove, avesse avuto la curiosità di sapere cosa proponeva Trieste». Il risultato della ricerca è stato deludente: nessuna informazione dettagliata, ma solo brevi paragrafi «con frasi vaghe e ridondanti». E rivolgersi a Trieste Expo Challenge non ha aiutato granché: «Quando ho chiesto delucidazioni sul lavoro svolto dall'ufficio stampa mi è stato riferito che la società non ne era provvista. E dunque non c'era neanche alcuna pianificazione sulla campagna d'informazione a sostegno della candidatura». «Il presidente del comitato promotore di Saragozza, Jeronimo Blasco, ha voluto diciotto perso-

Otto mesi di studio della candidatura

Ventiquattro anni, veronese, a Trieste da quando si è iscritta all'università, Claudia Burgarella ha lavorato undici mesi per realizzare «Il risvolto efficace di una sconfitta», come ha intitolato la sua tesi sulla candidatura triestina all'Expo 2008 (relatore il professor Gianfranco Battisti, corelatore il professor Giulio Mellinato).

Da aprile a dicembre 2004 ha studiato in tempo reale e sul campo tutto l'evolgersi e lo svolgersi della candidatura triestina all'Expo 2008, successivamente si è dedicata alla scrittura della tesi. La laurea

col massimo dei voti è giunta la scorsa settimana, il 16 marzo.

Un'analisi approfondita, una disamina di fatti e situazioni interessanti soprattutto perché fatta da una persona giovane e residente in città, vale a dire una «fruitrice» del messaggio di sé che Trieste ha lanciato al mondo per proporsi come sede degna e appropriata dell'esposizione tematica. Questa tesi è quindi anche una maniera per capire come chi era a Trieste ha recepito il lavoro di istituzioni, associazioni e comitato promotore intorno alla candidatura.



Claudia Burgarella

gestione delle aree di Porto Vecchio e in generale delle risorse della città) si è rivelata uno scontro aperto, soprattutto all'interno del Centrodestra che governa Comune e Provincia. «Ma anche la Regione, tenendosi complessivamente piuttosto defilata, ha di fatto assecondato la perdita d'immagine della candidatura».

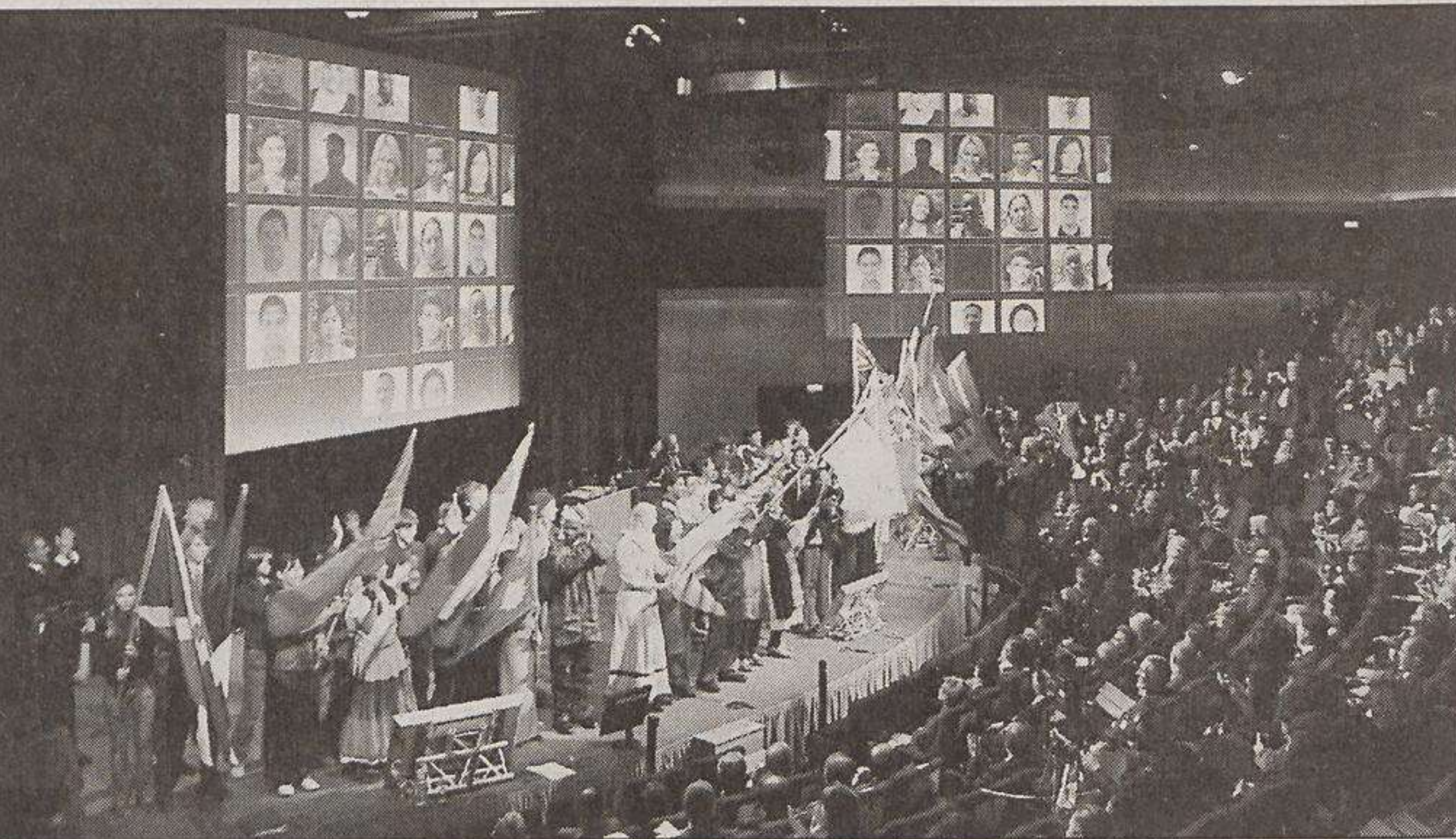
E poi il sito scelto per l'Expo, Porto Vecchio: per tutta la candidatura è stato al centro dell'attenzione e, secondo la tesi di Claudia Burgarella, è stata la ragione stessa che ha portato al fallimento. «I terreni erano sottoposti al regime giuridico di porto franco internazionale, che non permette altra attività diversa da quella portuale. I promotori pensavano di sospendere il regime giuridico per il tempo necessario a svolgere l'Expo e poi ripristinar-

ne nell'ufficio stampa, che nei primi sei mesi di lavoro hanno prodotto qualcosa come cinquemila servizi e comunicati. Mentre Trieste, in dodici mesi, ne ha realizzati complessivamente due-mila o poco più (con due

giornalisti dell'agenzia di stampa della Giunta regionale e una collaboratrice distaccata appositamente, ndr). Il piano di comunicazione elaborato dall'agenzia Noesis di Milano era semplice, ma ben articola-

to. Però è stato attuato solo parzialmente». Burgarella ha analizzato inoltre il dossier di candidatura consegnato ai commissari Bie, riscontrando numerose lacune e una generale mancanza di chiarezza

sia nel progetto che nei contenuti del tema. Se si è comunicato poco e male, non è che la politica abbia aiutato, ma non è che la politica abbia aiutato a recuperare credito: l'unità d'intenti era solo apparente e di facciata, alla prima occasione (la



La presentazione della candidatura di Trieste a Parigi, lo scorso 16 dicembre...



... e l'attesa del verdetto in piazza Unità d'Italia, davanti al maxiscreen.

lo, ma dopo le modifiche apportate nel 1995 il regolamento delle esposizioni internazionali intende creare strutture che rimangano nel tempo. Non si poteva fare un'Expo, insomma, in un luogo dove due anni dopo tutto sarebbe tornato com'era prima».

Scelte errate di politica internazionale, strategie economiche sbagliate per convincere i paesi del Bie a votare Trieste («il sottosegretario agli Esteri Antonio

non offriva ai paesi in via di sviluppo stage nelle aziende italiane e collaborazioni imprenditoriali, Saragozza ha dato direttamente soldi al tirar delle somme, quest'ultimo è risultato l'argomento più convincente»), comunicazione inefficace, finiti uniti d'intenti: in definitiva l'assenza di un piano definito e preciso dietro alla richiesta dell'Expo hanno reso la candidatura un enorme testa senza corpo, un progetto fine a se stesso che non ha saputo convincere né i commissari del Bie, né i sostenitori stessi di quest'impresa.

«Non è vero, come ha sostenuto qualcuno, che si era già perso dall'inizio - sostiene l'autrice della tesi - secondo me c'erano possibilità di vittoria. Ma sarebbe servita una strategia che in realtà non è stata messa in pratica. E ho percepito la mancanza di una reale volontà politica di ottenere davvero la vittoria, mi è parso che dietro la facciata ci fosse un tacito accordo per lasciare tutto com'era. Il fatto è che la situazione è la stessa da almeno trent'anni...». Beh, del resto Trieste è la città del «no se pol...». L'avevo scritto nella tesi, ma il professor Battisti me l'ha fatto togliere».

Matteo Contessa

Dopo le statue dedicate a Saba e Joyce si conclude la trilogia letteraria

Piazza Hortis, davanti alla Civica un Italo Svevo fatto di bronzo

«Non fumava, vero? Per fortuna, così non ha la pipa...». Dopo il furto di quella di Saba, il sindaco Dipiazza controlla di persona che la statua di Italo Svevo, inaugurata ieri in piazza Hortis, non abbia «attrezzi» removibili. Sembra sul serio «vivo». Lo Svevo bronzeo: baffetti, cravattina, camicia a collo alto, volto sorridente e disteso, il cappello nella mano sinistra, il libro nella destra. Con quella gamba protesa in avanti pare voler entrare davvero nella Biblioteca civica, la sua «casa», come amava definirlo.

La statua, a grandezza naturale, conclude la trilogia firmata da Nino Spagnoli. Così, dopo Saba (in via San Nicolò) e Joyce (sul canale di Ponterosso), l'immagine dello scrittore triestino rimbalza a mo' di eco visivo tra il marciapiede di piazza Hortis e i falsi portoncini della Biblioteca, dove il suo busto è ripe-

tuto, dipinto, più e più volte. «In appena un anno e mezzo siamo passati dal progetto al completamento delle tre statue, e adesso i letterati di Trieste passeggiano in mezzo a noi», ricorda Franco Bandelli, presidente dell'Aiat, ente che ha contribuito alla realizzazione delle opere assieme all'assessorato alla Cultura del Comune, ai Civici Musei (per la consul-

za artistica) e alla Fondazione CrTrieste, benefattrice di 120 mila euro.

E dato che il turismo culturale alletta e soprattutto rende, ecco un altro progetto ai nastri di partenza: entro l'estate, grazie a un nuovo finanziamento della Fondazione, l'Aiat proporrà degli «itinerari sveviani» sulla scia di quanto realizzato con Joyce. «Mapperemo trenta siti



La statua di Italo Svevo davanti alla Biblioteca civica.

con targhe cromaticamente diverse per distinguere i vari percorsi legati alla vita e alle opere dell'artista».



Italo Svevo

Villa Tika, qui è stata scritta «La coscienza di Zenzo»
Ma dopo il restauro la targa ricordo è stata rimossa

Una targa storica, rimossa e non più ripristinata. È quella di villa Tika, un tempo residenza estiva della famiglia Veneziani-Svevo a Opicina (in via Nazionale 18) che fino a poco tempo fa recava sulla facciata una targa con l'iscrizione: «In questa casa Italo Svevo scrisse «La coscienza di Zenzo». Poi, i lavori di restauro e addio targa.

Più di qualche voce si è alzata affinché il Comune convinca gli attuali proprietari a rimettere la targa al suo posto oppure venga collocata all'esterno della recinzione. In alternativa, questo importante ricordo per la città potrebbe essere indicato con un segnale turistico accanto alle altre già presenti all'angolo con via Carsia, dove sorge villa Tika.

Incontro sulla sicurezza stradale tra le scuole. Il 7 aprile nuovo appuntamento

I Pedoni oggi a Capodistria

Prosegue l'attività del gruppo Coped-CamminaTrieste per la difesa dell'ambiente e il miglioramento della sicurezza stradale. Lo scorso 18 marzo, dopo il seminario sulla sicurezza stradale tenutosi a Palmanova, i delegati del Coped hanno incontrato il sindaco di Mon-

falcone e il presidente dell'Anzi regionale per richiedere interventi in favore delle città. Oggi, in collaborazione con il Coordinamento scuole e con l'assessorato all'Ambiente del Comune di Trieste, il Coped (coordinamento nazionale pedoni per salvare le città e l'ambiente) si porta direttamente oltreconfine, seppure quello ormai quasi inesistente tra Italia e Slovenia. Sarà infatti l'animatrice di un incontro dal titolo «Allaccia la vita, bimbo a bordo» che si terrà oggi a Capodistria, nella scuola Pierpaolo Vergerio il Vecchio.

Vi parteciperanno la scuola dell'infanzia Munari, l'elementare Rossetti e l'Istituto Comprensivo di Valmaura, oltre ai ragazzi della Vergerio: ottanta partecipanti, tra alunni genitori, insegnanti e una delegazione del Coped, tra cui la scrittrice Isabella Flego.

Nel corso dell'incontro-dibattito si parlerà di ambiente, di sicurezza stradale e della necessità di un maggior utilizzo dei mezzi pubblici per recarsi a scuola. Al termine dell'iniziativa, ci sarà una passeggiata nel centro, un incontro con



Una delle tante «biciclettate» nelle vie del centro città.

la comunità italiana e con l'amministrazione comunale. Nel pomeriggio, la delegazione visiterà Isola d'Istria.

Dopo la sortita transfrontaliera Coped-CamminaTrieste animerà a Trieste, giovedì 7 aprile l'appuntamento

«Ragazzi sulla buona strada». Dopo il ritrovo delle 10 in via Muratti, alle 10 e 30 si terrà l'incontro con l'assessore all'Ambiente nella sala del Consiglio comunale: si discuterà di marciapiedi liberi, smog, pedoni.

ASSOCIAZIONI E VOLONTARIATO

È una delle iniziative del sodalizio che si occupa di malattie respiratorie

E adesso nelle farmacie si può «misurare» il respiro



Il concerto organizzato dall'Atmar lo scorso dicembre nella basilica di S. Silvestro.

L'Associazione triestina malattie respiratorie Onlus è un'organizzazione nata di recente per prevenire e combattere le malattie respiratorie e aiutare coloro che ne sono colpiti. L'Atmar si è costituita a Trieste nel 2003 per iniziativa di un gruppo di malati respiratori e dei loro familiari insieme a medici e operatori del settore. È un dato di fatto che le malattie respiratorie sono la terza causa di morte e tra le prime quattro cause di disabilità-handicap eppure la percezione della loro importanza e del loro peso sociale è ancora scarsa fra la popolazione e nei mass media. Ed ecco che l'Atmar intende innanzitutto promuovere iniziative di informazione per gli ammalati respiratori sulla prevenzione di dette malattie, quindi sulla patologia e sugli strumenti terapeutici, mettendo a disposizione il patrimonio di co-

scienze specifiche dei propri operatori. Tutelare i diritti dei pazienti significa avere come obiettivo primario la diagnosi precoce e corretta delle malattie respiratorie. Per fare un esempio la Bpco (broncopneumopatia cronica ostruttiva) è la malattia respiratoria più diffusa ma talmente sottovalutata che circa il 75 per cento di persone colpite in Italia ignorano di esserne affette con conseguenze drammatiche.

Come agisce l'Atmar? Il suo metodo di lavoro è quello di ascoltare i problemi dei malati respiratori che a essa si rivolgono per aiutarli a trovare una soluzione: il primo contatto avviene telefonando al numero 3394394189 (dal lunedì al venerdì dalle ore 14 alle 16). Quindi organizza degli incontri mensili sulle problematiche respiratorie e sta avviando gruppi di autoaiuto per malati e familiari presso il Centro

servizi volontariato in via Torrebiana 21.

Un'importante iniziativa, «Misura il tuo respiro», del tutto gratuita per il cittadino, è partita in collaborazione con l'ordine dei farmacisti: una trentina di farmacie già dispongono di un piccolo apparecchio per misurare il «picco di flusso espiratorio» in grado di verificare il buon funzionamento o meno del nostro apparato respiratorio.

Fra queste iniziative alla portata di tutti non mancano i momenti ricreativi a scopo benefico come il concerto organizzato lo scorso dicembre nella Basilica di S. Silvestro che ha visto come protagonisti i cori «Panta rhei» e «Catticoro», diretti da Carlo Tommasi, tre giovanissimi arpiste (Erika Bersenda, Bruna Bradicich, Irene Sualdini) e la flautista Teodora Tommasi, tutti interpreti di talento.

Liliana Bamboschek

Comperiamo
Oro, gioielli e orologi
anche d'antiquariato
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel. 040639006 040630037

PRODOTTI SELEX
IL GIUSTO PREZZO DELLA QUALITÀ

PREZZI BLOCCATI

CONTINUA IL BLOCCO
FINO AL 30.06.2005

Così rinnoviamo il nostro impegno contro il caroalimento. Ancora insieme, e fino a giugno 2005, un costante risparmio sulla spesa grazie ai prezzi bloccati sui prodotti a firma Selex: il giusto prezzo della qualità!

PIÙ VALORE AI TUOI ACQUISTI

EMISFERO

I PER MERCATO

PASQUA:
festa della
convenienza

Fino al 26 marzo 2005

Agnello da latte / Capretto
intero / metà

18,50
L. 35.821

Prosciutto cotto in crosta MASE
al Kg

0,59
L. 1.142

LATTE CARSO
PARZIALMENTE SCREAMATO
U.H.T. A LUNGA CONSERVAZIONE

0,59
L. 1.142

Latte UHT Carso
LATTERIE CARSICHE
par. scremato
litri 1

Mascato TOSTI
cl 75
al litro € 2,65

1,99
L. 3.853

Uovo Braccio di ferro BAULI
g 150 - al Kg € 26,00

3,90
L. 7.551

Gran Colomba MAINA
Kg 1

1,99
L. 3.853

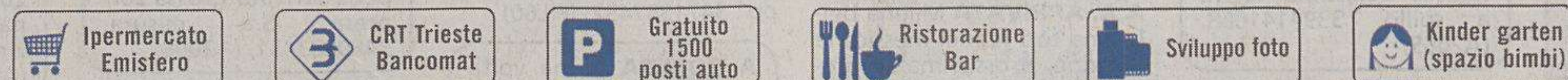
Colomba di Verona PALUANI
con tanta uvetta
Kg 1

1,99
L. 3.853

Telefono Cellulare SIEMENS MC 60
triband - gprs - wap - display a colori - scocca intercambiabile - suonerie polifoniche e a vibrazione - batteria litio - voice memo - voice command - fotocamera integrata

59,00
L. 114.240

a Monfalcone, località San Polo, via Pocar - Tel. 0481-416740



ORARIO DI APERTURA: lunedì 14.30 - 20.30 - da martedì a sabato **ORARIO CONTINUATO** 9.00 - 20.30

Continuaz. dalla 14.a pagina

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00

A.A. CERCHIAMO soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggio, riscaldamento, massimo euro 130.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251.

A.A. CERCHIAMO stanza, cucina, bagno, massimo euro 80.000, anche affittato. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

GABETTI op. imm. 040763325 cerchiamo in acquisto per nostro cliente appartamento in zona Rozzol - San Luigi composto da cucina, soggiorno, camera, cameretta, doppi servizi e balcone. Piano alto, termoaerone, posto auto.

NOSTRO cliente cerca: appartamento e casa da restaurare, disponibilità immediata. Equipe immobiliare 040764666.

NOSTRO cliente cerca: appartamento di ampia metratura in zona centrale, palazzo d'epoca con ascensore. Disponibilità acquirente adeguata. Equipe immobiliare 040764666. (A00)

NOSTRO cliente cerca: villa indipendente, zona Barcola/Grignano/Costiera, 130/180 mq interni, piccolo giardino di proprietà. Disponibilità adeguata. Equipe immobiliare 040764666. (A00)

POZZECO immobiliare, ricerchiamo, soggiorno, 1/2 stanze, zona S. Giovanni, S. Luigi, Scorsola, S. Giacomo, periferia, definizione immediata. 040764416 3343538739.

RABINO 040368566 nostro cliente cerca S. Vito ingresso soggiorno due camere cucina bagno terrazzino vista mare.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00

A.A. CERCHIAMO locale centralissimo in affitto, minimo 15 mq. Pagamento garantito. Studio Benedetti 0403476251.

A. CATULLO vuoto, stanza, cucina, bagno, termoaerone, mq, ripostiglio, ottime condizioni, euro 330 + 20. Studio Benedetti 0403476251.

BOX AUTO euro 180 box nel garage di piazza Vittorio Veneto - euro 180 box in via Caripson - euro 140 box in via Fabio Severo - euro 130 posto auto in via Coronello - euro 120 posto auto in via Ponderes - euro 110 posto auto coperto via Fabio Severo - euro 110 posto auto in via Matteotti - euro 40 posti moto via Coronello. Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 affitta zona Costalunga casa intera da ristrutturare composta da grande locale di 450 mq con annesso appartamento di 100 mq - grande cortile/parcheggio. (A00)

LOCALE centralissimo di circa 160 mq con vetrine e circa 90 mq di uffici. Canone euro 5000 più Iva mensili. Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

LOCALI Piccardi / Ananiani locale mq 65 grandi vetrine euro 500 - Barcola locale mq 80 euro 1000 - XX Settembre locale mq 150 con sopralchi euro 1500 - XXX Ottobre locale primingresso mq 132 adattato per ristorazione euro 3000 - Poniziana magazzino mq 93 con posto auto euro 500 - Zovenzoni magazzino mq 67 euro 500 - via della Tesa magazzino mq 33 euro 230. Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 048144611 affitta locale uso ufficio 80 mq open space con servizio disponibilità immediata ottime condizioni.

MONFALCONE Gabetti Opimm 048144611 affitta negozio 70 mq composto da ampio vano espositivo ripostiglio e bagno termoaerone condizione di disponibilità immediata.

MONFALCONE Gabetti Opimm 048144611 affitta piano terra con ingresso indipendente ufficio composto da due stanze e servizio di disponibilità immediata.

PIRELLI RE Franchising adiacenze Tribunale in stabile recente appartamento ammobiliato, piano alto, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, posto auto, termoaerone. Mensili euro 600 più spese. Tel. 040304998.

PONIZIANA appartamento arredato, ingresso, ampia matrimoniale, cucina abitabile e bagno. Euro 360. Tre 040774779. (A00)

PROGETTOCASA Burlo adiacenze due posti auto scoperti con cancello automatico affittati/andesi. Prezzi interessanti. Cod. 677/P 040368283.

PROGETTOCASA centralissimo locale d'affari affittarsi ca. 500 mq, ampie vetrine. Adattissimo varie attività. Info previo appuntamento. Cod. 635/P 040368283.

RABINO 040368566 Longera ingresso tinello cucinotto due camere bagno euro 420 mensili + spese rif. 2505.

VUOTI Giulia ultimo piano salone, camera, cucina, bagno, terrazzo a vasca euro 425 - viale Miramare primingresso salone, due stanze, studio, bagno, possibilità box auto euro 900 - Grotta / Tolmezzo vista mare salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, posto auto, euro 1.050. Immobiliare Borsa 040368003.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30
Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. SOLO se motivati al lavoro agenzia Trieste 040367771 Gorizia 3382489352.

AGENZIA cerca persona maschio 26 anni con conoscenza inglese e tedesco da introdurre nella propria struttura. Inviare curriculum Casella Postale 73 34073 Grado.

AZIENDA settore metalmeccanico in forte espansione ricerca esperti montatori meccanici ed impiantisti oleodinamici per adeguato inserimento nel proprio organico. La sede di lavoro sarà presso lo stabilimento di Monfalcone. Le domande dovranno essere inviate al seguente numero di fax: 048142103 o tramite posta elettronica all'indirizzo g.sangermano@reg.giame.com. (A00)

BANCA specializzata nella gestione di patrimoni delle famiglie ricerca per sviluppo Trieste e provincia diplomati e laureati da inserire nella propria organizzazione. Si garantisce formazione e incentivi alla carriera. Inviare curriculum C.P. 1261 Trieste.

CERCASI barista/banconiera. Rivolgersi da «Primo» via Santa Caterina. (A2015)

CORRIERE espresso cerca padroncino per consegne a Trieste. Tel. 3393267469.

DITTA impianti elettrici cerca apprendisti. Telefonare per colloquio 040631156.

MANPOWER Monfalcone ricerca addetto portineria conoscenza inglese, capo officina, impiegata contabile, meccanico, addetti vendita, saldatore a filo, venditore conoscenza sloveno. Tel. 0481/791686. Autorizzazione ministeriale prot. n. 1116 - SG del 26/11/2004. (C00)

MANPOWER Trieste, iscritta Albo Agenzie lavoro Sezione 1 Aut. Min. 1116 - SG 26/11/04, ricerca impiegata commerciale ottimo sloveno e tedesco, giovane impiegata commerciale, addetta elaborazione paghe per studio, impiegato esperto ufficio viaggi, progettista meccanico, fisioterapista, diplomate max 35 anni per industria, elettronici, operai turnisti, cuoco, meccanico auto, termotecnica manutentore, saldatore, giovani operai. Corsore Cavour 3, 040368122 www.manpower.it. (A00)

MULTINAZIONALE selezione informatore telefonico part-time età 18-45 buona capacità dialettica dinamicità predisposizione lavoro di gruppo, buona cultura di base. Offresi 300 euro fisso + premi. Per colloquio telefonare 800979035 www.scoutingweb.it. (Fil17)

PROGRAMMATORE esperienza sviluppo applicazioni database ambiente SQL Server + ASP.NET, linguaggio VB.NET, software house ricerca. Gradita esperienza VB6, T-SQL e conoscenza di base HTML/javascript. Curriculum a recruitment@infoprostudium.com. (A1960)

SCOUTING promuove volti nuovi attrici/attori modelle/ anche senza esperienza interessate a pubblicità cinema televisione. Per partecipare selezioni telefonare numero verde 800979035 www.scoutingweb.it. (Fil17)

ALFA Romeo 156 1.8 t.s. 16v s. wagon, blu met. 2000 clima Abs, garanzia euro 9.800. Aerre Car tel. 040637484.

ALFA Romeo 156 1.8 Twin-spark, 01/98, bordeaux m., clima, autoradio, garanzia, euro 6.800. Autosalone Girometta, tel. 040384001.

ALFA Romeo 156 1.9 Jtd 115cv s. wagon, grigio met. 2002 clima Abs, garanzia euro 15.000. Aerre Car tel. 040637484.

ALFA Romeo 156 1.9 Jtd 115 cv s. wagon, grigio met. 2001 clima Abs, garanzia euro 12.500. Aerre Car tel. 040637484.

ALFA Romeo 164 2.0 t.s. Super L, nero 1993 clima Abs r. lega, garanzia euro 1.800. Aerre Car tel. 040637484. (C00)

AUDI A4 1.9 Tdi 130 cv, 2001, Gr Atlante, CD Sedili sdop spechci abbattibili. Concinittas 040307710.

AUDI A6/S6 4.2 Avant Quattro, 04/96, argento, clima, tetto apribile, pelle controllo trazione, cerchi lega, garanzia, euro 6.000. Autosalone Girometta, tel. 040384001.

AUTOBIANCHI Y 10 Igloo Anno 11/1994 Km 147000 Verde Euro 1.200,00. Dino Conti tel. 0402610000.

BMW 320 d 150 cv, 2001, Blu met, C.lega-CD. Concinittas 040307710.

BMW Z3 1.9 16 v Roadster, 1999, Nero met., Pelle rossa Frangivento CD Cerchi 17. Concinittas 040307710.

CITROEN C3 1.4 HDI Exclusiv 2002 Km 70.000 euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

CITROEN Saxo 1100 X 3p anno 1996 Km 93000 bianco Euro 2.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

DAEWOO Matiz City anno 1999 Km 39000 azzurro met euro 3.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

DAEWOO Matiz Planet, 2000, Argento, SS clima RadioCass. Concinittas 040307710.

FIAT 500hobby 1100 anno 1998 Km 47000 blu euro 2.800,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

FIAT 500 900cc Anno 1994 Km 82000 Giallo Euro 1.200,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

FIAT 500 Suite Anno 1995 Km 84000 bianco euro 1.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

FIAT 600 SX, 2001, Azzurro, Servosterzo. Concinittas 040307710.

ALFA Romeo 145 1.6 T.S., 1997, Blu met, clima SS. Concinittas 040307710.

ALFA Romeo 147 1.9 Jtd Progression 5 porte anno 2003 rosso Alfa a soli 13.900 Euro Automarket Trieste Tel. 040381010.

FIAT Multipla 1.6 Elx 100 16v, grigio met. 2001 clima Abs, garanzia euro 10.500. Aerre Car S.Francesco 60 tel. 040637484.

FIAT Multipla 1.9 JTD 2000 km 71.000 euro 11.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

FIAT Panda 1.1 Young, bianco 2001 km 35.000 garanzia, euro 3.500. Aerre Car S.Francesco 60 tel. 040637484.

FIAT Panda Nuovo Tipo semestrale vari tipi colori e modelli a partire da 7.600 Euro Automarket Trieste Tel. 040381010.

FIAT Punto 1.3 Multijet Aziendale anno 2004 a soli 10.900 Euro Automarket Trieste Tel. 040381010.

FIAT Punto Nuova Serie Full Optional semestrali ultimi pezzi a partire da 7.900 Euro Automarket Trieste Tel. 040381010.

FIAT Seicento Van 1.1, bianco 2002, garanzia euro 3.000 con Iva detraibile. Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Stilo 1.6 16v Dinamyc 5p, nero met. 2002 clima Abs radio, garanzia euro 9.000. Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Stilo SW 1.9 JTD Active 2003 km 20.000 euro 13.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

FORD Fiesta 1.2 16v Techno 5p anno 1998 bianco euro 3.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

HYUNDAI Atos 1.0 12v Gls anno 1999 Km 83000 rosso met euro 4.200,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

HYUNDAI H-1 Svz 2.5 Td, 1998, Grigio met., Clima SS 7 posti. Concinittas 040307710.

LANCIA K 2.0 LS, 1995, Grigio met., 2 air bag Alcantara C.Lega. Concinittas 040307710.

LANCIA Lybra 1.8 Lx Sw, 11/00, blu met, 2 airbag, clima, Abs, lega, euro 11.800, garanzia. Autosalone Girometta, tel. 040384001.

LANCIA Ypsilon vari modelli e colori a partire da 9.900 Euro Automarket Trieste Tel. 040381010.

LANCIA Y 1.2 16v Unica, blu 2003 clima r. Lega, perfetta, con garanzia euro 7.700. Aerre Car tel. 040637484.

LANCIA Y 1.4 12v Ls anno 1997 Km 97000 blu met euro 2.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, 07/99, rossa, clima, airbag, centralizzata, vetri elettrici, servosterzo, garanzia euro 6.000. Autosalone Girometta, tel. 040384001.

MERCEDES 200 TE 2.0 16v, 1992, Bordeaux met, T A clima Abs 1 air bag SS. Concinittas 040307710.

MERCEDES E 200 Kompressor Avantgarde colore Blu anno 2000 Occasione Automarket Trieste Tel. 040381010.

MITSUBISHI Pajero 2.5 TD GLS 3p, 1994, Argento, Antifurto Abs Clima SS Super Select. Concinittas 040307710.

NISSAN Micra 1.4 16v. Tekna Full Opt. Km.33.000 anno 2003 8.900 Euro Automarket Trieste Tel. 040381010.

NISSAN Micra 1000 16v 3p anno 2000 Km 57000 rosso euro 4.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

NISSAN Micra 1400 16v Luxury 3p anno 2000 Km 40000 verde euro 6.400,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

NISSAN Primera SW 2.2 TD Acenta 2003 km 40.000 euro 17.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

OPEL Agila 1.2 16v comfort, 2001, Verde ch met, 2 air bag clima Abs Ssterzo Radio. Concinittas 040307710.

OPEL Corsa 1000 12v Comf. 3p anno 2001 Km 39000 argento euro 6.200,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

OPEL Vectra SW 2.0 DTI CD 100 1999 Km 109.000 euro 8.290 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

PEUGEOT 206 CC, 2001, Argento, Pelle rossa /nera CD. Concinittas 040307710.

RENAULT Clio 1.4 16v 3 porte anno 2003 navigatore satellitare-tettuccio apribile cerchi in lega Full Opt. mini rate anche senza anticipo Automarket Trieste Tel. 040381010.

RENAULT Clio 1.4 16v Privilege 3p 2003 Km 2.500 euro 8.490 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

RENAULT Clio 1.4 Rt 3p anno 2000 Km 96000 argento euro 5.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

RENAULT Clio 1.6 16v 3p anno 1999 Km 78000 blu met euro 6.350,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

RENAULT Laguna 2.0 Grandtour Privilege, 9/02, argento, pelle, controllo trazione, lega, full optional, euro 12.700, garanzia. Autosalone Girometta, tel. 040384001.

RENAULT Laguna SW 1.9 DCI Iniziale 2001 Km 118.000 euro 14.690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

RENAULT Megane 1.6 5 porte Privilege anno 2002 Km.15.000 come nuovo da non perdere Automarket Monfalcone Tel. 0481790782.

RENAULT Megane 1.9 dCi S.W. Air, 2002, Bordeaux met, Clima SS. Concinittas 040307710.

RENAULT Megane Coach 2.0 Si 1998 Km 98.000 euro 4.690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

ROVER 414 Si clima 1998 Km 83.000 euro 5.690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

SAAB 9-3 2.2 Tid S.S. Linear, 03/04, blu m., Km 15.000, 6 marce, radio/cd, controllo trazione, euro 23.000, garanzia Saab. Autosalone Girometta, tel. 040384001.

SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, steel gray, pelle + elettrici + riscaldati Bi-Xenon, spa, euro 18.500, 2 anni garanzia. Autosalone Girometta, tel. 040384001.

SAAB 9-3 Se 2.0t.S., 04/99, nero, clima, pelle, cerchi lega, autoradio, garanzia euro 7.800. Autosalone Girometta, tel. 040384001.

SAAB 9-5 SW 2.3T Aero 2000 Km 62.000 euro 13.690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

SMART Passion, 2001, Blu/argento, Concinittas 040307710.

SUZUKI 413 Samurai Hard Top, 1987, Grigio/bianco, Concinittas 040307710.

SUZUKI Vitar 2.0 V6 Swjlx Pack, 02/1999, nero/beige met., doppio airbag, clima, Abs, lega, 4wd., euro 7.000. Autosalone Girometta, tel. 040384001.

TOYOTA Rav 4 2.0 5 porte colore Blu anno 1999 prezzo vero affare Automarket Monfalcone Tel. 0481790782.

VOLKSWAGEN Golf 1.6 5p Comfortline, 1998, Verde ch met, cerchi lega ABS clima SS. Concinittas 040307710.

VOLKSWAGEN Golf Cabrio 1.8 cat, 1992, Rosso, SS-CD-recaro-ass.sport-c.lega. Concinittas 040307710.

VOLVO S40 1.9d, 10/01, blu met., clima manuale, Abs, garanzia, euro 9.800. Autosalone Girometta, tel. 040384001.

VW Golf 1.6 5p Pink Floyd, blu met. Km 110.000, anno 1995 euro 1.000. Aerre Car tel. 040637484.

VW Polo 1000 3p Comf. anno 2000 Km 65000 argento euro 7.600,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

RENAULT Megane 1.6 5 porte Privilege anno 2002 Km.15.000 come nuovo da non perdere Automarket Monfalcone Tel. 0481790782.

RENAULT Megane 1.9 dCi S.W. Air, 2002, Bordeaux met, Clima SS. Concinittas 040307710.

RENAULT Megane Coach 2.0 Si 1998 Km 98.000 euro 4

VENDITA PROMOZIONALE
Ai sensi del decreto legislativo 31-03-98 n. 114 e deliberazione della Giunta Regionale n. 2337 del 06-07-99 con comunicazione fatta al Comune in data 8-3-05.



20%
di sconto

su TUTTA la SPESA

dal 24 MARZO al 16 APRILE

NUOVA APERTURA a MONFALCONE
Via C. A. Colombo, 1
DOMANI

I PREZZI POSSONO SUBIRE VARIAZIONI NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, RIBASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI TUTTE LE IMMAGINI HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO. LA DIREZIONE, ONDE EVITARE SPECULAZIONI, SI RISERVA LA FACOLTÀ DI DECIDERE IL QUANTITATIVO MASSIMO PER OGNI SPESA. I PRODOTTI SI INTENDONO POSTI IN VENDITA ESCLUSIVAMENTE PER CONSUMO FAMILIARE.

MONFALCONE
Via C.A. Colombo, 1

Via V. Pisani



Via C.A. Colombo

Via V. Pisani

Continuaz. dalla 23.a pagina

FINANZIAMENTI

Feriali 2,50
Festivi 3,70

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,22% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto srl 040772633. (A00)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni Uic 23807 tel. 0481413664 - 3495940569. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70
Festivi 4,00

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE adorabile cecoslovacca massaggiatrice ambiente riservato 3394268590. (A2025)

A.A.A.A.A.A.A. PRIMIZIA esotica per buongustai. 3297084675. (A1986)

A.A.A.A.A.A. NOVITÀ affascinante 21enne bellissima caraibica 3478037193. (A2026)

A.A.A.A.A. GORIZIA nuovissima bellissima bambola sexy completa. 3338826483. (B00)

A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi tel. 3333132353. (A00)

A.A.A.A.A. KATIA dominatrice bellissima tacchi a spillo. 3394141068. (A2065)

A.A.A.A.A. MONFALCONE nuovissima Adriana bellissima massaggiatrice. 3341717294. (A2024)

A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta 3493325103. Sempre valido. (A1970)

A.A.A.A. ITALIANA ti aspetta a Trieste 3493906269 chiamami Elisa. (A1957)

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5a misura formosa 3205735185 - 040383676. (A1963)

A.A.A.A. TRIESTE nuovissima simpatica provocante disponibile 6a misura. 3404063070. (A1994)

A.A.A. BELLISSIMA, sensuale, affascinante 24enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà. 3338381229. (A2016)

A.A.A. massaggi cinesi tel. 3409481679.

A.A. ARRIVATA Milena bellissima top model messicana 20enne, grossissima sorpresa. 3920204981. (A204)

A.A. NOVITÀ assoluta, bellezza mediterranea frizzante chiamami Grado 3409844506. (Fil4023)

A.A. SKOFIJE studio Hipocrate: vari tipi di massaggi depilazione solario 0 0 3 8 6 5 6 5 4 9 0 8 2 00386031765254.

A.A. TRIESTE affascinante brasiliana 5a m. 24enne: 3477268488, 040773775. (A2010)

A.A. TRIESTE ragazza asiatica super massaggi. 3388037009.

ALT. Monfalcone caldissima 18enne venezuelana sensuallissima panterona più che disponibile chiamami 3386077784. (C00)

ANNOIATA casalinga, cerca uomo con cui divertirsi un po'. 3471587432. (FIL60)

A GORIZIA prima volta città bella giovane mora caldissima ti aspetta 3297346307. (A1766)

BELLA è dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste, n. cell. 3287851391. (A2027)

BELLISSIMA mora alta, vuole conoscerti. Tel. 3343028606. (A1989)

BRASILIANA sexy bambola ti aspetta tutti giorni. 3475540850. (A1991)

CUBANA bella 22enne calda disponibile riceve distinti, ambiente confortevole, discrizione. Cell. 3289517539. (A1997)

GIOVANE CALDA provocante dotatissima grossa sorpresa non perdi tempo. Chiamami, Minorca. 3398629003. (A2008)

GIULIA BELLISSIMA appena arrivata grossa sorpresa 5a misura. 3460883431. (A2006)

MASSAGGI ORIENTALI con ragazza 20enne orientale bella e brava. Centro Trieste. 3404820061. (A1996)

MASSAGGI orientali e relax a Sezana. Inf. 00386(0)31578148. (A1988)

MONFALCONE nuova bionda sensuale e provocante ti aspetta per momenti indimenticabili. 3460834804. (C00)

NOVITÀ BELLA brasiliana 5a misura sexy ti aspetta. 3409146681.

NOVITÀ Monfalcone Stella bellissima spagnola 5a misura oltre limite. Chiamami. 3488632596. (A00)

NUOVISSIMA LADY 20enne 5a fondo schiena da sballo ti farà impazzire. 3460874886. (A2007)

NUOVO studio massaggi: 0038651261142. Massaggio: sportivo, rilassante. 10-20 domenica prenotazione. (A2019)

RAGAZZA cerca uomo per massaggi 0038641584970. (A1982)

TRIESTE GIAPPONESE bella giovane bellissima tel 3405358358. (A1959)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI Feriali 1,35 Festivi 2,00

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alber-

ghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Service 0229518014.

FRUTTA e verdura privato cede attività commerciale di prestigio zona S. Giovanni, richiesta buona uscita e affitto inerenti a un eccellente avviamento. Tel. 040569776. cell. 3282789147. (A1979)

MERCATINO Feriali 1,30 Festivi 2,00

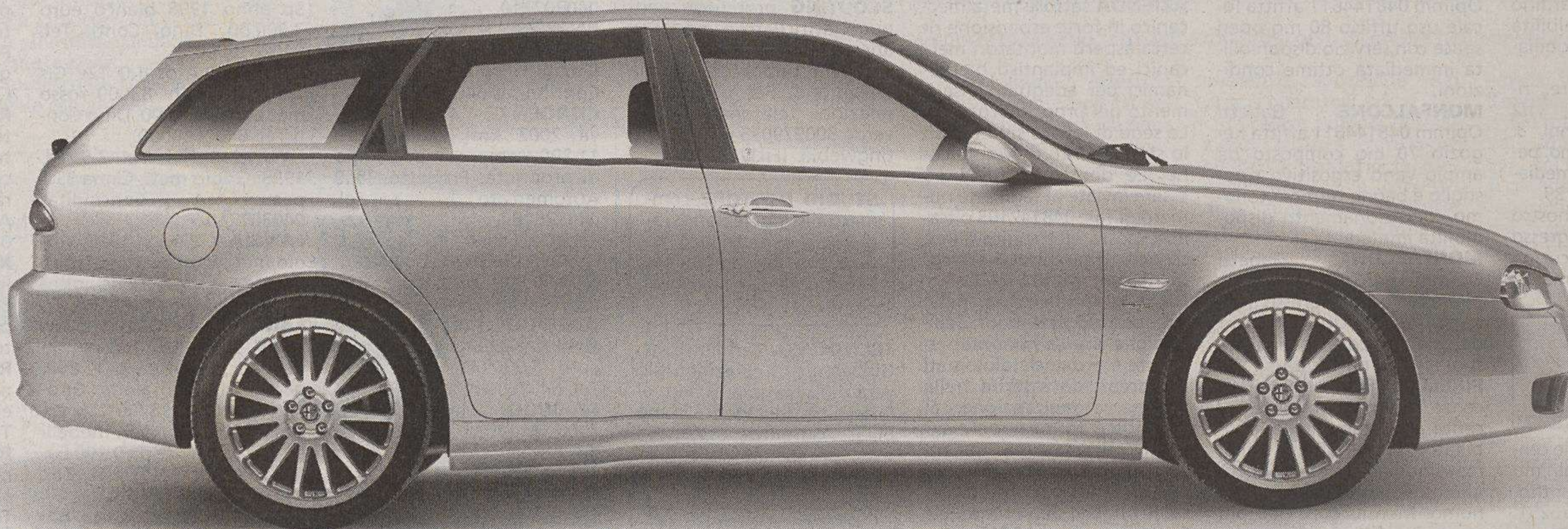
A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «Achille Misan» massime valutazioni. Tel. 040638525 orario negozio. (A1956)

www.alfaromeo.it Per maggiori informazioni chiamare il Numero Verde 800-818828 dalle 9 alle 19 dal lunedì al venerdì.

Alfa 156 Sport tua da € 156⁽⁴⁾ al mese, con una serie di vantaggi pari a € 4.300:

- € 1.000 di supervalutazione dell'usato⁽²⁾
- € 800 di assicurazione furto-incendio per 2 anni⁽³⁾
- € 100 di servizio telefonico Alfa Voice, il tuo personale assistente alla viabilità, per 12 mesi
- € 2.400 di optional gratuiti⁽⁴⁾:
 - Cerchi in lega da 17"
 - Fari allo Xenon con lavafari
 - Climatizzatore bi-zona
 - Kit minigonne
 - Sospensioni ribassate
 - Volante in pelle con comandi radio al volante
 - Autoradio con lettore CD

Dire full optional non rende l'idea.



156 Sport



⁽⁴⁾Esempio riferito ad Alfa Sportwagon 1.9 JTD 115 CV Sport: prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa) € 28.560,00 • Anticipo € 13.310,00 • Durata 24 mesi • 23 rate mensili da € 156,00 (comprendente della copertura assicurativa Prestito Protetto) • Maxirata

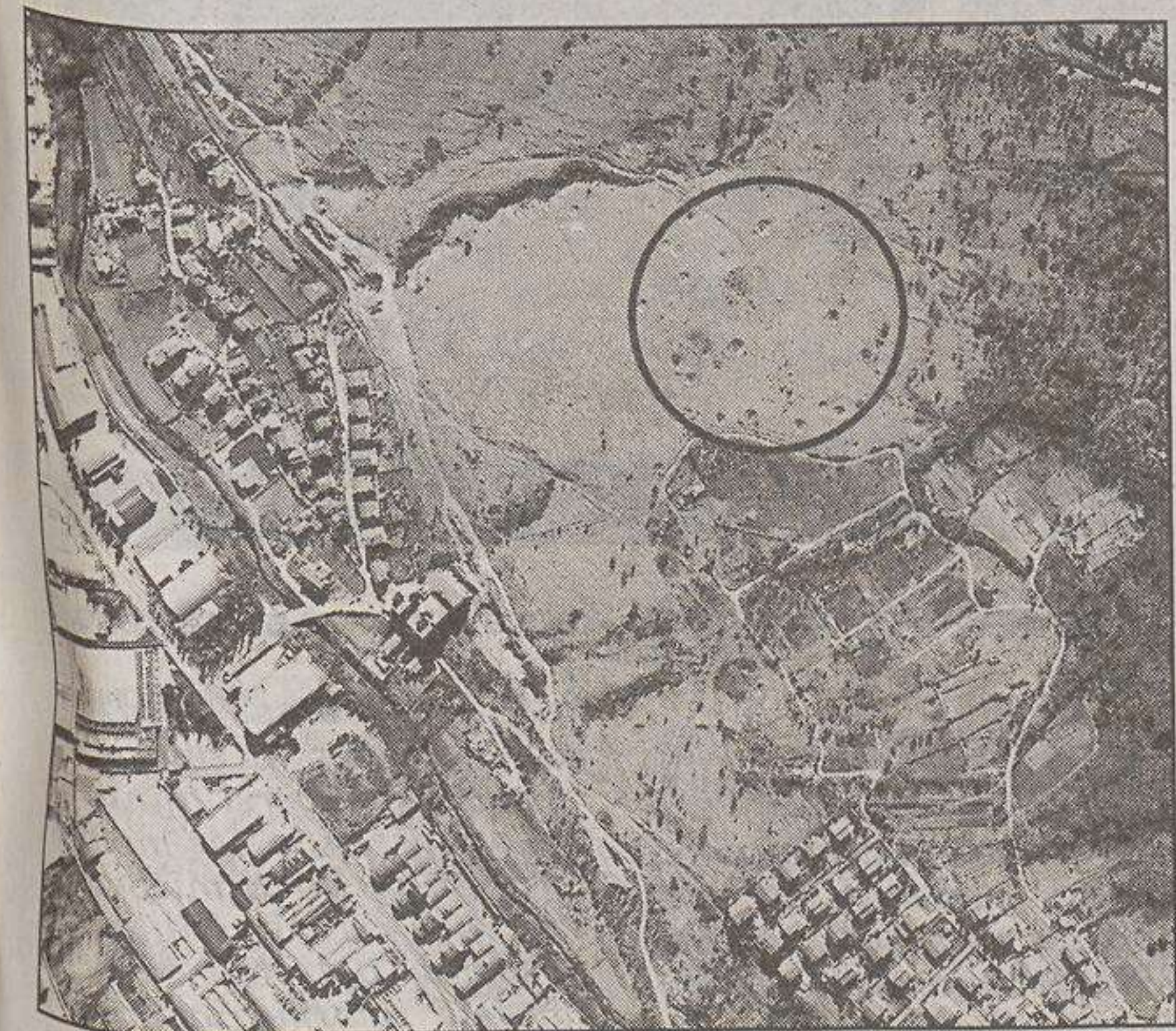
finale € 14.280,00 • Spese gestione pratica € 185,00 + bolli • T.A.N. 7,95% • T.A.E.G. 9,00%. Salvo approvazione Sava⁽²⁾ • Supervalutazione riferita alle quotazioni Eurotax Blu • ⁽³⁾Valore stimato di cui al

punto 1 • ⁽⁴⁾Riferito ad Alfa Sportwagon Sport. • Offerta valida fino al 30 giugno 2005 su un numero limitato di vetture, dai Concessionari che aderiscono all'iniziativa e non cumulabile con altre iniziative in corso. Consumi (litri/100 km) ciclo combinato: 5,8. Emissioni CO₂ (g/km): 155.

SAN DORLIGO DELLA VALLE Sul colle di Montedoro una serie di grandi buche circolari solleva numerosi interrogativi

Francovez, il mistero dei crateri

Un villaggio neolitico o una traccia degli intensi bombardamenti del 1944?



Una foto aerea della zona: nel cerchio i misteriosi crateri.

Un villaggio neolitico sulle alture accanto a Francovez, nel comune di San Dorligo della Valle. Oppure, più semplicemente, i crateri lasciati dai bombardamenti del 1944, ancora visibili a sessant'anni di distanza.

Cosa sono quei misteriosi avvallamenti circolari nella zona di Francovez, sul colle di Montedoro, nell'area sotto la quale passerà il nuovo raccordo autostradale Lacotisce-Rabuiese?

Secondo alcuni ricercatori dilettanti sarebbero i resti di un insediamento costituito da capanne, le cui tracce ancora visibili sono quanto rimane degli antichi fondi seminterriati. Per gli abitanti del posto, invece, quei buchi sono i vecchi

crateri lasciati dai bombardamenti.

Di fatto, alcune fotografie aeree del 1990 e del 2003, mostrano senza ombra di dubbio numerose circonferenze di uguale diametro, disposte in ordine sparso. Secondo Roberto Furlan, l'esperto dell'ufficio per la Pianificazione territoriale e la cartografia della Regione, dove sono raccolti questi fotogrammi, «sarebbero state prodotte dai massicci bombardamenti che durante la Seconda guerra mondiale hanno più volte colpito i siti industriali che circondano questa zona».

Gli stessi abitanti delle case immediatamente a ridosso di quelle colline affermano di aver sempre ritenuto tali buchi «il risultato

delle molte bombe sganciate sulle fabbriche qui intorno durante la guerra».

Ma c'è chi avanza un'altra ipotesi. «Esiste la possibilità che su quelle colline, almeno 4000 anni fa, vivesse una piccola comunità neolitica», afferma invece un appassionato di archeologia, Ferruccio Holler, che da anni batte il territorio alla ricerca di tracce di un lontano passato, ed è rimasto incuriosito dalla somiglianza che, secondo i propri studi, questo insieme di piccole conche presenta con la struttura e la disposizione delle capanne degli abitati neolitici dell'Europa centro-orientale.

L'eventualità che quel gruppo di fosse circolari risalga a un'epoca ben più re-

mota rispetto all'ultima fase del secondo conflitto mondiale, in cui i grandi bombardieri alleati moltiplicarono le proprie incursioni sui territori italiani occupati dai tedeschi, come Trieste, «rappresenterebbe una scoperta di grande valore storico», afferma Emanuela Montagnari, del Dipartimento di scienze dell'Antichità dell'Università di Trieste. D'altra parte, «non si hanno notizie della presenza di villaggi risalenti al neolitico in tutta la Venezia Giulia - continua la ricercatrice - a differenza che nel resto della regione, dove ci sono stati invece molti ritrovamenti».

«Quei buchi sul terreno richiamano la forma semisferica o a campana che du-



Uno dei crateri nei pressi di Francovez. (foto Lasorte)

rante il neolitico veniva data alla base delle abitazioni - afferma Holler - e le pietre che si vedono al centro della parte concava, sono forse quanto rimane del pavimento, della struttura interna della capanna, del sostegno per i pali. Inoltre - conclude - la presenza nelle vicinanze di un torrente, il Rosandra, e il fatto che le cavità siano tutte radunate su un'unica altura, sono ulteriori elementi che atteste-

rebbero a Montedoro la presenza dei resti di un villaggio neolitico».

Holler ha lanciato l'allarme dopo aver appreso che, all'interno dei lavori per la costruzione dell'autostrada Lacotisce-Rabuiese, è previsto lo scavo di due gallerie proprio sotto le colline di Montedoro: «Sarebbe bene - ha commentato - che l'impresa vedesse le foto aeree della Regione».

Carlo Bergamasco

DUINO AURISINA I prossimi obiettivi delineati in un'assemblea pubblica alla quale hanno preso parte gli esponenti locali del partito

An punta su servizi sociali e lavori pubblici

Servizi sociali, lavori pubblici, casa di riposo e spazi di aggregazione per anziani e per bambini. Sono questi i prossimi obiettivi di Alleanza nazionale a Duino Aurisina, illustrati ieri pomeriggio in un'assemblea pubblica che ha visto coinvolto tutto lo «stato maggiore» di An nel comune carsico.

Era presente anche il consigliere regionale Sergio Dressi, che ha sottolineato, in particolare, l'importanza di «rendere noto ciò che si fa, poiché la popolazione deve essere chiara che Alleanza nazionale è stata in-

grado di fare molte cose in questo comune, e deve essere altrettanto chiaro che non è affatto certo che altre persone, di altri partiti, siano in grado di fare altrettanto, qualora venissero votati».

Dressi punta alla comunicazione, gli assessori e consiglieri comunali locali puntano invece ai prossimi obiettivi: tra questi - come ha illustrato l'assessore ai Lavori pubblici, Pross - vi sono le ristrutturazioni delle strade, ma anche la sistemazione del piccolo campo sportivo di Borgo San Mauro, e il riutilizzo a fini

pubblici della caserma della Finanza, pronta per essere dismessa dal suo ruolo ufficiale.

Proprio quegli spazi - ha dichiarato l'assessore ai Servizi sociali Pallotta - potrebbero essere utilizzati per una serie di nuove iniziative che riguardano l'aggregazione sociale. Si chiama progetto Pollicino, ed è già stato attivato, nella fase conoscitiva dei bisogni della popolazione, con fondi regionali: è il progetto portato avanti dall'assessorato ai Servizi sociali che si pone l'obiettivo di realizzare uno spazio dedicato ai bam-

bini piccoli, una specie di ludoteca dove le famiglie possano trovare un punto di appoggio in orari in cui non funzionano scuole e asili.

«Un simile progetto, anche questo in fase di partenza - ha anticipato la Pallotta - riguarda gli anziani, con la volontà di costituire un centro diurno che possa rispondere alle esigenze di incontro e svago della popolazione "over 70", dove si possa partecipare a corsi, fare piccoli lavori di bricolage, o semplicemente stare assieme».

Nel corso dell'incontro si

è parlato anche di lavoro: il consigliere comunale Turriani ha sottolineato l'impegno di An nella vertenza con la cartiera Burgo, che ha contribuito a diminuire il numero degli esuberanti, e ha stigmatizzato l'atteggiamento di quanti ostacolano il progetto della Baia di Sistiana che potrebbe essere una soluzione ai problemi economici del comune.

A mediare l'incontro è stato il vicesindaco Romita, che ha parlato di sviluppo turistico e di impegno forte, nei prossimi mesi, sul fronte sociale.

fr.c.

A fine giugno le Giornate di Novi Sad curate dalla Camera di commercio

Trieste guarda alla Vojvodina

Le aziende di Trieste cercano nuovi partner commerciali nell'area balcanica. La Camera di commercio, impegnata da anni nel promuovere contatti tra le imprese giuliane e gli operatori economici degli stati dell'ex Jugoslavia, questa volta ha deciso di puntare sulla Vojvodina, provincia autonoma della Repubblica di Serbia e Montenegro, una delle realtà economiche più ricche e sviluppate di quella parte d'Europa.

L'incontro d'affari, denominato «Giornate di Novi Sad a Trieste», organizzato in collaborazione con la Camera regionale per l'econo-

mia di Novi Sad, si svolgerà il 30 giugno e il 1° luglio. Dalla Vojvodina arriveranno a Trieste aziende che operano nel settore agroalimentare (carni, miele, latticini, vino, spezie), nell'allevamento (bovini e selvaggina), nella produzione di mobili, nel turismo e nell'edilizia.

«La vitalità economica della Vojvodina è dimostrata dalla presenza a Novi Sad di oltre sedicimila imprese», rileva Natasha Ljubovjev del centro estero della Camera di commercio. La regione danubiana è inoltre un importante snodo di comunicazioni, in

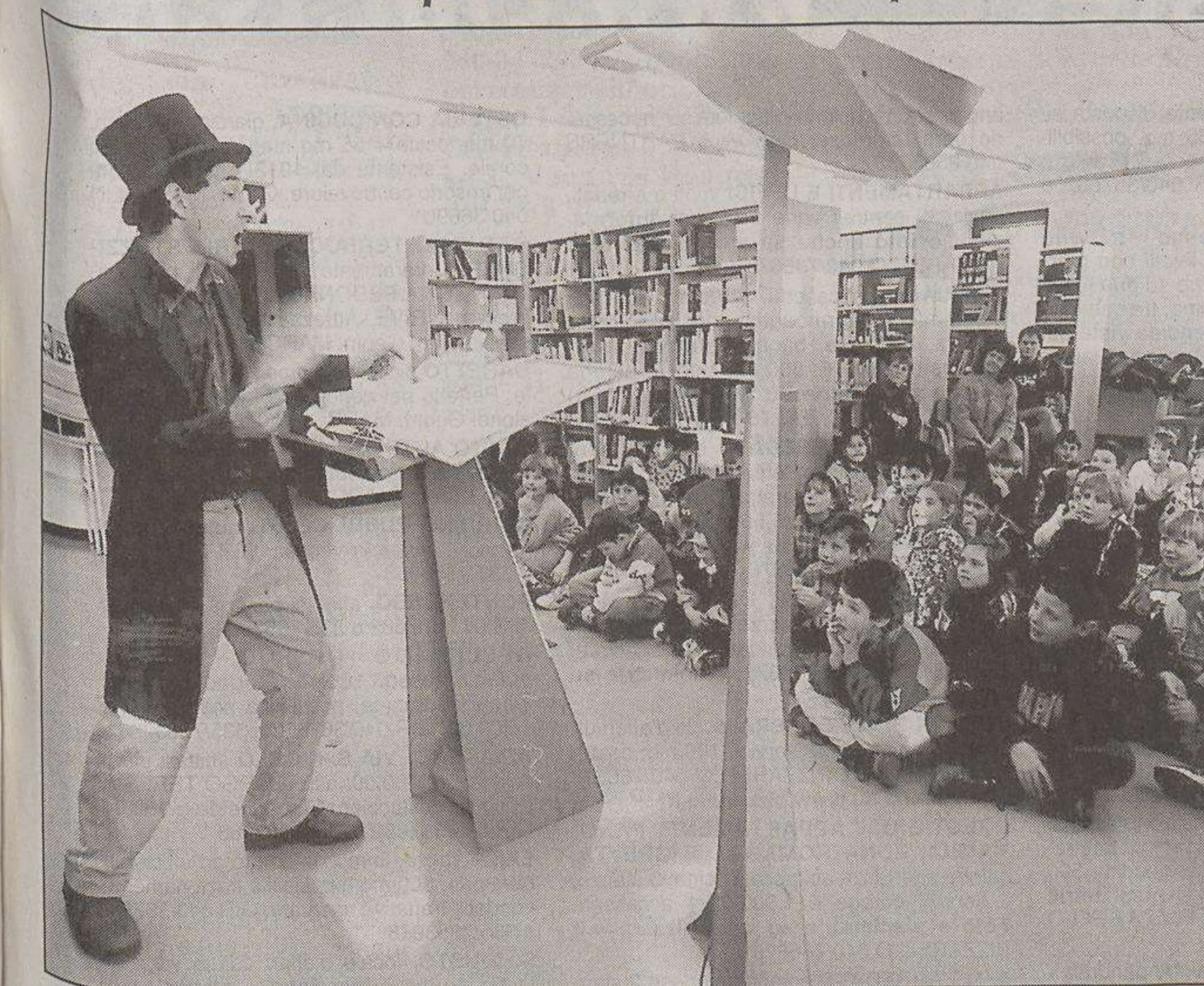
quanto si trova all'incrocio dei corridoi paneuropei 7 e 10, parte del grande sistema viario che renderà veloci ed efficienti i collegamenti tra Europa occidentale e orientale.

Già nel 2001, il governo italiano aveva deciso con la legge 84 la partecipazione dell'Italia al processo di stabilizzazione, ricostruzione e sviluppo dei Paesi dell'area balcanica. La Camera di commercio di Trieste, grazie ai finanziamenti di questa legge, ha intrapreso un progetto di assistenza al processo di rinnovamento del sistema camerale serbo.

Quest'anno la storica manifestazione non ha ancora un cartellone mentre i laboratori sono stati spostati al ricreatorio Penso

«Muggia teatro scuola» ridotta ai minimi termini

Il sindaco Gasperini: «Faremo qualcosa più avanti. Abbiamo pensato a altre iniziative»



Un'immagine di archivio relativa a uno spettacolo di «Muggia teatro scuola».

Quest'anno la rassegna «Muggia teatro scuola» cambia aspetto. O almeno non avrà la solita veste che vedeva susseguirsi, già in questo periodo, spettacoli e laboratori nelle scuole. Non c'è ancora nessun cartellone ufficiale, mentre i laboratori sono stati spostati al ricreatorio nell'ambito del progetto Idea.

Di un cambiamento della storica rassegna di teatro per ragazzi a Muggia si era avuta qualche avvisaglia negli ultimi anni. Nel 2003, la rinuncia a compagnie nazionali e la predilezione per produzioni locali o provinciali, giustificata con la volontà di incentivare la produzione nostrana.

L'anno scorso la situazione è stata un po' diversa, con una rassegna iniziata però già a dicembre 2003, di nuovo facendo ricorso a compagnie nazionali.

E quest'anno? Nessun cartellone. Almeno finora. Anche se, secondo la relazione allegata al bilancio di

quest'anno, è nei programmi dell'amministrazione comunale «consolidare e migliorare la manifestazione».

Il sindaco, che è anche assessore alla Cultura, precisa: «Faremo qualcosa più avanti. Abbiamo pensato ad altre iniziative per le scuole, per questo l'attività è ridotta. L'idea è di avere il prossimo anno gruppi privati senza scopo di lucro, impegnati in iniziative teatrali rivolte ai giovani».

Per quanto riguarda i laboratori, il sindaco afferma che il nuovo progetto Idea (una serie di attività per i giovani al ricreatorio Penso, finanziate anche dalla Fondazione CrTrieste) «copre ampiamente questo tipo di target giovanile con le attività teatrali».

E quanto alle rappresentazioni sottolinea che «così com'erano allestite, erano una cosa limitativa. L'ideale è invece portarle avanti per tutto l'anno».

s.re.

Da oggi a Muggia Mercatino di Pasqua

Prende il via oggi la prima edizione del mercatino internazionale di Pasqua, organizzato dal Comune di Muggia. Una ventina di espositori, provenienti anche da Francia e Austria, occupano i gazebo sistemati in piazzetta Galilei a fianco del Duomo, e in piazza Marconi. Si possono acquistare generi del tutto particolari, dai dolci tipici della tradizione austriaca ai bonsai, dai bulbi olandesi all'artigianato in legno delle valli cadorine. Il mercatino è aperto dalle 9 alle 20, fino a Pasquetta Nella giornata di Pasqua sarà la volta dei bambini, che nella mattinata saranno chiamati ad aprire l'uovo gigante di cioccolato che conterrà circa 300 sorprese.

Il Wwf replica alle dichiarazioni di Illy

«Parco internazionale del Carso: si faccia intanto quello regionale almeno sulla "porzione" italiana»



Un particolare «appello» a favore del parco del Carso.

Il Wwf accoglie in maniera positiva l'intenzione del presidente della Regione Illy di rilanciare il progetto per un parco internazionale del Carso tra Italia, Slovenia e Croazia, ma si augura che alle dichiarazioni seguano i fatti. «La Giunta regionale è in carica da due anni - afferma il responsabile della sezione di Trieste, Luciano Emili - ma finora non c'è traccia di alcun disegno di legge per l'istituzione del Parco del Carso».

E' abbastanza evidente, prosegue Emili, che la prospettiva del parco internazionale, pur richiedendo atti e accordi di competenza statale, sarebbe favorita dall'esistenza di un parco regionale almeno sulla porzione di Carso in territorio italiano.

«Sconcerta - continua il rappresentante del Wwf - che il presidente Illy ricordi la propria esperienza di sindaco di Trieste affermando che la sua idea del parco internazionale allora "era stata realizzata in forma ridotta, ossia soltanto come parco intercomunale del Carso". In effetti neppure il parco intercomunale del Carso fu mai istituito, anche per lo scarso impegno del Comune di Trieste».

E' dal 1988 che il Wwf propone l'istituzione di un parco internazionale del Carso a cavallo del confine tra Italia e Slovenia, e nel corso degli anni ha prodotto una lunga serie di iniziative in questo senso.

«Come primo passo in tale direzione - ricorda Emili - il Wwf ha ripetutamente proposto l'istituzione di un parco regionale, basato sui principi e sulle strutture organizzative previste dalla legge regionale sulle aree protette (legge 42/1996) e applicate finora solo ai parchi delle Dolomiti friulane e delle Prealpi giulie. Una proposta in questo senso - aggiunge - è stata presentata oltre un anno fa nell'incontro ufficiale tra i rappresentanti del Wwf regionale e alcuni assessori della giunta Illy, compreso il referente per le aree protette Marsilio».

Finora, rileva ancora il rappresentante del Wwf, esistono solo cinque piccole riserve naturali istituite sul Carso triestino e goriziano con la legge regionale citata, ma prive di gestione e di strutture efficienti. «Ancora in alto mare - conclude Emili - è anche la predisposizione dei piani di gestione dei siti di importanza comunitaria, individuati sul Carso in applicazione della direttiva europea sulla tutela degli habitat prioritari. C'è quindi un notevole ritardo da recuperare da parte della Regione rispetto agli adempimenti previsti dalle norme sulla tutela della natura».

MUGGIA La seduta di lunedì è stata un'altra occasione di scontro fra i rappresentanti dei due schieramenti che si sono prodotti in polemiche dichiarazioni

Parcheggi, le eterne «baruffe» in consiglio comunale

Sulla questione dei parcheggi, lunedì scorso la seduta del consiglio comunale di Muggia è stata un'altra occasione di scontro per i consiglieri dei due schieramenti. Ne sono uscite dichiarazioni un po' di tutti i tipi. Chi ha rimpianto il passato, chi, in maggioranza, ha ricordato la sua contrarietà a una gestione esterna, e chi ha chiesto alla maggioranza di porgere le scuse ai cittadini.

Sarebbe stato meglio avere la prevista palazzina a tre piani, piuttosto che indebitarsi per dieci anni con un parcheggio», ha detto, ad esempio, Andrea Mariuc-

ci (Cittadini per Muggia). In effetti il garage di Caliterna era stata una alternativa, proposta dall'allora sindaco Dipiazza, alla ditta proprietaria di quell'area, che voleva costruirvi un edificio con alloggi, supermercato e un parcheggio.

«Edificio dal notevole impatto architettonico», ha ricordato lunedì l'assessore Edoardo Costanzo (An). «Parlate di impatto architettonico, ma approvate progetti devastanti come "Muja turistica" sopra Zindis», ha ribattuto Piero Veronese (Pdci-Ulivo).

La discussione, a tratti animata, è proseguita so-

prattutto con una serie di botta e risposta. Ad aprirla, Mariucci: «Si è fatta una sperimentazione a spese dei cittadini. Ora tornate indietro e dite che non è un flop. Dovreste ammettere di aver sbagliato. La prossima sperimentazione fatela con i vostri soldi».

Con il nuovo piano parcheggi, a Muggia tornano liberi tutti i parcheggi in superficie, tranne quelli estivi sul Lungomare Venezia. E la gestione sarà comunale. Stefano Gregori (Ds-Ulivo): «Perché l'Amt se ne va? Non penso sia venuta qui a sperimentare e perdere soldi. Lo scopo di Caliterna

era davvero solo quello di non avere edifici sul mare?».

Sono emerse altre osservazioni, come la critica per aver perso un anno a discutere sempre dei parcheggi, oppure per aver preconfessionato il tutto senza una discussione comune. E' stato anche chiesto di convocare una conferenza pubblica per parlarne coi cittadini, e di tornare alla condizione precedente a tutta l'operazione, anche senza i parcheggi estivi.

Le risposte alle opposizioni: «Ma cos'è che ci contestate? ha chiesto Claudio Bonivento (Nuovo Psi) -. Mi

sa che è solo una sterile polemica. La gestione Amt era provvisoria. Se il progetto non è stato in piedi, non è un fatto politico ma tecnico».

Il vicesindaco Paolo Prodan (An) ha aggiunto: «All'operazione Caliterna le opposizioni non erano contrarie. Noi sì. Sulla gestione, poi, il mio partito ha sempre preferito che fosse comunale». E l'assessore Costanzo: «Le opposizioni attaccano senza sapere neanche cosa contengono le deliberazioni in discussione». A chiocciare, il consigliere Gregori: «Il parcheggio non era una priorità per Muggia. Ora

non è più una scelta politica, ma è diventata una scelta condizionata».

L'assessore al Bilancio Paolo Volsi (Fi), fuori seduta, ha voluto aggiungere: «Se sbaglio chiedo scusa, ma sarebbe demagogico. Le opposizioni criticano ma non propongono, vogliono che nessuno paghi e che il parcheggio guadagni lo stesso. Quell'immobile ha incrementato il valore del Comune, e l'abbiamo acquistato con un'operazione finanziaria che non ha alzato le tasse. I monologhi e la demagogia delle opposizioni non portano a nulla».

Sergio Rebelli

Un brutto aeroporto

Cercando informazioni sull'Istria mi è capitato sotto gli occhi un sito inglese (<http://www.stemcvee.supanet.com/index.htm>) che è una specie di guida turistica personale su vari paesi, prevalentemente dell'Europa dell'Est. C'è anche un capitolo sulla Slovenia con due pagine per le città di Lubiana e di Capodistria. Proprio la pagina su Capodistria (Koper) ha attirato la mia attenzione perché vi si trova un commento durissimo sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari e in generale su Trieste (<http://www.stemcvee.supanet.com/koper.htm>).

Premetto che la mia esperienza in altri aeroporti italiani mi porterebbe ad avallare la almeno parziale veridicità del giudizio relativo alle procedure di controllo dei passaporti per i voli extra Schengen. Due anni fa per esempio arrivando a Torino Caselle da Londra ho speso più di un'ora in una caotica coda prima di passare il controllo. E il personale addetto della Polizia di Stato mi è parso lento, disorganizzato e abbastanza maleducato. Però dalla descrizione sembra che Ronchi sia un aeroporto neanche da terzo mondo, peggio. Possibile?

Poiché le informazioni passano sempre più massicciamente tramite Internet, una pagina di questo genere non è certo una buona pubblicità, non solo per l'aeroporto, ma anche per Trieste. Per costruire un'immagine di affidabilità occorre molto tempo e grande fatica. Per demolirla basta pochissimo. Sicuramente vi sono preconcetti, oserei dire quasi razzisti, sull'organizzazione italiana, preconcetti che qualunque piccolo disguido contribuisce a rinforzare. Proprio per questo bisogna puntare su di un'assistenza al cliente di altissima qualità e, come si fa già da molto tempo nel Nord Europa e sempre di più nella Mitteleuropa, investire massimamente nel customer care.

Marco Andreis
Torino

La palestra della Marittima

Ha ragione il singor Furio Finzi, autore della segnalazione, relativa all'assurda collocazione della palestra sulla testata della stazione

IL CASO

Al Giardino pubblico i busti sono sporchi di guano e nessuno li pulisce

Gli illustri cittadini «imbrattati»

Il grande Giardino pubblico di via Giulia, recentemente restaurato, rappresenta anche il farnetico di personaggi illustri triestini che, tramite i loro busti posti sulle colonnine, vengono ricordati a tutti i cittadini che li sostano o vi passano. Purtroppo detti busti sono esposti, oltre che alle consuete intemperie, anche alle lordure degli uccelli che numerosissimi dimorano nel giardino, in special modo i gabbiani recentemente inurbati.

Sarebbe auspicabile che almeno periodicamente detti busti venissero puliti (acqua e «scartazza») da qualche incaricato comunale e ciò per il dovuto rispetto alla memoria e per non far



Il busto di Gianni Bartoli sporcato dagli uccelli.

sorgere nella mente del caustico triestino vi transitate la classica frase dialettale

«I ghe gâ anche c...a in testa».

Fabio Ferluga

marittima» nell'affermare che, Trieste è una città speciale, speciale perché, dimostra ancora una volta, che le persone, anche qualificate, si danno più da fare per criticare o ostacolare, che aiutarci a fare... Doverosa questa premessa, per affermare che, di norma volendo fare una critica, si porta a conoscenza dell'opinione pubblica, qualcosa che «non funziona», ma sparare così sul pianista, che è l'unico che suona, mi sembra quantomeno ingeneroso, dal momento

LA PROTESTA

Sono un ragazzo trentenne e sono molto preoccupato per il nostro futuro e per quello dei nostri figli. Inoltre sono stufo di essere preso in giro da tutta la classe politica di centro, di destra o di sinistra.

Negli ultimi anni i prezzi sono saliti alle stelle, tanto che la maggior parte delle famiglie non arriva a fine mese con il denaro; i generi di prima necessità come pane, latte, carne, frutta e verdura costano folle; la benzina aumenta sempre; siamo costretti a pagare le assicurazioni con somme esorbitanti; dopo tanti sacrifici per comprare una casa ci massacrano con l'Ici, con il gas e l'energia elettrica; e per

che, la palestra in questione, «pianista» per l'occasione, rappresenta la volontà, i sacrifici e il legittimo desiderio di tutti i lavoratori dell'Ente porto prima e dell'Autorità portuale ora. Forse sarebbe stato più opportuno elencare tutte le attività, che concorrono ad attivare il magazzino 42, da oltre 25 anni e non da oggi, mentre mi meraviglia molto, che non abbia risposto il vecchio progetto del prolungamento del molo, con annessi servizi alberghieri e di ricevimento per le na-

Siamo in pieno degrado, e dicono che va tutto bene

non parlare di quanto costano vestiti e scarpe, di quanto costi andare in pizzeria o al cinema e di quanto costi crescere un figlio. Ma siamo fuori di testa? Le nostre truppe sono andate a combattere una guerra che il popolo non voleva, una guerra chiamata missione di pace. Siamo sempre a disposizione degli americani, i grandi portatori di pace, quelli che hanno lanciato non una, bensì due bombe atomiche

su degli innocenti e che hanno riempito i Balcani con l'uranio impoverito. Siamo nel degrado totale, l'industria è a terra, all'estero facciamo ridere anche i polli e i nostri cari e amatissimi politici che fanno? Ve lo dico io: continuano a prendersi gioco di noi tutti. Ma è giunto il momento di cambiare ribellandoci a questi dittatori e mandandoli a casa. Invece di diminuire le tasse o raccontare altre diavolerie, perché non vi diminuite i vostri stipendi e non vi tagliate le pensioni? C'è una fra voi che abbia il coraggio di rispondermi senza menarlar tanto come sapete fare?

Massimo Giacomini

zati allo sviluppo della attività portuale. Continueremo tranquilli la nostra attività, mettendo a disposizione, come sempre l'impianto, per i giovani della città, pronti a farci un giorno da parte, sperando in una sistemazione alternativa (chissà che nei nuovi progetti non ci scappi anche una piccola palestra...) con l'augurio di brindare, al più presto possibile all'arrivo della prima di una serie di navi bianche, come promesso, magari offrendo ai crocieristi di passaggio, anche una bella serata pugilistica alla marittima, come già avvenuto in passato e nella quale sin d'ora diamo la nostra piena disponibilità a collaborare.

Bruno Vizzaccaro
Boxe porto di Trieste

Gentilezza di Trieste Trasporti

Desidero ringraziare sentitamente il signor Alessandro Gherbez della Trieste Trasporti, che il 16 marzo ha ritrovato in via del Carpineto angolo via Valmaura il mio portafoglio, inavvertitamente caduto al rientro a casa, consegnandolo a un agente della polizia municipale che lo ha consegnato poi al primo distretto di via Locchi. Ovviamente il portafoglio conteneva tutto, compreso il denaro.

Renata Bagatin
Morpurgo

Finanziamento sul nulla

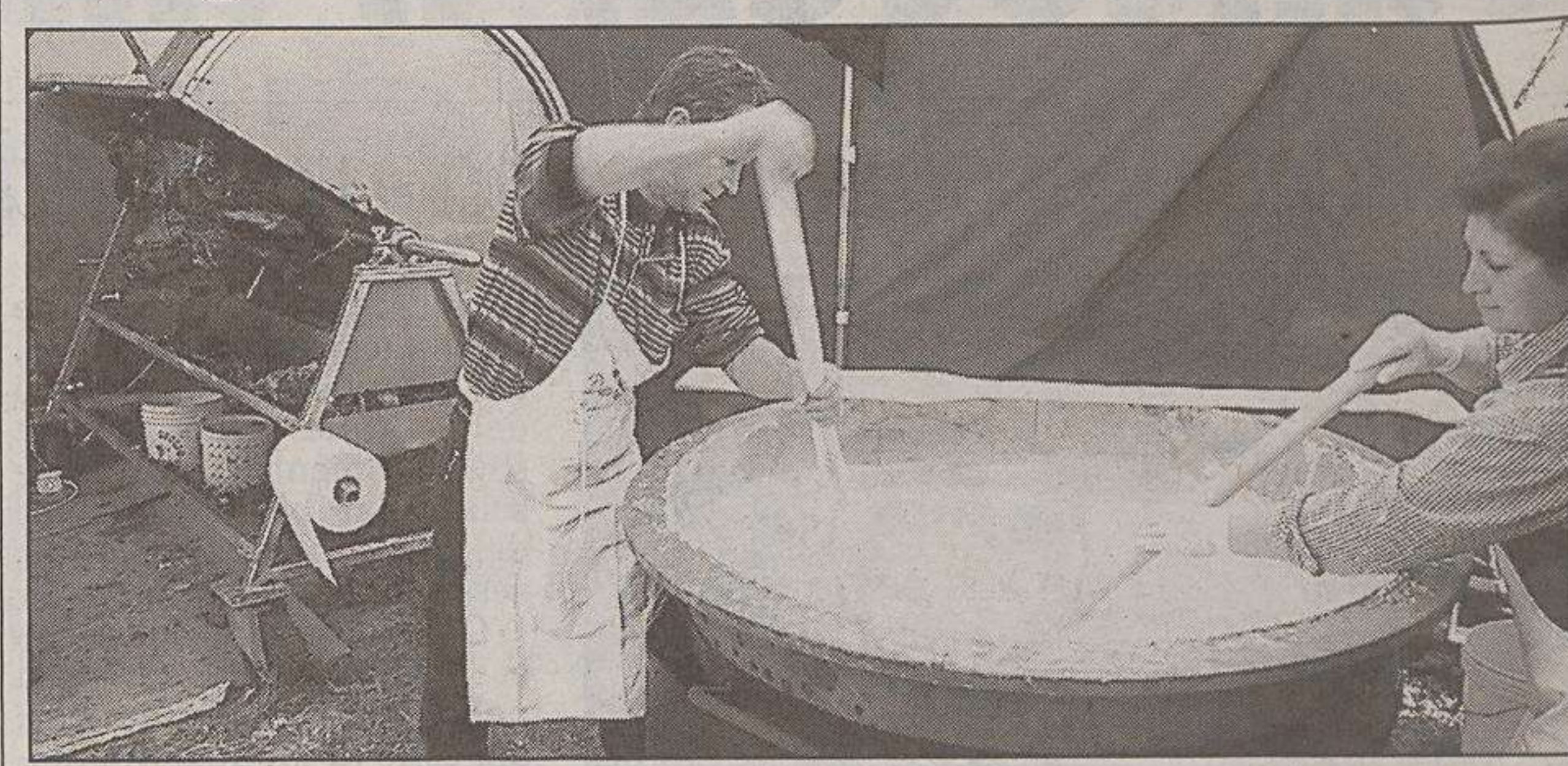
Sembra che nel 2005 verrà celebrato il funerale del Fondo Trieste, che soddisfa di qualche forza politica, gli importi già ripartiti saranno le ultime cifre che la moltitudine di organizzazioni cittadine riceveranno. Però qualcuno deve rispondere pubblicamente se corrisponde al vero la voce che gira negli ambienti sportivi che a un'organizzazione sportiva vicina ad Alleanza nazionale che si chiama Alleanza sportiva italiana con sede a Roma in via Colonna Antoniana 41 è stato assegnato un importo di 35 mila euro su 40 mila richiesti per «ristrutturazione di un edificio da individuare» in pratica un finanziamento sul nulla, e tutto ciò mentre il capitolo per i Teatri ammonta a ben 900 mila euro per quattro prestigiose strutture teatrali.

Marisa Crisman

LA POLEMICA

Dopo le recenti affermazioni dell'oncologo Veronesi

La polenta? Non è dannosa



Secondo Veronesi la polenta è cancerogena. E i cultori dell'antica pietanza protestano.

Con stupore e disappunto abbiamo letto, in questi giorni, che il professor Veronesi, oncologo di fama internazionale, ha dichiarato: «Fa più male la polenta dello smog» e «La polenta causa il cancro». La cosa ci ha veramente sorpreso pensando a tutte quelle domeniche di traffico bloccato per pulire l'aria che respiriamo. Ci ha sorpreso anche il fatto che la polenta sia cancerogena per un alto contenuto di aflatoxine. Per quello che sappiamo, in Friuli, da anni, il livello delle aflatoxine è molto basso o nullo. Solamente nel 2003, annata particolarmente sfavorevole allo sviluppo del mais per la siccità e il gran caldo, alcune partite di questo cereale sono risultate, alle analisi, contaminate. Nello stesso anno altre regioni d'Ita-

lia hanno avuto, invece, problemi molto più seri rispetto alla nostra regione. A questo punto ci chiediamo come mai, sul banco degli imputati, compare la polenta come pietanza cancerogena? Il consumo di polenta non è più molto alto. I friulani non mangiano solo polenta come un tempo, ogni giorno, tre volte al giorno. Non vorremmo scomodare la scienza e le statistiche, però da decenni, grazie a Dio, non è più così.

Ci sorprende, anche, che le farine accertate fuori norma, come sostiene il professor Veronesi, non vengano ritirate dal mercato se già si conoscono i danni fisici che possono causare.

Il problema delle micotossine nel mais non è una novità. Ci risulta, in-

fatti, che l'Ersa, agenzia regionale per lo sviluppo rurale, da diversi anni si sta adoperando per monitorare il livello di micotossine nei cereali friulani, fornendo agli agricoltori tutte le informazioni per una corretta tecnica di coltivazione, mirata al conseguimento di produzioni sane e di qualità.

Ci auguriamo, a questo punto, che la polenta, pietanza simbolo di una civiltà che non deve essere dimenticata, continui a rimanere sulle tavole dei friulani, che le coltivazioni di mais si affino per dare giuste garanzie al consumatore e che i controlli siano fatti sistematicamente.

Silvano Bertossi
Gran priore della Confraternita della polenta friulana (Palmanova)

50 ANNI FA

23 marzo 1955

● Ospite dell'Automobil Club di Trieste è in città l'ing. Giovanni Canestrini, direttore de «L'Automobile», capo della rubrica auto della «Gazzetta dello Sport» e uno dei fondatori della Mille Miglia. Ieri sera ha parlato al Cmm sull'automobilismo sportivo, presentato dal vicepresidente dell'P.A.C. Trieste, avv. Emilio Richetti.

● In consiglio comunale, è stato sollevato il problema del fatto che spesso si assenta il vigile addetto a regolare il transito dei veicoli e dei pedoni alla congiunzione di via Carducci con Largo Barriera, di fronte al Mercato coperto. Sembra infatti che, in una zona tanto pericolosa, la sua presenza sia prevista solo nelle ore di punta.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

Consorzio Mediatori Trieste

Alcune delle nostre proposte immobiliari:

www.cmt.ts.it

IMMOBILIARE
CENTROSERVIZI

tel. 040 3480925

PIZZARELLO
AGENTI IMMOBILIARI

tel. 040 766676

www.pizzarello.it

tel. 040 310990

tel. 040 630174

www.iquadrifoglio.ts.it

tel. 040 366901

tel. 040 366901

tel. 040 366901

tel. 040 366901

tel. 040 366901

tel. 040 366901

tel. 040 366901

tel. 040 366901

tel. 040 366901

tel. 040 366901

tel. 040 366901

tel. 040 366901

tel. 040 366901

tel. 040 366901

tel. 040 366901

tel. 040 366901

tel. 040 366901

tel. 040 366901

tel. 040 366901

tel. 040 366901

tel. 040 366901

tel. 040 366901

tel. 040 366901

tel. 040 366901

tel. 040 366901

tel. 040 366901

tel. 040 366901

tel. 040 366901

tel. 040 366901

tel. 040 366901

tel. 040 366901

tel. 040 366901

tel. 040 366901

tel. 040 366901

tel. 040 366901

tel. 040 366901

zona giorno / una stanza

Zona Campi Elisi, appartamento luminoso, in buone condizioni di uso, 66; oltre a cantina. Geom. GERZEL 040/310990

PENDICE SCOGLIETTO (v. Cologna) Splendidi 65 mq. Incantevole e grande zona giorno (salotto + pranzo) con cucina (a vista), matrimoniale, poggolo, bagno e cantina. Su zona pedonale Ascensore. Geom. MARCOLIN 040/366901

Zona Tarvisiano, minilogs primingresso, ottime rifiniture, a partire da € 73.000,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

Zona Garibaldi, minilogs al secondo piano composto da: cucina, matrimoniale, bagno e cantina. Geom. GERZEL 040/310990

VIA PIRANO ottimo appartamento ristrutturato soggiorno cucinino matrimoniale bagno 2 poggoli. GRATTACIELO 040/635583

COLLE DI SAN VITO appartamento prestigioso, ultimo piano mansardato con ascensore, vista sul golfo e sulle rive triestine, travi a vista; salone con zona cottura completamente arredata, camera matrimoniale, ampio bagno finestrato con idromassaggio, termoautonomo, impianto di raffreddamento, posto auto di proprietà. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

zona giorno / due stanze

MANSARDA PIAZZA GOLDONI (Proprio la piazza!) Importante palazzo (ristrutturato) - 65 mq veramente belli e particolari, rifiniti di recente! ASCENSORE! Vi sorprenderà la TRANQUILLITÀ. Vera rarità! Prezzo azzeccato! Geom. MARCOLIN 040/366901

GIULIA, appartamento composto da cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, wc, ripostiglio, 2 poggoli. € 150.000,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

PICCARDI ALTA, appartamento in stabile recente, ascensore, soggiorno, cucinino, 2 stanze, doppi servizi, cantina, posto auto condominiale. € 175.000,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

Adiacenze VIALE, appartamenti primingresso in stabile in fase di totale ristrutturazione, varie tipologie, possibilità 2-3 stanze, poggolo, ascensore, box auto e detrazione fiscale, da € 125.000,00. ESENTI MEDIAZIONE! GIR 040/367682 o 335/7853968

FABIO SEVERO in ottimo stabile recente ario salone cucina abitabile servizi separati 1 stanza matrimoniale 1 stanza singola ripostiglio tre poggoli soffiata. GRATTACIELO 040/635583

GRADO PINETA in ottimo stabile appartamento con primo ingresso arredato tranquillo soggiorno angolo cottura matrimoniale stanzetta bagno 2 terrazze cantina posto auto. GRATTACIELO 040/635583

CORSO ITALIA con vista fino al mare, elegantemente ristrutturato, ultimo piano con ascensore, termoautonomo, salone, cucina abitabile, due

camere da letto, due bagni, guardaroba, ripostiglio, terrazza e balcone, cantina, posto auto in affitto. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

VIA DEL MULINO A VENTO appartamento elegante in perfette condizioni con posto auto in garage condominiale, stabile recentissimo, ascensore e termoautonomo: soggiorno, cucina abitabile, due camere da letto, due bagni, ripostiglio, balcone. Ottima opportunità per rapporto qualità prezzo. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

SAN GIACOMO, ottimo appartamento con giardino e posto auto in garage, cucina soggiorno camera cameretta, 2 bagni, ripostiglio, soffiata, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

LAMARMORA appartamento recente spazioso composto da ingresso, cucina abitabile con veranda, soggiorno con poggolo e vista aperta, 2 matrimoniali, bagno, ripostiglio. Euro 185.000,00. QUADRIFOGLIO 040/630174

BORGIO SAN SERGIO ottimo appartamento nel verde, cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggolo cantina termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

Lungomare LAZZARETTO, appartamento in bifamiliare, affacciato sul mare, con totale vista, ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 matrimoniali, bagno, ripostiglio, ampia terrazza, box. Euro 180.000,00. QUADRIFOGLIO 040/630174

BONOMEA ALTA, primingressi nel verde con totale vista golfo, disponibilità di appartamento con taverna e giardino oppure con mansarda, consegna autunno 2005. QUADRIFOGLIO 040/630174

OSPEDALE primo piano affittato uso investimento 60 mq circa, condominio recente 91.000,00. QUADRIFOGLIO 040/630174

V. ANTONI-STR. LONGERA, palazzina recente nel verde: saloncino, 2 stanze, cucina, bagno-wc, ripostiglio, 2 terrazze, cantina. € 195.000,00; possibilità grande box € 30.000,00. (foto e planimetria www.pizzarello.it) PIZZARELLO 040/766676

V. BOSCO ALTA epoca, III p.: soggiorno, 2 stanze, cucina, wc, ripostiglio, 90 mq, da ristrutturare. € 80.000,00. (foto e planimetria www.pizzarello.it) PIZZARELLO 040/766676

CON POSTO AUTO COPERTO, ampio soggiorno più salone eventualmente divisibile in 2 stanze, matrimoniale, cucinino, servizi, ripostiglio, ascensore, termoautonomo, z. S. Michele, € 240.000,00. CENTROSERVIZI 040/3480925

IN PALAZZINA NEL VERDE, salone con terrazza, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, posto auto scoperto, in buone condizioni. € 185.000,00. V. Carpineto. CENTROSERVIZI 040/3480925

VIA UDINE, in casa d'epoca appartamento mq. 135, da ristrutturare; ottimo prezzo. Geom. GERZEL 040/310990

Zona Piazza C. Alberto, in buon stabile, appartamento d'ampia metratura, molto luminoso. Geom. GERZEL 040/310990

Via Udine, in casa d'epoca appartamento mq. 135, da ristrutturare; ottimo prezzo. Geom. GERZEL 040/310990

Propriamo in vendita ville, diverse tipologie: Aurisina, Opicina, Muggia, Cervignano. Geom. GERZEL 040/310990

Zona Piazza C. Alberto, in buon stabile, appartamento d'ampia metratura, molto luminoso. Geom. GERZEL 040/310990

Via Udine, in casa d'epoca appartamento mq. 135, da ristrutturare; ottimo prezzo. Geom. GERZEL 040/310990

Propriamo in vendita ville, diverse tipologie: Aurisina, Opicina, Muggia, Cervignano. Geom. GERZEL 040/310990

Zona Piazza C. Alberto, in buon stabile, appartamento d'ampia metratura, molto luminoso. Geom. GERZEL 040/310990

Via Udine, in casa d'epoca appartamento mq. 135, da ristrutturare; ottimo prezzo. Geom. GERZEL 040/310990

Propriamo in vendita ville, diverse tipologie: Aurisina, Opicina, Muggia, Cervignano. Geom. GERZEL 040/310990

Zona Piazza C. Alberto, in buon stabile, appartamento d'ampia metratura, molto luminoso. Geom. GERZEL 040/310990

Via Udine, in casa d'epoca appartamento mq. 135, da ristrutturare; ottimo prezzo. Geom. GERZEL 040/310990

case / ville

Propriamo in vendita ville, diverse tipologie: Aurisina, Opicina, Muggia, Cervignano. Geom. GERZEL 040/310990

Zona Piazza C. Alberto, in buon stabile, appartamento d'ampia metratura, molto luminoso. Geom. GERZEL 040/310990

Via Udine, in casa d'epoca appartamento mq. 135, da ristrutturare; ottimo prezzo. Geom. GERZEL 040/310990

Propriamo in vendita ville, diverse tipologie: Aurisina, Opicina, Muggia, Cervignano. Geom. GERZEL 040/310990

Zona Piazza C. Alberto, in buon stabile, appartamento d'ampia metratura, molto luminoso. Geom. GERZEL 040/310990

Via Udine, in casa d'epoca appartamento mq. 135, da ristrutturare; ottimo prezzo. Geom. GERZEL 040/310990

Propriamo in vendita ville, diverse tipologie: Aurisina, Opicina, Muggia, Cervignano. Geom. GERZEL 040/310990

Zona Piazza C. Alberto, in buon stabile, appartamento d'ampia metratura, molto luminoso. Geom. GERZEL 040/310990

affitti

Zona Largo Barriera, ad uso ufficio od ambulatorio, appartamento al primo piano di mq. 110. Geom. GERZEL 040/310990

ROSSETTI ALTA, Residenziale! Splendida palazzina moderna! Cucina, 2 camere, soggiorno, 2 bagni, 2 ripostigli, ripostiglio. Box auto Arredati 850 €. Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALISSIMI pari primingresso, varie tipologie con terrazza a vasca, a partire da € 600,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

FIERA, in posizione tranquilla, appartamento 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggoli, ev. arredato € 450,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

GIULIA, appartamenti varie tipologie a partire da € 365,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

COLLE DI SAN VITO villa padronale con parco completamente ristrutturata e frazionata in prestigiosi appartamenti di varie dimensioni, senza arredo, esempio: salone con accesso su di un portico privato, due camere matrimoniali, due bagni, cantina, posto auto, € 1.300,00/mese, altre disponibilità

anche di dimensione maggiore. E' necessario dare referenze. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

APPARTAMENTI E UFFICI vuoti o arredati, posizioni centrali varie soluzioni. Informazioni e foto anche su www.pizzarello.it PIZZARELLO 040/766676

TURRIACO, in casetta, arredato, accesso indipendente, termoautonomo: soggiorno, cottura, 2 stanze, bagno, terrazza, soffiata, posto auto, € 500,00, uso foresteria (foto e planimetrie su www.pizzarello.it) PIZZARELLO 040/766676

V.CARPINETO ARREDATO elegante condominio, parco gioco, tennis, parcheggio: saloncino, camera, cameretta, cucina, 2 bagni; terrazzino ripostiglio € 530,00 + accessori (foto e planimetrie su www.pizzarello.it) PIZZARELLO 040/766676

V.BESSENGHI, salone, 2 stanze, cucina, bagno-wc, ampia terrazza, € 760,00 + € 140,00 compreso riscaldamento e acqua. PIZZARELLO 040/766676 (planimetria su [www.p](http://www.pizzarello.it)

MERCOLEDÌ 23 MARZO 2005

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Movimento
Arte intuitiva

Questa sera, alle 20.30 nella sede dell'Avi di via Lorenzetti 60, il Movimento Arte intuitiva invita alla serata d'arte con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Si ricorda inoltre che sono aperte le iscrizioni al concorso poetico intitolato «L'irraggiungibile altrove». Per info segreteria Mai, tel. fax 040/309478 349/6303466.

Ricordo

Fedora Barbieri

Oggi alle 17.30, nella sala concini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, a due anni dalla scomparsa della grande artista triestina Federa Barbieri, verrà presentato il video «Un abbraccio a Federa» realizzato da Liliana Ulessi e Gianni Cioccolanti in collaborazione con l'assessorato alla Cultura e il Civico Museo teatrale di Trieste «C. Schmidl».

Corso
di sloveno

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e cultura slovena informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di sloveno di prossimo inizio, promossi con finalità culturali e formative. I corsi si svolgeranno il lunedì e giovedì dalle 17.45 alle 19.45 oppure dalle 18.45 alle 20.45. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della Scuola di Sloveno di Trieste, via Valdirivo 30, tel. 040/761470 040/366557, aperta dalle 17 alle 19.30, sabato escluso.

ELARGIZIONI

In memoria di Ernesto Pucich per il compleanno (13/3) da tutti i suoi cari 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
In memoria di Santo Calandrino per il XXV anniv. (23/3) da Alice Paoluzzi 20 pro Centro tumori Lovenati.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ
«DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10 - Ingresso aule: via Corti 1/I. Tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.
Oggi, Aula A 9.30-12.15, prof.ssa O. Fregonese, pianoforte - Sospeso a data da destinarsi; Aula B, 9.15-11, prof. A. Sanchez, lingua spagnola, II corso; Aula C, 10-11.40, prof.ssa I. Schneller, lingua tedesca, I corso; Aula D, 9.30-11, sig.re L. Fabbro e G. Crevatini, pittura su stoffa, II livello; Aula «16», 9-11, sig. R. Zurzolo, Fai da te; Laboratorio, 9-11.30, sig.ra G. Tommasini, uncinetto; Aula «Razore», 10-10.30, riunione assistenti; Aula A, 16.35-17.25, prof. C. Zaccaria, Le pietre del Lapidario; 17.40-18.30, dott.ssa M. Hack, Astrofisica; Aula B, 15.30-16.20, dott. S. Cattinelli, I fiori di Bach; 16.35-17.20, prof. G. Sodomaco, La psicoanalisi e l'invecchiamento; 17.40-19.20, prof.ssa L. Leonzini, Lingua inglese: I corso.

UNIVERSITÀ LIBERATA
AUSER

Largo Barriera Vecchia

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 PI MEDI KOBE da Sept Iles ad Afs; ore 10 LI MERKUR BAY da Taranto a molo VII; ore 11 TU UND KARADENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 11 LR PETROVSK da Tuapse a Siot; ore 15 TU SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 16 SG ARAFURA SEA da Novorossiysk a Siot; ore 17 MI CAPE SANTIAGO da Capodistria a molo VII; ore 19 AG TELNES da Venezia a orm. 42.
PARTENZE
Ore 2 TU UND HAYRI EKINCI da orm. 39 ad Ambarli; ore 6 AC GERMAN SKY da molo VII a Venezia; ore 14 MA GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 20 TU UND KARADENIZ da orm. 31 a Istanbul; ore 22 PA TRIDENT HOPE da Siot 1 a ordini.
MOVIMENTI
Ore 8 GRECIA da orm. 14 a orm. 15.

Rotary club
Muggia

Incontro del Rotary club Muggia oggi alle 20, all'Hotel Lido. Interverrà Sergio Curtacci sul tema: «Nuove frontiere dell'arte, la digital-art».

Giornate
in bicicletta

Oggi alle 12 alla sala Eurostar della stazione centrale presentazione delle prossime attività di Ulisse - Fiab: domenica quinta giornata nazionale «Bicintreno», attraverso le ville del Monfalcone. Domenica 3 aprile: «Bici + treno sul Carso: mobilità senza inquinare», un itinerario speciale per riscoprire e rivalutare la linea ferroviaria Campo Marzio-Opicina. Una collaborazione Ulisse-Fiab e Legambiente - Trieste.

Gruppi
familiari

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon viale D'Annunzio 47 040/398700, riunioni: lunedì ore 20, mercoledì ore 18; Pendice Scoglietto 6 040/577388, riunioni: martedì, venerdì, domenica ore 19.30.

Associazione
Panta rhei

L'Associazione Panta rhei via del Monte 2, ricorda che sono aperte le iscrizioni al viaggio «Crociera fluviale in Russia da San Pietroburgo a Mosca» attraverso i fiumi Neva, Stir e Volga e i laghi Ladoga e Onega. Per ulteriori informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597.

15. IV piano, tel. 040-3478208, fax 040-3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.
Oggi, Liceo scientifico Oberdan, via P. Veronese 1. Vacanze Pasquali dal 24/3 al 29/3 compresi. Ore 15.30-17: Francesco III (dott.ssa L. Di Gaetano); 16-17: La poesia italiana; Aldo Fabrizi (poetessa Fusco); 16.30-18: Inglese II livello (dr.ssa Birke); 16.30-18.30: Conversazione slovena (prof. Rauber); 17-18.30: La cultura enogastronomica ed alimentare (G.E.T. cav. Cucaro); 17.30-19: Coro «Viozzi» (maestro Macchi); 17.30-19: Inglese I (dott.ssa Licurgo); 17.30-19: Tedesco I (dott. Cucaro); 18-19: Spagnolo I (prof. Valentini).
I.t.c.t. Leonardo da Vinci, L.P. Scipione de Sandrinelli. Vacanze Pasquali dal 24/3 al 30/3 compresi. Ore 15-18: Tombolo (sig.ra De Cecco); 17-18.30: Inglese III (dott.ssa Bortuzzo); 17.30-18.30: Giochi enigmistici (sig. Dendi).
Ore 17-18.30 Aula Video II p: Yoga e salute - seconda lezione - (relatore sig. Claudio Biagi).
Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 19.30-21: Yoga (maestro Tominih).

CLUB ALPINO

Le gite del Gruppo escursionistico della Trenta Ottobre e della Società Alpina delle Giulie

Pasquetta sul Cocusso e in Val Rosandra

● Per l'ormai tradizionale gita di Pasquetta, il Gruppo Escursionismo dell'Associazione XXX Ottobre propone un'escursione sul Monte Cocusso con sosta nei pressi del relativo rifugio per il pranzo al sacco sull'erba secondo la migliore pluriennale tradizione. Ritrovo alle 9.20 a Trebbiano, raggiungibile con il mezzo pubblico della linea n. 39 in partenza dalla stazione centrale alle 8.25. La comitiva partirà puntando verso il Monte dei Pini e da questo verso le ultime case di Gropada, per collegarsi quindi con il sentiero Cai n. 3 che si snoda attorno al Monte Gaia e lungo il confine fino a raggiungere il valico confinario di Basovizza, che verrà oltrepassato esibendo la Carta d'identità. Poco oltre una strada sterrata sulla destra si inoltra nel bosco per salire gradualmente con diversi tornanti alla cima del Monte Cocusso e al Rifugio Koca na Koski, dove avverrà la sosta per il pranzo di pasquetta



L'ex casello ferroviario in Val Rosandra. (Archivio Sag)

frutto dell'apporto personale dei singoli partecipanti e rigorosamente da consumarsi sull'erba. Capogita: Vito Stefani. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.
● La Società Alpina delle Giulie - Sezione del Cai, propone anche quest'anno

la consuetudine di raccogliere in Val Rosandra nella giornata di Pasquetta, tradizionalmente dedicata alle gite fuoriporta, i propri soci per un momento d'incontro e di aggregazione. Organizza il Lunedì dell'Angelo una escursione in Val Rosandra con la Traversata da San Giovanni al Casello «Gabrio Modugno» per il Capofonte Teresiano, i Campi

di Golf, il sentiero Biondi e quindi lungo il facile tracciato dell'ex ferrovia, con la sosta all'ex casello ferroviario intitolato al socio Gabrio Modugno. La costruzione, donata alla Sag dalla famiglia Modugno, è ubicata sul tracciato della vecchia ferrovia, divenuta frequentatissima ciclopedonale, nel punto di intersezione con la strada che conduce a Bottazzo. All'ex casello lunga sosta per il ristoro con salsiccia e crauti e un bicchiere di vino. Ci saranno alcuni giri di tombola e il coro della Sag, diretto dal maestro Sergio Pittaro, intonerà alcuni canti. Sarà approntato e servizio il «Gran Pampel»: la truce bevanda cara ai grotti triestini. L'appuntamento all'ex casello è previsto per le ore 14.30 anche per i soci che non fossero in grado di partecipare all'escursione. Informazioni e prenotazioni (obbligatorie per il ristoro) in sede in via Donata 2 (tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì, dalle ore 18 alle 20.

Società
Dante Alighieri

Oggi alle 18, nella sede di via Torrefranca 32 - I piano, per la Società Dante Alighieri, Adriano De Vecchi terrà una conferenza sullo scrittore triestino, medaglia d'oro, Carlo Stuparich.

Teatro
«Silvio Pellico»

Questa sera alle 20.30 al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, la Compagnia I giovani - L'Armonia (Fita) del Teatro Silvio Pellico metterà in scena la commedia «La tempesta», di William Shakespeare, regia di Andrea Busico e Irene Puzzo.

Comunità
istrianne

Oggi alle 17, nella sala maggiore dell'Associazione delle Comunità istriane, via Belpoggio 29/1, sarà presentato il libro di Giacomo Bologna «Coriandoli di Carneade». L'opera verrà introdotta ed illustrata da Pietro Parentin, direttore de «La nuova Voce Giuliana».

Attività
Pro Senectute

Il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, è aperto dalle 16.30 per il «Pomeriggio dedicato ai giochi».

Associazione
Berimbau

Fabbrica delle Bucce e Berimbau presentano la «Ballata di Quincas», spettacolo di narrazione, musica e danza di B. Sinico ispirato a un racconto di Jorge Amado, con Graziella Savastano, Laura Vio, Benni Parlante e Marcos André Alves Albuquerque. Oggi alla Casa della musica in via Capitelli 3, alle 21. Ingresso libero.

Centro
diurno

Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» di via Valdirivo 11, I p. è aperto dalle 9 alle 19.

Proiezione
sulla Bolivia

Questa sera alle 19, nella sala conferenze della sede, in via Donata n. 2 IV piano, per la serie: «I Soci presentano» Rado Lenardon, del Gruppo Alpinisti Rocciatori Sciatori (Gars) proporrà una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata dal titolo: «Bolivia: Cordillera Real». Ingresso libero.

Circolo
ufficiali

Oggi alle 18, si terrà il concerto per pianoforte del pianista Pierpaolo Levi. Ingresso libero.

Centro
Veritas

Oggi alle 18.30, alla Sala Convegni del Centro Culturale Veritas, in via Montecengio 2/1a, per la serie di conferenze dei Mercoledì del Veritas dedicate a Le provocazioni del Male, si terrà l'incontro intitolato «Morte e salvezza nella teologia cristiana» con la partecipazione di Piero Stefani dell'Istituto di Studi Ecumenici di Venezia.

Soroptimist
international

Oggi alle 20.30, all'Hotel Savoia, nel consueto incontro Massimo Mazzocchi, direttore della cattedra di Radiologia di Udine, affronterà l'interessante tema «L'uomo trasparente: dalla fantascienza alla scienza».

Casa
del Popolo

Domani alle 20, il Circolo cinematografico Charlie Chaplin propone, alla Casa del Popolo «Giorgio Candiani» di Sottolungara, in via Masaccio 24, la visione del film «Il messia» di Roberto Rossellini. Interverranno: Marino Bergagna, Marina Moretti, Stefano Sodaro, Emiliano Bazzanella ed Edoardo Kanzian.

Lega
pensionati

La lega pensionati Uilp di Domio 189 comunica che gli operatori del Caf/Util sono a disposizione fino al 15 giugno per la compilazione del modello 730, Red, Isee, ecc. Tutti gli interessati che necessitano di tale assistenza possono prendere l'appuntamento telefonando al n. 040/816287. Il servizio è attivo tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Cinema
Lumière

Oggi alle 20, al circolo culturale Ivan Grbec in via di Servola 124 il circolo del cinema Lumière presenta il film «Bread and Roses» di Ken Loach con Adrien Brody, Elpidia Carrillo, Pilar Padilla. Disponibile scheda filmografica; al termine previsto il dibattito. Proiezione per i soci del circolo, tesserata disponibile all'ingresso.

Storia
delle religioni

L'Università della Terza Età - Sezione di Muggia, comunica che oggi alle 15.30, al Centro Millo in piazza della Repubblica, proseguirà il ciclo di conferenze tenuto da Patrizio Calliari su «Storia delle religioni: il Cristianesimo». Alle 16.40 inizierà il corso tenuto dal dott. Alessandro Perini dal titolo «Dalle fiabe dell'infanzia al conflitto dell'adolescenza». Per ulteriori informazioni rivolgersi in via Corti 1/1, tel. 040/311312 040/305274.

Cappella
Civica

Come ogni anno, in occasione delle festività pasquali, i riti più importanti nella Cattedrale di S. Giusto sono accompagnati dalla musica della Cappella Civica, diretta da Marco Sofianopoli, all'organo Manuel Tomadin, con la collaborazione dei solisti Alberico Spiazzi ed Hektor Leka. Domani alle 19, la Messa della Cena del Signore.

PICCOLO ALBO

Smarrito martedì 15 marzo raccogliere ad anelli azzurro, con il disegno di un riccio sulla copertina, contenente gli appunti dei corsi della Scuola Interpreti. Prego chi l'avesse rinvenuto di telefonare ai numeri 040/215282, 328/0999437.

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI
(caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 333 179 0771 333 177 5353

20-08: Provincia di Ts (Guardacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI
(cani, gatti, colombi...)

FERIALI

07-13: Canile Sanitario 040 820026
17-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI

08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 179 0771 - 333 177 5353

VIGILI URBANI 040 366111

VIGILI DEL FUOCO 115

GUARDIA FORESTALE 040 51245

ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3780 040 779 3111

FARMACIE

Dal 21 al 26 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 572015; via Costalunga 318/A tel. 813268; via Mazzini 1/A Muggia tel. 271124; Prosecco tel. 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14, via Costalunga 318/A, via Dante 7, via Mazzini 1/A Muggia, Prosecco tel. 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7 tel. 630213.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

A cura di Confartigianato Trieste

Denuncia annuale dei rifiuti M.U.D./2005

(Modello unico di dichiarazione ambientale)

Scadenza al 30 aprile

La denuncia dei rifiuti prodotti, recuperati, smaltiti nell'anno 2004 dovrà essere effettuata e inviata alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Provincia nel cui territorio ha sede l'unità locale dell'azienda, entro il 30 aprile 2005.

La denuncia di cui sopra deve essere effettuata sul "modello unico di dichiarazione in materia ambientale - MUD" come previsto dalla legge 70/94.

Quest'anno vi sono alcune modifiche che riguardano la nuova codifica ISTAT - Attività economiche e la nuova comunicazione relativa ai veicoli fuori uso riguardante tutti i soggetti coinvolti nel ciclo di gestione dei veicoli rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs. 209/2003.

La Legge 70/1994 prevede anche il versamento di un diritto di segreteria alla Camera di Commercio per l'espletamento dei compiti previsti dalla legge medesima. Tale diritto è fissato in €10 per ogni scheda anagrafica contenuta nelle denunce presentate su supporto magnetico, e €15 per le denunce presentate su supporto cartaceo.

Con l'occasione ricordiamo alcuni importanti adempimenti del D.Lgs. 22/97 "Decreto Ronchi" di seguito schematizzati.

● Sono obbligate alla dichiarazione annuale dei rifiuti e alla compilazione dei registri le ditte artigiane (iscritte all'Albo Imprese Artigiane presso la Camera di Commercio) che producono rifiuti classificati non pericolosi e che hanno avuto nel 2004 in forza più di tre dipendenti.

● Sono obbligate alla dichiarazione annuale dei rifiuti e alla compilazione dei registri tutte le ditte (anche artigiane) che al di là del numero di dipendenti producono rifiuti classificati come pericolosi in base al Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER).

● Durante il trasporto i rifiuti devono essere accompagnati da un Formulario di identificazione preventivamente vidimato dall'Ufficio del Registro o dalla Camera di Commercio, e la fattura di acquisto del formulario deve essere annotata sul registro IVA.

● Tutte le aziende (anche quelle escluse dalla dichiarazione annuale rifiuti e dalla tenuta registri) devono conservare il formulario d'identificazione dei rifiuti per almeno 5 anni, e non possono tenere in deposito rifiuti per più di:

- un anno, nel caso la quantità di rifiuti pericolosi sia inferiore a 10 mc;
- un anno, nel caso la quantità di rifiuti non pericolosi sia inferiore a 20 mc;
- due mesi, nel caso la quantità rifiuti pericolosi sia superiore a 10 mc;
- tre mesi, nel caso la quantità di rifiuti non pericolosi sia superiore a 20 mc.

● Sono esclusi dall'obbligo di dichiarazione i rifiuti speciali, assimilabili agli urbani, prodotti dalle aziende artigiane e conferiti al Pubblico servizio.

● Istituti estetici e similari che producono rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo devono effettuare la:

- registrazione del carico e dello scarico nell'apposito registro rifiuti "Modello A-detentore" entro 5 giorni dalla produzione del rifiuto, usando la codifica CER 18.01.03;

- la denuncia annuale dei rifiuti/M.U.D. entro il 30 aprile, indipendentemente dal numero di dipendenti.

Questi ultimi sono solo alcuni aspetti normativi del Decreto Ronchi, e considerando che è facile per un'azienda incorrere in errori di valutazione e comportamenti che potrebbero essere sanzionati in caso di controllo da parte degli organi di vigilanza, abbiamo predisposto un servizio per tutte quelle aziende che indipendentemente dall'obbligo della dichiarazione annuale vogliono sentirsi tutelate e sicure su tutti gli aspetti della normativa ambientale.

Il servizio offerto dall'Associazione (esclusivamente per le imprese associate) consentirà, previo appuntamento, di definire sulla base dell'attività produttiva di ogni azienda come dovranno essere codificati i rifiuti, le modalità di deposito temporaneo e come compilare correttamente registri e formulario d'identificazione degli stessi.

Per informazione e per la compilazione della denuncia dei rifiuti contattare la Confartigianato di Trieste (tel. 040.3735208).

Le aziende che verranno nei nostri uffici per effettuare la denuncia dei rifiuti - MUD dovranno essere munite della seguente documentazione:

1. copia della visura camerale;
2. registri di carico-scarico, compilati ed aggiornati;
3. formulari di identificazione che hanno accompagnato i rifiuti durante il trasporto nell'anno 2004.

I primi dati sugli organici messi a disposizione dalla Uil che commenta agrodolce: «Con questi numeri si garantisce la normale attività. E i progetti?»

Scuola, cattedre al riparo da brutte sorprese

Nelle elementari sono state accolte tutte le richieste dei dirigenti. Ma il sindacato punta il dito sui precari

Non ci dovrebbero essere brutte sorprese nella definizione dei nuovi organici per l'anno scolastico 2005-2006. Almeno nella scuola primaria. Dopo anni di denunce e proteste per il «taglio» delle cattedre, la direzione generale regionale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha, infatti, accolto sostanzialmente tutte le richieste dei dirigenti scolastici.

I DATI. A diffondere i dati è il segretario provinciale della Uil-scuola, Uil-scuola. Gli insegnanti saranno 429 nelle scuole primarie cittadine di lingua italiana e 58 nelle istituzioni scolastiche slovene: 30 i posti di sostegno (28 nelle scuole italiane, due in quelle slovene). Una buona notizia ma che rischia di essere l'unica, secondo i sindacati. «Siamo riusciti a mantenere praticamente lo stesso nu-



La Uil-scuola è soddisfatta per la definizione degli organici ma i problemi non mancano.

mero di posti dell'anno scorso. Le richieste dei dirigenti - spiega Previti - sono state quasi tutte accolte per quanto concerne la primaria. Ma c'è il rovescio della medaglia: questi numeri consentono di funzionare alla scuola 'normale' ma i pro-

getti mancano come l'insegnamento delle lingue straniere e l'integrazione dei bambini extracomunitari. Verranno garantiti soltanto i servizi essenziali: altro che arricchimento dell'offerta formativa».

IL PRECARIATO. Al-

tra cosa che preoccupa i sindacati è il mancato ricambio generazionale. «La metà degli insegnanti isontini ha più di 50 anni. Nel 2015 l'età media si avvicinerà ai 55 anni. Solo l'1,7% avrà un'età inferiore ai 35 anni, mentre un insegnante su

DOTAZIONI ORGANICHE SCUOLA PRIMARIA Anno scolastico 2005/2006		
	Posti comuni	Posti sostegno
GORIZIA - Sc. italiane	429	28
GORIZIA - Sc. slovene	58	2
PORDENONE	1284	67
TRIESTE - Sc. italiane	684	42
TRIESTE - Sc. slovene	128	1
UDINE	2061	109
TOTALI	4644	249

dieci ne avrà più di 60. E oggi solo l'8% ha i requisiti per andare in pensione. Come se non bastasse, un insegnante su sei viene assunto ad anno già iniziato e licenziato al termine delle lezioni, senza garanzie di continuità didattica per

gli allievi nell'anno successivo». Aumenta l'età media degli insegnanti. E - parallelamente - cresce il numero dei precari nelle scuole isontine. «Stando alle nostre proiezioni - denuncia Ugo Previti - se si considera l'an-

no in corso, la situazione peggiora ulteriormente. Se si prendono in considerazione i pensionamenti, nonostante le 12.500 immissioni in ruolo a livello nazionale, gli insegnanti stabili scendono a 699.674 ed il tasso di precarietà sale al

15,53%. Percentuali che trovano ampia conferma anche nell'Isontino».

IL MALESSERE. Inoltre, «il personale della scuola - aggiunge la Uil scuola - vive in una situazione insostenibile. Gli stipendi sono fermi a dicembre 2003. Bisogna fare in modo che sia valorizzato l'impegno di chi svolge un'attività importante per far funzionare la scuola pubblica. Le procedure per il contratto richiedono tempi lunghi: per questo chiediamo al governo di avviare il negoziato individuando subito le risorse finanziarie per ottenere in tempi rapidi il rinnovo del biennio economico 2004-2005 del contratto di lavoro del personale docente e Ata. Bisogna salvaguardare il potere d'acquisto delle retribuzioni e permettere a chi lavora nella scuola di avere quello che gli spetta».

Francesco Faini

MONFALCONE

Topi d'appartamento scatenati: prese d'assalto le abitazioni di due guardie giurate

Topi d'appartamento scatenati negli ultimi giorni nel centro di Monfalcone. Ma anche sfortunati. Per due volte hanno cercato di dare l'assalto ad appartamenti di uno stabile in via Fratelli Rosselli. Ma hanno scelto proprio i due alloggi abitati da altrettante guardie giurate e dalle loro famiglie. Nel primo caso, durante una delle scorse notti, sono stati disturbati dal la-

trato di una cagnolina che si trovava all'interno mentre stavano arrembiando alla porta d'ingresso. E hanno desistito. Nel secondo, l'altro pomeriggio, quindi in pieno giorno, non sapevano che all'interno c'era il vigilante che stava riposando dopo aver terminato il proprio turno di lavoro durante la notte. La guardia giurata ha sentito i rumori di scasso alla porta e si è

svegliata. Ma il ladro si è dato alla fuga appena si è reso conto che all'interno c'era qualcuno, facendo perdere velocemente le sue tracce.

La tecnica usata dai ladri per forzare le porte d'ingresso fa pensare a nomadi, abilissimi nel forzare le serrature in brevissimo tempo aiutandosi con grossi cacciaviti. Gli episodi, che non sarebbero i soli veri-

ficatisi durante gli ultimi giorni, sono stati segnalati alle forze dell'ordine. Sono consigliabili prudenza e prevenzione soprattutto da parte di chi deve lasciare per alcune ore l'appartamento incustodito. Importante anche segnalare a polizia o carabinieri la presenza ingiustificata di persone sospette che si aggirano sulle scale e i pianerottoli dei condomini.



Un servizio sperimentale del Comune in attesa dell'istituzione da aprile delle zone rosse e gialle in città

Bici gratis contro il caro-parcheggi

Sosta con l'auto all'ex Gaslini dove saranno disponibili le «due ruote» antifurto

Dall'11 aprile le zone blu saranno soppiantate da quelle rosse e da quelle gialle. E così la sosta a pagamento costerà diversamente a seconda che si voglia parcheggiare nel cuore di Monfalcone, come per ora in piazza della Repubblica, o in una zona leggermente più defilata, come saranno ritenute via Don Fanin, il piano terra del parcheggio multipiano di via della Resistenza e il

piazzale di via Plinio. Nelle centrali zone rosse la tariffa sarà progressiva (le ore successive alla prima costeranno di più), mentre nelle zone gialle il parcheggio sarà libero nella fascia oraria della pausa pranzo e i residenti potranno parcheggiarvi vantaggiosamente. Chi viene da fuori, deve fermarsi per lavoro molte ore nel centro città e non vuole spendere dal primo aprile avrà co-

munque un'alternativa: parcheggiare all'ex Gaslini e utilizzare una delle biciclette a noleggio gratuito messe a disposizione dal Comune. «Proprio per diversificare il suo sistema della mobilità», ha sottolineato ieri l'assessore all'Urbanistica Massimo Schiavo, mentre l'impresa ravennate «Centro in bici» stava montando rastrelliera e due ruote nel piazzale Salvo D'Aquisto. Le biciclette

(il loro boom in città è intuibile guardando lo sconfinato parcheggio accanto alla Fincantieri) potranno essere prese a noleggio gratuito da qualsiasi residente in Italia, compilando un modulo e presentando un documento d'identità valido, reperibile al caffè Irida, all'Urp in municipio e al bar Tommaso in via Rosselli. «Compilato il modulo, si ritirerà la chiave - ha spiegato Schiavo - che

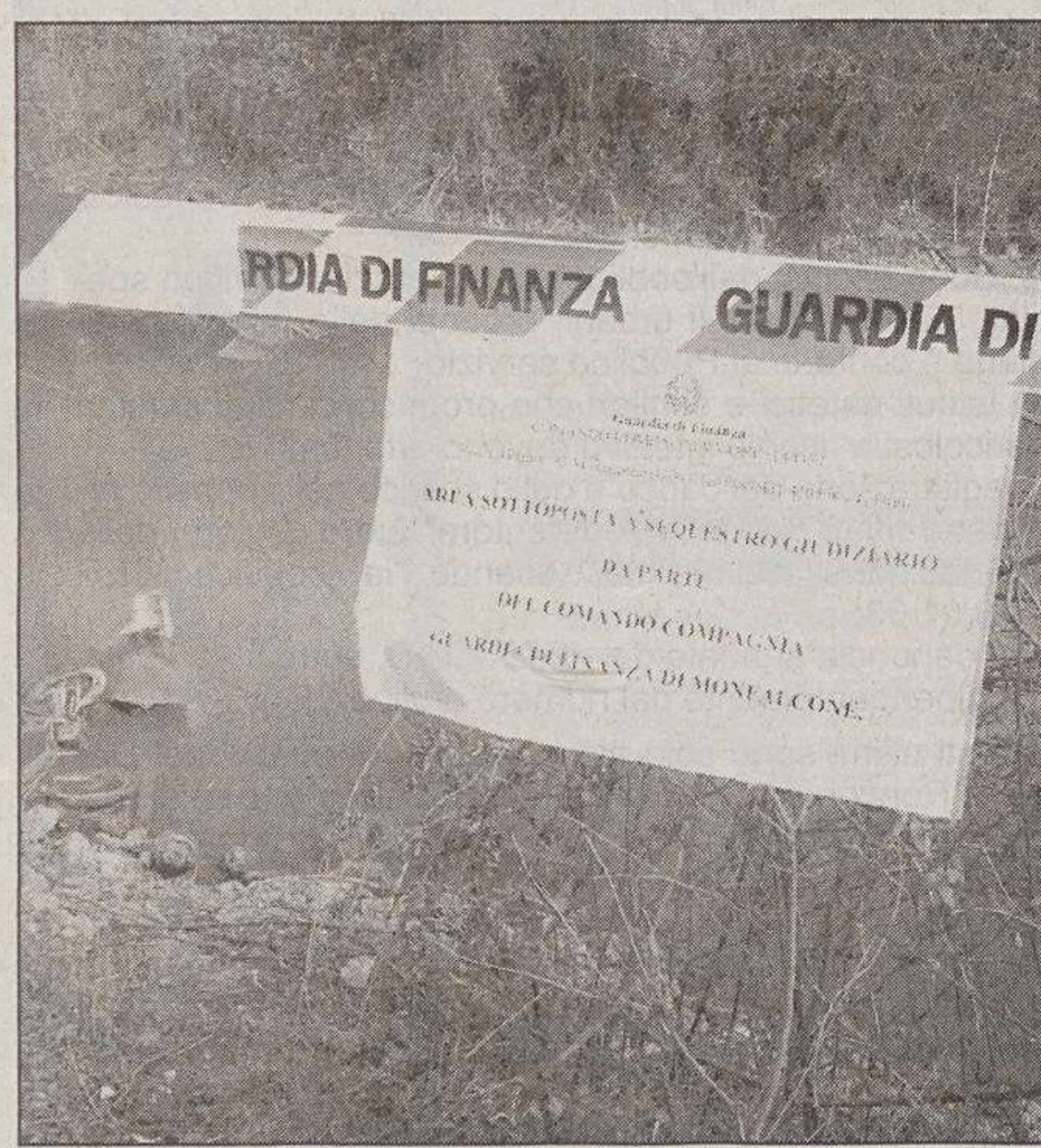
inserita nella rastrelliera consentirà di ritirare la bici. La chiave resta nella rastrelliera e può essere ripresa, per rimanere in consegna al fruitore solo resistendo entro le 20 la bici. Quindi chi non riconsegna il mezzo, è facilmente rintracciabile». I controlli saranno effettuati dai vigili urbani, ha aggiunto il comandante Walter Milocchi, ricordando come i mezzi siano realizza-

ti per non essere preda di danneggiamenti. Il servizio, attivo dalle 7 alle 20, per ora potrà contare su 8 biciclette all'ex Gaslini e 4 vicino al duomo, e su 200 chiavi. Per ora si tratta di una fase sperimentale di 4 mesi che servirà all'amministrazione per capire se e come ampliare il noleggio gratuito nelle zone dell'ospedale e della Marcelliana.

Laura Blasich



Sopra, l'assessore Massimo Schiavo inaugura il nuovo servizio. Qui a fianco, la selva delle biciclette parcheggiate ogni giorno a Panzano.



L'ordinanza di sequestro del laghetto di Dobbia. (Altran)

Sul fondo dei laghetti di Dobbia c'era di tutto. Dagli pneumatici di camion alle lavatrici. Oltre a una buona quantità di amianto, depositato, assieme al resto, a soli tre metri di distanza dalla falda alla quale pesca l'acquedotto che serve tutto il mandamento monfalconese. A verificare in che discarica abusiva si sono trasformati con il tempo i laghetti di Dobbia è stata la Guardia di finanza che ieri mat-

tina ha notificato al sindaco di Ronchi dei Legionari Livio Furlan il provvedimento di sequestro del sito inquinato e che ora dovrà essere tempestivamente bonificato. Le Fiamme gialle, che hanno constatato l'inquinamento dei laghetti dopo che l'acqua, peraltro scarsa in questo periodo di siccità, era stata svuotata, hanno proceduto a trasnervare l'area e a trasmettere gli atti alla Procura della

Provvedimento urgente della Guardia di finanza che ha imposto una rapida bonifica del sito. Ma non è chiaro a chi spetterà farla

Discarica sul fondo: laghetto di Dobbia sequestrato

Rottami e amianto minacciano la falda da cui pesca l'acquedotto del Monfalconese

EMERGENZA RIFIUTI

Il prolungarsi del sequestro della piazzola ecologica per lo smaltimento dei rifiuti ingombranti nell'ex inceneritore di Monfalcone rischia di creare qualcosa di più di un disagio in città. Anche perché il Comune non ha ancora raggiunto un'intesa per poter utilizzare temporaneamente l'isola ecologica di Ronchi dei Legionari e quindi garantire almeno il servizio di asporto degli ingombranti a chiamata.

Il sindaco di Ronchi Livio Furlan afferma di non aver ancora ricevuto alcuna richiesta formale da parte del Comune di Monfalcone. «Quando arriverà - aggiunge comunque Furlan - la valuteremo». In difficoltà intanto ci sono già i rivenditori

di elettrodomestici che ritirano l'usato o chi effettua riparazioni e al momento non sa più dove portare il materiale da gettare, visto che l'impianto dell'Iris in via Bagni nuova non sarà utilizzabile fino al dissequestro. E quanto comunica anche il Comune di Monfalcone che rivolge quindi ai cittadini un appello alla comprensione e alla collaborazione, perché «non avvengano atti di inciviltà a degrado del territorio».

Il timore è quella che materassi e televisori ritornino a far bella mostra di sé sulle strade della città. L'amministrazione locale continua comunque a lavorare assieme all'Iris affinché si trovi una soluzione nel più breve tempo possibile.

non siano poi così stretti, a dispetto dell'urgenza e della gravità del problema sollevato dall'indagine della Guardia di finanza, con tutta probabilità attivatisi in seguito a una segnalazione sulle condizioni di «salute» dei laghetti di Dobbia.

C'è infatti da risolvere la questione di chi sia ora la competenza dell'area e quindi della bonifica, almeno secondo l'amministrazione romanesca. «Fino ad ora i

laghetti di Dobbia - spiega l'assessore all'Ambiente di Ronchi, Enrico Masarà - sono stati di proprietà del nostro Comune, ma ora è stata avviata da Autovie Servizi la procedura di esproprio a favore della Regione collegata alla realizzazione della bretella tra la rotatoria dell'aeroporto e la strada provinciale 19 per Grado. In sostanza, si tratta ancora di capire chi farà cosa e in che tempi.

INCIDENTE

Schianto con la moto vicino a Milano morto l'imprenditore Roberto Fasola

Roberto Fasola, 38 anni, imprenditore informatico monfalconese da alcuni anni trasferitosi in Lombardia, cugino dell'ex assessore regionale alla Sanità Giampiero Fasola, è morto sabato pomeriggio in un incidente stradale tra Milano e Verbania mentre stava viaggiando in sella alla sua potente moto. Roberto, figlio di Lucio Fasola fino a qualche anno fa titolare dell'Adrimar, negozio di articoli per la nautica di viale Verdi, sarebbe deceduto subito dopo lo schianto. In un primo tempo era parso che nell'incidente non fossero coinvolte altre vetture e che Fasola fosse uscito autonomamente di strada a causa dell'elevata velocità. Ma questa ipotesi sarebbe stata ben presto smentita da altri accertamenti. Tanto che già all'arrivo sul luogo dell'incidente dei genitori, il padre Lucio e la madre Sara, si ipotizzava il coinvolgimento di qualche altro mezzo che potrebbe aver favorito

o provocato l'uscita di strada del centauro monfalconese. Pare che il giovane fosse di ritorno a casa dopo aver recuperato (grazie al «navigatore satellitare» installato) la moto che gli era stata rubata pochi giorni prima. I funerali di Roberto Fasola si svolgeranno questo pomeriggio alle 14 nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe a Largo Isonzo.

Una dinamica dai contorni poco chiari. Oggi i funerali nella parrocchiale di largo Isonzo

Roberto Fasola si era trasferito a Milano circa quattro anni fa. Diplomatosi all'Istituto per geometri di Gorizia, aveva dimostrato subito una particolare predisposizione per l'informatica, e con tre soci, aveva costituito a Milano una società di informatica evoluta che aveva dato supporto ad alcune importanti aziende soprattutto nella gestione dei grandi rischi. A Monfalcone Roberto lascia, oltre ai genitori e al fratello Piero, anche tanti amici che avevano condiviso con lui gli anni giovanili.

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGI Morto a Tokyo l'architetto che aveva ideato il Parco della pace a Hiroshima. Aveva 91 anni

Tange, l'uomo che disegnava il futuro

Tra i progetti italiani, anche la facciata della Centrale termica di Torviscosa

UN BLITZ A TRIESTE NEL 1970

TOKIO È morto ieri a Tokio il famoso architetto giapponese Kenzo Tange. Aveva 91 anni. Il decesso è avvenuto per insufficienza cardiaca.

Tange è stato uno dei più grandi rappresentanti dell'architettura giapponese del dopoguerra. Aveva firmato tra l'altro la celebre piscina per le Olimpiadi di Tokio del 1964 e, di recente, il grattacielo che ospita il governo

metropolitano di Tokyo. In Italia aveva lavorato alla realizzazione dei centri direzionali di Napoli e Bologna e aveva presentato il progetto per il nuovo centro direzionale di Roma, mai venuto alla luce.

Il suo nome è legato anche a Trieste. Nel 1970, l'allora sindaco democristiano Marcello Spaccini chiamò Tange per delineare la grande viabilità e le prospettive

di sviluppo della città. Il grande architetto si fermò soltanto un paio di giorni, quanto bastò per fornire alcune illuminanti indicazioni. Tange, per esempio, suggerì di non considerare il centro storico come qualcosa di intoccabile. Prendendo in esame il Porto Vecchio, vedeva indispensabile conservare le aree di maggior valore storico-artistico-monumentale senza, però, mummificarle.

Haniwa, le tombe tradizionali del vecchio Giappone. Questa prima realizzazione segnò il debutto di una carriera internazionale, che gli ha procurato numerosi riconoscimenti, tra cui la medaglia d'oro del Royal Institute of British Architects, dell'American Institute of Architects, dell'Accademia francese di architettura, la nomina a commendatore della Repubblica Italiana nel 1979 e nel 1987 e il premio di architettura «Pritzker», sorta di Nobel della progettazione architettonica. Nel 1946 Tange fu inoltre nominato professore assistente all'università di Tokio e tra i suoi allievi si contano alcuni dei nomi più prestigiosi dell'architettura giapponese contemporanea. Nel '74 è diventato professore emerito d'architettura presso la stessa università.

L'architetto ha lavorato anche molto per l'Italia e tra i principali progetti vanno ricordati il piano funzionale di massima per il Comune di Jesolo, il disegno della facciata della Centrale termica di Torviscosa, il progetto di recupero delle Acciaierie Falck, l'edificio del Quartier Generale della BMW Italia a San Donato Milanese, il piano funzionale per le tre torri di Milanofori 2 e le due torri del Quartiere fieristico di Bologna.

Il suo stile si esprime - e lo si nota in molti suoi progetti importanti come il Ginasio Nazionale di Yoyogi, l'Università di Minato-ku, la cattedrale di St. Mary a Tokyo, il Museo d'arte moderna di Yokohama del 1989 con rimandi post-moderni, le svettanti torri gemelle degli uffici del Governo della città di Tokio - su degli edifici di gusto essenziale, depurati di orpelli secondo l'inclinazione razionalista ed il lessico legato al funzionalismo. Tali costruzioni sono realizzate in cemento armato, il più delle



Tange aveva vinto il «Pritzker», Nobel dell'architettura.

volte lasciato allo stato grezzo, un materiale edilizio fondamentale per il Giappone, dove la frequenza dei terremoti rende difficile l'impiego di acciaio e vetro. La sua utilizzazione rivela ancora una volta la forte influenza dell'architetto francese Le Corbusier, vecchio maestro ed assertore di tale tecnica costruttiva.

Nel 1958 Tange edificò gli uffici della prefettura di Kagawa a Takamatsu, edificio a più livelli, in cui l'architetto giapponese utilizzò il cemento precompresso in una possente ossatura di pilastri e travi ispirata all'architettura tradizionale delle fortezze in legno. Per l'Esposizione internazionale di Osaka del 1970 concepì l'Arena Theme Building, il cui stile organico, circolare e

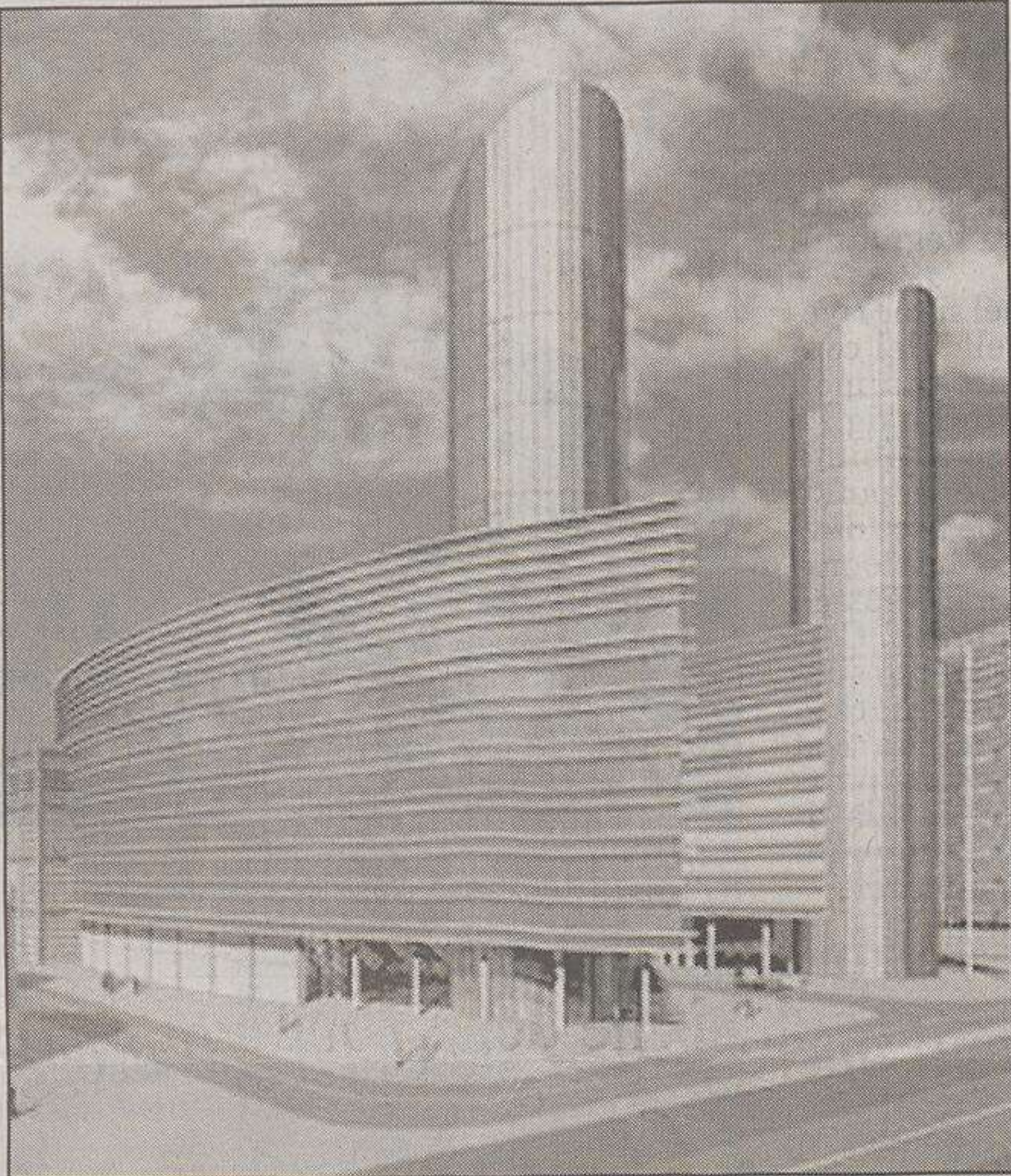
tubolare, mostra un'importante evoluzione del pensiero di Tange; con gusto squisitamente visionario, l'architetto concepì un abbozzo futurista di estensione della città di Tokio sulla sua baia.

Era il 1970 ed alcuni critici sostengono che la stagione creativa più originale del progettista giapponese si possa considerare conclusa in tale data. Ma tra gli altri progetti, e non ultimo di questi, l'architetto firmò nel 1997 lo splendido Museo delle arti asiatiche di Nizza, l'unico museo da lui pensato per la Francia ed inaugurato nel '98, che rappresenta un delicato (e razionale) segno orientale in Europa. A significare che solo la morte è riuscita a fermare l'inesauribile creatività del maestro.

Marianna Accerboni



Due opere di Tange: il Parco della pace di Hiroshima e, a destra, la facciata della Centrale termica di Torviscosa.



mann e Antoni Gaudì - il cui ritmo seppa traslare in certe fabbriche con grande buon senso e misura - e ai grandi del rinascimento italiano, come Michelangelo, e agli stili compositivi della classicità.

Preso la laurea in ingegneria a Tokio nel 1938, Kenzo

Tange si era dedicato subito all'architettura, iniziando a lavorare nello studio di Mayekawa, con il quale dette vita al Werkbund giapponese, sorto sul modello del Deutscher Werkbund, istituzione culturale nata in alcuni paesi europei tra il 1907 e il 1917 e volta a salvaguar-

dare la qualità della produzione industriale secondo tesi in parte vicine al movimento delle Arts and Crafts.

La sua prima opera realizzata risale al 1950 ed è un padiglione per la Fiera dell'industria e del commercio di Kobe. Un anno prima l'architetto giapponese si era ag-

giudicato il concorso per il Parco della Pace e il museo della bomba atomica di Hiroshima, che egli realizzò al centro della città ricostruita. Il monumento presenta la forma essenziale di una parabola iperbolica e coniugata tendenze e tecniche moderne alla forma antica del

EDITORIA Arriva oggi nelle librerie «Ogni parola è un seme» della scrittrice triestina, pubblicato da Rizzoli

Tamaro: ma questo mondo ci riduce come sogliole

«Mi ribello all'idea che l'uomo venga trattato come una macchina. E sono pessimista sul futuro»

DA BAMBINA NON AVEVO FANTASIA

In questi anni ho deluso molti giornalisti che si aspettavano rivelazioni inedite su qualche segno di mia precocità artistica. «Scrivete racconti?» mi domandavano. «Passava ore e ore sprofondata nella lettura delle fiabe?». Niente di tutto questo. Quando la maestra diceva: «Componete dei pensieri in libertà» al margine del foglio scrivevo con caratteri minuscoli: Oggi c'è il sole, oppure: Oggi piove. E questo era tutto.

Ho sofferto molto, nell'infanzia, per la mancanza di fantasia. Mentre le mie compagne componevano poesie in rima e disegni ricchi di arcobaleni e fiorellini, io scrutevo con cupezza la pagina bianca in attesa di una minima ispirazione. Ma la scintilla non scoccava, così scrivevo semplicemente il mio nome accompagnandolo magari con uno schizzo, che so, la sagoma di un edificio, la saracinesca di un garage, la forma seghettata di un abete.

Spesso qualcuno mi chiede di inventare le per le una fiaba per fare addormentare dei bambini. La risposta che sono costretta a dare è sempre la stessa: «Mi dispiace, non ne sono capace». Naturalmen-

te nessuno ci crede. «Come, se non lo sai fare tu che scrivi libri...». Pensano che sia una scusa.

Il fuoco che ardeva nel mio cuore quando, per la prima volta, ho aperto gli occhi, era quello della materia e della forma, delle leggi che trasformano l'una nell'altra, producendo l'infinita varietà del mondo. Ero nata per osservare, misurare, catalogare, memorizzare, non per riempire di belle parole fogli di carta.

C'era, e c'è, una grande fisicità dentro di me. Ho sempre bisogno di toccare, di sentire, di annusare. I voli nel mondo della fantasia mi mettono a disagio, anzi, mi annoiano. Adoro stare con i piedi per terra, magari sdraiata o inginocchiata con una lente in mano a guardare quello che succede al suolo.

Durante questi anni ho ricevuto in dono moltissimi libri di poesie. Poesie di giovani e meno giovani, di uomini e di donne. Sempre accompagnate da un denominatore comune, la delusione per la finitezza di tutto e l'anelito a qualcosa di grande. [...]

Susanna Tamaro



Susanna Tamaro fotografata a Trieste da Marino Sterle.

gionare con la propria testa.

La globalizzazione non migliora la situazione.

«In "Il delfino e le ombre

ni fa ho ospitato a Roma due ragazzi filippini. A Manila frequentavano i migliori licei, e per la prima volta facevano visita ai loro genitori in Italia. Il viaggio doveva far capire loro quanto lavoro, quanta fatica stava dietro i privilegi di cui godevano».

Com'è andata?

«Il soggiorno è stato interamente dedicato a un frenetico correre da un negozio di telefonini a uno di abbigliamento sportivo. Per dieci giorni hanno girato tutti i negozi, fotografando mentalmente le marche, i prezzi di quello che li attirava. Non sono mai usciti per fare una passeggiata. Non si sono mai fatti incuriosire da quella Roma che stava loro attorno. E che non avevano mai visto prima».

E i ragazzi vengono ipnotizzati fin dalla tenera età?

«La nostra generazione non sapeva niente di marche, di beni di consumo. Se qualcosa si rompeva, correvo a ripararlo. Certo, nessuno si sognava di buttare un telefono, una radio. Adesso, la filosofia del consumo arriva dritta in casa con la televisione. Ed è un bombardamento continuo».

Ci stanno riducendo come sogliole?

«Il nostro destino è quello di ritrovarci uomini a una dimensione. Proprio come le

sogliole, che nascono simili agli altri pesci e, crescendo, si trasformano in una sorta di schiacciata. Ma come facciamo a non accorgerci che ci stanno impedendo di usare il cervello? Di formulare domande elementari, ma fondamentali?».

Basta credere nelle «magnifiche sorti e progressive»...

«Certo, siamo in grado di fare complicate operazioni con il laser. Ma se non piove, chi di noi è capace di far crescere una pianta? Senza pioggia non c'è vita. Allora dove finisce la nostra onnipotenza? Io adoro la scienza, però mi rifiuto di scambiare per una fede».

Dobbiamo tornare al dubbio?

«Sarebbe ora che qualcuno cominciasse a interrogarsi. A meravigliarsi di tutto quello che non sappiamo. E che non sapremo mai. Altrimenti non ci resta che nascere, vivere, consumare, annoiarsi e morire. No, questa non è la vita che voglio».

Ce la faremo a cambiare il nostro futuro?

«Per carattere sono pessimista. E dico: se non ritroviamo la nostra consapevolezza, non ci sarà futuro. Dobbiamo riacquistare umiltà. Renderci conto che basta una grande onda a spazzare via la nostra arroganza, la nostra presunta onnipotenza».

Cinema o letteratura, nei prossimi anni?

«Sicuramente girerò un nuovo film nei prossimi cinque anni. Prima, però, voglio scrivere un nuovo libro. Facendo la regista mi sono riconciliata con il narrare. Voglio stare un po' per conto mio, pensare nuove storie».

Alessandro Mezzana Lona

da poco da Barcellona, li mi hanno fatto molte interviste. Mi sono trovata molto bene con i giornalisti. Sono riuscita a impostare un bel dialogo».

Meglio i giornalisti spagnoli?

«Non lo so. Certo è che mi sembrano molto disponibili ad ascoltare le idee di una come me, anche se poi non le condividono».

«Ogni parola è un seme»: com'è nato questo testo?

«Dal furore. Da un'indignazione crescente nei confronti del nostro tempo. Che è mia, ma anche di tante altre persone. L'ho scritto senza pormi troppi limiti, con quel pizzico di incoscienza che mi contraddistingue».

Che cosa l'ha spinto al furore?

«Mi ribello all'idea che l'uomo possa essere trattato come una macchina. Non sopporto il determinismo di

chi è sicuro di conoscere a priori il futuro di ogni persona. Ormai, stanno cancellando il libero arbitrio. Tentano di convincerci con uno stillicidio di notizie, di rivelazioni».

Il lavaggio del cervello inizia...

«Già sui banchi di scuola. Non a caso nel mio libro parlo di una catastrofe educativa. Ai bambini vengono servite soltanto verità, che non li aiutano certamente a ra-

Siamo liberi. Ma per cosa? Per comprare ogni giorno i nostri sogni usa e getta con la carta di credito. Per gridare che siamo felici anche se il mondo rantola nel buio. Per nascondere i dubbi, le paure, dietro verità rivelate che cambiano, giorno dopo giorno. Di questo passo, ci aspetta un destino da sogliole, avverte Susanna Tamaro nel suo nuovo libro. Un futuro da uomini a una dimensione. Schiacciati da chi ci sta togliendo la libertà di pensare, il mistero, il brivido dell'inconoscibile.

Se tutti tacciono, e chinano la testa, solo una voce può alzarsi a contrastare la folle corsa del nostro mondo. La voce della letteratura, dell'arte, della creatività. Per questo, dopo una pausa da regista con il film «Nel mio amore», Susanna Tamaro ha voluto riappare nelle librerie con un volume duro e affascinante: «Ogni parola è un seme», che Rizzoli distribuisce da oggi.

Quattro testi compongono questo libro, in cui la scrittrice triestina mescola frammenti di autobiografia e pensieri roventi su chi sta spingendo il mondo verso il baratro dell'indifferenza, del consumismo, dell'egoismo. Lo scritto che dà il titolo al volume, «Ogni parola è un seme», è inedito. Gli altri tre, «Il delfino e le ombre cinesi», «Il tempo freccia» e «Un filo che non si spezza», sono testi di conversazioni tenute negli ultimi anni dall'autrice di «Per voce sola», «Va' dove ti porta il cuore», «Anima Mundi».

«Questa volta il mio libro è uscito qualche giorno prima in Spagna - dice Susanna Tamaro -. Sono tornata

MUSICA Si conclude domani sera al PalaTrieste il tour della ventisettenne popstar monfalconese

Elisa: sono i miei «giorni di perla»

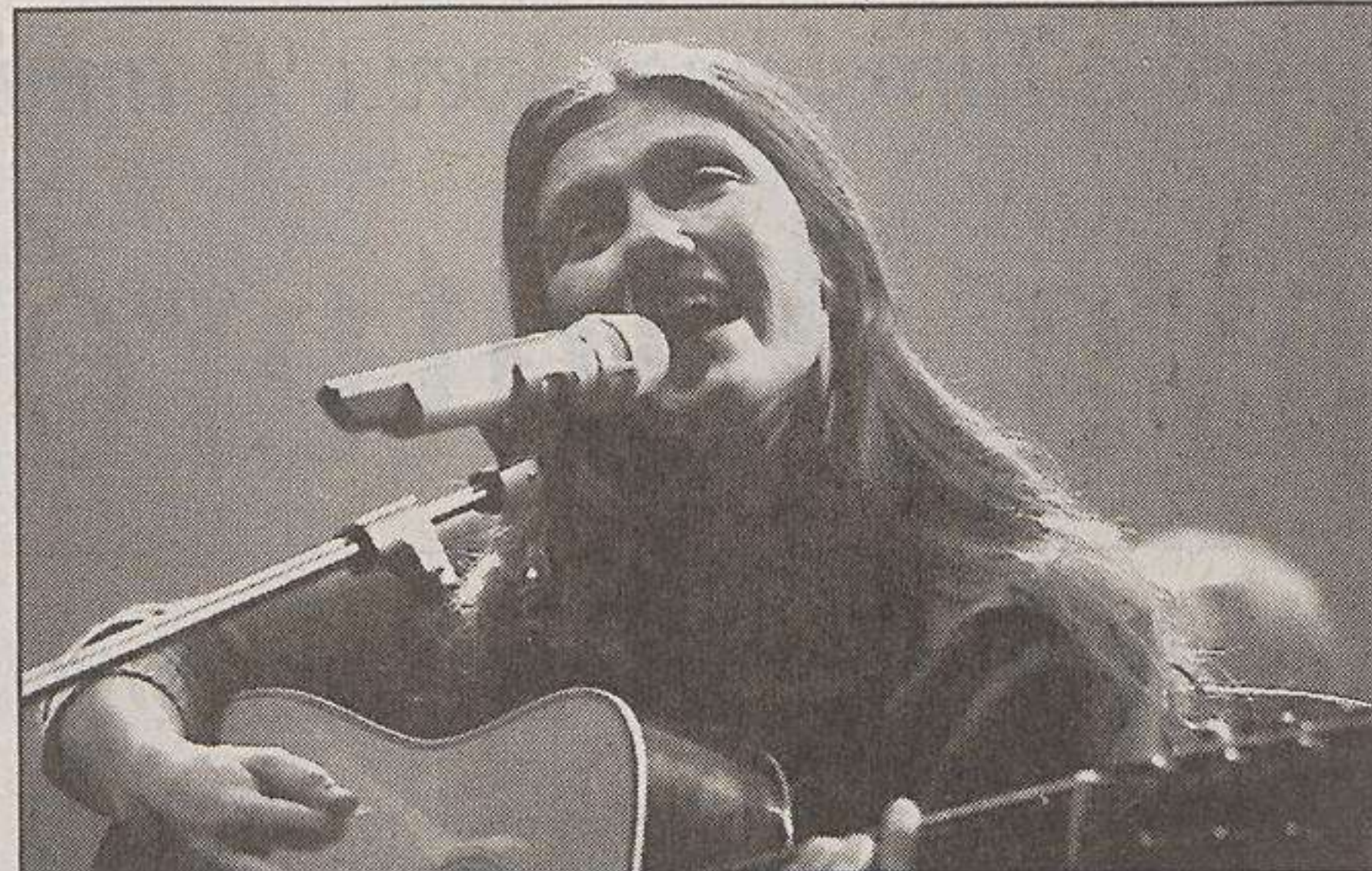
Il concerto recupera quello annullato il primo febbraio scorso

TRIESTE L'altra sera era a Milano, alla maratona musicale per l'Asia (in diretta tivù). Domani arriva finalmente al PalaTrieste, a concludere questo tour invernale che - già si sa - avrà un'appendice estiva. Elisa aveva previsto di far partire proprio da Trieste, il primo febbraio scorso, questo suo «Pearl Days Tour». Ci si mise di mezzo un'influenza di stagione, le prime date sono state riprogrammate, e per fortuna quella nel capoluogo giuliano è stata recuperata in coda. Nella città a due passi dalla sua Monfalcone si doveva dunque aprire e invece si conclude la tournée, che peraltro ha già fatto tappa in regione, a Pordenone.

A Trieste Elisa manca dal dicembre del 2003, Politea-

ma Rossetti, tour dell'album «Lotus». «Quel disco e il nuovo «Pearl days» - dice la ventisettenne popstar - sono due facce della mia personalità, della mia musica. Ho voluto tenerle separate, ognuna in un disco, ma le ritengo complementari. Le canzoni sono più o meno dello stesso periodo, ma tenerle separate mi ha permesso di approfondire i due aspetti. Penso sia stata una scelta giusta, che rifarei».

«Perché "giorni di perla"? Perché forse sto vivendo i giorni migliori. Alla mia età si è un po' più consapevoli, si tende a costruire qualcosa per la propria vita. Vedo i miei coetanei: chi si laurea, chi trova un lavoro, chi forma una famiglia, chi rincorre i propri sogni... E il disco



Elisa arriva finalmente a Trieste, domani al palasport.

è un piccolo messaggio di felicità. In cui dico che dopo aver passato il disincanto della fine dell'adolescenza, ed entrando nell'età adulta,

dopo un primo momento di paura e disorientamento ci si può ritrovare e riuscire persino a essere un po' felici...».

Per realizzarlo, Elisa è tornata in quella California dove era stata spedita nel '95 da Caterina Caselli a partire il primo album, «Pipes and flowers». «La prima volta che sono andata in California - ricorda l'artista - avevo diciotto anni, vi sono rimasta tre mesi, era la prima volta che vivevo da sola fuori di casa. Aggiungiamo che ero lì per registrare il mio primo disco e possiamo comprendere facilmente il mio entusiasmo di allora. Potei contare sul grande aiuto di Corrado Rustici. Tutto mi sembrava speciale, magico, un sogno che si realizzava...».

«Stavolta mi sono affidata a Glen Ballard. L'ho conosciuto due anni fa, mentre ero in vacanza a San Francisco. Gli avevo mandato i miei dischi per farglieli ascoltare, sperando accettasse di lavorare con me. Quando fece sapere che era disponibile, ho guidato da sola da San Francisco a Los Angeles per andarlo a conoscere. In due giorni abbiamo scritto assieme «Written in your eyes», che poi l'anno scorso, quando ci siamo ritrovati in sala d'incisione, abbiamo deciso di inserire nel disco...».

«La California - conclude Elisa - è la mia isola felice: trovo che abbia delle similitudini con il Friuli Venezia Giulia. E poi San Francisco, tutta salute e discese, somiglia un po' a Trieste. Mentre Berkeley ha il porto ed è grande più o meno come Monfalcone...».

Carlo Muscatello

TEATRO Oggi in scena al Cristallo

Le Marionette banco di prova

TRIESTE «Marionette in libertà», uno dei primi cavalli di battaglia della Contrada nel Teatro per l'Infanzia, ritorna in scena al Cristallo oggi alle 16.30 e domani alle 11. Protagonisti del nuovo allestimento sono i quindici allievi dell'Accademia teatrale «Città di Trieste», con la regia di Marzia Postogna. Lo spettacolo, tratto da un racconto in versi di Gianni Rodari e adattato da Ugo Vicic, debuttò nel '78. Oggi rappresenta un ottimo banco di prova, a coronamento di due anni di preparazione a livello professionale, per gli allievi dell'Accademia gestita dall'Associazione culturale La Cantina col sostegno della Fondazione Cr-Trieste e la collaborazione della Contrada.

L'attrice Marzia Postogna, che dal 1994 fa parte della compagnia dello Stabile triestino, con «Marionette in libertà» firma la sua prima regia teatrale. «Nella mia esperienza d'attrice - racconta - ho sempre osservato con grande attenzione gli aspetti legati alla regia, e li ho approfonditi anche come studentessa del Dams di Trieste. Preziosissimo è stato certamente quanto ho appreso negli anni da due grandi maestri come Francesco Macedonio e Mario Licalsi. Nel dirigere questo spettacolo, in più, il fatto di essere vi-

cina agli allievi per età, ha fatto sì che si potessero usare anche alcuni riferimenti "generazionali" nella creazione dei personaggi, come gli spunti offerti dai cartoni animati».

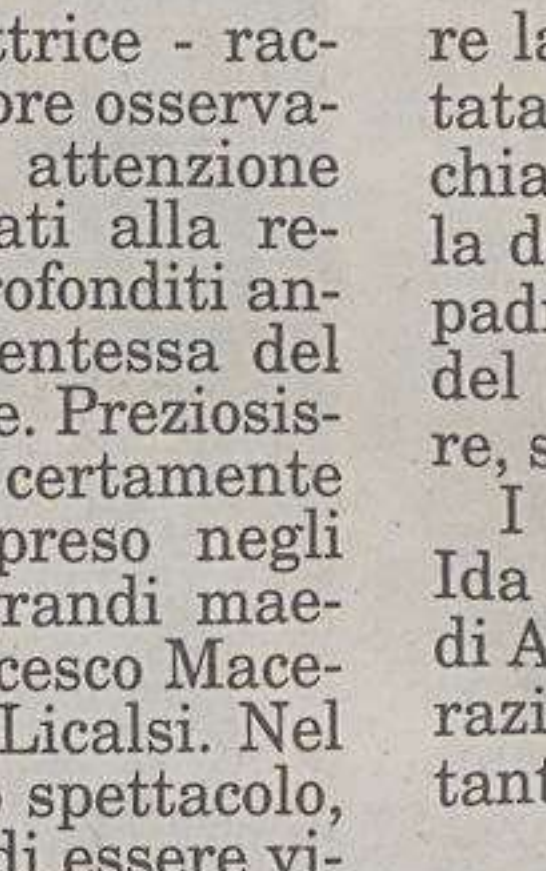
«I ragazzi - continua la regista - hanno lavorato molto per questa loro prima prova da protagonisti assoluti. La preparazione per lo spettacolo è stata diluita nel tempo, perché gli allievi erano impegnati anche nelle lezioni dell'Accademia e in diversi seminari».

«Nello spettacolo - conclude Marzia Postogna - le canzoni rivestono un ruolo significativo, e lo avvicinano a una certa idea di varietà, di teatro musicale alla Brecht-Weill. Le musiche originali sono di Livio Cecchelin, e i ragazzi cantano dal vivo sulle basi curate da Eddy Meola. Si trovano così ad integrare canto e recitazione. La storia delle marionette che decidono di tagliare i fili per riscattare la loro libertà è raccontata come una fiaba, e la chiave che ho scelto è quella della clownerie, dove la padronanza del ritmo e del movimento, per l'attore, sono fondamentali».

I costumi sono opera di Ida Visintin, le maschere di Adrian Torralvo. Preparazione canora della cantante Ornella Serafini.

Annalisa Perini

Marzia Postogna



Dopo quattro anni Nuovo disco di De Gregori

MILANO «L'ho registrato tutto in presa diretta, è finalmente un disco che esce con gli stessi suoni che poi la band potrà fare in concerto. Sono contento». Francesco De Gregori sorride convinto descrivendo il suo ultimo disco «Pezzi», dopo quattro anni il primo di brani inediti. Il lavoro, dal quale è stato tratto il singolo «Vai in Africa, Celestino!», che già gira nelle radio, uscirà venerdì nei negozi. Sono dieci brani ruvidi anche nei momenti di poesia.

CINEMA Mentre in maggio esce il noir «Quo vadis baby?»

Salvatores pensa al western

ROMA Dall'anonima sequestri del Sud italiano di «Io non ho paura», che lunedì ha fatto record su Canale 5 (oltre 9 milioni), a «Quo vadis baby?», noir in uscita a fine maggio, fino a un progetto di western di produzione Hollywoodiana: è il momento felice di Gabriele Salvatores. «Mi hanno fatto due proposte, fino a un progetto di western di produzione Hollywoodiana: è il momento felice di Gabriele Salvatores. «Mi hanno fatto due proposte, fino a un progetto di western di produzione Hollywoodiana: è il momento felice di Gabriele Salvatores. «Mi hanno fatto due proposte, fino a un progetto di western di produzione Hollywoodiana: è il momento felice di Gabriele Salvatores».

Di «Quo vadis baby?», tratto dal romanzo omonimo di Grazia Verasani, dice: «rispetto ai miei altri film è un figlio che sente molta musica rock, con un'anima femminile

e un'anima noir, ma è anche un lavoro che dà uno sguardo sulla vita e la realtà della cultura degli anni Settanta».

Tra i temi portanti del film, rivela il regista, anche quello del conflitto generazionale: «si parla molto dei rapporti tra genitori e figli e soprattutto della responsabilità dei padri. Tra l'altro c'è appunto una figura paterna che ne esce davvero male». Ma nessun autobiografismo: «mio padre con me - spiega Salvatores - è stato più bravo. Certo io lo contestavo. Da ragazzo suonavo e avevo i capelli lunghi, cosa che lui non divideva. Ma con me è stato un bravo sparring partner: mi ha fatto allenare e, alla fine, quando ha capito che ero pronto mi ha detto: ora puoi andare».



Il regista milanese Gabriele Salvatores.

L'ex moglie vuole 50 milioni Divorzio caro per Rod Stewart

LONDRA L'ex moglie di Rod Stewart, Rachel Hunter, vuol far pagare caro al cantante il divorzio che gli permetterà di coinvolgere a nozze con Penny Lancaster, alla quale ha chiesto di sposarlo nelle settimane scorse durante una romantica vacanza a Parigi. La modella neozelandese, che con il cantante ha due figli di 13 e di 11 anni, intende infatti rivendicare oltre 50 milioni di euro, pari alla metà della fortuna della rockstar.

MOSTRE

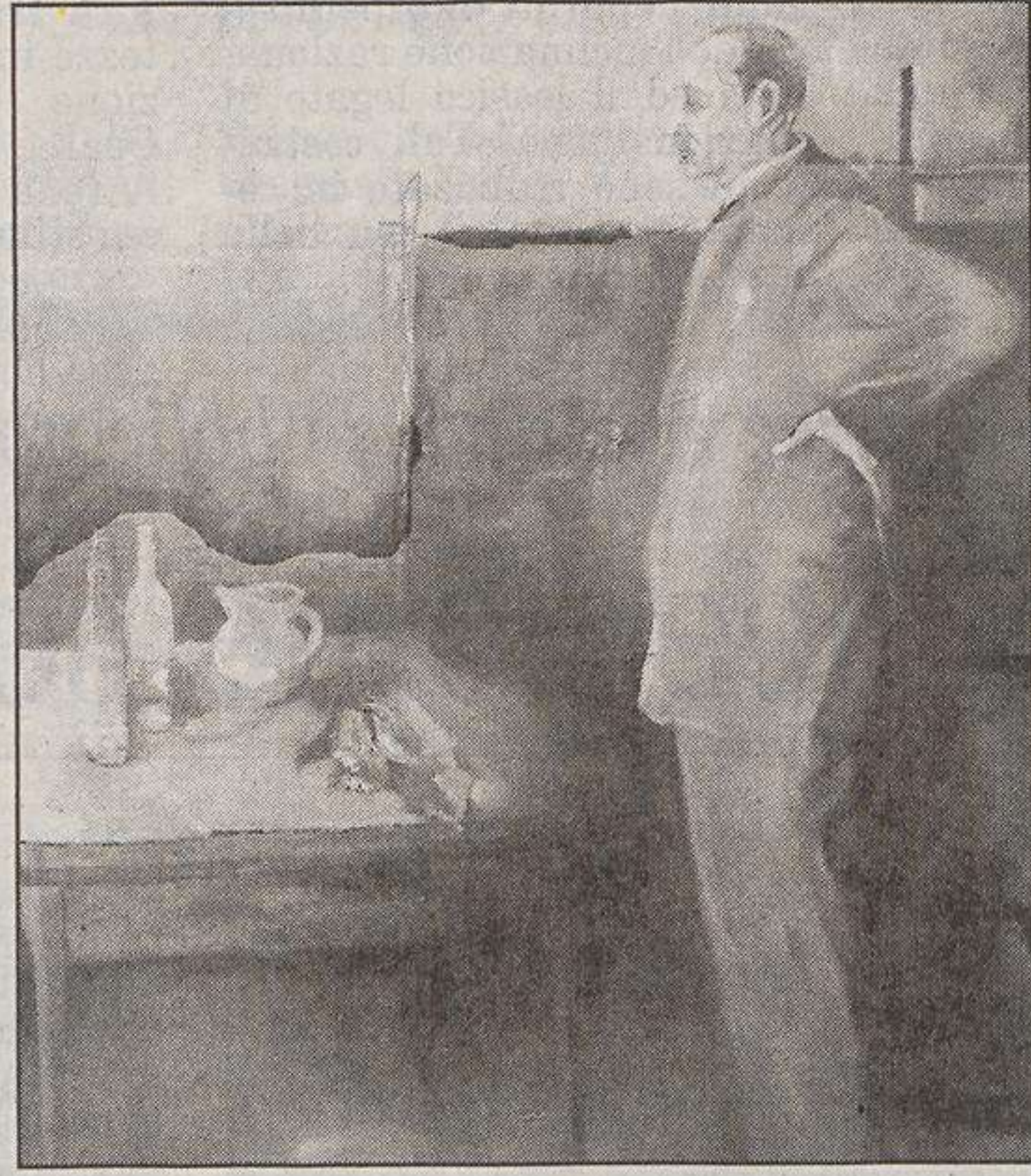
Da oggi al Museo Revoltella e a Palazzo Gopcevic centoventi opere realizzate dal 1950 a oggi

Livio Rosignano, una magia lunga ottant'anni

Emozioni di luce e colore scoprendo «il lato oscuro e tragico della vita»

TRIESTE La magia malinconica eppure effervescente di Livio Rosignano è in mostra da oggi fino al primo maggio al Museo Revoltella (inaugurazione alle 18) e alla Sala Leonardo di Palazzo Gopcevic. Vi sono esposte 120 opere, di cui diverse di grande dimensione, realizzate tra il 1950 e il 2005 ad olio o su carta intelata dall'artista, nato a Pinguente in Istria nel 1924, ma vissuto a Trieste fin da bambino. Raccontano, in due antologiche parallele, di cui quella allestita al Gopcevic più orientata a testimoniare la produzione recente, la possente evoluzione linguistica di un talento precoce e i bagliori e gli umori di una vita interamente dedicata alla pittura. Durante la quale il pittore ha creato almeno 3.000 oli e più di quindicimila disegni, partendo, negli anni tra il 1948 e il '58, da un'affascinante espressionismo figurativo, in cui Rosignano frantumava e superava l'immagine tradizionale, ricostruendola attraverso emozioni di luce e di colore, nelle quali il contrappunto cromatico assumeva decise valenze fauve. «Un periodo - ricorda l'autore, - in cui dipingevo con molto spessore di olio, poiché operavo sulla stessa tela due o tre volte in quanto ero senza soldi. L'artista è sempre povero però al tempo stesso è anche ricco».

Attraverso la rarefazione del modulo compositivo, le opere esposte testimoniano anche la successiva influenza determinata dagli alterni soggiorni milanesi dell'artista, poiché la scuola lombarda lo indusse ad attenuare quella vivacità coloristica, a detta dello stesso Rosignano, non sempre funzionale alla sua pittura. Fu un importante punto d'arrivo, che determinò l'atmosfera rarefatta, fumosa, nebbiosa delle vedute sul mare sereno o scosso dal vento, i passanti, le coppie



Una delle opere di Livio Rosignano in mostra.

e gli emarginati travolti dalla bora e dal quotidiano, che, assieme agli angoli della città semideserta, agli amici ritratti con passione e a toccanti momenti autobiografici, rappresentano i protagonisti delle due esposizioni.

«C'è un'angoscia nelle cose che io faccio - dice Rosignano - anche quando mi sembra di fare

una cosa tranquilla, magari una scena di genere, va a finire che scopro che ho trovato il lato oscuro e tragico della vita. Dipingo un mondo mio, sviluppato sotto diversi aspetti, con diversi umori, a disegno o a colori, ma è sempre un universo di offesi, di umiliati, di diseredati».

Però sulla tela o sulla carta intelata, il pittore fissa spesso, sullo sfondo dell'azzurro-grigio prediletto, un momento cromatico importante, un guizzo di colore, per esempio di rossi efficaci, o una luce tagliente sostanziata da un sentimento di ottimismo, i quali rappresentano la sua speranza nel futuro e l'attimo di fiducia nella vita che non viene mai meno.

Nel novembre dello scorso anno è uscita per i tipi della Lint un'importante monografia dedicata all'artista, che nell'introduzione ricorda di aver iniziato a dipingere fin da ragazzo: «Ho iniziato e non ho smesso più. A 13 anni facevo già degli acquerelli, non dico notevoli, ma perlomeno gradevoli, poi ho continuato con gli oli. Rubavo le ore allo studio prima di nascosto e poi con il beneplacito dei miei genitori, perché i risultati erano buoni. A 20 anni ho cominciato ad esporre alle mostre nazionali con qualche riconoscimento e ciò mi ha confortato nella mia scelta perché in pittura non è facile scegliere, si è scelti, come in amore. Sono quindi andato avanti con parecchia incoscienza e ho dovuto in qualche maniera soggiacere a questa difficile vita del pittore, non facile ma per altro verso di piena soddisfazione. La più grande l'ho avuta quando ho visto per la prima volta tre miei quadri esposti in una mostra nazionale, al Gran Premio Michetti di Francavilla al Mare, nel '51, dove vinsi anche un premio».

m. acc.

«Il Popolo del Sogno» da oggi al 25 aprile allo Studio Tommaseo

Rivelazioni della Bibbia ebraica nelle incisioni di Pavoncello

TRIESTE Organizzata dallo Studio Tommaseo, dal Comitato Trieste Contemporanea e dall'Associazione Culturale L'Officina, la preziosa collaborazione della Comunità Ebraica di Trieste, si inaugura domani, alle 18, allo Studio Tommaseo, «Il Popolo del Sogno», un'esposizione di cinquanta incisioni su rame realizzate da Vittorio Pavoncello e ispirate ad altrettanti significativi episodi contenuti all'interno della Bibbia Ebraica.

L'esposizione si configura come un inedito e suggestivo percorso attraverso la Torah, ovvero i cinque libri riguardanti la nascita e la formazione del popolo ebraico: Genesi, Esodo, Levitico, Numeri e Deuteronomio.

Le incisioni ripercorrono le vicende narrate nella Torah secondo una modalità rappresentativa che cerca di allontanarsi dall'iconografia tradizionale, allo scopo di sottolineare aspetti raramente frequentati del racconto biblico e di scandagliare alcuni tra i principali riferimenti della secolare tradizione ebraica.

Il titolo dell'esposizione, infatti, richiama una dimensione spirituale in cui il mondo si rievoca e si apre alla possibilità di nuovi significati: la Bibbia Ebraica è ricca di rivelazioni che si materializzano durante l'at-

tività onirica, così come altri libri sacri (basta pensare ai Vangeli) continuano a privilegiare questo momento come luogo della rivelazione divina. L'ineffabile bisogno di un senso, proprio di ogni cultura religiosa, trova risposte nella leggerezza sospesa e nel mistero proprie del mondo onirico, capace per sua natura di dar forma a desideri e speranze di un'intera comunità.

A testimonianza, inoltre, della vocazione interconfessionale e interdisciplinare che anima l'intero progetto espositivo, il catalogo multimediale ospita scritti di intellettuali e studiosi come Guido Cronetti, Amos Luzzatto, Emanuele Luzzati, Margherita Hack, Giuliano Montaldo, Maria Luisa Spaziani e altri.

All'inaugurazione della mostra sarà proiettato, alle 19, il filmato «Il Popolo del Sogno», realizzato da Vittorio Pavoncello e contenente gli interventi raccolti nel catalogo multimediale, recitato dall'attrice triestina Sara Alzetta e da Lamberto Dorigo. Venerdì, alle 19, avrà luogo invece la proiezione di «Pace Splendida», un video di Pavoncello (con le musiche di Michele di Pilla e Marco Piacente) per commemorare la strage delle Fosse Ardeatine.



«Angelo», incisione su rame.

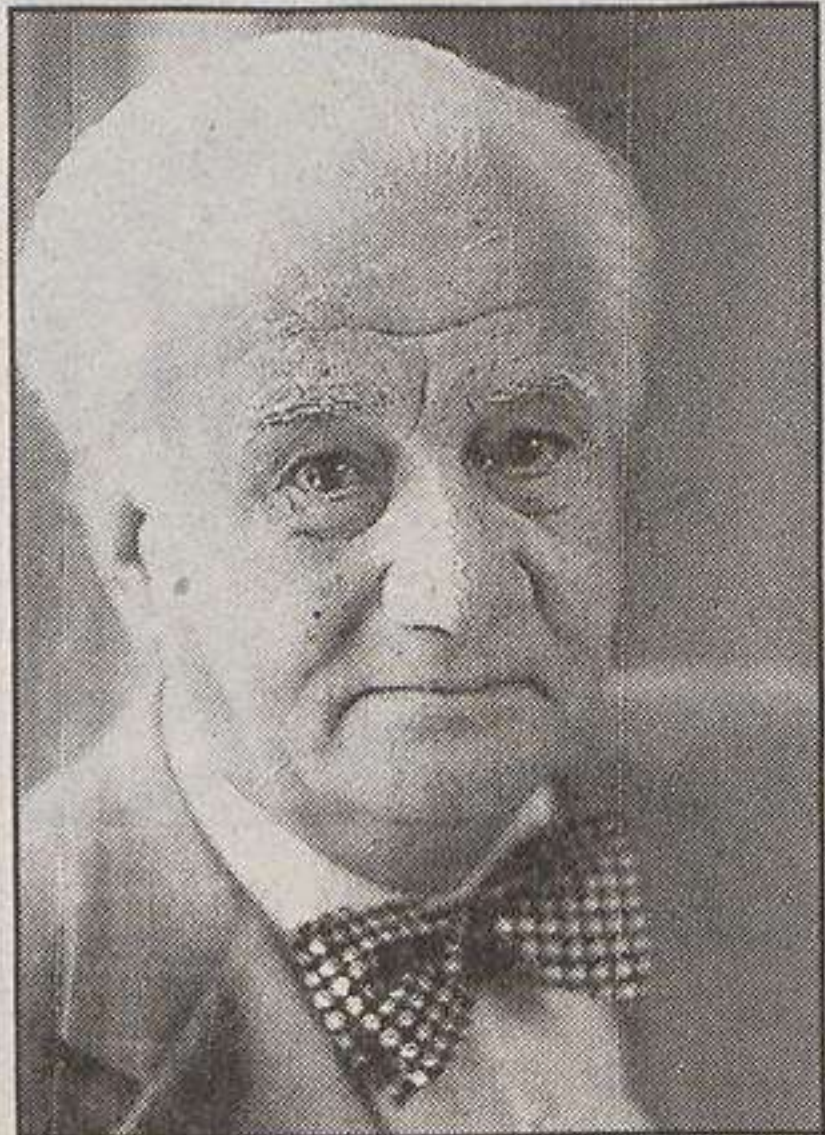
Riflessione sulla poesia a Trieste domani alla Sala Baroncini

Coro di voci per Carolus Cergoly

TRIESTE Domani, alle 18, alla Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, Edoardo Kazzani, animatore del volontariato culturale, promuove per l'associazione no-profit «Il Pane e le Rose» una riflessione sul tema: «La poesia a Trieste, ricordando Carolus L. Cergoly (1908-1987)». (Immagini, suoni, testimonianze). Le poesie mitteleuropee di Cergoly in lessico triestino, apparse nel volume «Latitudine Nord» (Mondadori) nel 1980, ritornano d'attualità: nei concerti di

jazz e poesia del Mitteleuropa, ensemble di Mario Fragiaco, nel lavoro teatrale di Alfredo Lacosegliaz per Mittelfest, nella ristampa dei suoi libri da parte del Ramo d'oro editore. «La tessitura del suo dialetto è veramente suocerosa» aveva detto James Joyce.

Ne parleranno domani Claudio Grisancich, Irene Visintini, Mario Cuk, Marina Moretti, Gabriella Musetti, Fabio Zoratti e gli attori Liliana Saetti e Vorticci/Teatro con Beppe De Francesco, Luciana Wild, Ariella Gracco.



Carolus L. Cergoly

MUSICA Video e concerto live del Collettivo domani al Teatro Miela

Bast, oltre le frontiere dei generi

TRIESTE Domani, ore 22.30, al Teatro Miela atteso concerto dal vivo dei Bast, il gruppo formatosi nel 1998 attorno alle figure dei musicisti Aldo Ivancic (ex Borghesia), Vuk Krakovic (ex 2227) e dell'artista multimediale italo-sloveno Davide Grassi, che alle 21.30 presenterà la sua produzione video più recente focalizzandosi prevalentemente sui lavori svolti in qualità di membro del Collettivo Bast.

La musica dei Bast - che attualmente vede Aldo Ivancic alla programmazione, missaggio e produzione, Bostjan Gombac, poliedrico frontman, voce, clarinetto e flauti, Marjan Stanic, batteria e percussioni, Gal Gjurin al basso e tromba, Matjaz Mancek e Andraz Mazi alle chitarre e Vasko Atanasovski al sassofono - è un viaggio che, nei suoi contenuti e nelle sue forme, scavalcava le frontiere dei generi. È un «melting-pot»

che amalgama svariate culture e generi musicali ritornando alla musica come «atto rituale-pagano» in uno scenario di trance urbano. Non si tratta di etno, rock, jazz, techno, hip-hop, avant-garde o pop, bensì di una ricerca perpetua di equilibrio tra caos e ordine. E inoltre contaminata da esperienze e collaborazioni dirette dei musicisti con artisti internazionali di Video Art, Body Art, net.art e performance.

Il Collettivo ha recentemente collaborato con il controverso performer americano Ron Athey, con il travestito californiano di culto Vaginal Davis e il gruppo Velvet Hammer Burlesque.

L'ultimo album di Bast intitolato «The Secret Life of the Next Door Neighbour» (La vita segreta del vicino della porta accanto) è stato prodotto da Aksiomat-Institute for Contemporary Arts, di Lubiana in collaborazione con Dallas Records.

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

Monfalcone SALA BINGO 0481 791977

RISTORANTE AL 5° PIANO PRANZO DI PASQUA e PASQUETTA Via Molino a Vento 70 338 5493503 - 040 772704

IL PICCOLO IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

MUSICA Pubblico delle grandi occasioni per il celebre artista, ospite della Società dei Concerti

Maisky, violoncellista esteta

Al pianoforte lo accompagna il tocco delicato della figlia Lily

TRIESTE All'appuntamento precedente la pausa pasquale il pubblico della Società dei Concerti ha risposto in massa affollando il Politeama Rossetti. Si potrebbe attribuirlo prosaicamente al ristabilimento dei tanti influenzati, ma piace individuarne la coincidenza con l'arrivo sul palcoscenico del violoncellista Mischa Maisky.

È diventato un beniamino, è riuscito a entrare nelle simpatie e nell'ammirazione universale, stemperando le polemiche che inarciarono al suo apparire. Attorno a sé oggi raccoglie solo consensi, eppure non è cambiato di una virgola. Dal cartellone del sodalizio triestino mancava solo da due anni ma l'impressione forte è legata al dicembre del '97 quando assolvette l'integrale delle Suites di Bach, un'impresa

concessa a pochi.

Con la prima Suite, in sol maggiore, Maisky ha dato il via anche al recital dell'altra sera, anche stavolta con qualche forzatura di troppo e risolvenza con marcata personalità, scolpendo nella Sarabanda e nella Corrente figurazioni concrete, con un fraseggio sulla carta disinvolto ma che rende la musica immediatamente comprensibile e senza alternative.

Sarebbe vano chiedergli la cautela del reliquiario oggi imposta dalla lettura



Mischa Maisky, applaudito ritorno al Rossetti.

che un bel vedere. Con le sue mises scattanti, con la folta capigliatura e barba imbiancate, con il pendaglio luccicante a guisa di portafortuna, con il lunghissimo puntale al violoncello, il prezioso Montagnana che abbraccia con la solennità di un rituale.

Molta anche la curiosità per l'esordio della partner al pianoforte, la sua primogenita e diciottenne figlia Lily, venuta al mondo quando in Duo assieme al papà suonava Martha Argerich. Figlia d'arte in tutti i sensi,

musicalissima e dotata di un tocco morbido e vellutato, la pianista si è ritagliata un piccolo spazio per i due ultimi Studi di Scriabin, lasciando trasparire che tecnicamente il cammino è ancora lungo.

Poi, assieme al soriano violoncellista, nella celeberrima e frequentatissima «Sonata per arpeggione» di Schubert, nei Tre Pezzi fantastici op. 73 di Schumann e nella «Suite spagnola» di de Falla, la gabbianella ha mostrato di saper volare, non altissima ma mantenendo la rotta. Con varietà di tocco e senza far sfuggire il pianoforte nei confronti dei timbri sontuosi del violoncello. Sottolineati da applausi insistenti e apparsi in tutta la loro magnificenza anche nei fuori programma desunti da Schubert e Rachmaninov.

Claudio Gherbitz

«Un abbraccio a Fedora»: video-omaggio alla Barbieri



Fedora Barbieri, la cantante scomparsa due anni fa.

TRIESTE Oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Generali verrà presentato il video «Un abbraccio a Fedora», a due anni dalla scomparsa della grande artista triestina Fedora Barbieri. Il video è stato realizzato da Liliana Ulessi e da Gianni Ciccolanti in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e il civico museo teatrale «Schmidl».

Fedora Barbieri, nata a Trieste nel 1920, debuttò giovanissima nel 1940 al Comunale di Firenze con il «Matrimonio segreto» di Cimarosa. Con la sua voce fluente e morbida di contralto e la sua eccezionale presenza scenica, raggiunse in breve tempo la celebrità in tutti i teatri del mondo.

Sempre legata da amore

infinito alla sua città - che le ha conferito, oltre al sigillo trecentesco, il «San Giusto d'oro» nel 2000, il premio che i Cronisti giuliani assegnano ai grandi concittadini che portano nel mondo il nome di Trieste - ha voluto suggellare questo legame donando tutto il suo patrimonio al museo «Schmidl»: costumi, gioielli, monili di scena, parrucche, spartiti e molto materiale che raccoglie le glorie del periodo d'oro del melodramma.

Alla sera in suo onore, oltre a Ulessi e Ciccolanti, parteciperanno il sovrintendente della Fondazione «Verdi», Armando Zimolo, il direttore dei Civici musei e del museo teatrale Schmidl, Adriano Dugulin, e il professor Ugo Barlozzetti, figlio della celebre artista.

Amici della Contrada Eroine teatrali in tre incontri

TRIESTE Inizia oggi il miniciclo di conferenze-spettacolo dal titolo «Il teatro nei momenti della sua storia», promosso dall'associazione Amici della Contrada e condotto da Paolo Quazzolo. Si tratta di tre appuntamenti (il primo oggi alle 17.30, gli altri il 30 marzo e il 6 aprile) nel salone del Circolo delle Generali, dove verranno approfonditi alcuni momenti tra i più significativi della storia del teatro occidentale, accompagnati dalla lettura di alcune pagine tratte da importanti drammi della nostra tradizione.

Il filo conduttore che verrà proposto quest'anno sarà la figura della donna nella nostra drammaturgia, a partire dai numerosi ritratti di eroine tragiche e comiche proposti dai drammaturghi antichi. Attraverso esempi tratti dal teatro medievale, rinascimentale, barocco, settecentesco e ottocentesco, si giungerà alla drammaturgia del Novecento, ricca di contraddizioni e soluzioni a sorpresa.

Agli incontri parteciperanno anche alcuni attori della Contrada.

La Joplin Ragtime Orchestra stasera al «Verdi» di Muggia

TRIESTE E' appena rientrata da Kecskemet (Ungheria), dove ha partecipato al XIV Festival Internazionale del Ragtime & Jazz, la «Joplin Ragtime Orchestra», una delle pochissime formazioni, a livello internazionale, che si dedica al repertorio «ragtime», musica di carattere brillante e grande espressione popolare nord-americana di matrice nera molto in voga fra la fine dell'800 e i primi vent'anni del '900.

Questa sera, alle 20.45, la band si esibirà al «Verdi» di Muggia, con un programma che si snoda quale viaggio nella musica d'intrattenimento americana dal 1899 fino agli anni '20 (con i primi esempi di jazz orchestrale) e comprende anche alcuni brani di Gershwin elaborati in preziosi arrangia-

menti per quartetto d'archi.

Grande il successo di pubblico e di critica al festival ungherese riscosso dalla band triestina, alla quale il famoso pianista jazz e arrangiatore americano, Ulf Caine, ha tribuito parole di elogio ed incoraggiamento per il repertorio e per i risultati ottenuti con questo genere musicale.

L'organico è costituito dal primo violino (Antonio Kozina), secondo violino (Enrico Canalaz), viola (Ilaria Girardi), violoncello (Eliasa Frausin), contrabbasso (Andrea Zuliani), flauto/ottavino (Tamar Trejtjak), clarinetto (Branko Trifkovic), tromba (Mirko Cislino), trombone (Maurizio Cepparo), basso-tuba (Marko Rupel), pianoforte (Monica Maiorano), batteria (Livio Laurenti).



La Joplin Ragtime Orchestra

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi e domani, alle 10, al teatro Cristallo, in scena per i più piccoli «Il vello d'oro» della Contrada.

Oggi, alle 21, al Punto G / Spetic 2 (via Economio), «El ritorno del mago de Umago» con Sandro Davia e Gianfr. (domani da Spetic a Catinara).

Oggi, alle 20.30, al teatro Pellico, in scena «La tempesta» di Shakespeare con i Giovani dell'Armonia.

Oggi, alle 21.30, alla Casa delle culture di via Or-

A Udine debutta «Garage 77» del Teatro Incerto, «The Tiptons» alla Casa delle culture di Trieste

«La tempesta» dei Giovani della Contrada

landini 38, concerto della live band femminile «The Tiptons».

Oggi, alle 21, alla Casa della musica, Fabbria della Buca e Berimbau presentano la «Ballata di Quincas»: narrazione, musica e danza ispirate a un raccon-

to di Jorge Amado, con Graziella Savastano, Laura Vio, Benni e Marquinho.

Oggi alle 18, alla «Dante Alighieri» (via Torbiana 32), Adriano De Vecchi terrà una conferenza sullo scrittore Carlo Stuparich.

UDINE Oggi, alle 20.45, al-

l'auditorium Zanon, in scena due monologhi di Marco Baliani, «Kohlhaas» e «Corpo di Stato»; oggi alle 18, all'accademia Nico Pepe, dibattito con Baliani su «Alla ricerca del teatro che non c'è»; domani, alle 18, allo Zanon, incontro-happening

con Carlo Infante, Valter Colle, Pier Mario Ciani, Corrado Della Libera, Rocco Burtone e Baliani sul movimento del '77.

Oggi e domani, alle 21, al Teatro San Giorgio, in scena «Garage 77», nuova commedia in friulano scrit-

ta e interpretata da Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzzini del Teatro Incerto.

CORDENONS Oggi alle 20.45, all'auditorium Aldo Moro, in scena «Tutto in movimento» con Pippo Franco.

GRADISCA Oggi alle 21, alla sala Bergamas, in scena «Beato il Turco» con Gianfranco Saletta e il Gruppo teatrale per il dialetto.

MONFALCONE Domani alle 20.45, al Comunale, Alessandro Bergonzoni.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE
TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2004-2005. «Macbeth» di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione venerdì 8 aprile

ore 20.30 turno A. Repliche domenica 10 aprile ore 16.00, martedì 12 aprile ore 20.30, giovedì 14 aprile ore 20.30, sabato 16 aprile ore 17.00, martedì 19 aprile ore 20.30, giovedì 21 aprile ore 20.30, sabato 23 aprile ore 20.30, domenica 24 aprile ore 20.30, martedì 26 aprile ore 20.30, giovedì 28 aprile ore 20.30, sabato 30 aprile ore 20.30, domenica 1 maggio ore 20.30, martedì 3 maggio ore 20.30, giovedì 5 maggio ore 20.30, sabato 7 maggio ore 20.30, domenica 8 maggio ore 20.30, martedì 10 maggio ore 20.30, giovedì 12 maggio ore 20.30, sabato 14 maggio ore 20.30, domenica 15 maggio ore 20.30, martedì 17 maggio ore 20.30, giovedì 19 maggio ore 20.30, sabato 21 maggio ore 20.30, domenica 22 maggio ore 20.30, martedì 24 maggio ore 20.30, giovedì 26 maggio ore 20.30, sabato 28 maggio ore 20.30, domenica 29 maggio ore 20.30, martedì 31 maggio ore 20.30, giovedì 2 giugno ore 20.30, sabato 4 giugno ore 20.30, domenica 5 giugno ore 20.30, martedì 7 giugno ore 20.30, giovedì 9 giugno ore 20.30, sabato 11 giugno ore 20.30, domenica 12 giugno ore 20.30, martedì 14 giugno ore 20.30, giovedì 16 giugno ore 20.30, sabato 18 giugno ore 20.30, domenica 19 giugno ore 20.30, martedì 21 giugno ore 20.30, giovedì 23 giugno ore 20.30, sabato 25 giugno ore 20.30, domenica 26 giugno ore 20.30, martedì 28 giugno ore 20.30, giovedì 30 giugno ore 20.30, sabato 2 luglio ore 20.30, domenica 3 luglio ore 20.30, martedì 5 luglio ore 20.30, giovedì 7 luglio ore 20.30, sabato 9 luglio ore 20.30, domenica 10 luglio ore 20.30, martedì 12 luglio ore 20.30, giovedì 14 luglio ore 20.30, sabato 16 luglio ore 20.30, domenica 17 luglio ore 20.30, martedì 19 luglio ore 20.30, giovedì 21 luglio ore 20.30, sabato 23 luglio ore 20.30, domenica 24 luglio ore 20.30, martedì 26 luglio ore 20.30, giovedì 28 luglio ore 20.30, sabato 30 luglio ore 20.30, domenica 31 luglio ore 20.30, martedì 2 settembre ore 20.30, giovedì 4 settembre ore 20.30, sabato 6 settembre ore 20.30, domenica 7 settembre ore 20.30, martedì 9 settembre ore 20.30, giovedì 11 settembre ore 20.30, sabato 13 settembre ore 20.30, domenica 14 settembre ore 20.30, martedì 16 settembre ore 20.30, giovedì 18 settembre ore 20.30, sabato 20 settembre ore 20.30, domenica 21 settembre ore 20.30, martedì 23 settembre ore 20.30, giovedì 25 settembre ore 20.30, sabato 27 settembre ore 20.30, domenica 28 settembre ore 20.30, martedì 30 settembre ore 20.30, giovedì 2 ottobre ore 20.30, sabato 4 ottobre ore 20.30, domenica 5 ottobre ore 20.30, martedì 7 ottobre ore 20.30, giovedì 9 ottobre ore 20.30, sabato 11 ottobre ore 20.30, domenica 12 ottobre ore 20.30, martedì 14 ottobre ore 20.30, giovedì 16 ottobre ore 20.30, sabato 18 ottobre ore 20.30, domenica 19 ottobre ore 20.30, martedì 21 ottobre ore 20.30, giovedì 23 ottobre ore 20.30, sabato 25 ottobre ore 20.30, domenica 26 ottobre ore 20.30, martedì 28 ottobre ore 20.30, giovedì 30 ottobre ore 20.30, sabato 2 novembre ore 20.30, domenica 3 novembre ore 20.30, martedì 5 novembre ore 20.30, giovedì 7 novembre ore 20.30, sabato 9 novembre ore 20.30, domenica 10 novembre ore 20.30, martedì 12 novembre ore 20.30, giovedì 14 novembre ore 20.30, sabato 16 novembre ore 20.30, domenica 17 novembre ore 20.30, martedì 19 novembre ore 20.30, giovedì 21 novembre ore 20.30, sabato 23 novembre ore 20.30, domenica 24 novembre ore 20.30, martedì 26 novembre ore 20.30, giovedì 28 novembre ore 20.30, sabato 30 novembre ore 20.30, domenica 31 novembre ore 20.30, martedì 3 dicembre ore 20.30, giovedì 5 dicembre ore 20.30, sabato 7 dicembre ore 20.30, domenica 8 dicembre ore 20.30, martedì 10 dicembre ore 20.30, giovedì 12 dicembre ore 20.30, sabato 14 dicembre ore 20.30, domenica 15 dicembre ore 20.30, martedì 17 dicembre ore 20.30, giovedì 19 dicembre ore 20.30, sabato 21 dicembre ore 20.30, domenica 22 dicembre ore 20.30, martedì 24 dicembre ore 20.30, giovedì 26 dicembre ore 20.30, sabato 28 dicembre ore 20.30, domenica 29 dicembre ore 20.30, martedì 31 dicembre ore 20.30, giovedì 2 gennaio ore 20.30, sabato 4 gennaio ore 20.30, domenica 5 gennaio ore 20.30, martedì 7 gennaio ore 20.30, giovedì 9 gennaio ore 20.30, sabato 11 gennaio ore 20.30, domenica 12 gennaio ore 20.30, martedì 14 gennaio ore 20.30, giovedì 16 gennaio ore 20.30, sabato 18 gennaio ore 20.30, domenica 19 gennaio ore 20.30, martedì 21 gennaio ore 20.30, giovedì 23 gennaio ore 20.30, sabato 25 gennaio ore 20.30, domenica 26 gennaio ore 20.30, martedì 28 gennaio ore 20.30, giovedì 30 gennaio ore 20.30, sabato 2 febbraio ore 20.30, domenica 3 febbraio ore 20.30, martedì 5 febbraio ore 20.30, giovedì 7 febbraio ore 20.30, sabato 9 febbraio ore 20.30, domenica 10 febbraio ore 20.30, martedì 12 febbraio ore 20.30, giovedì 14 febbraio ore 20.30, sabato 16 febbraio ore 20.30, domenica 17 febbraio ore 20.30, martedì 19 febbraio ore 20.30, giovedì 21 febbraio ore 20.30, sabato 23 febbraio ore 20.30, domenica 24 febbraio ore 20.30, martedì 26 febbraio ore 20.30, giovedì 28 febbraio ore 20.30, sabato 30 febbraio ore 20.30, domenica 31 febbraio ore 20.30, martedì 3 marzo ore 20.30, giovedì 5 marzo ore 20.30, sabato 7 marzo ore 20.30, domenica 8 marzo ore 20.30, martedì 10 marzo ore 20.30, giovedì 12 marzo ore 20.30, sabato 14 marzo ore 20.30, domenica 15 marzo ore 20.30, martedì 17 marzo ore 20.30, giovedì 19 marzo ore 20.30, sabato 21 marzo ore 20.30, domenica 22 marzo ore 20.30, martedì 24 marzo ore 20.30, giovedì 26 marzo ore 20.30, sabato 28 marzo ore 20.30, domenica 29 marzo ore 20.30, martedì 31 marzo ore 20.30, giovedì 2 aprile ore 20.30, sabato 4 aprile ore 20.30, domenica 5 aprile ore 20.30, martedì 7 aprile ore 20.30, giovedì 9 aprile ore 20.30, sabato 11 aprile ore 20.30, domenica 12 aprile ore 20.30, martedì 14 aprile ore 20.30, giovedì 16 aprile ore 20.30, sabato 18 aprile ore 20.30, domenica 19 aprile ore 20.30, martedì 21 aprile ore 20.30, giovedì 23 aprile ore 20.30, sabato 25 aprile ore 20.30, domenica 26 aprile ore 20.30, martedì 28 aprile ore 20.30, giovedì 30 aprile ore 20.30, sabato 2 maggio ore 20.30, domenica 3 maggio ore 20.30, martedì 5 maggio ore 20.30, giovedì 7 maggio ore 20.30, sabato 9 maggio ore 20.30, domenica 10 maggio ore 20.30, martedì 12 maggio ore 20.30, giovedì 14 maggio ore 20.30, sabato 16 maggio ore 20.30, domenica 17 maggio ore 20.30, martedì 19 maggio ore 20.30, giovedì 21 maggio ore 20.30, sabato 23 maggio ore 20.30, domenica 24 maggio ore 20.30, martedì 26 maggio ore 20.30, giovedì 28 maggio ore 20.30, sabato 30 maggio ore 20.30, domenica 31 maggio ore 20.30, martedì 3 giugno ore 20.30, giovedì 5 giugno ore 20.30, sabato 7 giugno ore 20.30, domenica 8 giugno ore 20.30, martedì 10 giugno ore 20.30, giovedì 12 giugno ore 20.30, sabato 14 giugno ore 20.30, domenica 15 giugno ore 20.30, martedì 17 giugno ore 20.30, giovedì 19 giugno ore 20.30, sabato 21 giugno ore 20.30, domenica 22 giugno ore 20.30, martedì 24 giugno ore 20.30, giovedì 26 giugno ore 20.30, sabato 28 giugno ore 20.30, domenica 29 giugno ore 20.30, martedì 31 giugno ore 20.30, giovedì 3 luglio ore 20.30, sabato 5 luglio ore 20.30, domenica 6 luglio ore 20.30, martedì 8 luglio ore 20.30, giovedì 10 luglio ore 20.30, sabato 12 luglio ore 20.30, domenica 13 luglio ore 20.30, martedì 15 luglio ore 20.30, giovedì 17 luglio ore 20.30, sabato 19 luglio ore 20.30, domenica 20 luglio ore 20.30, martedì 22 luglio ore 20.30, giovedì 24 luglio ore 20.30, sabato 26 luglio ore 20.30, domenica 27 luglio ore 20.30, martedì 29 luglio ore 20.30, giovedì 31 luglio ore 20.30, sabato 2 agosto ore 20.30, domenica 3 agosto ore 20.30, martedì 5 agosto ore 20.30, giovedì 7 agosto ore 20.30, sabato 9 agosto ore 20.30, domenica 10 agosto ore 20.30, martedì 12 agosto ore 20.30, giovedì 14 agosto ore 20.30, sabato 16 agosto ore 20.30, domenica 17 agosto ore 20.30, martedì 19 agosto ore 20.30, giovedì 21 agosto ore 20.30, sabato 23 agosto ore 20.30, domenica 24 agosto ore 20.30, martedì 26 agosto ore 20.30, giovedì 28 agosto ore 20.30, sabato 30 agosto ore 20.30, domenica 31 agosto ore 20.30, martedì 3 settembre ore 20.30, giovedì 5 settembre ore 20.30, sabato 7 settembre ore 20.30, domenica 8 settembre ore 20.30, martedì 10 settembre ore 20.30, giovedì 12 settembre ore 20.30, sabato 14 settembre ore 20.30, domenica 15 settembre ore 20.30, martedì 17 settembre ore 20.30, giovedì 19 settembre ore 20.30, sabato 21 settembre ore 20.30, domenica 22 settembre ore 20.30, martedì 24 settembre ore 20.30, giovedì 26 settembre ore 20.30, sabato 28 settembre ore 20.30, domenica 29 settembre ore 20.30, martedì 30 settembre ore 20.30, giovedì 2 ottobre ore 20.30, sabato 4 ottobre ore 20.30, domenica 5 ottobre ore 20.30, martedì 7 ottobre ore 20.30, giovedì 9 ottobre ore 20.30, sabato 11 ottobre ore 20.30, domenica 12 ottobre ore 20.30, martedì 14 ottobre ore 20.30, giovedì 16 ottobre ore 20.30, sabato 18 ottobre ore 20.30, domenica 19 ottobre ore 20.30, martedì 21 ottobre ore 20.30, giovedì 23 ottobre ore 20.30, sabato 25 ottobre ore 20.30, domenica 26 ottobre ore 20.30, martedì 28 ottobre ore 20.30, giovedì 30 ottobre ore 20.30, sabato 2 novembre ore 20.30, domenica 3 novembre ore 20.30, martedì 5 novembre ore 20.30, giovedì 7 novembre ore 20.30, sabato 9 novembre ore 20.30, domenica 10 novembre ore 20.30, martedì 12 novembre ore 20.30, giovedì 14 novembre ore 20.30, sabato 16 novembre ore 20.30, domenica 17 novembre ore 20.30, martedì 19 novembre ore 20.30, giovedì 21 novembre ore 20.30, sabato 23 novembre ore 20.30, domenica 24 novembre ore 20.30, martedì 26 novembre ore 20.30, giovedì 28 novembre ore 20.30, sabato 30 novembre ore 20.30, domenica 31 novembre ore 20.30, martedì 3 dicembre ore 20.30, giovedì 5 dicembre ore 20.30, sabato 7 dicembre ore 20.30, domenica 8 dicembre ore 20.30, martedì 10 dicembre ore 20.30, giovedì 12 dicembre ore 20.30, sabato 14 dicembre ore 20.30, domenica 15 dicembre ore 20.30, martedì 17 dicembre ore 20.30, giovedì 19 dicembre ore 20.30, sabato 21 dicembre ore 20.30, domenica 22 dicembre ore 20.30, martedì 24 dicembre ore 20.30, giovedì 26 dicembre ore 20.30, sabato 28 dicembre ore 20.30, domenica 29 dicembre ore 20.30, martedì 31 dicembre ore 20.30, giovedì 2 gennaio ore 20.30, sabato 4 gennaio ore 20.30, domenica 5 gennaio ore 20.30, martedì 7 gennaio ore 20.30, giovedì 9 gennaio ore 20.30, sabato 11 gennaio ore 20.30, domenica 12 gennaio ore 20.30, martedì 14 gennaio ore 20.30, giovedì 16 gennaio ore 20.30, sabato 18 gennaio ore 20.30, domenica 19 gennaio ore 20.30, martedì 21 gennaio ore 20.30, giovedì 23 gennaio ore 20.30, sabato 25 gennaio ore 20.30, domenica 26 gennaio ore 20.30, martedì 28 gennaio ore 20.30, giovedì 30 gennaio ore 20.30, sabato 2 febbraio ore 20.30, domenica 3 febbraio ore 20.30, martedì 5 febbraio ore 20.30, giovedì 7 febbraio ore 20.30, sabato 9 febbraio ore 20.30, domenica 10 febbraio ore 20.30, martedì 12 febbraio ore 20.30, giovedì 14 febbraio ore 20.30, sabato 16 febbraio ore 20.30, domenica 17 febbraio ore 20.30, martedì 19 febbraio ore 20.30, giovedì 21 febbraio ore 20.30, sabato 23 febbraio ore 20.30, domenica 24 febbraio ore 20.30, martedì 26 febbraio ore 20.30, giovedì 28 febbraio ore 20.30, sabato 30 febbraio ore 20.30, domenica 31 febbraio ore 20.30, martedì 3 marzo ore 20.30, giovedì 5 marzo ore 20.30, sabato 7 marzo ore 20.30, domenica 8 marzo ore 20.30, martedì 10 marzo ore 20.30, giovedì 12 marzo ore 20.30, sabato 14 marzo ore 20.30, domenica 15 marzo ore 20.30, martedì 17 marzo ore 20.30, giovedì 19 marzo ore 20.30, sabato 21 marzo ore 20.30, domenica 22 marzo ore 20.30, martedì 24 marzo ore 20.30, giovedì 26 marzo ore 20.30, sabato 28 marzo ore 20.30, domenica 29 marzo ore 20.30, martedì 31 marzo ore 20.30, giovedì 2 aprile ore 20.30, sabato 4 aprile ore 20.30, domenica 5 aprile ore 20.30, martedì 7 aprile ore 20.30, giovedì 9 aprile ore 20.30, sabato 11 aprile ore 20.30, domenica 12 aprile ore 20.30, martedì 14 aprile ore 20.30, giovedì 16 aprile ore 20.30, sabato 18 aprile ore 20.30, domenica 19 aprile ore 20.30, martedì 21 aprile ore 20.30, giovedì 23 aprile ore 20.30, sabato 25 aprile ore 20.30, domenica 26 aprile ore 20.30, martedì 28 aprile ore 20.30, giovedì 30 aprile ore 20.30, sabato 2 maggio ore 20.30, domenica 3 maggio ore 20.30, martedì 5 maggio ore 20.30, giovedì 7 maggio ore 20.30, sabato 9 maggio ore 20.30, domenica 10 maggio ore 20.30, martedì 12 maggio ore 20.30, giovedì 14 maggio ore 20.30, sabato 16 maggio ore 20.30, domenica 17 maggio ore 20.30, martedì 19 maggio ore 20.30, giovedì 21 maggio ore 20.30, sabato 23 maggio ore 20.30, domenica 24 maggio ore 20.30, martedì 26 maggio ore 20.30, giovedì 28 maggio ore 20.30, sabato 30 maggio ore 20.30, domenica 31 maggio ore 20.30, martedì 3 giugno ore 20.30, giovedì 5 giugno ore 20.30, sabato 7 giugno ore 20.30, domenica 8 giugno ore 20.30, martedì 10 giugno ore 20.30, giovedì 12 giugno ore 20.30, sabato 14 giugno ore 20.30, domenica 15 giugno ore 20.30, martedì 17 giugno ore 20.30, giovedì 19 giugno ore 20.30, sabato 21 giugno ore 20.30, domenica 22 giugno ore 20.30, martedì 24 giugno ore 20.30, giovedì 26 giugno ore 20.30, sabato 28 giugno ore 20.30, domenica 29 giugno ore 20.30, martedì 31 giugno ore 20.30, giovedì 2 luglio ore 20.30, sabato 4 luglio ore 20.30, domenica 5 luglio ore 20.30, martedì 7 luglio ore 20.30, giovedì 9 luglio ore 20.30, sabato 11 luglio ore 20.30, domenica 12 luglio ore 20.30, martedì 14 luglio ore 20.30, giovedì 16 luglio ore 20.30, sabato 18 luglio ore 20.30, domenica 19 luglio ore 20.30, martedì 21 luglio ore 20.30, giovedì 23 luglio ore 20.30, sabato 25 luglio ore 20.30, domenica 26 luglio ore 20.30, martedì 28 luglio ore 20.30, giovedì 30 luglio ore 20.30, sabato 2 agosto ore 20.30, domenica 3 agosto ore 20.30, martedì 5 agosto ore 20.30, giovedì 7 agosto ore 20.30, sabato 9 agosto ore 20.30, domenica 10 agosto ore 20.30, martedì 12 agosto ore 20.30, giovedì 14 agosto ore 20.30, sabato 16 agosto ore 20.30, domenica 17 agosto ore 20.30, martedì 19 agosto ore 20.30, giovedì 21 agosto ore 20.30, sabato 23 agosto ore 20.30, domenica 24 agosto ore 20.30, martedì 26 agosto ore 20.30, giovedì 28 agosto ore 20.30, sabato 30 agosto ore 20.30, domenica 31 agosto ore 20.30, martedì 3 settembre ore 20.30, giovedì 5 settembre ore 20.30, sabato 7 settembre ore 20.30, domenica 8 settembre ore 20.30, martedì 10 settembre ore 20.30, giovedì 12 settembre ore 20.30, sabato 14 settembre ore 20.30, domenica 15 settembre ore 20.30, martedì 17 settembre ore 20.30, giovedì 19 settembre ore 20.30, sabato 21 settembre ore 20.30, domenica 22 settembre ore 20.30, martedì 24 settembre ore 20.30, giovedì 26 settembre ore 20.30, sabato 28 settembre ore 20.30, domenica 29 settembre ore 20.30, martedì 30 settembre ore 20.30, giovedì 2 ottobre ore 20.30, sabato 4 ottobre ore 20.30, domenica 5 ottobre ore 20.30, martedì 7 ottobre ore 20.30, giovedì 9 ottobre ore 20.30, sabato 11 ottobre ore 20.30, domenica 12 ottobre ore 20.30, martedì 14 ottobre ore 20.30, giovedì 16 ottobre ore 20.30, sabato 18 ottobre ore 20.30, domenica 19 ottobre ore 20.30, martedì 21 ottobre ore 20.30, giovedì 23 ottobre ore 20.30, sabato 25 ottobre ore 20.30, domenica 26 ottobre ore 20.30, martedì 28 ottobre ore 20.30, giovedì 30 ottobre ore 20.30, sabato 2 novembre ore 20.30, domenica 3 novembre ore 20.30, martedì 5 novembre ore 20.30, giovedì 7 novembre ore 20.30, sabato 9 novembre ore 20.30, domenica 10 novembre ore 20.30, martedì 12 novembre ore 20.30, giovedì 14 novembre ore 20.30, sabato 16 novembre ore 20.30, domenica 17 novembre ore 20.30, martedì 19 novembre ore 20.30, giovedì 21 novembre ore 20.30, sabato 23 novembre ore 20.30, domenica 24 novembre ore 20.30, martedì 26 novembre ore 20.30, giovedì 28 novembre ore 20.30, sabato 30 novembre ore 20.30, domenica 31 novembre ore 20.30, martedì 3 dicembre ore 20.30, giovedì 5 dicembre ore 20.30, sabato 7 dicembre ore 20.30, domenica 8 dicembre ore 20.30, martedì 10 dicembre ore 20.30, giovedì 12 dicembre ore 20.30, sabato 14 dicembre ore 20.30, domenica 15 dicembre ore 20.30, martedì 17 dicembre ore 20.30, giovedì 19 dicembre ore 20.30, sabato 21 dicembre ore 20.30, domenica 22 dicembre ore 20.30, martedì 24 dicembre ore 20.30, giovedì 26 dicembre ore 20.30, sabato 28 dicembre ore 20.30, domenica 29 dicembre ore 20.30, martedì 31 dicembre ore 20.30, giovedì 2 gennaio ore 20.30, sabato 4 gennaio ore 20.30, domenica 5 gennaio ore 20.30, martedì 7 gennaio ore 20.30, giovedì 9 gennaio ore 20.30, sabato 11 gennaio ore 20.30, domenica 12 gennaio ore 20.30, martedì 14 gennaio ore 20.30, giovedì 16 gennaio ore 20.30, sabato 18 gennaio ore 20.30, domenica 19 gennaio ore 20.30, martedì 21 gennaio ore 20.30, giovedì 23 gennaio ore 20.30, sabato 25 gennaio ore 20.30, domenica 26 gennaio ore 20.30, martedì 28 gennaio ore 20.30, giovedì 30 gennaio ore 20.30, sabato 2 febbraio ore 20.30, domenica 3 febbraio ore 20.30, martedì 5 febbraio ore 20.30, giovedì 7 febbraio ore 20.30, sabato 9 febbraio ore 20.30, domenica 10 febbraio ore 20.30, martedì 12 febbraio ore 20.30, giovedì 14 febbraio ore 20.30, sabato 16 febbraio ore 20.30, domenica 17 febbraio ore 20.30, martedì 19 febbraio ore 20.30, giovedì 21 febbraio ore 20.30, sabato 23 febbraio ore 20.30, domenica 24 febbraio ore 20.30, martedì 26 febbraio ore 20.30, giovedì 28 febbraio ore 20.30, sabato 30 febbraio ore 20.30, domenica 31 febbraio ore 20.30, martedì 3 marzo ore 20.30, giovedì 5 marzo ore 20.30, sabato 7 marzo ore 20.30, domenica 8 marzo ore 20.30, martedì 10 marzo ore 20.30, giovedì 12 marzo ore 20.30, sabato 14 marzo ore 20.30, domenica 15 marzo ore 20.30, martedì 17 marzo ore 20.30, giovedì 19 marzo ore 20.30, sabato 21 marzo ore 20.30, domenica 22 marzo ore 20.30, martedì 24 marzo ore 20.30, giovedì 26 marzo ore 20.30, sabato 28 marzo ore 20.30, domenica 29 marzo ore 20.30, martedì 31 marzo ore 20.30, giovedì 2 aprile ore 20.30, sabato 4 aprile ore 20.30, domenica 5 aprile ore 20.30, martedì 7 aprile ore 20.30, giovedì 9 aprile ore 20.30, sabato 11 aprile ore 20.30, domenica 12 aprile ore 20.30, martedì 14 aprile ore 20.30, giovedì 16 aprile ore 20.30, sabato 18 aprile ore 20.30, domenica 19 aprile ore 20.30, martedì 21 aprile ore 20.30, giovedì 23 aprile ore 20.30, sabato 25 aprile ore 20.30, domenica 26 aprile ore 20.30, martedì 28 aprile ore 20.30, giovedì 30 aprile ore 20.30, sabato 2 maggio ore 20.30, domenica 3 maggio ore 20.30, martedì 5 maggio ore 20.30, giovedì 7 maggio ore 20.30, sabato 9 maggio ore 20.30, domenica 10 maggio ore 20.30, martedì 12 maggio ore 20.30, giovedì 14 maggio ore 20.30, sabato 16 maggio ore 20.30, domenica 17 maggio ore 20.30, martedì 19 maggio ore 20.30, giovedì 21 maggio ore 20.30, sabato 23 maggio ore 20.30, domenica 24 maggio ore 20.30, martedì 26 maggio ore 20.30, giovedì 28 maggio ore 20.30, sabato 30 maggio ore 20.30, domenica 31 maggio ore 20.30, martedì 3 giugno ore 20.30, giovedì 5 giugno ore 20.30, sabato 7 giugno ore 20.30, domenica 8 giugno ore 20.30, martedì 10 giugno ore 20.30, giovedì 12 giugno ore 20.30, sabato 14 giugno ore 20.30, domenica 15 giugno ore 20.30, martedì 17 giugno ore 20.30, giovedì 19 giugno ore 20.30, sabato 21 giugno ore 20.30, domenica 22 giugno ore 20.30, martedì 24 giugno ore 20.30, giovedì 26 giugno ore 20.30, sabato 28 giugno ore 20.30, domenica 29 giugno ore 20.30, martedì 31 giugno ore 20.30, giovedì 2 luglio ore 20.30, sabato 4 luglio ore 20.30, domenica 5 luglio ore 20.30, martedì 7 luglio ore 20.30, giovedì 9 luglio ore 20.30, sabato 11 luglio ore 20.30, domenica 12 luglio ore 20.30, martedì 14 luglio ore 20.30, giovedì 16 luglio ore 20.30, sabato 18 luglio ore 20.30, domenica 19 luglio ore 20.30, martedì 21 luglio ore 20.30, giovedì 23 luglio ore 20.30, sabato 25 luglio ore 20.30, domenica 26 luglio ore 20.30, martedì 28 luglio ore 20.30, giovedì 30 luglio ore 20.30, sabato 2 agosto ore 20.30, domenica 3 agosto ore 20.30, martedì 5 agosto ore 20.30, giovedì 7 agosto ore 20.30, sabato 9 agosto ore 20.30, domenica 10 agosto ore 20.30, martedì 12 agosto ore 20.30, giovedì 14 agosto ore 20.30, sabato 16 agosto ore 20.30, domenica 17 agosto ore 20.30, martedì 19 agosto ore 20.30, giovedì 21 agosto ore 20.30, sabato 23 agosto ore 20.30, domenica 24 agosto ore 20.30, martedì 26 agosto ore 20.30, giovedì

Su Raitre riecco la sorella di Fiorello

Senza camicia ma con Catena

ROMA Luciano Pavarotti, Franca Rame, Lino Banfi, Giorgio Falletti, Nancy Brilli e Lorella Cuccarini: sono i personaggi «Nati senza camicia» protagonisti della seconda serie del programma di seconda serata di Raitre, condotto da Catena Fiorello. La trasmissione, in onda il mercoledì a partire da oggi alle 23.40, nasce da un'idea di Catena, sorella del popolare showman Rosario, e autrice del libro «Nati senza camicia» successo editoriale di «Baldini Castoldi e Dalai editore».

Il libro raccontava le storie di personaggi che, nonostante le umili origini, hanno raggiunto il successo. La trasmissione omonima ha ottenuto lo scorso anno una media del 9% di share, che ha indotto la rete a riproporre «Nati senza camicia» nel suo palinsesto.

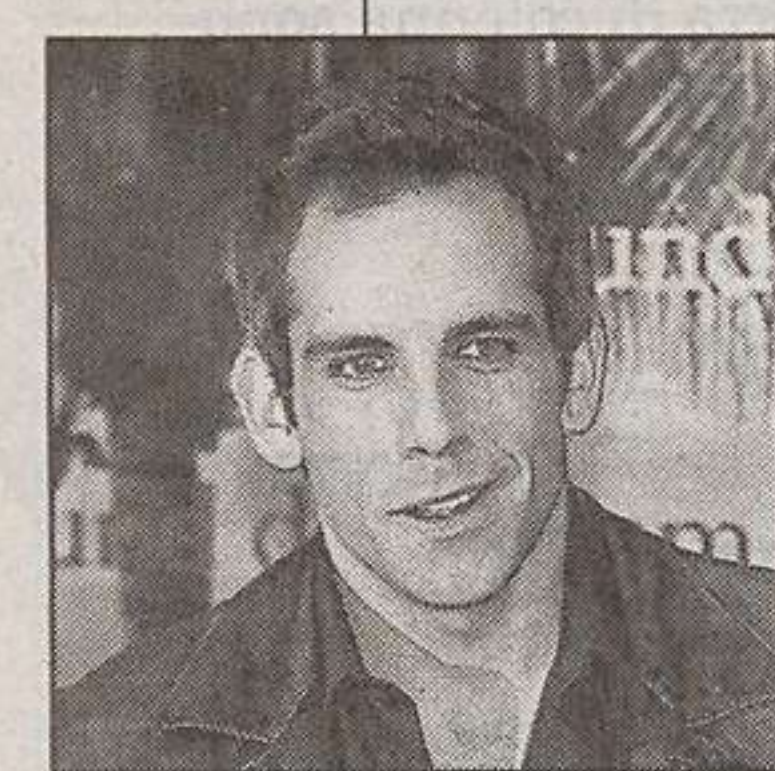
Catena Fiorello



«Ritorno al presente» chiude ma non per colpa di Conti

ROMA Dopo i deludenti risultati di ascolto, chiude oggi anticipatamente «Ritorno al presente», ma il direttore di Raiuno, Fabrizio Del Noce, conferma la fiducia al conduttore Carlo Conti con cui sono già allo studio anche nuove trasmissioni per il palinsesto autunnale. Pur ammettendo i problemi, legati in particolare al casting («troppi personaggi interpellati hanno rifiutato e i partecipanti non hanno incontrato il favore del pubblico»), la rete rivendica però la scelta di non aver trasformato la trasmissione in un reality estremo.

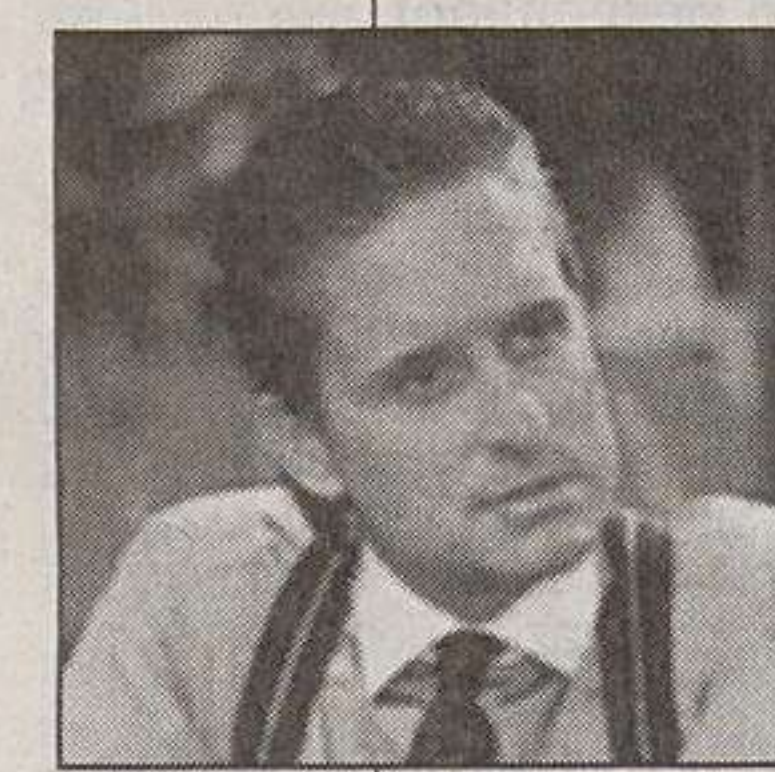
I FILM DI OGGI



«BEHIND ENEMY LINES» (2001) di John Moore, con Ben Stiller (Italia 1, ore 21.05). La guerra come un videogame, con un eroe che deve superare tanti livelli di prova prima di salvarsi. La storia, ambientata nella guerra di Bosnia, è ispirata al vero caso di un pilota precipitato in territorio serbo. Nella foto il protagonista.



«EDIPO RE» (1967) di Pier Paolo Pasolini (nella foto) con Franco Citti e Silvana Mangano (Retequattro, ore 2.10). Un oracolo annuncia che Edipo ucciderà il padre e sposerà la madre. Pasolini attualizza la tragedia di Sofocle ambientando prologo ed epilogo in epoca moderna. E recita anche nei panni del grande sacerdote.



«WALL STREET» (1987) di Oliver Stone con, nella foto, Michael Douglas (Retequattro, ore 23). Lo squallido Gordon Gekko, una sorta di Mefistofele dell'alta finanza che manovra le ambizioni dell'agente di borsa Bud, è un personaggio che resta scolpito nell'immaginario. Metafora dell'esistenza come scontro bellico.

Raiuno, ore 6.45 / Invidia e allergie

A «Unomattina» Eleonora Daniele parlerà di invidia nell'approfondimento dei temi dedicati al costume. In studio, la neuropsicologa Isabella De Martini. Caterina Balivo e Luciano Onder tratteranno invece il tema delle nuove allergie e i relativi metodi di prevenzione e cura.

Raiuno, ore 23.30 / D'Alema ospite di Vespa

Il presidente dei Ds Massimo D'Alema sarà ospite di Bruno Vespa nella puntata di «Porta a porta» per approfondire i temi politici di attualità in questi giorni.

Raitre, ore 10.10 / I sogni realizzati

«Hai realizzato il tuo sogno?». Questo il tema di «Cominciamo Bene». Tra gli ospiti l'autrice e conduttrice televisiva Catena Fiorello, la scrittrice Barbara Garlaschelli, la medaglia olimpica nel fioretto Dorina Vaccaroni e il segretario generale del Cts Roberto Corbella.

Raidue, ore 14 / Gigi Nardini va «sul Due»

Il cividalese Gigi Nardini (sostia di Pavarotti) sarà oggi ospite di «L'Italia sul Due». Il suo tour televisivo prosegue martedì 29 a «Mio fratello è pakistano», di Teo Mammuccari, su Canale 5.

RAIUNO

6.05 BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 RITORNO AL PRESENTE. Con Chiara Tortorella.
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampò e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.45 LINEA VERDE - METEO VERDE
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Grillo.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandra Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 REGIONALI 2005 TRIBUNA ELETTORALE
14.10 RITORNO AL PRESENTE. Con Chiara Tortorella.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. «Un autentico purosangue»
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.00 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 RITORNO AL PRESENTE. Con Carlo Conti.
23.25 TG1
23.30 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
1.05 TG1 NOTTE
1.30 TG1 CINEMA
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA

RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA
6.05 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? (R). Con Alessandra Canale.
6.15 NONSOLO SOLDI
6.25 2 MINUTI CON VOI
6.30 MUSIC FARM
7.05 GO CART - MATTINA
7.25 THE GEENA DAVIES SHOW Telefilm
9.45 RAI EDUCATIONAL
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 REGIONALI 2005 TRIBUNA ELETTORALE
18.00 TITOUF
18.10 RAI SPORT
18.20 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 MUSIC FARM
19.50 CLASSICI WARNER
20.10 BRACCIO DI FERRO
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 INCANTESIMO 7. Con Samuela Sardo e Walter Nudo.
23.00 TG2
23.10 BULLDOZER. Con Enrico Bertolino e Federica Panicucci.
0.45 TG PARLAMENTO
0.55 MUSIC FARM
1.30 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? (R). Con Alessandra Canale.
1.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.40 METEO 2
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 BILIE E BIRILLI

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24
6.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 VERBA VOLANT
9.10 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabelli.
10.00 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colò.
10.10 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elis Di Gatti.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 AGRIFFE
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 CUORE E BATTICUORE Telefilm
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 LUPO ALBERTO
15.25 STORIE DELLA MIA INFANZIA
15.50 GENI PER CASO Telefilm
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 TG3
16.50 LA MELEVISIONE
17.00 GEO DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagromola.
18.00 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.15 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telefilm. Con M. Honorati e Valentina Pace.
21.00 MI MANDA RAITRE. Con Andrea Vignolo.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 NATI SENZA CAMICIA. Con Catena Fiorello.
0.35 TG3 - TG3 METEO
18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR in lingua slovena
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
9.34 TG5 BORSA FLASH
11.42 LA MATTINA DI VERISSIMO
12.27 VIVERE Telefilm. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Pardi.
18.25 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo.
18.55 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Franco Neri.
21.00 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo e Barbara D'Urso.
0.30 TG5 NOTTE
1.01 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Ezio Greggio e Franco Neri.
1.30 IL DIARIO
1.46 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE (R). Con Pupo.
2.15 SHOPPING BY NIGHT
3.45 AMICI. Con Maria De Filippi.
4.15 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDO. «Il premio»
4.45 CHIPS Telefilm. «Un amore di corsa al padre»
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

7.15 LUCIA TORTUGA
7.30 PETER PAN
7.55 FUMI DI AVVENTURA CON HUCK
8.25 TOM & JERRY
8.35 COOBY DOO
9.10 UN LAVORO DA GRANDE. Film (commedia '94). Di Andrew Scheinman. Con Luke Edwards e Timothy Bortfeld.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 BOSTON PUBLIC Telefilm. «L'arte della dialettica». Con Jessilyn Gilis e Nicky Katt.
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 I SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm. «Centro»
15.15 DORAEMON
15.25 TARTARUGHE NINJA
15.30 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
16.55 MILLE MAGIE DOREMI
17.25 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.50 PICCHIARELLO
17.55 MALCOLM Telefilm. «Una ragazza per due». Con Frankie Muniz.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFFE Telefilm. Con Paolo Luca e
19.20 LOVE BUGS Telefilm. Con Fabio De Luigi e Michelle Hunziker.
19.40 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm. «Cercasi aiuto». Con Alexis Bledel e Lauren Graham.
20.45 SUPER SARABANDA - IL TORNEO DEL CARABINIERE. Con Enrico Papi.
21.05 BEHIND ENEMY LINES - DITTO LE LINEE NEMICHE. Film (azione '01). Di John Moore. Con Gene Hackman e Owen Wilson.
23.15 CRONACHE MARZIANE. Con Fabrizio Canino.
1.00 STUDIO SPORT

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margherita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.20 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.30 ESHERALDA Telenovela. Con Letizia Calderon e Salvador Pineda.
7.05 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 MAC GYVER Telefilm. «La mediatrice»
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SANTO TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frédéric Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A SEI GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
17.00 IL DONO DI DANIEL. Film (dramma '99). Di John Korty. Con Debbie Marzano e Debbie Reynolds.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SPARIRò DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. «L'angelo della morte». Con Chuck Norris.
21.00 IL COMANDANTE FLORENT: LA LULA. Film TV (thriller). Di Marion Sarraut. Con C. Touzet e Frank Capillery.
23.00 WALL STREET. Film (drammatico '87). Di Oliver Stone. Con Charlie Sheen e Michael Douglas.
1.30 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.55 MEDIASHOPPING
2.10 EDIPO RE. Film (drammatico '67). Di Pier Paolo Pasolini. Con Franco Citti e Silvana Mangano.

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiagli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI. UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 JAKE AND JASON Telefilm. «Un corpo per un'anima»
10.30 ISOLE
11.00 IL CLIENTE Telefilm. «Caso Harris». Con John Heard.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. «Il ricatto»
14.05 LA SPINCE D'ORO. Film (avventura '67). Di Luigi Scattini. Con Anita Ekberg e Robert Taylor.
16.05 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lucenti.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. «Visita reale». Con Catherine Bell e David J. Elliot.
19.00 THE DIVISION Telefilm. «La rapina»
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armani.
21.30 I FANTASTICI 5 VIP
23.05 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.30 TG LA7
1.05 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
7.00 PUPP MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.00 THAT 70 SHOW Telefilm
14.00 TRIP - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 WANNA COME IN
15.30 SAIYUKI
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
19.00 INTO THE MUSIC
20.00 FLASH NEWS
20.05 CITY HUNTER
20.30 ROOM RAIDERS
21.00 LAGUNA BEACH Telefilm
21.30 NEWLYWEDS
22.00 GLI OSBOURNE Telefilm
22.30 FLASH NEWS
22.35 TRUE LINE. Con Camilla Raznovi.
23.55 FLASH NEWS
0.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
3.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

8.10 FILM. TADPOLE - UN GIOVANE SEDUTTORE A NEW YORK (02) di Gary Winick con J. Ritter e S. Gormley Weaver
9.30 CODING EXTRA
9.40 FILM TV. BAYWATCH - HAWAIIAN WEDDING (03) di Douglas Schwartz con David Hasselhoff e Yasmine Bleeth
11.10 CINE LOUNGE
11.25 FILM. THE DANCER (02) di Frederic Garson con Garland Whitt e Mia Faye
13.00 DUE
13.30 FILM. LA MAMMA DELLA SPESA (01) di Melissa Martin con Billy Mott e Scott Baio
15.15 CINE LOUNGE
15.30 FILM. UNA RAGAZZA E IL SUO SOGNO (03) di Dennis Gordon con Colin Firth e Kelly Preston
17.15 LOADING EXTRA
17.25 FILM. TUTTA COLPA DI SARA (02) di R. Hudlin con Elizabeth Hurley e Matthew Perry
19.05 CINE LOUNGE
19.20 FILM. A RUMOR OF ANGELS (02) di Peter O'Fallon con Ray Liotta e Vanessa Redgrave
21.00 FILM. STA ZITTO... NON ROMPE.

RETE 4

22.30 FILM. L'ACCHIAPPASOGNI (03) di Lawrence Kasdan con Morgan Freeman e Tom Sizemore
0.45 FILM. CHI È CLETIS TOUT? (01) di Chris Ver Wiel con Portia De Rossi e Richard Dreyfuss
2.20 FILM. INTERSTELLA 5555 (03) di Kazuhisa Takenouchi
3.30 CINE LOUNGE
3.45 FILM. I WANT YOU (99) di Michael Winterbottom con Alessandro Nivola e Rachel Weisz
5.15 FILM. THE BLUES - DAL MALI AL MISSISSIPPI (02) di Martin Scorsese con Pat Thomas e Sam Carr

SKY SPORT

6.00 Liga 2004/2005: Mainz-Schalke 04
7.45 Serie B 2004/2005: Modena-Catanzaro
9.30 Premier League 2004/2005: Chelsea-Crystal Palace
11.15 Serie A 2004/2005: Chievo-Brescia
13.00 Lo scagurato Egidio
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Messina-Bologna
16.15 FA Cup: Bolton-Arsenal
18.00 Sky Calcio Show: Film del campionato
18.45 Sport Time Highlights
19.00 Sport Time
19.30 CONTROLICE
20.30 Numeri 2004/2005
21.00 FA Cup: Southampton-Manchester United
22.45 Sky Calcio Show: Film del campionato
23.30 Sky Racconta: Il calcio e i sogni di ricchezza
0.00 Sport Time
0.30 Serie A 2004/2005: Parma-Palermo
2.15 Sport Time Highlights

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
10.30 ITALIA MAGICA
11.00 TRASMISSIONI IN TECNICA DI CITTÀ TERRESTRE
12.00 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.10 SPORTSINTONIO
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 PIANETA SALUTE
14.40 LA STORIA DEL ROCK
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 PRONTO DOTTORE
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 A CASA DELL'AUTORE
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 L'INTERVISTA
21.05 CONTATTO. Film (commedia)
22.35 DIAMOCI DEL TU
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 SINDACO FUORI DAL COMUNE
23.50 TG ITALIA9
0.05 BASKET. La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA: DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDDEST
13.30 TG3
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVIDITA
19.00 AGORA. Con Antonello Sassu.
19.15 LA TUA TRIESTE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 AVVISO D'ASTA
20.45 SIGNORE & SIGNORI
22.45 AGORA. Con Antonello Sassu.
23.00 LA TUA TRIESTE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
0.00 PENTHOUSE
10.00 TELEVIDITA
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
13.35 LE OSTERIE
14.05 ENJOY TV
15.00 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
15.30 TELEVIDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDDEST
21.10 SPECIALE SAILING PLANET MAGAZINE
21.40 A TAVOLA CON... PRELIBATEZZE VINI E CHIACCHIERE
22.10 PARLARE IN LIBERTÀ
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDDEST
0.20 EPOTICO
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDDEST

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET Telefilm. Con Andriana Pagnani e Gino Cervi.
16.00 DOCUMENTARIO
16.30 IL VENTO. Film (drammatico '88)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOCUMENTARIO
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 BASKET EUROLEGA 2004/2005: Tau Vitoria-Panathinaikos
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 CODICE PENALE. Film (drammatico '31)
0.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
19.00 TG WEB
20.03 INFO
20.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 CLASHDANCE CONTEST
21.30 INFO
22.30 ONE SHOT. Con Ringo.
23.30 MODELAND
0.30 THE CLUB BY NIGHT

TELEFRIULI

13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 WORK UP
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGOLI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 GO NEWS
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 CONOSCIAMOCI - STORIE DI VITA DI CASA NOSTRA
22.00 SNAIDERO LINE
22.30 BASKET WEEK
23.05 TELEGIORNALE F.V.G.
23.30 LIS GNOVIS
23.40 SPORT SERA

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 SANFORD & SON Telefilm
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 NOI CITTADINI. Con Antonio Lubrano.
22.00 DESTINATION
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 COMING SOON
23.59 FILM

RETE AZZURRA

12.00 CUCINOONE
13.00 YELLOW CAR AND TRUCK
13.30 IL LOTTO E SERVITO
14.00 CAVALLA MANIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.00 HAPPY END Telenovela
19.00 CAVALLA MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 IN DUE SI LITIGA MEGLIO. Film (commedia)
23.00 VOGLIA DI VOLARE
23.30 SPORT WINNER

TELECHIARSA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.48: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titti; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titti; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titti; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titti; 15.37: Il Comunità; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titti; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titti - Affari - Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titti; 18.37: A tavola; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radiol Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.45: GR1 Calcio; 20.55: Zona Cesarini; 21.00: GR1 Calcio; 21.47: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e Camion; 24.00: RAI il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo vere; 5.00: GR1; 5.30: RAI il Giornale del Mattino; 5.45: Bolinare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condon; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Graal: un codice eterno; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Capitani; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di

Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello; Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Baracca; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.10: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: In un borgo della Mancia; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fucchi; 0.00: Il Terzo Anello. Battisti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno italiano: 0.00: RAI il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: RAI il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Ona Verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: Strade di casa; 14.05: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notte; 15.45: Iteinerari dell'Adriatico. Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notte; 8.10: Cronaca regionale; 8.10: Il bambino, l

HAMANN INFORTUNATO

Dietmar Hamann del Liverpool sarà costretto a saltare per infortunio la doppia sfida con la Juventus dei quarti di Champions League. Hamann si è stirato al ginocchio sinistro domenica in campionato contro l'Everton e dovrà restare fermo per alcune settimane. Naturalmente l'infortunio costringerà Hamann a rinunciare anche alle due giornate di test in nazionale.

ACI Club
PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVI PATENTI - MEDICO IN SEDE
BOLLI AUTO
TESSERE ACI
Piazza Duca d'Abruzzi, 1 - Tel. 040/363856

OGGI IN TV

9.30 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Chelsea-Crystal Palace	Bolton-Arsenal	20.40 Capodistria: Basket Eurolega 2004/2005 Tau Vitoria-Panathinaikos	21.00 Sky Sport 1: FA Cup Southampton-Manchester United
11.30 Sky Sport 2: Basket NCAA Final four, second round	18.00 Sky Sport 1: Sky Calcio Show Film del campionato	20.40 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Olimpia Bologna-Zalgiris Kaunas	22.45 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Ulker Istanbul-MPS Siena
16.15 Sky Sport 1: FA Cup	18.10 Rai Due: Rai Sport		0.00 Sky Sport 1: Sport Time

PREMIATO SPALLETTI

Luciano Spalletti ha vinto il premio Giuseppe Prisco di Chieti. La giuria, presieduta da Sergio Zavoli, ha indicato all'unanimità il tecnico dell'Udinese meritevole del riconoscimento «per la lealtà, la correttezza e la simpatia sportiva dimostrata». Assegnati altri premi al capitano del Cagliari Zola, al presidente della Sampdoria Garrone e al giornalista Bruno Pizzul.

SPORT

CON TE. SEMPRE
ENTRA NEL NOSTRO CLUB
Informazioni all'Ufficio Soci della Sede ACI
Via Cumano, 2 - tel. 040/393222

Il centrocampista, sotto accusa assieme al compagno Pancaro, spiega: «All'Olimpico troppa confusione»

Test sul sangue, Gattuso contro tutti

«A me già sette esami, a tutti gli altri neanche uno. Peperoncino e lavoro la mia droga»

Nessuna sanzione prevista per chi non accetta il controllo incrociato

Rifiutare è nel loro diritto

Un frullato di acqua tiepida: questo è il caso che si è montato sul rifiuto di Gattuso e Pancaro di sottoporsi al prelievo del sangue. I due giocatori, nella confusione del dopo-partita, hanno chiesto se era d'obbligo farsi togliere un po' di sangue per il test da incrociare con le urine; si sono sentiti rispondere che non è obbligatorio; hanno deciso di non sottoporsi al prelievo. Tutto semplice e chiaro.

D'altronde non è prevista nessuna sanzione per chi non accetta il prelievo di sangue. Dunque Pancaro e Gattuso hanno esercitato un legittimo diritto. Tanto più che i due giocatori hanno lasciato una abbondante dose di urina, utile per la ricerca dell'Epo. Visto che non c'è polemica in giro, visto che anche Galliani e Zamparini sono

d'accordo sulle elezioni di Lega, qualcosa di eclatante bisogna pur scrivere. Ma è un frullato di acqua tiepida. Si parla di buon esempio. Ma per chi? Gattuso e Pancaro sono retribuiti con larghezza non perché sono dei cittadini modello o perché compiono buone azioni quotidiane ma per il solo fatto che aiutano il Milan a vincere tante partite. Inutile insistere con le falsità retoriche dell'esempio da trasmettere a chi sa chi.

Nessuno metta in dubbio che la Federcalcio stia facendo la guerra al doping - dice il vicepresidente Mazzini. Benissimo, nessuno aveva lanciato accuse in senso contrario. Quindi una giustificazione non provocata, quasi si volesse mettere le mani avanti. Appunto, le mani avanti. Basti pensare che il laboratorio antidoping del Coni

per anni aveva archiviato centinaia di provette contenenti le urine di atleti e tutte erano state manipolate perché non si potesse analizzarle. Una mano malandrina, rimasta coperta, aveva azzerato per anni quel minimo di lotta al doping. Infatti il Cio aveva fatto chiudere il laboratorio che è stato autorizzato a riprendere il suo lavoro solo l'anno passato.

Un sospetto finale. Forse si urla tanto per nulla con l'intento di coprire l'inefficienza dei test proprio quando Coni e Federcalcio si appellano al Tus di Lomanto per farsi consigliare come procedere - se procedere - contro il dottor Agricola che ha somministrato, come si legge nella sentenza del tribunale di Torino, 280 medicinali e anche l'eritropoietina ad alcuni giocatori bianconeri. Chiodo scaccia chiodo?

Bruno Lubis

FIRENZE Regole, non chiacchiere. Da gran sospettato ad accusatore, Ivan Gattuso ribalta il gioco della sua vicenda all'antidoping nella notte romana, domenica, e parte in contropiede. Giusto un tocco di schiettezza calabrese, per dire che il suo doping è peperoncino e gran culo negli allenamenti, poi via con la requisitoria. Gattuso ha voluto smontare l'accusa di essersi sottratto - peraltro legittimamente - ai controlli del sangue, facendo a pezzi l'immagine stessa di trasparenza e regolarità di quegli esami: «Sono entrato alle 23.30 nello stanzino dell'Olimpico, c'erano 10 persone, molte non le conoscevo, qualcuno aveva fatto pipì, le siringhe sigillate ma buttate da una parte. Noi calciatori non siamo animali. E io ho detto no. Ci vogliono regole, non chiacchiere come facciamo tutti».

Campagna e Mazzini, per l'Assocalcatori e la federazione, parlano di incidente di percorso, sottolineando però che quegli esami stanno per diventare obbligatori. Ma le frasi del centrocampista del Milan e della nazionale sono un bel colpo alla solidità e alla credibilità delle procedure antidoping.



Petrucci

Delle due l'una: i controlli di domenica sera si dovevano fare, e allora resta il dubbio sul perché un giocatore in prima linea nella lotta al

doping abbia esercitato dopo tanti sì (pare sette in un anno e mezzo) il suo diritto a dir no al prelievo di sangue per cercare l'Epo. Oppure, il caos era tale da impedire trasparenza, nel principale degli stadi italiani.

Gattuso ha esercitato il suo diritto al no, come previsto dalla clausola del consenso informato: nei 14 mesi di controlli incrociati, il suo nome sarebbe stato sottoposto sette volte, a fronte di tanti altri giocatori mai chiamati ai test.

Così Gattuso ha preso la sua decisione, convinto evidentemente che quel controllo - sotto l'egida della federazione - non fosse più la cosa seria per la quale si era impegnato con l'Aic. «Il fatto è che qui ogni volta ce ne è una nuova. Io ho sotto-

I DUBBI DELL'EMATOLOGO

«Teoricamente, e sottolineo teoricamente, 48 ore bastano e avanzano per cambiare totalmente il senso di un prelievo sanguigno» - dice con convinzione il noto ematologo Giuseppe D'Onofrio, consulente della Federcalcio e perito di parte al processo di Torino. «Fatto anche 24 ore dopo il prelievo è cosa completamente diversa. Con una semplice diluizione possono variare contemporaneamente due parametri come ematocrito ed emoglobina, ed è anche facile intervenire: bastano delle soluzioni fisio-

logiche. Nel controllo incrociato sanguigno il prelievo sanguigno serve da screening per le analisi alle urine; se però si riscontrano dei valori elevati nel sangue e una negatività nelle urine non è prevista sanzione».

Gattuso si è detto disponibile a un prelievo sanguigno nel ritiro della nazionale: «Non ho assolutamente detto che Gattuso possa aver fatto qualcosa nel frattempo. Però il prelievo su invito dell'atleta non fa parte di nessun protocollo antidoping».



Gattuso parla ai giornalisti nel ritiro azzurro a Coverciano.

scritto il consenso all'inizio: ma i controlli prima ci sono, poi spariscono, e poi tornano nel girone di ritorno».

La Figs spiega che lo stop, più che a motivi finanziari, è dovuto all'adeguamento alle nuove regole antidoping dell'agenzia mondiale guidata da Dick Pound, lo stesso che ha sollecitato l'Italia a togliere gli scudetti alla Juve per il processo di Torino. Ma evidentemente a Gattuso non basta sapere che mezza stagione si è giocata con delle regole, l'altra metà con altre: «Io sono per i controlli a sorpresa, anche a casa. Perché non ho nulla da nascondere. Perché il mio doping si chiama peperoncino. E un gran culo in allenamento». Per questo, non è previsto alcun consenso informato.

Il presidente Petrucci annuncia la decisione al termine della giunta esecutiva

Sarà il Coni a fare l'antidoping

Controlli a sorpresa per tutti

ROMA Casa delle federazioni e presto anche referente unico in materia di antidoping. Nel giorno della bufera scoppiata intorno al rifiuto dei due milanesi Gattuso e Pancaro di sottoporsi ai test del sangue, il Coni si prepara ad assumere la centralità di tutti i test attualmente fatti dalle singole federazioni: un cambiamento di rotta che rientra in una strategia di lotta al doping che vede nei cosiddetti test a sorpresa il deterrente migliore per arginare la piaga.

«Stiamo studiando di accentrare tutti i controlli antidoping al Coni - annuncia il presidente Petrucci - vogliamo introdurre questa novità». Un passaggio a cui lavorerà una commissione

di studio appositamente creata perché prima del via libera bisogna verificare le modalità per demandare al Coni il controllo superiore. Un modo per uniformare il sistema e per dare al Comitato olimpico quel ruolo centrale e di garante nella lotta al doping a cui poi tutte le singole discipline dovranno far riferimento. La prima a lanciare la proposta è stata la Federciclismo che, tra le prime decisioni assunte, c'è stata quella di affidare al Coni tutti i controlli relativi al ciclismo. Ora quella diventa la strada maestra anche per gli altri sport, calcio compreso naturalmente. «Carraro si è detto disponibile e ha condiviso l'iniziativa» - ha detto subito Petrucci.

Del resto la decisione arriva proprio quando l'episodio legato ai due rossoneri rischia di diventare un caso e un atto d'accusa all'antidoping stesso. Petrucci non condanna i giocatori, ma nemmeno li difende: non si tratta infatti di rifiuto, perché i test incrociati servono per rilevare l'eventuale presenza di Epo. L'analisi del sangue è propedeutica al consueto test sulle urine che i giocatori hanno fatto. Ma a riguardo la materia deve essere disciplinata anche a livello internazionale.

Per quelli che però diranno no al prelievo del sangue verranno predisposti controlli aggiuntivi: un fatto che la stessa Figs aveva annunciato quando vennero introdotti i test e che Carra-

DOMENICA SERA

Dopo Roma-Milan i milanesi Gattuso e Pancaro ed i romanisti Curci e Pipolo sono sottoposti per il controllo incrociato sangue-urine. I due rossoneri rifiutano di sottoporsi al prelievo

12 I giocatori sottoposti ogni settimana per il controllo incrociato tra due gare di serie A e una di serie B (sottoposti in precedenza)

4 giocatori sono sottoposti al test francese per la ricerca dell'Epo nelle urine. Per gli altri 8 un'analisi tradizionale di sangue e urina

ha ribadito in giunta, smentendo però di aver detto allora, il 27 gennaio del 2004, che sarebbe stata vietata la nazionale a quei giocatori che si rifiutavano di sottoporsi al test ematico. Se i controlli sul sangue, introdotti anche dall'agen-

LA CONTRADDIZIONE SULLE SANZIONI

In Italia i giocatori che non danno il consenso al controllo incrociato per la ricerca di eritropoietina non sono sottoposti ad alcuna sanzione

L'agenzia mondiale antidoping ha redatto un protocollo, fatto proprio dal CONI, che prevede una sanzione da 1 a 6 mesi per chi rifiuta i controlli incrociati

IPSE DIXIT

Adriano Galliani, 8 febbraio 2004
«Andrò avanti nella mia battaglia. La mia proposta è che un calciatore debba firmare per il consenso al prelievo del sangue al momento del rilascio del tesserino. Se non lo fa, non solo non va in nazionale, ma non può proprio giocare...»



zia mondiale antidoping (Wada), restano per ora facoltativi, su quelli ordinari il Coni vara un'accelerata: la giunta ha deliberato, con conseguente stanziamento di soldi, un aumento dei controlli a sorpresa. Si passerà dai 1410 effettuati nel

Oggi l'assemblea elettiva della Lega a Milano

La serie B arbitro del voto a Galliani

MILANO Galliani potrebbe essere rieletto oggi presidente della Lega calcio durante l'assemblea elettiva dei 42 club di serie A e B. Potrebbe, anzi dovrebbe, ma il condizionale resta. L'accordo tra le grandi, che hanno indicato Galliani per la riconferma, e il gruppo di società che fa capo al padrone della Fiorentina, Della Valle, è stato raggiunto. Lo ha confermato il presidente del Palermo, Zamparini, mettendone però in

un notaio di Milano per la firma dell'atto costitutivo del consorzio formato da dieci società per la negoziazione collettiva dei diritti. L'incontro però non c'è stato. «L'atto costitutivo, una formalità, non era pronto - ha spiegato Zamparini - Si devono ancora mettere a punto gli ultimi dettagli. Ma non è un problema, siamo delle persone perbene e firmeremo un atto privato e poi andremo dal notaio».

Ma la lunga via diplomatica per arrivare al rinnovo delle cariche in Lega non si è ancora esaurita. Manca appunto il placet della serie B, e non è un particolare di poco conto. Quello trovato non è un accordo che va dato per scontato: a mettere tutti sull'avviso, a nome della serie B, è il presidente del Genoa, Preziosi, vicepresidente di Lega. Le decisioni definitive le prenderà l'assemblea delle 22 società di serie B. Se le richieste dei club cadetti, richieste che puntano sulla mutualità, verranno soddisfatte e garantite, allora Galliani potrebbe essere confermato presidente di Lega.

Altrimenti la terza anima del calcio italiano professionistico impedire di vedere i frutti di questa interminabile trattativa.



Zamparini e gli altri presidenti del gruppo Della Valle erano attesi da

La nazionale ha cominciato a lavorare in vista dell'eliminazione per il Mondiale di sabato a Milano contro la Scozia

Lippi felice: «Finalmente scoprirò Cassano»

FIRENZE La Nazionale ha iniziato ieri la preparazione in vista dell'eliminazione per il Mondiale di sabato contro la Scozia. E finalmente è venuto il momento di Cassano. Nel buio di un tunnel pieno di veleni e polemiche, Lippi prova a trovare - anzi a scoprire - un po' di luce nel suo piccolo genio azzurro. «E la sua vera prima convocazione, avevo molta voglia di convocarlo e di lavorare con lui, in campo e fuori. Sono curioso di scoprirlo» - l'ammissione dell'allenatore dell'Italia, come lui stesso si ostina a definirsi.

Dopo i sorprendenti fasti di Euro 2004, la stella del giovane talento ribelle era tramontata tra infortuni e cali di forma. Poi, improvvisamente, la definizione lanciata dal ct presentando le potenzialità della sua nazionale alla city londinese: «Cassano è il nostro genio». E la convocazione per l'amichevole con la Russia, poi guastata dall'infortunio. «Ora voglio conoscerlo, parlare con lui e non solo di calcio».

Assente Nesta, ieri anche Montella era fermo per una distorsione alla caviglia e probabilmente non sarà utilizzabile.

Sulla falsariga del tridente di Cagliari contro i russi («stessa riga, ma molto falsa»), Lippi si prepara a varare un attacco con Totti, Gilardino, Cassano, fatti gli scongiuri per lo stop cui è stato costretto il numero 10, per un taglio sotto il piede riapertosi. Ma non è questa la ferita di Totti che preoccupa il commissario tecnico: «Avevo parlato di un progetto per restituire a Francesco un'immagine positiva in Europa e tanta serenità in azzurro. Le vicissitudini della Roma non aiutano. Ma credo che piano piano si possa recuperare. Il suo nervosi-

smo? In generale, la situazione dell'educazione è peggiorata. La stagione sta entrando nel vivo, chi deve vincere a tutti i costi, chi sopravvive, chi giustificare alla piazza il fallimento di una stagione. Il risultato è che a ogni fallo fischiato, si assiste a un'aggressione all'arbitro o al guardalinee. Brutte scene, qualcosa bisognerà fare. A un Mondiale queste abitudini si pagano».



Antonio Cassano

trocampo con Camoranesi e Gattuso. L'assetto tattico potrebbe oscillare tra un 4-3-3 e un 4-2-3-1.

In difesa l'ultimo dubbio: Grosso o Chiellini per lo squalificato Zambrotta. In attesa di scioglierlo, Lippi proverà a scoprire Cassano.



CALCIO SERIE B Contro l'AlbinoLeffe la Triestina sabato alle 15: sarà l'orario ufficiale a partire dal campionato 2005-2006

Unione, prove generali per il prossimo anno

La squadra tornerà nel ritiro di Gradisca che ha finora fruttato quattro vittorie casalinghe

TRIESTE Triestina-AlbinoLeffe è già una partita proiettata nel futuro. Il turno pre-sabotale di sabato (con calcio d'inizio alle 15) funge da prova generale per il prossimo anno. Tra i club di serie B (solo il Modena al momento è all'opposizione) c'è l'accordo per giocare nella fascia pomeridiana di sabato a partire dalla prossima stagione in maniera da smarcarsi definitivamente dalla A e quindi per ottenere maggiore visibilità.

La proposta del presidente del Genoa Preziosi è stata accolta e deve essere solo ratificata anche se in Lega può succedere ancora tutto e il contrario di tutto. Una decisione che fa mugugnare i tifosi, giustamente ancorati ai vecchi riti domenicali. Ma il calcio è cambiato, comanda la pay-tivù e per prendere i soldi dei diritti bisogna vendere un «prodotto» che non entri in collisione con la serie A. Quest'anno, per esempio, Sky non ha inserito spesso nella sua programmazione alcune partite di B (ne ha fatto le spese pure la Triestina) perché non aveva canali sufficienti. In Inghilterra da anni si gioca di sabato ma in Italia questa abitudine è stata introdotta solo con gli anticipi televisivi.

La Triestina rischia di perdere sicuramente una piccola fetta di pubblico perché se uffici e fabbriche sono chiusi, il sabato invece è il giorno in cui i negozi del centro fanno i migliori affari. Saranno magari contenti mogli e fidanzate: salvi il sabato sera e anche la domenica.

Questo turno con gli ovetti, invece, non ha deragliato dall'orario canonico delle 15 anche per consentire a tutte le squadre di poter rientrare a casa per Pasqua. Dopo questa gara scatterà la fase primaverile: dal 2 aprile le squadre scenderanno in campo il sabato sera alle 20.30. L'Unione sarà impegnata a Crotone.

Per l'incontro di sabato con l'AlbinoLeffe, intanto, la società alabardata ha applicato un coefficiente basso (1,50) per quanto riguarda i prezzi dei biglietti proprio per invogliare il pubblico a prendere la via del «Rocco».

L'avversario non è forse di grande richiamo (ma guai a sottovalutarlo) tuttavia quella di sabato potrebbe essere una partita-spartiacque nell'economia della stagione della Triestina. Se arrivasse a toccare quota 40, con la quinta vittoria consecutiva casalinga, raggiungerebbe la metà classifica e potrebbe cominciare un altro campionato, sicuramente più sereno. Per questo motivo la Triestina non ha trascurato alcun dettaglio. La dirigenza non ha sottovalutato nemmeno l'aspetto scaramantico. Gli alabardati da venerdì pomeriggio si trasferiranno nuovamente nel ritiro di Gradisca che ha fruttato dodici punti interne. L'aria del Collio è più salubre.

Cat.

IL PERSONAGGIO

Il naso fratturato gli fa ancora male, ha problemi specialmente sulle palle alte ma l'attaccante è disposto a sacrificarsi

Moscardelli in campo con o senza maschera

TRIESTE Lo Zorro di Tor de' Cenci vuole lasciare il segno. Con o senza maschera. Quella provata in allenamento da Davide Moscardelli non gli permette infatti una visuale ottimale («Le palle in alto e quelle in mezzo ai piedi proprio non le vedo») e, nel caso in cui non se ne trovi una adeguata all'uopo, il bomber romano affronterà l'AlbinoLeffe senza protezione alcuna su quel naso che gli dona un profilo da guerriero greco. La frattura al setto nasale rimediata in allenamento con il Capriva («un calcio, me l'anno anche detto chi me lo ha tirato ma il nome proprio non lo ricordo più») è stata ridotta subito, lasciando in eredità una bel «gnocco» che al tocco della sfera di cuoio deve pure fare malino. Ma lo Zorro di Tor de' Cenci alla vigilia di Pasqua intende affondare la sua spada comunque. «Io voglio giocare - assicura il centravanti alabardato - anche se il naso mi fa ancora male. Tutta la squadra ha iniziato a giocare bene, trovando più spazi in avanti e facendo arrivare tante palle giocabili agli attaccanti. Prima di rompermi il naso ero in gran forma, voglio approfittare del



L'attaccante Davide Moscardelli giocherà in ogni caso.

mio momento buono e di quello di tutta la Triestina».

Come dire: i 7 gol siglati sinora dal bomber romano andrebbero incrementati subito. Di questi tempi, lo scorso anno, Davide era ancora fermo alle 13 marcatur

re che lo avevano reso bomber quasi principe del girone d'andata, poi, con i primi caldi, incrementò il suo bottino. Ora la primavera potrebbe scoppiare anche per lui.

«Beh, non è stato certo un campionato fortunato il

mio. Ora voglio arrivare alla fine dell'anno con qualche golletto che mi faccia arrivare almeno in doppia cifra. Con Bai e Munari ora in attacco giochiamo in pratica con un 4-2-4 e con tante palle che arrivano dalle fasce: l'ideale per met-

tere dentro qualche rete in più». Sempre stando attenti a non scoprirsi contro un AlbinoLeffe nuovamente sorpresa della cadetteria.

«Non hanno nulla da perdere - spiega Moscardelli - giocano bene fuori casa ed in classifica sono messi lì davanti a noi. E' una squadra mai morta, che non si da mai per vinta. Basta vedere come abbiamo rimontato due gol nell'ultima partita. Sarà importante imporre sin da subito il nostro gioco e sbloccare il risultato il prima possibile».

L'assenza dell'infortunato Tarantino e dello squalificato Macellari aprono un buco nella corsia difensiva triestina: Bruni la candidato a coprirlo.

Per sostituire Parola (squalificato pure lui) sono pronti in ordine di preferenza Galloppa, Principali e Lai, visto che Tesser vorrebbe un mancino impegnato sul centrosinistra. Tulli, squalificato e infortunato (infiammazione al ginocchio) ha già pronto il suo sostituto: Don Davide della Vega Moscardelli, lo Zorro di Tor de' Cenci. Magari senza maschera, ma con la lama tagliente più di prima.

Alessandro Ravalico

«Giudice», fermati tre alabardati e due «albineses»

MILANO Sono 17 i giocatori di serie B squalificati in riferimento alle gare dell'ultimo turno del campionato cadetto. Il giudice sportivo questa settimana non ha preso decisioni relative alla serie A, che osserva un turno di sosta per l'impegno della Nazionale con la Scozia.

Tutti le squalifiche sono per una giornata di gara. Questi i sospesi: Macellari, Parola e Tulli (Triestina), Crovari e Margiotta (Vicenza), Garlini e Minelli (AlbinoLeffe), Behrami (Verona), Brevi (Genoa), Confalone (Cesena), Conte (Arezzo), Delvecchio (Perugia), Giannopoulos (Venezia), Myrtaj (Catanzaro), Saudati (Empoli), Shala (Salernitana), Terra (Pescara).

Giocatori diffidati: Fiacini (Ampoli), Bianco (Catania), Rigoni e Vano (Vicenza), Zaniolo (Salernitana), Biasi (Verona), Brian e Galloppa (Triestina), Conticchio (Torino), Biliotti, Turato e Guidoni (Venezia), Campagnaro (Piacenza), Ficagna (Cesena), La Fortezza (Catanzaro), Marchese (Treviso).

DILETTANTI

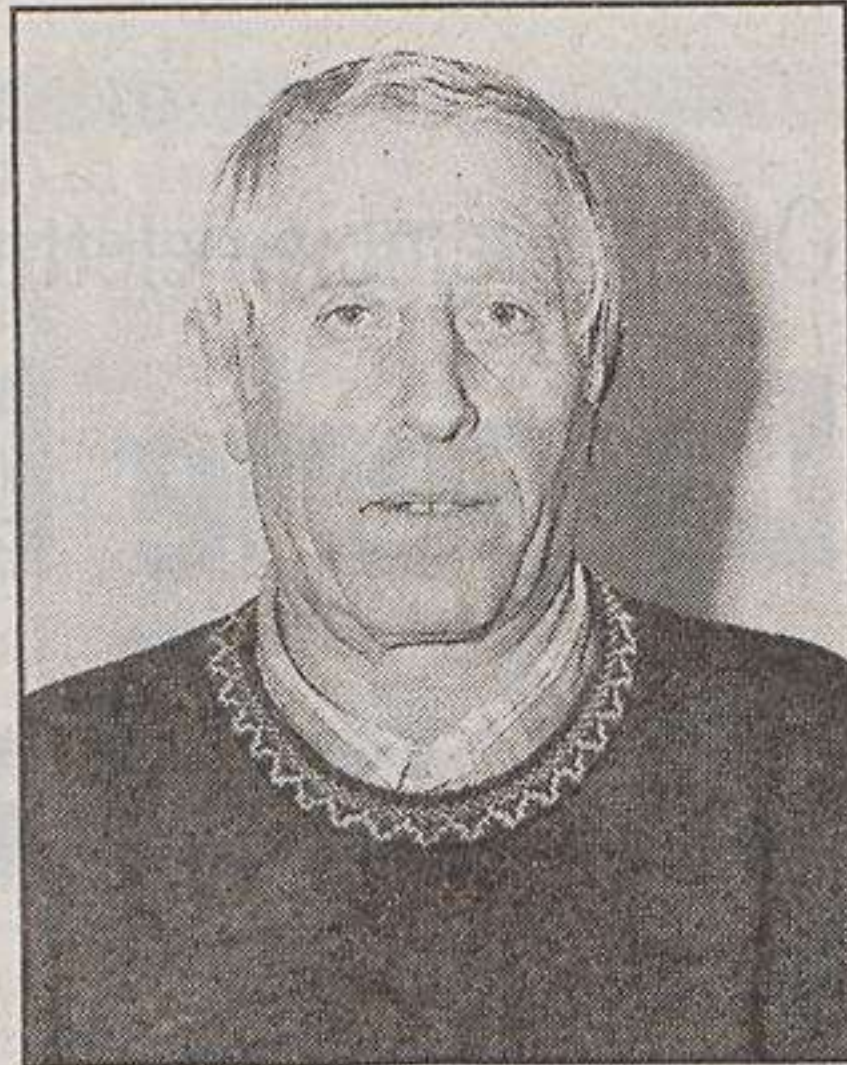
Torneo «Barassi»: la formazione degli Juniores impatta con la Liguria

I regionali raddrizzano al 94' una partita che pareva stregata

TRIESTE Tre pareggi. Alla fine della prima giornata del 45° Torneo delle regioni («Barassi»), il bilancio è da considerarsi decisamente deludente, specie per la Juniores, la squadra più seguita delle tre, anche se bisogna dire che poteva andare peggio. Infatti, Juniores e Calcio a 5 erano sotto e sono state brave a recuperare il pareggio.

FEMMINILE Le ragazze di Carmassi sono scese in campo per prime in mattinata ma hanno iniziato troppo timorose. Uno 0-0 che in ogni caso non è proprio male. Tanta emozione visto la squadra giovane ma possibilità di miglioramenti contro la Puglia, secondo Carmassi, anche perché altrimenti si torna subito a casa.

JUNIORES La Juniores di Medeot, a causa dell'infortunio di domenica all'attaccante muggesano Metulio ha dovuto sostituirlo con il tolmezzino Matiz. Nella prima uscita con Liguria, la nostra formazione ha sofferto molto, specie nel primo tempo e parte del secondo. E' sì squadra buona tecnicamente ma senza chi «porta malta» non si va da nessuna parte. I liguri



Jimmy Medeot

Un pareggio a reti inviolate per la nostra selezione femminile. La squadra di calcetto ha grande carattere: rimonta ben tre gol

sono sembrati più in palla dei nostri ed hanno creato almeno tre nitide occasioni per passare in vantaggio. Brava i nostri a resistere. Nella ripresa l'andamento non è cambiato a già al 1' i liguri potevano passare in vantaggio. Al 9' però, fa-

voriti da un clamoroso fuorigioco, hanno raccolto il meritato vantaggio seppur in azione contestata. In crescendo la reazione dei nostri e in superiorità numerica è stato un arrembaggio con la forza del centrocamp (Di Sopra inserito dopo per fortuna... e non si capisce perché visto il fisico e la determinazione e Udeze che ha corso molto per poi scoppiare) ma non era giurata: conclusioni sul portiere o fuori (Ventrice) ed un rigore abbastanza evidente negato (Vanzo).

Quando non va non va. Sembrava tutto finito quando a forza di pressare si è creata una mischia in area, è salito anche il portiere Tion che ha toccato di testa su corner ed il falco Roveretto non si è fatto pregare per infilare il pareggio al 94'.

CALCIO A 5 Gran carattere anche per il Calcio a 5 di D'Oriano che sotto di tre gol è riuscito a pareggiare per 3-3 grazie alla doppietta di Linzi e gol di Biondini, e a momenti compie il sorpasso. Oggi si riparte con la Juniores e la Femminile impegnate con le Marche, mentre il Calcio a 5 con il Molise.

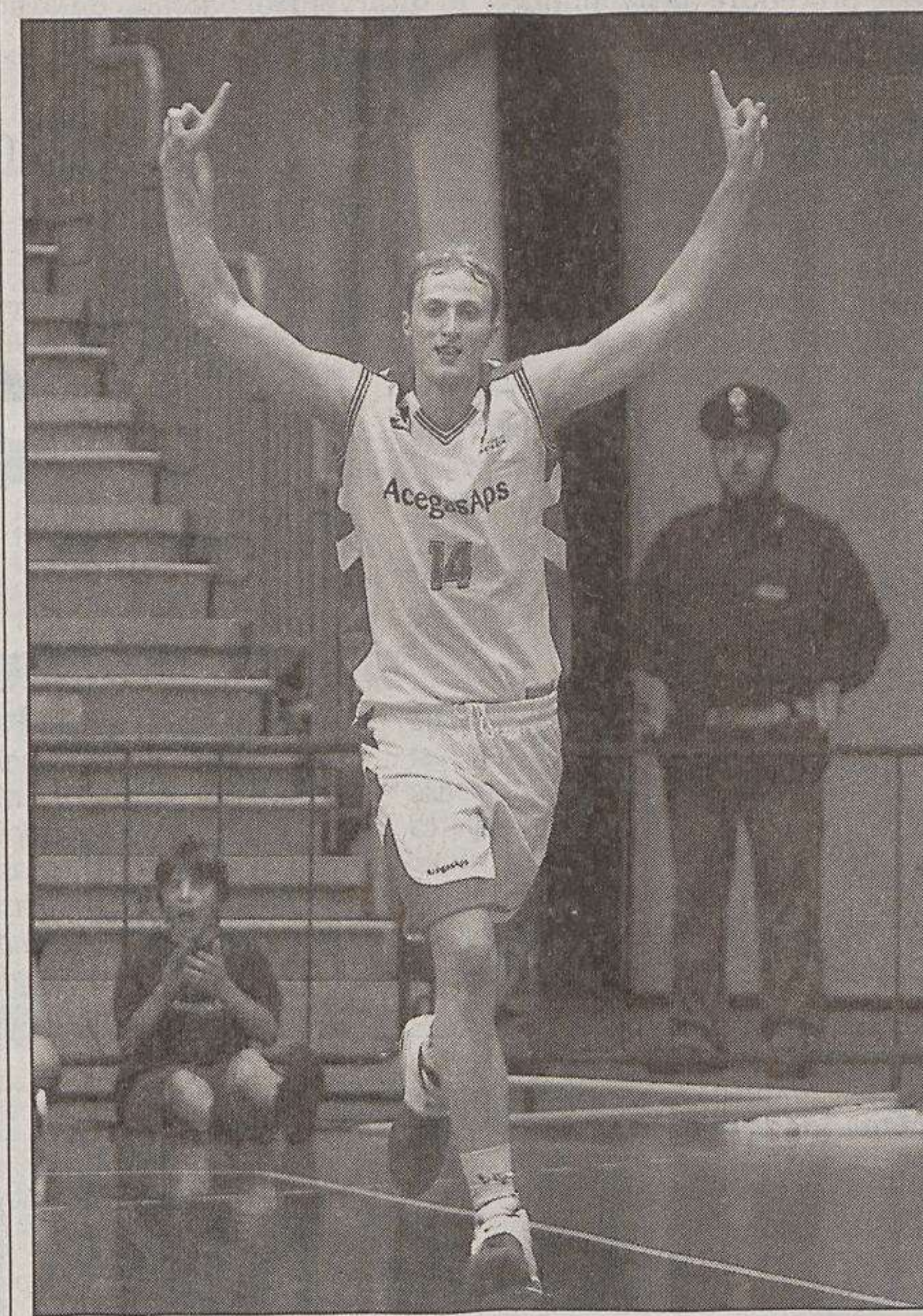
Oscar Radovich

BASKET

Steffe predica il «primo non prenderle» ma le maggiori soddisfazioni le riceve dal reparto offensivo

Acegas: la miglior difesa sta nell'attacco

A tre giornate dalla fine della regular season il secondo posto è blindato



Mariani esulta dopo la vittoria di domenica. (Foto Bruni)

TRIESTE Acegas a passo spedito verso i play-off. La vittoria di domenica contro Castel San Pietro, importante per l'autorità e la sicurezza con cui Trieste ha superato una delle avversarie più in forma del campionato, oltre a blindare il secondo posto ha regalato ai tifosi l'immagine di una squadra pronta a dare l'assalto alla promozione.

L'obiettivo di queste ultime giornate doveva essere la difesa, da migliorare per farla diventare la più efficace di tutto il torneo, ma paradossalmente a fare la differenza nell'ultimo turno è stato il potenziale offensivo che ha garantito buone percentuali e un bottino di 95 punti. Un attacco che ha consentito all'Acegas di diventare la squadra più prolifica del campionato. «E' vero questo - conferma il tecnico Steffe - così come è vero che siamo la formazione che ha il miglior differenziale nel saldo tra canestri fatti e canestri subiti, proprio davanti a Venezia. Un dato interessante che, però, non cambia la sostanza del nostro lavoro. Resto convinto del fatto che solo migliorando la qualità della nostra difesa riusciremo

a presentarci ai play-off davvero competitivi per centrare la promozione».

Un risultato che in un girone molto equilibrato sarà davvero tutto da conquistare, come dimostrano la classifica e i risultati di un ultimo turno dal quale si possono ricavare impressioni significative. Di certo, resta un pizzico di rammarico per un primo posto che rimane a portata di mano ma che, con due punti da recuperare e il 2-0 a favore di Venezia nello scontro diretto, a tre giornate dalla fine della stagione regolare sembra ormai sfumato. «Rammarico relativo - continua il tecnico triestino - perché proprio il grande equilibrio che regna in questo girone dimostra come il fattore campo sarà importante ma non decisivo. Più che su questo, quindi, direi che il rammarico si concentra sul fatto che non siamo mai riusciti a essere continui. Qualche pausa di troppo da eliminare: dobbiamo essere capaci di vincere nei momenti giusti».

Un po' quello che è successo domenica scorsa al PalaTrieste. Contro un avversario solido, determinato e in grado di tirare con percentuali notevoli, l'Ace-

gas non si è smontata soffrendo nel momento più difficile della partita e piazzando il colpo del ko nei minuti finali sfoderando un collettivo ritrovato. Vittoria di squadra, dunque, ma nella quale è spiccata la prova di un Moruzzi che sta crescendo di partita in partita. «Alfredo sta bene - conferma Steffe - e domenica ci ha dato una grossa mano facendo cose importanti nei momenti più difficili. Sarà un punto fermo della squadra nei play-off così come sarà importante la crescita di Ciampi o la conferma di un giovane di talento come Mariani». Un Mariani pungolato dal coach nei minuti finali della partita con parole dure. «Fabrizio sa che anche in prospettiva puntiamo molto su di lui - conclude Steffe - e che anche i rimproveri che possono sembrare eccessivi servono soltanto a cercare di farlo maturare».

Archiviata la vittoria di domenica, l'Acegas si allenerà fino a venerdì quindi tre giorni di pausa e la ripresa fissata per martedì 29 marzo quando comincerà la preparazione in vista della delicata trasferta di Castel Gelfo.

Lorenzo Gatto

TRIS

San Siro, Ades o mai più

MILANO Dopo la straordinaria domenica, nuovo appuntamento della Tris con San Siro galoppo. Corsa apertissima, e con qualità piuttosto carente, il Premio Take Out Sportswear sul chilometro e mezzo che trova Chimmofafa operato dal top weight. Sarà dura per il cavallo di Carboni, mentre sembrano ben evidenti le chance di Ades, che sulla distanza è solito far bene.

Premio Take Out Sportswear, euro 22.000, metri 1500 in pista media. 1) Chimmofafa (63 A. Carboni); 2) Amistad (61 1/2 I. Rossi); 3) Ades (60 L. Maniezzi); 4) Free Devious (60 S. Mulas); 5) Condor Story (59 1/2 F. Branca); 6) Contro Capto (59 S. Landi); 7) Cavern Dancer (59 1/2 V. Varchetta); 8) Sindaco (58 1/2 A. Sanna); 9) Kerouac (57 1/2 P. Convertito); 10) Angelo Rosso (57 N. Murru); 11) Dependé (56 1/2 S. Ur-ru); 12) Brown Bird (56 W. Garbarota); 13) Nel Dubbio (56 G. Bietolini); 14) Kinball (53 1/2 L. Panici); 15) Stormy Teeny (53 1/2 S. Mereu); 16) Van Veen (53 M. Colombi); 17) Badget (50 1/2 A. Polli); 18) Revolver (50 A. Marcialis).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) Ades. 6) Contro Capto. 9) Kerouac. Aggiunte sistemiche: 2) Admistad. 5) Condor Story. 1) Chimmofafa.

Nella tris di Montegorgio è uscita la combinazione 19-16-14 che ha pagato 347,44 ai 3124 vincitori. Chi ha seguito il pronostico del nostro giornale l'ha presa spendendo un solo euro.

IPPICA

Montebello: nel clou per 3 anni Fedone allo start si dà alla fuga e respinge Fetonte Jet

TRIESTE I giovani, protagonisti alla ripresa a Montebello dopo la ferma della scorsa settimana. Sul doppio chilometro non è stato semplice per Fille du Kras andare a prendere quelli dello start che pur avevano perso nella giravolta fra i nastri Favalli e Felix Cros.

Fedone ha fatto tesoro della pole position e ha scandito i tempi dall'inizio alla fine, poco, anzi nulla, concedendo agli avversari capitani da Fuggitiva e Fetonte Jet che precedevano l'inseguitrice Fille du Kras, venuta presto a ingrossare il plotoncino rimasto in gara. Fila indiana sino sulla terza ultima curva dove spostava al largo Fille du Kras che cercava di avvicinare il apofila Fedone non riuscendo però mai ad andare oltre a Fuggitiva che seguiva da presso l'allievo di Toivanen. Al termine della penultima curva, andava infuori anche Fetonte Jet, e a quel punto Fille du Kras cercava di farsi autoritaria provocando la reazione del più che fresco leader Fedone. Quindi, in breve l'andatura si faceva più sostenuta e Fedone non aveva difficoltà a mantenersi in vantaggio, con Fetonte Jet che sulla piegata finale abbozzava la terza ruota. In retta d'arrivo, dove non progrediva Fille du Kras, era proprio Fetonte Jet a

cercare l'aggancio con Fedone che però non perdeva colpi e andava incontro a facile successo in 1.20.6 davanti all'allievo di Pouch, con Fuggitiva che rientrava alla compagnia di allenamento Fille du Kras agguadandosi la terza moneta.

Poche emozioni anche nella prova introduttiva, sempre con i 3 anni al proscenio. Folgore Rl ha mantenuto l'iniziativa dal via su Faurus Np, e nulla è più mutato, con la femmina di Leoni che teneva facilmente in rispetto quella di Romanelli e con Filius de Mura che batteva Fortuny de Mura per la terza piazza.

Proprio un bel numero quello fornito da Enduring nella prima delle due «gentlemen» in programma. Falloso al via, mentre, dopo breve schermaglia, Estonia Jet, la favorita, toglieva l'iniziativa a Enemba Mo, il cavallo di Alfredo Galeazzi si ricongiungeva gradatamente ai primi, e a un giro dall'arrivo muoveva con decisione all'esterno. Raggiunta Estonia Jet nella penultima dirittura, Enduring la manteneva sotto pressione per sbarazzarsene appena entrato in retta d'arrivo. Successo facile e in 1.18.7 per il figlio di Tuler, niente da fare per Estonia Jet.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Wilt Chamberlain (metri 1660): 1) Folgore Rl (P. Leoni). 2) Faurus Np. 3) Filius de Mura. 6 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 2,47; 1,31, 1,21, (2,22). Trio: 35,52 euro.

Premio Grandi del Basket (metri 2080): 1) Fedone (V. P. Toivanen). 2) Fetonte Jet. 3) Fuggitiva. 6 part. Tempo al km 1.20.6. Tot.: 6,19; 3,04, 3,13; (9,66). Trio: 194,22 euro.

Premio Doctor J (metri 1660): 1) Enduring (A. Galeazzi). 2) Estonia Jet. 3) Enemba Mo. 6 part. Tempo al km 1.18.7. Tot.: 2,45; 1,42, 1,24; (2,23). Trio: 18,14 euro.

Premio Magic Johnson (metri 2080): 1) Vexy Countach (A. Galeazzi). 2) Aladdin. 3) Zwelteg Blue. 7 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 1,16; 1,19, 2,14; (5,02). Trio: 21,68.

Premio Michael Jordan (metri 1660): 1) Fresiass (E. Lugas). 2) Frumgar. 3) Fango. 8 part. Tempo al km 1.18.2. Tot.: 1,57; 1,45, 2,68, 3,32; (11,47). Trio: 112,92 euro.

Premio Dino Meneghin (metri 1660): 1) Evelyn (M. Dahlen). 2) Emad d'Alfa. 3) Enzo Mammato. 9 part. Tempo al km 1.17.1. Tot.: 2,70; 1,21, 1,32, 1,21; (5,49). Trio: 27,42 euro.

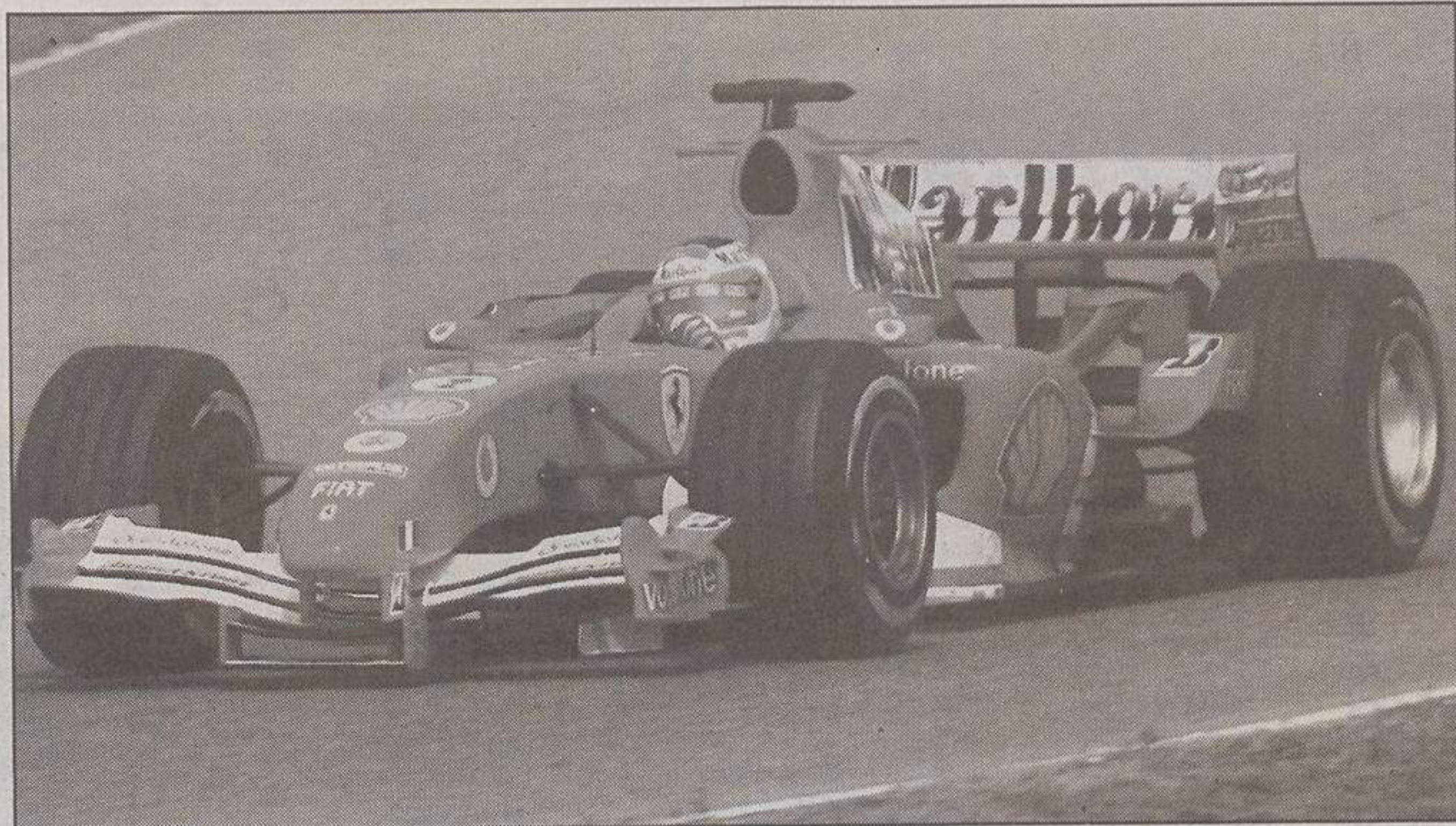
Premio Larry Bird (metri 1660): 1) Catia Jet (F. Castelluccio). 2) Bridge Bi. 3) Crono. 9 part. Tempo al km 1.16.1. Tot.: 2,37; 1,21, 1,26, 1,21; (4,33). Trio: 25,11 euro.

Premio Dragen Petrovic (metri 1660): 1) Classica Matto. (S. Pissopo). 2) Dangerous Love. 3) Carso du Kras. 10 part. Tempo al km 1.18.2. Tot.: 2,93; 1,53, 1,34, 1,92; (4,62). Trio: 46,26 euro.

A Maranello primi test: al volante sale Barrichello ma dopo 96 giri il motore lo tradisce. Oggi tocca a Schumacher

La nuova Ferrari ancora non va

Montezemolo ammette: «Ancora non abbiamo deciso quando portarla in gara»



Barrichello in pista ieri al volante della nuova Ferrari F2005. Oggi tocca a Schumacher.

MARANELLO «Quando si tornerà a vincere ci sarà più gusto». E la frase sintetica del «briefing» Ferrari, l'abituale riunione post-gara che per questa volta cade in uno dei momenti più delicati degli ultimi anni, che Maranello ha dedicato alla situazione della scuderia, alla luce dell'inizio deludente del mondiale e del «profondo rosso» in Malaysia. Un vertice in cui il presidente Luca di Montezemolo e i dirigenti del Cavallino hanno concordato sulla necessità di tirare fuori la scuderia, azienda e formula, «gli attributi di cui siamo in possesso». E in cui il ricordo si è ripetuto anche il fatto che non c'è nella scuderia nessuna ansia di portare in pista la macchina nuova, la F2005.

Il vertice con Montezemolo

lo è cominciato questa mattina attorno alle 10 in un clima sereno ma serio, determinato. È stata fatta una analisi approfondita della situazione, su tutti gli aspetti che riguardano l'inizio del campionato, quelli prestazionali, sulle gomme, sui programmi di sviluppo. Non sembra esserci preoccupazione per l'avvio della stagione al di sotto delle aspettative, piuttosto la voglia di reagire con gli strumenti di sempre, la passione, la grinta, la serietà del lavoro. Il fatto che emerge dal briefing che non c'è nessuna ansia di portare in pista la nuova macchina sembra spiegare che la situazione è sotto controllo, che non si vive un clima da ultima spiaggia, e che i problemi vanno affrontati solo con la determinazione di sem-

pre, con i cosiddetti «attributi» di team e fornitori: si vince e si perde tutti insieme e occorre fare tutti insieme un grande sforzo. La valutazione su che macchina portare in Bahrain verrà fatta domani, dopo che con Rubens Barrichello (ieri) e con Michael Schumacher (oggi), al debutto entrambi sulla F2005, sarà concluso l'esame della monoposto che sembra andare ben più veloce della F2004M e soprattutto sembra sfruttare meglio gli pneumatici Bridgestone. Ma che sarà portata in gara solo quando ci sarà la sicurezza che sarà assolutamente certo che è tutto a posto. Ma veniamo ai primi test della F2005: un problema alla macchina ha costretto Rubens Barrichello ad interrompere i test anzitempo. Secondo quanto reso noto dall'

ufficio stampa della Ferrari il pilota «ha sentito qualcosa che non andava al meglio al motore e lo ha spento». In pista è entrato un carro attrezzi che ha recuperato la vettura per riportarla ai box. Barrichello è stato costretto a fermarsi durante il 96.º giro, in fondo al rettilineo dei box, quando la vettura aveva coperto oltre 450 chilometri. Il pilota brasiliano ha comunque detto di essere «veramente soddisfatto» della nuova macchina. «La prima sensazione è quella che conta - ha aggiunto Barrichello - e sono molto contento per come mi sono trovato alla guida della F2005. È stata una soddisfazione dimostrare che la macchina va veloce». Il miglior tempo di Barrichello è stato di 1'21"438; lunedì Badoer aveva girato in 1'21"380.

IN BREVE

Alex Milotic correrà con una scuderia di Teramo

Un centauro triestino nella velocità 125

TRIESTE Inizia tra poche settimane la nuova avventura di Alex Milotic, il giovane motociclista triestino, l'unico della provincia, in lizza nel campionato nazionale velocità, classe 125 cc. Appena ventenne, reduce da una robusca esperienza nel campo del motocross e nella categoria enduro, Milotic è approdato alla velocità sospinto dalla passione, dalla voglia di cambiare e soprattutto attratto dalle lusinghe di un mondo di prestigio come l'Antoni scuderia con sede a Teramo, che non ha esitato ad investire sulle potenzialità del triestino: la provincia non arrivava a possibilità per gareggiare adeguatamente - racconta Alex Milotic - e così ho accettato le proposte di un team magari lontano ma che dava garanzie. Volevo assolutamente provare la velocità e questo costa sacrifici, «asferte, costi». Cinque le tappe del campionato. Pri-



Alex Milotic

mo appuntamento il 24 aprile al Mugello, a Vellelunga il 12 giugno, quindi il 17 luglio a Mugello, ancora a Vellelunga il 4 settembre e quindi epilogo della stagione a Misano nella prova del 2 ottobre. C'è ancora il tempo per affinare intesa e affidabilità della Honda 125 GP, il mezzo con cui il pilota triestino si accinge al debutto nella velocità.

f.c.

VELA

Classe Optimist
Exploit dei triestini a Monfalcone nelle selezioni per i mondiali

MONFALCONE È stato un vero e proprio exploit dei giovani velisti triestini quello registrato domenica a Monfalcone nella regata interzonale Optimist organizzata dalla Società Velica Oscar Colulich e valida come selezione per l'ammissione ai campionati del mondo ed europei di classe. Alla manifestazione hanno partecipato 113 atleti suddivisi in due batterie, provenienti da tutto il Triveneto e dall'Emilia Romagna.

La provincia di Trieste ha monopolizzato tutte e tre le prove della domenica, caratterizzata da vento di bora sostenuto dopo che sabato la regata era stata rinviata per mancanza di vento. Protagonista assoluto Jas Farneti dello Yacht Club Cupa di Sistiana, che ha fatto registrare l'en plein con tre vittorie su tre nella sua batteria, aggiudicandosi la classifica finale della competizione. Al secondo posto è finito Augusto Poropat della Società Velica Barcola Grignano con due primi posti ed un secondo, e al terzo Simon Sivitz Kosuta, una vittoria, un secondo posto e un quinto, compagno di società di Farneti. Questi atleti si qualificano sicuramente alla finale nazionale, che mette in palio i posti per Mondiali ed Europei, assieme ad un numero di velisti ancora da stabilire.

Dalle cinque regate in programma in Italia nel weekend, saranno fatti accedere agli Assoluti 120 atleti in percentuale al numero dei partecipanti. Essendo quella di Monfalcone una delle più frequentate, ci potrebbe essere spazio fino al numero trenta di Tito Roda della Società Triestina della Vela. Nel mezzo, anche atleti del Circolo della Vela di Muggia, della Società Nautica Pietas Julia di Sistiana, oltre a Flavio Iacoppe dello Yacht Club Adriaco.

Michele Neri

Oggi a Napoli la conferenza stampa di presentazione del team di Vincenzo Onorato

Mascalzone Latino cala le carte

Vasco Vascotto sarà lo skipper della sfida di Coppa America

Ims: Bressani 4.º a Alassio

TRIESTE È stato il vento, o meglio, l'assenza di vento, a condizionare la prima uscita ufficiale del 2005 degli scudi Ims. Nelle regate di Alassio, svoltesi lo scorso fine settimana, si sono disputate infatti solo due prove. La vittoria, nelle tre categorie, rispettivamente a Nera Miss (Gruppo A), Manida (Gruppo B) e Arma Azurra, scudo dell'Aeronautica Militare, nel gruppo Minialtura. Quarto posto nella classifica overall per Lorenzo Bressani, al timone del Grand Soleil 45 Punto G, dell'armatore Gabriele Guerzoni, con alla tattica Gaetano Fi-

glia di Granara. Bressani ha gareggiato con il 45 in attesa dell'arrivo del nuovo Grand Soleil 42 race, che verrà varato a inizio aprile in tempo per partecipare al Trofeo dell'Accademia a Livorno. Finale al foto finish nel Gruppo A tra il Farr 53 Orlanda Olympus dell'armatore Alex Pirera (al timone Tommaso Chieffi) e il Grand Soleil 42 Race Nera Miss dell'armatore svizzero Franck Noel e timone dal campione francese Francois Brenac, che ha vinto pur a pari punti in virtù del miglior risultato nell'ultima prova disputata.

NAPOLI Grande attesa, oggi, per la conferenza stampa di Mascalzone Latino, in programma a Napoli, che consacrerà il ruolo del mug-

gione della Coppa.

Tra le variabili più interessanti, in particolare, l'entità della sponsorizzazione ottenuta da un gruppo bancario, e soprattutto l'elenco dell'equipaggio, che potrebbe riservare qualche sorpresa. Per Vascotto, come già anticipato dallo stesso velista, è stato riservato il posto di tattico e skipper, mentre Flavio Favini dovrebbe essere confermato al timone. Per quanto riguarda la vela locale, resta anche da capire se Vascotto abbia voluto nella sua squadra altri velisti triestini d'eccellenza.



Vasco Vascotto

Le due «TuttaTrieste» diventano palestre di vela e di vita

TRIESTE Non solo la Nations Cup, ma anche scuola vela. Le due imbarcazioni TuttaTrieste stanno per iniziare una nuova avventura: ha aperto ufficialmente il primo giorno di primavera, infatti, la Top sail school, ovvero la scuola di vela gestita dagli organizzatori della Nations Cup a bordo delle due barche protagoniste dei match race. Si chiama Top Sails School, e come quella avviata da Lorenzo Bressani, ha la sua sede a Porto San Rocco, da dove partiranno gli allenamenti, e dove si svolgeranno le lezioni. L'iniziativa - spiega Federico Stopani - ha quale obiettivo primario quello di avvicinare gli appassionati alla vela, dando loro la possibilità di provare a veleggiare e regatare a bordo di due scafi unici e particolari come le TuttaTrieste, imbarcazioni molto diverse dagli scafi da crociera a bordo dei quali normalmente si effettua la scuola vela. Adatte per corsi di perfezionamento, ma anche per neofiti che vogliono provare da subito emozioni forti, le due TuttaTrieste saranno a disposizione nei periodi in cui non saranno utilizzate per la Nations Cup: i corsi sono elencati sul sito internet dell'iniziativa, www.topsailschool.it, che sottolinea anche la presenza a bordo, in veste di istruttori, di alcuni tra i più titolati velisti triestini.

«Regatare a bordo di una TuttaTrieste - dichiara ancora Stopani - è un'esperienza unica, che si avvicina molto di più a quella di trovarsi a bordo a scafi concepiti per la Coppa America che per le normali regate». L'iniziativa imprenditoriale prevede la possibilità di iscriversi singolarmente, ma è volontà degli organizzatori quella di mettere le imbarcazioni a disposizione dei manager che applicano la teoria del «team building», ovvero di fare squadra tra i propri impiegati mettendoli alla prova in un contesto sportivo di gruppo, e la vela, in questo senso, è lo sport normalmente scelto per queste iniziative.



Le due TuttaTrieste impegnate nell'ultima Nations' Cup.

Maranzina a Johannesburg



Aldo Maranzina

TRIESTE Una nuova avventura per il corridore triestino Aldo Maranzina. Il maratona solitario sarà di scena a Johannesburg, dal 27 marzo al 2 aprile, nell'ambito della Toyota Six Days Cup, manifestazione di fondo sulle 24 ore, la specialità del veterano atleta. Oltre 230 i partecipanti e clima torrido che si aggira mediamente sui 40°. L'estremo abbinato

alla corsa non lo spaventa di certo abituato com'è da anni a superarsi in circuiti e imprese che lo hanno reso celebre forse più all'estero che nell'ambiente sportivo giuliano. «Questo è in parte vero - ha confermato Maranzina alla vigilia della partenza per il Sud Africa - ma non importa; ho comunque portato in giro per il mondo spesso il nome di Trieste e questo basta. Tornando alla Toyota Cup dico che è la seconda volta che partecipo. Questa volta credo di essere ancor più preparato e pronto per affrontare 24 ore di corsa nel caldo». Giunto alla soglia dei 58 anni Maranzina non pensa proprio di smettere. Anzi. La meta è stupire e insegnare: «Sto bene, sono accompagnato dal centro di Medicina sportiva di Trieste e tutto procede al meglio. E penso di essere un buon esempio per i giovani».

Sci: Cesca e Ferin sul podio

TRIESTE Dopo la vittoria nei campionati triestini Calypso Cesca e Andrea Ferin hanno preso l'abbrivio per continuare nella loro serie positiva. Nei due supergiganti FIS organizzati dallo Sc Portenone a Piancavallo il giorno seguente ai «Triestini», il Club 70 ha collezionato una vittoria e un argento, mentre Ferin ha messo assieme un secondo e un terzo posto. Nella prima discesa del Trofeo Calcompres valida quale ultima prova del Circuito «Carnica Assicurazioni», Calypso Cesca ha dominato la scena vincendo la gara in 1'24"85, davanti all'altra triestina Alessia Segulin (1'25"29) ed alla friulana Chiara Codeuppi (1'27"19).

Nella gara maschile successo per Mattia Baggia, con Ferin salito sul terzo gradino del podio. Nella seconda gara il successo è invece sfuggito al triestino per soli 3 centesimi, sufficienti ad al veneto Leopoldo Pirro (1'22"13) per lasciare al secondo posto Andrea Ferin. Solo 2, invece, i centesimi che hanno separato dalla seconda vittoria consecutiva Calypso Cesca. La gara è stata vinta da Rachele Menardi in 1'24"95, davanti alla Cesca (1'24"97) e a Wendy Siorpaes (1'25"75). Al quarto e quinto posto altre due triestine: Giulia Caproni (1'25"86) ed Alessia Segulin (1'26"85) a riprova di come lo sci alabardato stia viaggiando a mille.

HOCKEY IN LINE



Un attacco dell'Edera, neopromossa in A1.

L'Edera cresce: arrivata in A1 si apre la caccia ai contributi

TRIESTE Il «fenomeno» Edera non si ferma e, dopo aver conquistato sabato scorso la promozione in serie A1 maschile di hockey in line andando a bissare quella in A2 dell'anno precedente, lavora già all'allestimento di una formazione ambiziosa per il massimo campionato italiano. Il direttore sportivo del sodalizio rossonero, Roberto Florean, non nasconde di avere già messo in piedi una serie di trattative per l'acquisto di giocatori che possano andare a rinforzare una rosa destinata, in molti elementi, ad essere confermata: «Stiamo cercando di trovare un accordo con un paio di atleti sloveni, di livello assoluto, e due forti difensori italiani, gente da play-off

scudetto per intenderci». Non? Florean, al momento, può farne uno solo: «Posso limitarmi solamente a dire che siamo molto vicini all'ingaggio di Roberto Ciprian, grande difensore desideroso di svincolarsi dall'Asiago, e che il nostro mercato potrebbe portare ad elementi, goriziani di nascita, che in passato hanno militato in qualche squadra triestina per partire poi verso lidi più importanti».

Qualcosa di più preciso potrebbe già essere svelato il prossimo 2 aprile, in occasione del derby interno contro Gorizia che chiuderà il campionato di A2, celebrando il trionfo ederino: «C'è la possibilità - spiega Florean - che in quella occasione arrivi qualcuno in prova». La futura

fisionomia della squadra è legata, com'è ovvio, al budget finanziario che verrà reperito per affrontare la stagione 2005-2006: «Il costo per una serie A1 di buon livello si aggira attorno ai 60.000 euro. I nostri partner privati, Officine Belletti e cartoleria Grillo, hanno già confermato l'impegno. Ora attendiamo una risposta dalle istituzioni, partendo dall'auspicio che il contributo di 25.000 euro concesso quest'anno dalla Regione al Polet, unica squadra regionale di hockey in line iscritta alla A1, non venga diviso a metà fra la nostra società e loro ma si mantenga uguale e sia attribuito ad entrambe».

Proprio riguardo al discorso economico, Florean si toglie un sassolino dalla scar-

pa: «Una società ultracentenaria come l'Edera era stata data per finita a settembre e, da sola, si è tirata su, senza alcun aiuto dalle istituzioni: ora mi auguro che gli sforzi fatti vengano premiati dall'interesse degli enti pubblici». Una speranza che tiene conto non solo della prossima A1, ma anche di una serie B dove far giocare chi non potrà trovare spazio in prima squadra assieme ai giovani del sempre più florido vivaio e del progetto di rinnovamento dell'impianto di hockey in line iscritta ad ospitare, per la prima volta nella storia del torneo più prestigioso, un derby fra squadre triestine di hockey in line, l'Edera appunto e il Polet.

Matteo Unterwieser

Pallamano

Trieste si consola mettendo ko gli azzurrini di Massotti

Trieste 34

Italia 30

PALLAMANO TRIESTE: Mestriner, Modrusan, Tokic 1, Verginella 1, Woum Woum 4, Novokmet 11, Carpanese 1, Lo Duca 2, Opalic 6, Visintin 8, Coslovich. All. Sivini.

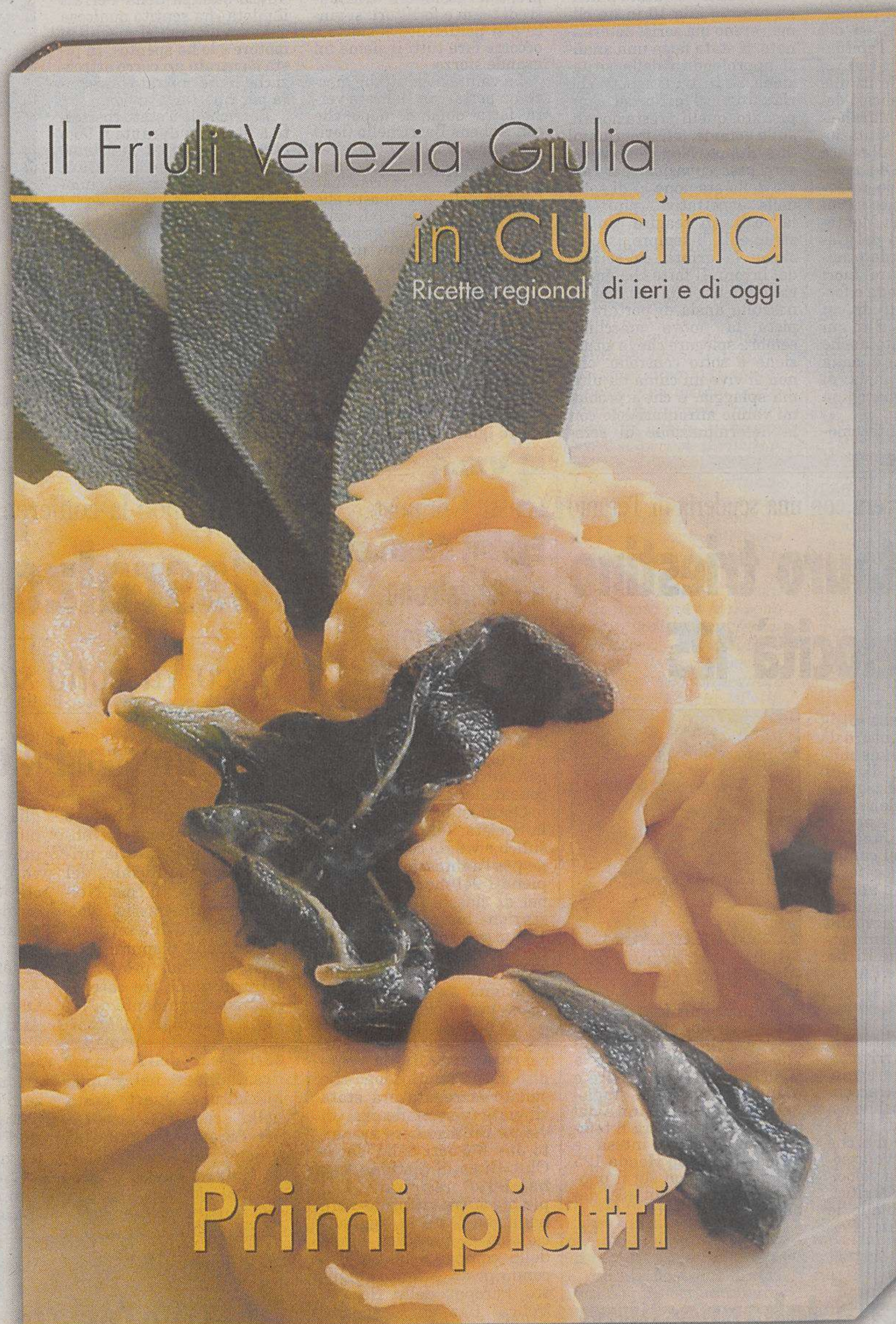
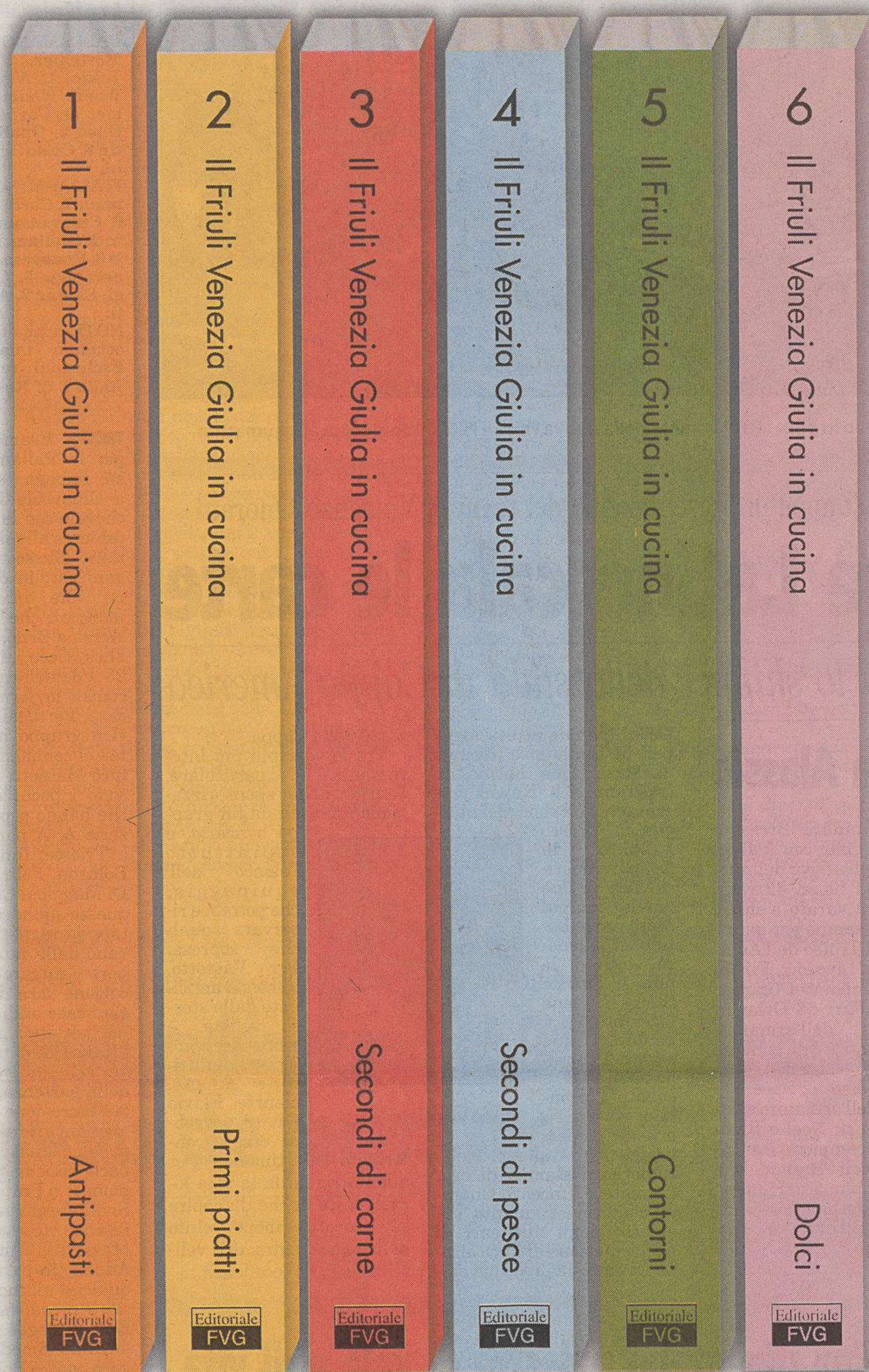
ITALIA: Malavasi, Campana 7, Carli, Di Maggio 6, Chiaromonte, Perdoni 2, Giuliani, Volpi, Rossi 3, Genovese, Folli 5, Innerebner 5, Calvo, Faggi, Skatar 2. All. Massotti.

NOTE primo tempo 13-7, secondo tempo 24-18. Esclusioni temporanee: Italia 2' (2' Rossi).

TRIESTE Esame azzurro per la Pallamano Trieste impegnata ieri sera a Chiarbola in un'amichevole con la nazionale juniores allenata da Settimio Massotti. Test organizzato in preparazione alle qualificazioni mondiali che l'Italia sosterrà a Brno, in Repubblica Ceca, da venerdì 25 a domenica 27 marzo contro la formazione di casa, Portogallo e Cipro. «Un gruppo interessante - il commento del tecnico Massotti - anche se sono i pochi i giocatori che hanno esperienza di serie A. A parte Skatar a Trieste, Innerebner a Bologna, Folli a Imola e Di Maggio a Conversano questa squadra può contare su ragazzi che arrivano dalle categorie minori. Centrare la qualificazione sarà difficile, in ogni caso andiamo a Brno per provarci». Per l'Italia, dunque, ultima gara di rifinitura prima della partenza, per Trieste l'occasione di un immediato ritorno in campo dopo l'inaspettata debacle rimediata in campionato a Prato. Sivini deve rinunciare a Skatar (convocato da Massotti), Tumbarello e Anusic (in permesso per qualche giorno) e Flego (in ripresa ma ancora non al meglio dopo l'infortunio rimediato nella gara contro Bologna) ma può contare sul recupero di Modrusan, in campo dal primo minuto al posto di capitano Mestriner. Tre tempi da venti minuti giocati a buon ritmo nei quali Trieste ha ruotato tutti gli uomini a sua disposizione trovando da Visintin e Novokmet un buon contributo offensivo. Da oggi la squadra tornerà a lavorare in palestra in vista del prossimo impegno casalingo in programma mercoledì 30 maggio sul parquet di Chiarbola contro la Torggler Group Merano. Sivini guiderà la squadra fino a sabato mattina quindi, dopo la pausa concessa ai giocatori per festeggiare la Pasqua, riprenderà gli allenamenti nel pomeriggio di lunedì.

l.g.

Il Friuli Venezia Giulia in cucina



Il Friuli Venezia Giulia in cucina: in sei volumi tutti i piatti della tradizione regionale e le ricette tipiche di ieri e di oggi. Per riscoprire, in una raccolta unica, il gusto e i sapori della tua regione. Dal pesce dell'Adriatico ai piatti della Carnia, in ogni volume 190 pagine di ricette, fotografie e curiosità.

Il Friuli Venezia Giulia in cucina: la tradizione che si rinnova ogni giorno sulla tua tavola.

In edicola
il secondo volume "Primi piatti"
a soli € 6,90 in più

a richiesta con
IL PICCOLO

(Il Piccolo + Libro € 7,80)